



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE
BOLLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0704

Giovedì 19.09.2024

Nota “La Regina della Pace” circa l’esperienza spirituale legata a Medjugorje del Dicastero per la Dottrina della Fede

Testo in lingua italiana

Traduzione in lingua francese

Traduzione in lingua inglese

Traduzione in lingua tedesca

Traduzione in lingua spagnola

Traduzione in lingua portoghese

Traduzione in lingua polacca

Traduzione in lingua croata

Testo in lingua italiana

DICASTERO PER LA DOTTRINA DELLA FEDE

“La Regina della Pace”

Nota circa l’esperienza spirituale legata a Medjugorje

Premessa

1. È arrivato il momento di concludere una lunga e complessa storia attorno ai fenomeni spirituali di Medjugorje. Si tratta di una storia in cui si sono susseguite opinioni divergenti di Vescovi, teologi, commissioni e analisti.

Le conclusioni che vengono espresse in questa *Nota* si pongono nel contesto di quanto è determinato nelle attuali *Norme per procedere nel discernimento di presunti fenomeni soprannaturali* (Dicastero per la Dottrina della Fede, 17 maggio 2024; d'ora in poi abbreviato in *Norme*). Di conseguenza, la prospettiva dell'analisi è assai differente da quella utilizzata in studi anteriori.

È importante chiarire sin dall'inizio che le conclusioni di questa *Nota* non implicano un giudizio circa la vita morale dei presunti veggenti. D'altra parte, si deve ricordare che, quando si riconosce un'azione dello Spirito per il bene del Popolo di Dio "in mezzo a" un'esperienza spirituale dalle sue origini fino ad oggi, i doni carismatici (*gratiae gratis datae*) – che possano essere collegati ad essa – non esigono necessariamente la perfezione morale delle persone coinvolte per poter agire.

2. Sebbene nell'insieme dei messaggi legati a questa esperienza spirituale troviamo tanti elementi positivi che aiutano a cogliere la chiamata del Vangelo, certi messaggi – secondo l'opinione di alcuni – presenterebbero delle contraddizioni o sarebbero legati a desideri o interessi dei presunti veggenti o di altre persone. Non si può escludere che ciò possa essere successo nel caso di alcuni pochi messaggi e questo fatto ci ricorda quanto dicono le *Norme* di questo Dicastero: che tali fenomeni «a volte appaiono connessi ad esperienze umane confuse, ad espressioni imprecise dal punto di vista teologico o ad interessi non del tutto legittimi» (*Norme*, n. 14). Questo non esclude la possibilità di «qualche errore d'ordine naturale non dovuto a una cattiva intenzione, ma alla percezione soggettiva del fenomeno» (*Ivi*, art. 15,2°). Come esempio di questo linguaggio mistico impreciso e in definitiva incorretto dal punto di vista teologico, possiamo menzionare – tra i messaggi collegati a Medjugorje (cfr. *Raccolta completa dei messaggi della Regina della Pace. «Vi supplico: convertitevi!»*, Camerata Picena [An] 2024; in alcuni casi la traduzione è stata migliorata confrontandola con il testo originale) – l'espressione isolata di "mio Figlio, uno e trino, vi ama" (02.11.2017). Non è inusuale che in testi mistici, che vogliono esprimere la presenza di tutta la Trinità nel mistero del Verbo incarnato, si usino parole non adatte come queste. In questo caso, si deve intendere che nel Figlio fatto uomo si manifesta l'amore del Dio uno e trino (cfr. Dicastero per la Dottrina della Fede, *"Trinità Misericordia". Lettera al Vescovo di Como circa l'esperienza spirituale legata al Santuario di Maccio [Villa Guardia]*, 15 luglio 2024). Inoltre, il lettore avrà l'avvertenza di tenere presente che, ogni volta che nella presente *Nota* ci si riferisce a "messaggi" della Madonna, si intende sempre "presunti messaggi".

Per il discernimento degli eventi collegati a Medjugorje, prendiamo in considerazione fondamentalmente l'esistenza di frutti chiaramente verificati e l'analisi dei presunti messaggi mariani.

I frutti

3. Un effetto immediato attorno ai fenomeni di Medjugorje è stato il grande e crescente numero di devoti in tutto il mondo e le numerose persone che vi si recano in pellegrinaggio dalle più variegata provenienze.

I frutti positivi si rivelano soprattutto come la promozione di una sana pratica di vita di fede, d'accordo con quanto presente nella tradizione della Chiesa. Questo, nel contesto di Medjugorje, riguarda sia coloro che erano lontani dalla fede sia coloro che fino a quel momento avevano praticato la fede in modo superficiale. La specificità del luogo consiste in un gran numero di tali frutti: le abbondanti conversioni, il frequente ritorno alla pratica sacramentale (Eucarestia e riconciliazione), le numerose vocazioni alla vita presbiterale, religiosa e matrimoniale, l'approfondimento della vita di fede, una più intensa pratica della preghiera, molte riconciliazioni tra coniugi e il rinnovamento della vita matrimoniale e familiare. Occorre menzionare che tali esperienze avvengono soprattutto nel contesto del pellegrinaggio ai luoghi degli eventi originari piuttosto che durante gli incontri con i "veggenti" per presenziare alle presunte apparizioni.

4. L'intensa pastorale quotidiana nella parrocchia di Medjugorje è aumentata a causa del "fenomeno

Medjugorje". Possiamo osservare ogni giorno la recita di varie parti del Rosario, la Santa Messa (con numerose celebrazioni anche durante i giorni feriali), l'adorazione del SS.mo Sacramento, numerose confessioni. Fuori della chiesa parrocchiale si trovano due *Viae Crucis*, un grande salone per le catechesi e una cappellina per l'adorazione. Oltre alla vita sacramentale-spirituale ordinaria, a Medjugorje si svolgono diverse attività regolari, come per esempio seminari annuali di diverso tipo, il Festival della Gioventù, ritiri spirituali per i sacerdoti, per le coppie di sposi, per gli organizzatori di pellegrinaggi, per le guide dei centri della pace e dei gruppi di preghiera.

Da decenni, la parrocchia di Medjugorje continua altresì ad essere una grande meta di pellegrinaggi. A differenza di altri luoghi di culto, legati a delle apparizioni, sembra che a Medjugorje le persone si rechino soprattutto per rinnovare la propria fede piuttosto che in ragione di precise richieste concrete; è registrata persino la presenza di gruppi di cristiani ortodossi e di musulmani.

5. Molti fedeli hanno scoperto la loro vocazione al sacerdozio o alla vita consacrata nel contesto del "fenomeno Medjugorje". Le storie di queste persone sono assai diverse, convergendo però nella stessa esperienza spirituale di sentirsi chiamate a questo tipo di sequela di Gesù. Alcune persone vi si sono recate per conoscere la volontà di Dio nella loro vita, altre solo per curiosità o non credendoci affatto. Un certo numero di persone, poi, riferisce di aver ricevuto la grazia della vocazione sotto un forte desiderio di donarsi totalmente a Dio sul monte delle presunte apparizioni, altre nel contesto dell'adorazione davanti al Santissimo.

Per tante persone la vita è cambiata dopo aver accolto la spiritualità medjugoriana nella vita quotidiana (messaggi, preghiera, digiuno, adorazione, Santa Messa, confessione...), e come conseguenza hanno preso una decisione a favore della chiamata sacerdotale o religiosa. Certuni sentono di aver ricevuto a Medjugorje la conferma decisiva di una vocazione maturata già da tempo. Ci sono altresì tanti casi di scoperta della vocazione particolare fuori di Medjugorje, ma nel contesto di gruppi ispirati dalla sua spiritualità e dalla lettura di libri attorno a questa esperienza.

Non mancano tante vere conversioni di persone lontane da Dio e dalla Chiesa, le quali sono passate da una vita segnata dal peccato a cambiamenti esistenziali radicali orientati al Vangelo. Nel contesto di Medjugorje si riportano pure numerosissime guarigioni.

Tanti altri hanno scoperto la bellezza di essere cristiani. Per molti, Medjugorje è diventato un luogo scelto da Dio per rinnovare la loro fede: c'è, quindi, chi vive questo luogo come un nuovo punto di partenza per il suo cammino spirituale. In alcuni casi, molti hanno potuto superare le proprie crisi spirituali grazie all'esperienza di Medjugorje. Altri riferiscono il desiderio suscitato nel contesto di Medjugorje di donarsi profondamente al servizio di Dio nell'obbedienza verso la Chiesa o a un maggiore impegno nella vita di fede nella propria parrocchia di origine. In molte nazioni in tutto il mondo, nel frattempo, sono sorti tantissimi gruppi di preghiera e devozione mariana, ispirati dall'esperienza spirituale di Medjugorje. Sono sorte anche opere di carità legate a diverse comunità e associazioni, in particolare quelle che si occupano di orfani, tossicodipendenti, alcolisti, ragazzi con diverse problematiche, disabili.

È particolarmente notevole la presenza di molti giovani, di coppie giovani e di adulti, che riscoprono a Medjugorje la fede cristiana tramite la Madonna: questa esperienza li indirizza verso Cristo nella Chiesa. Una testimonianza della forte presenza dei giovani a Medjugorje sono i Festival annuali della Gioventù.

Al di là di questi frutti concreti, il luogo è percepito come uno spazio di grande pace, di raccoglimento e di pietà sincera e profonda che contagia.

In conclusione, si può riportare un quadro riassuntivo di frutti positivi legati a questa esperienza spirituale che, nel frattempo, si sono separati dall'esperienza dei presunti veggenti, i quali non sono più da percepire come mediatori centrali del "fenomeno Medjugorje", in mezzo al quale lo Spirito Santo opera tante cose belle e positive.

Aspetti centrali dei messaggi

La Regina della Pace

6. Anche se la *Gospa* [ossia *Signora*] attribuisce a sé stessa più frequentemente il nome di Madre, secondo varie espressioni (Madre della Chiesa, di Dio, dei giusti, dei santi ecc.), il titolo più originale è quello di "Regina della Pace" (cfr. messaggio del 16.06.1983). Questo titolo offre una visione teocentrica e molto ricca della pace, che non significa soltanto l'assenza di guerra ma ha un senso spirituale, familiare e sociale. La pace di cui qui si parla, infatti, si realizza soprattutto grazie alla preghiera, ma si diffonde anche attraverso l'impegno missionario. Uno dei tratti prevalenti della spiritualità che emerge dai messaggi è l'affidamento a Dio tramite il proprio pieno affidamento a Maria, in modo da essere strumenti di pace nel mondo. I messaggi attorno a questo tema sono assai numerosi. Ne riportiamo alcuni:

«Cari figli, sono venuta a voi e mi sono presentata come Regina della Pace perché mi manda mio Figlio. Desidero, cari figli, aiutarvi. Aiutarvi affinché venga la pace» (10.08.2012).

«Pace. Pace. Pace. Riconciliatevi. Riconciliatevi con Dio e tra di voi» (26.06.1981).

«Cari figli, senza preghiera non c'è pace. Perciò vi raccomando, cari figli, di pregare per la pace davanti alla Croce» (06.09.1984).

«Vi invito tutti a pregare responsabilmente per la pace. Pregate, cari figli, affinché la pace regni nel mondo, affinché la pace regni nel cuore degli uomini, nel cuore dei miei figli. Perciò siate i miei portatori di pace in questo mondo inquieto; siate il mio segno vivo, un segno di pace» (05.08.2013).

«Cari figli, vi invito tutti voi che avete sentito il mio messaggio della pace a realizzarlo con serietà e amore nella vita. Molti sono quelli che pensano di fare molto parlando dei messaggi, ma non li vivono. Io vi invito, cari figli, alla vita e al cambiamento di tutto ciò che di negativo è in voi, affinché tutto si trasformi in positivo e in vita» (25.05.1991).

«Voi sbagliate quando guardate al futuro pensando soltanto alle guerre, ai castighi, al male. Se pensate sempre al male vi mettete già sulla strada per incontrarlo. Per il cristiano c'è un unico atteggiamento nei confronti del futuro: la speranza della salvezza. Il vostro compito è quello di accettare la pace divina, di viverla e di diffonderla» (10.06.1982).

«Il mondo di oggi vive in mezzo a forti tensioni e cammina sull'orlo di una catastrofe. Può essere salvato soltanto se troverà la pace. Ma la pace potrà averla soltanto ritornando a Dio» (15.02.1983).

«Io mi sono presentata qui come Regina della Pace per dire a tutti che la pace è necessaria per la salvezza del mondo. Soltanto in Dio si trova la vera gioia dalla quale deriva la vera pace. Perciò chiedo la conversione» (16.06.1983).

«Portate la pace nei vostri cuori. Abbiatene cura come di un fiore che ha bisogno di acqua, tenerezza e luce» (25.02.2003).

La pace che sgorga dalla carità

7. Questa pace non è fine a sé stessa né esprime il valore cristiano più alto. È frutto della carità vissuta, che è la virtù più grande e più bella. Si tratta dell'amore che si abbandona all'amore di Dio e si esprime nell'amore fraterno che evita i litigi, non giudica e perdona:

«Amatevi gli uni gli altri. Siate fratelli tra di voi ed evitate ogni litigio» (25.12.1981). «Cari Figli, anche oggi vi voglio invitare al perdono. Perdonate, figli miei! Perdonate gli altri, perdonate voi stessi» (13.03.2010). «Cari figli, questo è il tempo del ringraziamento. Oggi, da voi cerco l'amore, non cercate errori e sbagli negli altri e non

giudicateli» (04.05.2020).

Questa carità, che ci permette di portare la pace nel mondo, implica pure l'amore per quelli che non sono cattolici. È vero che non si tratta di proporre un sincretismo né di dire che «tutte le religioni sono uguali davanti a Dio». Ciononostante, tutte le persone sono amate. Questo è un punto che si capisce meglio nel contesto ecumenico e interreligioso della Bosnia ed Erzegovina, segnato da una terribile guerra con forti componenti religiose:

«Sulla terra voi siete divisi, ma siete tutti figli miei. Musulmani, ortodossi, cattolici, tutti siete uguali davanti a mio Figlio e a me. Siete tutti figli miei. Ciò non significa che tutte le religioni siano uguali davanti a Dio, ma gli uomini sì. Non basta, però, appartenere alla Chiesa cattolica per essere salvati: occorre rispettare la volontà di Dio [...]. A chi poco è stato dato, poco sarà chiesto» (20.05.1982). «Voi non siete veri cristiani se non rispettate i vostri fratelli che appartengono alle altre religioni» (21.02.1983). Sebbene si ricordi la necessità di «conservare a ogni costo la fede cattolica per voi e per i vostri figli» (19.02.1984).

Il Re della Pace

8. Al titolo di “Regina della Pace” corrisponde quello di “Re della Pace” attribuito a Gesù:

«Vi invito, cari figli, affinché la vostra vita sia unita a Lui. Gesù è il Re della Pace e solo Lui può darvi la pace che voi cercate. Io sono con voi e vi presento a Gesù» (25.12.1995). «Fra le mie mani ho il piccolo Gesù, il Re della pace» (25.12.2002). «Con grande gioia vi porto il Re della Pace, affinché Egli vi benedica con la sua benedizione» (25.12.2007).

Soltanto Dio

9. I messaggi offrono una visione fortemente teocentrica della vita spirituale ed è frequente l'invito all'abbandono fiducioso in Dio che è amore:

«Cari figli, oggi vi invito all'abbandono totale a Dio. Tutto ciò che fate e tutto ciò che possedete, datelo a Dio, affinché Lui possa regnare nella vostra vita come Re di tutto. Non abbiate paura» (25.07.1988).

«Cari figli, oggi vi invito a vivere, nel corso di questa settimana, le seguenti parole: IO AMO DIO! Cari figli, con l'amore voi conseguirete tutto, anche ciò che ritenete impossibile» (28.02.1985).

«Cari figli, vi invito all'abbandono totale in Dio. Tutto ciò che possedete sia nelle mani di Dio. Soltanto così avrete la gioia nel cuore. Figlioli, rallegratevi di tutto quello che avete. Ringraziate Dio perché tutto è un suo dono a voi. Così potrete nella vita ringraziare per tutto e scoprire Dio in tutto, anche nel più piccolo fiore» (25.04.1989).

10. Alla luce di tutto ciò, possiamo riconoscere un nucleo di messaggi nei quali la Madonna non pone sé stessa al centro ma si mostra pienamente orientata verso la nostra unione con Dio:

«Ecco, per questo io sono con voi, per insegnarvi ed avvicinarvi all'Amore di Dio» (25.05.1999).

«Vi invito per prima cosa ad amare Dio, Creatore della vostra vita, e dopo riconoscerete ed amerete Dio in tutti» (25.11.1992).

«Io sono con voi e intercedo davanti a Dio per ognuno di voi affinché il vostro cuore si apra a Dio e all'amore di Dio» (25.03.2000).

«Vi invito tutti a crescere nell'amore di Dio come un fiore che sente i raggi caldi della primavera» (25.04.2008).

«Non vacillate nella fede e non domandatevi il perché pensando che siete soli e abbandonati ma aprite i vostri cuori, pregate e credete fermamente e allora il vostro cuore sentirà la vicinanza di Dio, e che Dio non vi abbandona mai e che è al vostro fianco in ogni momento» (25.12.2019).

11. Per questa ragione, Maria invita a incontrare Dio che è sempre presente nella vita di ogni giorno:

«Voi cercate i segni e i messaggi e non vedete che Dio vi invita con il sorgere del sole al mattino, che voi vi convertiate e ritorniate sul cammino della verità e della salvezza» (25.09.1998). «Che i campi di grano vi parlino della misericordia di Dio verso ogni creatura» (25.08.1999). «Dio vi vuole salvare e vi manda messaggi attraverso gli uomini, attraverso la natura e attraverso molte altre cose che vi possono aiutare a comprendere che dovete cambiare la direzione della vostra vita» (25.03.1990)

Cristocentrismo

12. L'intercessione e l'opera di Maria appaiono chiaramente sottomesse a Gesù Cristo come autore della grazia e della salvezza in ogni persona:

«In modo particolare, figlioli, vorrei avvicinarvi di più al Cuore di Gesù. Perciò, figlioli, oggi vi invito alla preghiera indirizzata al mio caro Figlio Gesù, affinché tutti i vostri cuori siano suoi» (25.10.1988). «Non lasciate che la luce del mondo vi seduca. Apritevi alla luce dell'Amore Divino, all'Amore di mio Figlio. Decidetevi per Lui: Egli è l'Amore, Egli è la Verità» (02.05.2016). «Vi invito, cari figli, oggi perché vi siete allontanati da Gesù, perché avete messo in secondo piano Gesù e Lo avete trascurato. Perciò vi invito a decidervi per Lui e a mettere Gesù nella vostra vita al primo posto» (24.04.2017). «Desidero rinnovarvi e condurvi col mio Cuore al Cuore di Gesù che ancora oggi soffre per voi e vi invita alla conversione» (25.10.1996). «Soltanto se vi avvicinate a Gesù capirete l'amore incommensurabile che Lui ha per ognuno di voi» (25.02.1998). «Vi invito ad infiammare i vostri cuori sempre più ardentemente d'amore verso il Crocifisso e non dimenticate che per amore verso di voi ha dato la sua vita perché foste salvati» (25.09.2007).

13. Maria intercede, ma è Cristo chi ci dà la forza. Pertanto, tutta la sua opera materna consiste nel motivarci ad andare verso Cristo:

«Lui vi darà la forza e la gioia in questo tempo. Io vi sono vicina con la mia intercessione» (25.11.1993). «Le mie mani vi offrono mio Figlio, che è Sorgente d'acqua pura. Egli rianimerà la vostra fede e purificherà i vostri cuori» (02.10.2014). «Aprite il cuore e abbandonate la vostra vita a Gesù, affinché *Egli* operi per mezzo dei vostri cuori e vi fortifichi nella fede» (23.05.1985).

Maria parla con umiltà a proposito delle proprie parole in confronto al Verbo eterno, le cui parole di vita sono efficaci nel trasformarci: «Cari figli, io vi parlo come Madre: con parole semplici [...]. Mio Figlio invece, che viene dall'eterno presente, Lui vi parla con parole di vita e semina amore nei cuori aperti» (02.10.2017).

L'azione dello Spirito Santo

14. Molti messaggi invitano a riconoscere l'importanza di chiedere l'aiuto dello Spirito Santo:

«La gente si sbaglia quando si rivolge unicamente ai santi per chiedere qualcosa. L'importante è pregare lo Spirito Santo perché scenda su di voi. Avendolo si ha tutto» (21.10.1983).

«Cominciate a invocare ogni giorno lo Spirito Santo. La cosa più importante è pregare lo Spirito Santo. Quando lo Spirito Santo discende su di voi, allora tutto si trasforma e vi diventa chiaro» (25.11.1983).

«Prima della Messa bisogna pregare lo Spirito Santo. Le preghiere allo Spirito Santo devono sempre accompagnare la Messa» (26.11.1983).

«La gente prega in modo sbagliato. Si reca nelle chiese e nei santuari per chiedere qualche grazia materiale. Pochissimi, invece, chiedono il dono dello Spirito Santo. La cosa più importante per voi è proprio implorare che discenda lo Spirito Santo, perché se avete il dono dello Spirito Santo avete tutto» (29.12.1983).

La chiamata alla conversione

15. Nei messaggi appare un costante invito ad abbandonare uno stile di vita mondano e un eccessivo attaccamento ai beni terreni con frequenti inviti alla conversione, che fa diventare possibile la vera pace nel mondo. La conversione pare essere il fulcro del messaggio della *Gospa*: «Cari figli! Oggi vi invito alla conversione. Questo è il messaggio più importante che vi ho dato qui» (25.02.1996).

«Il mio Cuore brucia d'amore per voi. La sola parola che desidero dire al mondo è questa: conversione, conversione. Fatelo sapere a tutti i miei figli. Chiedo soltanto conversione» (25.04.1983).

«Cari figli, oggi desidero avvolgervi con il mio manto e condurvi tutti verso la via della conversione. Cari figli, vi prego, date al Signore tutto il vostro passato, tutto il male che si è accumulato nei vostri cuori» (25.02.1987).

«Non potete dire che siete convertiti, perché la vostra vita deve diventare conversione quotidiana» (25.02.1993).

«Svegliatevi dal sonno stanco della vostra anima e dite a Dio con tutta la forza 'Sì'. Decidetevi per la conversione e la santità» (25.03.2001).

«Convertitevi figlioli, e inginocchiatevi nel silenzio del vostro cuore. Mettete Dio al centro del vostro essere» (25.05.2001).

«Cari figli, anche oggi con grande gioia nel mio cuore vi invito alla conversione [...]. Dio desidera convertire il mondo intero e chiamarlo alla salvezza e al cammino verso di Lui che è il principio e il fine di ogni essere» (25.06.2007).

Il forte peso del male e del peccato

16. Allo stesso tempo, appare un'insistente esortazione a non sottovalutare la *gravità del male* e del peccato e a prendere molto sul serio la chiamata di Dio a lottare contro il male e contro l'influsso di Satana. Altro invito frequente, poi, è quello a non spaventarsi dinnanzi alle prove. Si annuncia, a seconda dei casi, che il presente è un tempo di grazia e un tempo di prova. Quest'ultimo elemento è espresso, a volte, anche con toni molto forti: c'è disperazione ovunque, tutto crolla, etc., ed è legato soprattutto alla mancanza di fede e alla lontananza da Dio di buona parte delle persone. Da qui nasce l'invito ad offrire a Dio ogni sofferenza e difficoltà perché portino frutti di grazia e di consolazione interiore:

«Io non piango solamente perché Gesù è morto. Io piango perché Gesù è morto dando fino all'ultima goccia del suo sangue per tutti gli uomini, ma molti miei figli non vogliono trarre da questo alcun beneficio» (01.04.1983).

«Guardatevi intorno, cari figli, e vedrete quanto è grande il peccato che domina su questa terra. Perciò pregate perché Gesù trionfi» (13.09.1984).

«Cari figli, sapete che vi ho promesso un'oasi di pace, ma sapete che accanto all'oasi esiste il deserto, dove satana sta in agguato e cerca di tentare ciascuno di voi. Cari figli, solo tramite la preghiera potrete vincere ogni influenza di satana nel luogo in cui vivete. Io sono con voi, ma non posso privarvi della vostra libertà» (07.08.1986).

«In qualunque luogo io vada, ed è con me pure mio Figlio, là mi raggiunge anche satana. Voi avete permesso, senza accorgervene, che prendesse il sopravvento in voi, che vi dominasse [...]. Non cedete, figli miei!

Asciugate dal mio volto le lacrime che verso osservando quello che fate. Guardatevi intorno! Trovate il tempo per accostarvi a Dio in Chiesa. Venite nella casa del Padre vostro. Trovate il tempo per riunirvi in famiglia e supplicare la grazia da Dio. [...] Non guardate con disprezzo il povero che vi supplica per una crosta di pane. Non cacciatelo dalla vostra mensa piena. Aiutatelo! E anche Dio aiuterà voi [...]. Voi, figli miei, avete dimenticato tutto questo. In ciò ha contribuito anche satana. Non cedete! [...]. Non voglio rimproverarvi ulteriormente; voglio invece invitarvi ancora una volta alla preghiera, al digiuno, alla penitenza» (28.01.1987).

«Cari figli, vi invito tutti in modo speciale alla preghiera e alla rinuncia perché, adesso come mai prima, satana desidera sedurre più gente possibile sul cammino della morte e del peccato. Perciò, cari figli, aiutate il mio Cuore Immacolato affinché trionfi in un mondo di peccato» (25.09.1991).

«Non permettete che Satana vi trascini e faccia di voi quello che vuole. Io vi invito a diventare responsabili e decisi e a consacrare a Dio ogni giorno» (25.01.1998).

«Adesso, come mai prima, satana desidera soffocare con il suo vento contagioso dell'odio e dell'inquietudine l'uomo e la sua anima. In tanti cuori non c'è gioia perché non c'è Dio né la preghiera. L'odio e la guerra crescono di giorno in giorno. Vi invito, figlioli, iniziate di nuovo con entusiasmo il cammino della santità e dell'amore perché io sono venuta in mezzo a voi per questo. Siamo insieme amore e perdono per tutti coloro che sanno e vogliono amare soltanto con l'amore umano e non con quell'immenso amore di Dio» (25.01.2015).

17. La Madonna indica un'opportunità per porre fine alla guerra, ma questo richiede la cooperazione dei cristiani con il dono delle loro vite. Questo implica una forte chiamata alla responsabilità: «Voi parlate ma non vivete: è per quello, figliuoli, che questa guerra dura così a lungo. Vi invito ad aprirvi a Dio e a vivere con Dio nel vostro cuore [...]. Cari figli, non posso aiutarvi se non vivete i comandamenti di Dio, se non vivete la Messa, se non rigettate il peccato» (25.10.1993). Ciononostante, quattro mesi dopo si esprime con gratitudine sottolineando di nuovo il valore della cooperazione dei credenti: «Voi tutti mi avete aiutata affinché questa guerra finisca il più presto possibile» (25.02.1994). L'importanza della collaborazione dei credenti appare anche in altri contesti: «Bisogna che voi collaboriate con la vostra vita e col vostro esempio all'opera della salvezza» (25.05.1996).

La preghiera

18. In questo cammino è fondamentale la preghiera. Nei messaggi l'esortazione a pregare è costante e insistente:

«Vi invito di nuovo a decidervi per la preghiera, perché nella preghiera potrete vivere la conversione. Ognuno di voi diventerà, nella semplicità, simile ad un bambino che è aperto all'amore del Padre» (25.07.1996).

«Vi invito a riempire la vostra giornata con brevi e ardenti preghiere. Quando pregate il vostro cuore è aperto e Dio vi ama con amore particolare e vi dona grazie particolari. Perciò utilizzate questo tempo di grazia e dedicatelo a Dio come mai prima d'ora» (25.07.2005).

19. Insieme alla preghiera, appare frequentemente l'invito al *digiuno*, ma è spiegato come un'offerta libera oltre ai sacrifici di tipo fisico: «Se siete in difficoltà o nel bisogno, venite a me. Se non avete la forza di digiunare a pane e acqua, potete rinunciare ad altre cose. Oltre che al cibo, sarebbe bene rinunciare alla televisione, perché – dopo aver guardato i programmi televisivi – siete distratti e non riuscite a pregare. Potreste rinunciare anche all'alcool, alle sigarette e ad altri piaceri. Sapete da voi stessi ciò che dovrete fare» (08.12.1981).

La centralità della Messa

20. La preghiera dei fedeli trova il suo apice nella celebrazione dell'Eucaristia:

«La Messa è la forma più alta di preghiera. Non riuscirete mai a capirne la grandezza» (13.01.1984). «Cari figli, anche oggi in modo particolare desidero invitarvi all'Eucaristia. La Messa sia il centro della vostra vita! In

particolare, cari figli, l'Eucaristia sia nelle vostre famiglie: la famiglia deve andare alla Santa Messa e celebrare Gesù. Gesù deve essere il centro della vostra vita!» (15.06.2018). «La Santa Messa non sia per voi un'abitudine, ma vita; vivendo ogni giorno la santa Messa voi sentirete il bisogno della santità» (25.01.1998). «Non dimenticate che nell'Eucaristia, che è il cuore della fede, mio Figlio è sempre con voi. Egli viene a voi e con voi spezza il pane perché, figli miei, per voi è morto, è risorto e viene nuovamente» (02.05.2016).

21. Il messaggio che segue sottolinea bene il valore minore delle stesse apparizioni di fronte all'immenso tesoro spirituale che è l'Eucaristia:

«Io vi sono più vicina durante la Messa che durante l'apparizione. Molti pellegrini vorrebbero essere presenti nella stanzetta delle apparizioni e perciò si accalcano attorno alla canonica. Quando si spingeranno davanti al tabernacolo, come ora fanno davanti alla canonica, avranno capito tutto, avranno capito la presenza di Gesù, perché fare la Comunione è più che essere veggente» (12.11.1986).

La comunione fraterna

22. La spiritualità di Medjugorje non è individualistica. Da una parte è vissuta specialmente in eventi comunitari, come i pellegrinaggi e gli incontri di preghiera; dall'altra nei messaggi si fa presente, insieme alla preghiera, un costante invito all'amore fraterno concreto, che accompagna, dona, serve, perdona, è vicino ai poveri:

«Questa è l'unica verità ed è quella che mio Figlio vi ha lasciato. Non dovete esaminarla molto: vi è chiesto di amare e di dare» (02.01.2015).

«Vi invito, figlioli, a vedere chi ha bisogno del vostro aiuto spirituale o materiale. Attraverso il vostro esempio, figlioli, voi sarete le mani tese di Dio, che l'umanità cerca» (25.02.1997).

«Scegliete poi un giorno della settimana e dedicatelo ai poveri e agli ammalati: non dimenticateli» (23.01.1984).

«Cari figli, vi esorto all'amore verso il prossimo, e soprattutto all'amore verso chi vi procura del male. Così, con l'amore, potrete apprezzare le intenzioni del cuore. Pregate ed amate, cari figli: con l'amore potrete fare anche ciò che vi sembrava impossibile» (07.11.1985).

«Cari figli, oggi vi invito all'amore, che è gradito e caro a Dio. Figlioli, l'amore accetta tutto, tutto ciò che è duro e amaro, a motivo di Gesù che è amore. Perciò, cari figli, pregate Dio che venga in vostro aiuto [...]. Così Dio potrà plasmare la vostra vita e voi crescerete nell'amore. Glorificate Dio, figlioli, con l'INNO ALLA CARITÀ (1Cor 13), perché l'amore di Dio possa crescere in voi di giorno in giorno fino alla sua pienezza» (25.06.1988).

«Voi chiedete a mio Figlio di essere clemente con voi, ma io invito voi alla misericordia. Gli chiedete di essere buono con voi e di perdonarvi, ma da quanto tempo io prego voi, miei figli, di perdonare ed amare tutti gli uomini che incontrate!» (02.03.2019).

L'aspetto comunitario di Medjugorje emerge pure nella costante sottolineatura dell'importanza fondamentale della famiglia nella vita cristiana: «Cari figli, vi prego, cominciate a cambiare vita in famiglia. Che la famiglia sia un fiore armonioso che io desidero dare a Gesù. Cari figli, ogni famiglia sia attiva nella preghiera. Io desidero che un giorno si vedano i frutti nella famiglia: solo così potrò donarli come petali a Gesù per la realizzazione del piano di Dio» (01.05.1986).

23. Questa spiritualità include, certamente, una dimensione ecclesiale, ovvero di comunione con tutta la Chiesa, con i Pastori e in particolare con il Santo Padre:

«Compilate bene i vostri doveri e fate ciò che la Chiesa vi chiede di fare» (02.02.1983). «Io prego mio Figlio affinché attraverso l'amore vi doni l'unione per mezzo suo, l'unione tra di voi e l'unione tra voi e i vostri pastori.

Mio Figlio sempre vi si dona nuovamente attraverso di loro e rinnova le vostre anime. Non dimenticate questo» (02.08.2014). «Come miei figli vi chiedo: pregate molto per la Chiesa e per i suoi ministri, i vostri pastori, affinché la Chiesa sia come mio Figlio la desidera: limpida come acqua di sorgente e piena d'amore» (02.03.2018). «Pregate per il mio amatissimo Santo Padre, pregate per la sua missione» (17.08.2014)

Gioia e gratitudine

24. La spiritualità di Medjugorje è gioiosa, festiva e include un invito a vivere la gioia di seguire Cristo, ringraziando anche per le piccole cose belle della vita:

«Cari figli, vi invito ad aprirvi a Dio. Vedete, figlioli, come la natura si apre e dona la vita e i frutti, così anch'io vi invito alla vita con Dio, e all'abbandono totale a Lui. Figlioli, io sono con voi e desidero continuamente introdurvi nella gioia della vita. Desidero che ciascuno di voi scopra la gioia e l'amore che si trovano soltanto in Dio e che soltanto Dio può dare» (25.05.1989).

«Cari figli, vi invito a ringraziare Dio per tutti i doni che avete scoperto durante la vostra vita, anche per il dono più piccolo che avete percepito. Io rendo grazie insieme a voi, e desidero che tutti sentiate la gioia dei doni e che Dio sia tutto per ognuno di voi» (25.09.1989).

«Pregate figlioli, affinché per voi la preghiera diventi vita. Così scoprirete nella vostra vita la pace e la gioia che Dio dà a quelli che sono col cuore aperto verso il Suo amore» (25.08.2007).

«Chi prega, figlioli, sente la libertà dei figli di Dio e con cuore gioioso serve per il bene dell'uomo fratello. Perché Dio è amore e libertà. Perciò, figlioli, quando vogliono mettervi delle catene e usarvi questo non viene da Dio perché Dio è amore e dona la Sua pace ad ogni creatura» (25.10.2021).

«Trovate la pace nella natura e scoprirete Dio il Creatore al quale potrete rendere grazie per tutte le creature» (25.07.2001).

«Desidero che ognuno di voi sia felice qui sulla terra» (25.05.1987).

«Cari figli! Pregate e rinnovate il vostro cuore perché il bene che avete seminato porti frutto di gioia» (25.02.2024).

«Ho bisogno della vostra unione con mio Figlio, perché desidero che siate felici» (02.05.2015).

La testimonianza dei fedeli

25. Nei messaggi si trovano pressanti inviti alla testimonianza personale. In genere, si tratta di inviti a testimoniare la fede e l'amore con la vita. In questo si può riassumere il messaggio missionario di Medjugorje. A tale riguardo, nei messaggi mensili alla parrocchia, la *Gospa* si rivolge spesso ai fedeli chiamandoli "apostoli del mio amore":

«Cari figli, come Madre vi prego di perseverare come miei apostoli [...]. Prego affinché testimoniare l'amore del Padre Celeste secondo mio Figlio. Figli miei, vi è data la grande grazia di essere testimoni dell'amore di Dio. Non prendete alla leggera la responsabilità a voi data. Non affliggete il mio Cuore materno. Come Madre desidero fidarmi dei miei figli, dei miei apostoli» (02.11.2012).

«Apostoli del mio amore, figli miei, voi siate come raggi di sole che, col calore dell'amore di mio Figlio, riscaldano tutti attorno a loro. Figli miei, al mondo servono apostoli d'amore» (02.10.2018).

Di particolare bellezza è un messaggio che esorta a dare meno importanza ai segni spettacolari e a manifestare

quello che si crede con la propria vita: «Voi mi chiedete il segno perché si creda alla mia presenza. Il segno verrà. Ma voi non ne avete bisogno: voi stessi dovete essere un segno per gli altri» (08.02.1982).

La vita eterna

26. In tanti messaggi c'è un forte invito a risvegliare il desiderio del paradiso e dunque la ricerca del senso ultimo dell'esistenza nella vita eterna:

«Cari figli, oggi desidero invitarvi tutti a far sì che ognuno di voi si decida per il Paradiso» (25.10.1987). «Dio mi manda per aiutarvi e condurvi verso il paradiso che è la vostra meta» (25.09.1994). «Desidero fare di voi un bouquet molto bello preparato per l'eternità» (25.07.1995). «Senza Lui non c'è futuro né gioia, ma soprattutto non c'è salvezza eterna» (25.04.1997). «Decidetevi per la santità, figlioli, e pensate al paradiso» (25.05.2006). «Nel vostro cuore nascerà il desiderio del cielo. La gioia comincerà a regnare nel vostro cuore» (25.08.2006). «Voi siete così ciechi e legati alle cose della terra e pensate alla vita terrena. Dio mi ha mandato per guidarvi verso la vita eterna» (25.10.2006). «Non dimenticate che siete pellegrini sulla strada verso l'eternità» (25.11.2006). «Non dimenticate che siete passeggeri come un fiore in un campo» (25.01.2007). «Non dimenticate che siete pellegrini su questa terra» (25.12.2007). «Tutto passa, figlioli, solo Dio rimane» (25.03.2008). «Desidero, figlioli, che ognuno di voi si innamori della vita eterna che è il vostro futuro» (25.01.2009).

Necessari chiarimenti

27. L'insieme dei messaggi possiede un grande valore ed esprime con parole differenti i costanti insegnamenti del Vangelo. Alcuni pochi messaggi si allontanano da questi contenuti così positivi ed edificanti e sembra persino che arrivino a contraddirli. È conveniente stare attenti perché questi pochi elementi confusi non mettano in ombra la bellezza dell'insieme.

Per evitare che questo tesoro di Medjugorje sia compromesso, è necessario chiarire alcune possibili confusioni che possono condurre gruppi minoritari a distorcere la preziosa proposta di quest'esperienza spirituale, soprattutto se si leggono parzialmente i messaggi.

Questo ci porta a ricordare ancora un principio decisivo: quando si riconosce un'azione dello Spirito Santo in mezzo a un'esperienza spirituale, ciò non significa che tutto quello che appartenga a quell'esperienza sia esente da ogni imprecisione, imperfezione o possibile confusione. Va ricordato nuovamente che questi fenomeni «a volte appaiono connessi ad esperienze umane confuse, ad espressioni imprecise dal punto di vista teologico o ad interessi non del tutto legittimi» (*Norme*, n. 14). Questo non esclude la possibilità di «qualche errore d'ordine naturale non dovuto a una cattiva intenzione, ma alla percezione soggettiva del fenomeno» (*Ivi*, art. 15,2°).

I fedeli devono essere attenti e prudenti nell'interpretare e diffondere i presunti messaggi. Per fornire ora un orientamento, indichiamo alcuni messaggi che vanno presi in considerazione con speciale cura, sebbene molti di essi possano essere adeguatamente compresi alla luce dell'insieme di tutti i messaggi.

Rimproveri e minacce

28. In alcuni casi, la Madonna sembra mostrare una qualche irritazione perché non sono state seguite alcune sue indicazioni; avverte così su segni minacciosi e sulla possibilità di non apparire più, anche se dopo i messaggi continuano senza sosta:

«Sono venuta a chiamare il mondo alla conversione per l'ultima volta. In seguito non apparirò più sulla terra. Queste sono le mie ultime apparizioni» (02.05.1982).

«Affrettatevi a convertirvi. Quando si manifesterà sulla collina il segno promesso sarà troppo tardi» (02.09.1982).

«Oggi vi invito per l'ultima volta. Adesso è Quaresima, e voi – come parrocchia – potete aderire ora per amore verso la mia chiamata. Se non lo farete non desidero darvi altri messaggi» (21.02.1985).

Questi messaggi vanno accolti soltanto come una chiamata a non rinviare o ritardare la conversione, tenendo conto di ciò che dice san Paolo: «Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza» (2Cor 6,2).

In realtà uno dei messaggi dà la giusta luce per interpretare adeguatamente quelli che abbiamo citato:

«Quelli che fanno predizioni catastrofiche sono falsi profeti. Essi dicono: "In tale anno, in tale giorno, ci sarà una catastrofe". Io ho sempre detto che il castigo verrà se il mondo non si converte. Perciò invito tutti alla conversione. Tutto dipende dalla vostra conversione» (15.12.1983).

I messaggi alla parrocchia

29. Ci sono altre espressioni che corrono il rischio di essere interpretate in un senso sbagliato, come accade nei messaggi per la parrocchia. In essi la Madonna sembra desiderare un controllo su dettagli del cammino spirituale e pastorale – richieste di giornate di digiuno o indicazioni di specifici impegni per i diversi tempi liturgici –, dando così l'impressione di volersi sostituire agli organismi ordinari di partecipazione. A volte, come vediamo nei messaggi che seguono, emerge la "particolare cura" che la Madonna vuole esercitare sulla parrocchia sino al punto da recriminare che non si obbedisca alle sue indicazioni pastorali:

«Cari figli; io ho scelto in modo speciale questa parrocchia ed è mio desiderio guidarla. Con amore la proteggerò e desidero che tutti siano miei. Grazie per essere venuti qui questa sera. Desidero che vi troviate sempre più numerosi con me e con mio Figlio. Ogni (giovedì) darò un messaggio particolare per voi» (01.03.1984).

«Cari figli, domani sera (nella festa di Pentecoste) pregate per avere lo Spirito di verità. Particolarmente voi della parrocchia perché a voi è necessario lo Spirito di verità, in modo che possiate trasmettere i messaggi così come sono, non aggiungendo né togliendo alcunché: così come io li ho dati» (09.06.1984).

«Cari figli, in questi giorni (di Avvento) vi invito alla preghiera in famiglia. Io a più riprese vi ho dato dei messaggi in nome di Dio, ma voi non mi avete ascoltato. Il prossimo Natale sarà per voi indimenticabile, purché accogliate i messaggi che vi do» (06.12.1984).

«Cari figli, desidero continuare a darvi i miei messaggi, e perciò oggi vi invito a vivere e ad accogliere i miei messaggi. Figli, vi amo ed ho scelto in modo speciale questa parrocchia che mi è prediletta in modo particolare, dove sono rimasta volentieri quando l'Altissimo mi ha inviato ad essa. Pertanto vi invito: Accoglietemi, cari figli, perché anche voi siate felici. Ascoltate i miei messaggi! Ascoltatemi!» (21.03.1985).

«Oggi è il giorno in cui volevo cessare di darvi dei messaggi, perché alcuni non mi hanno accolto. La parrocchia comunque ha fatto progressi, e desidero darvi dei messaggi come mai è avvenuto in nessun luogo nella storia dall'inizio del mondo» (04.04.1985).

Tali ripetute esortazioni indirizzate ai parrocchiani sono una comprensibile espressione dell'intenso amore dei presunti veggenti nei confronti della loro comunità parrocchiale. I messaggi della Madonna, però, non possono sostituire ordinariamente il posto del parroco, del consiglio pastorale e del lavoro sinodale della comunità circa le decisioni che sono oggetto del discernimento comunitario, grazie al quale la parrocchia matura nella prudenza, l'ascolto fraterno, il rispetto degli altri, il dialogo.

L'incessante insistenza sull'ascolto dei messaggi

30. Al di là delle frequenti esortazioni ai fedeli della parrocchia, in generale la Madonna sembra promuovere così insistentemente l'ascolto dei suoi messaggi che a volte quest'invito emerge più che il contenuto dei messaggi

stessi: «Cari figli, non vi rendete conto dei messaggi che Dio vi manda attraverso di me. Egli vi concede grazie, ma voi non capite» (08.11.1984). «Non siete coscienti di tutti i messaggi che vi do» (15.11.1984). Ciò rischia di creare nei fedeli una dipendenza e un'eccessiva aspettativa che alla fine oscurerebbe l'importanza centrale della Parola rivelata.

L'insistenza appare costantemente. Ad esempio: «Vivete i miei messaggi» (18.06.2010). «Diffondete i miei messaggi» (25.06.2010). «Vivete i messaggi che vi sto dando affinché possa darvi nuovi messaggi» (27.05.2011). «Seguite i miei messaggi [...] rinnovate i miei messaggi» (17.06.2011). «Accogliete i miei messaggi e vivete i miei messaggi» (24.06.2011).

In certi messaggi, come quello che si riporta di seguito, l'insistenza diventa pressante: «Cari figli, anche oggi la Madre con gioia vi invita: siate i miei portatori, i portatori dei miei messaggi in questo mondo stanco. Vivete i miei messaggi, accogliete i miei messaggi con responsabilità. Cari figli, pregate insieme a me per i miei piani che desidero realizzare» (30.12.2011).

Probabilmente questa assai ripetuta esortazione proviene dall'amore e dal generoso fervore dei presunti veggenti che con buona volontà temevano che le chiamate della Madre alla conversione e alla pace fossero ignorate. Quest'insistenza diventa ancora più problematica quando i messaggi si riferiscono a richieste di improbabile origine soprannaturale, come quando la Madonna impartisce degli ordini circa date, posti, aspetti pratici, e prende decisioni su questioni ordinarie. Anche se i messaggi di questo tipo non sono frequenti in Medjugorje, ne troviamo alcuni che si spiegano unicamente a partire dai desideri personali dei presunti veggenti. Quello che segue è un chiaro esempio di questi messaggi fuorvianti:

«Il 5 agosto prossimo si celebri il secondo millennio della mia nascita [...]. Vi chiedo di prepararvi intensamente con tre giorni [...]. In questi giorni non lavorate» (01.08.1984).

È ragionevole che i fedeli, facendo uso della prudenza e del buon senso, non prendano sul serio o non diano retta a questi dettagli. Si deve ricordare sempre che in questa, come in altre esperienze spirituali e presunti fenomeni soprannaturali, si mescolano elementi positivi ed edificanti con altri da trascurare, ma che non devono portare a disprezzare la ricchezza e il bene della proposta di Medjugorje nel suo insieme.

La Madonna dà il giusto valore ai suoi messaggi

31. In realtà, è la stessa *Gospa* che invita a relativizzare i propri messaggi. Afferma chiaramente, infatti, che cosa dobbiamo ascoltare: il Vangelo. Spesso la Madonna chiede che i suoi messaggi siano ascoltati, ma nello stesso tempo li sottomette al valore ineguagliabile della Parola rivelata nelle Sacre Scritture. I seguenti ammonimenti sono molto incisivi su questo punto, e diventano un criterio centrale sull'atteggiamento da assumere di fronte ai messaggi:

«Non andate in cerca di cose straordinarie, ma piuttosto prendete il Vangelo, leggetelo e tutto vi sarà chiaro» (12.11.1982).

«Perché fate tante domande? Ogni risposta è nel Vangelo» (19.09.1981).

«Non credete alle voci menzognere che vi parlano di cose false, di una falsa luce. Voi, figli miei, tornate alla Scrittura!» (02.02.2018).

32. L'invito della Madonna a leggere le Sacre Scritture è una delle richieste più ripetute:

«Cari figli, oggi vi invito a leggere ogni giorno la Bibbia nelle vostre case: collocatela in un luogo ben visibile, in modo che sempre vi stimoli a leggerla e a pregare» (18.10.1984). «Mettete la Sacra Scrittura in un posto visibile nelle vostre famiglie, leggete e vivetela» (25.08.1996). «Mettete la Sacra Scrittura in un luogo visibile nelle vostre famiglie, leggetela, meditatela e imparate come Dio ama il suo popolo» (25.01.1999). «Vi invito a

rinnovare la preghiera nelle vostre famiglie leggendo la Sacra Scrittura» (25.09.1999). «Non dimenticate, figlioli, di leggere la Sacra Scrittura. Mettetela in un luogo visibile e testimoniate con la vostra vita che credete e vivete la Parola di Dio» (25.01.2006). «Leggete, meditate la Sacra Scrittura e le parole scritte in essa siano per voi vita» (25.02.2012). «Mettete la Sacra Scrittura in un posto visibile nelle vostre famiglie e leggetela» (25.01.2014). «Figli miei, leggete il libro dei Vangeli: è sempre qualcosa di nuovo, è ciò che vi lega a mio Figlio, che è nato per portare parole di vita a tutti i miei figli» (02.11.2019).

33. D'altra parte, la stessa *Gospa* afferma che, più dei messaggi, è la testimonianza dei cristiani la vera luce per il mondo:

«Desidero che siate attivi nel vivere e nel comunicare i messaggi. *In modo particolare*, cari figli, desidero che tutti siate il riflesso di Gesù il quale illuminerà questo mondo infedele che cammina nel buio. Desidero che tutti siate luce a tutti e che testimoniate nella luce» (05.06.1986).

34. Si deve così riconoscere che i messaggi che ripetutamente la Madonna chiede di ascoltare sono infine i suoi insistenti inviti alla conversione, a tornare a Cristo, a meditare la sua Parola, a pregare, a cercare la pace. Niente di questo ci allontana o ci distrae dal Vangelo. Pertanto, non sono fedeli al vero spirito di Medjugorje, coloro che sono troppo attenti a fatti straordinari e a presunti messaggi della *Gospa* e non impiegano il loro tempo e le loro energie per pregare con la Parola di Dio, per adorare Cristo, per servire i fratelli e per costruire la pace dappertutto.

“Autoesaltazione” della Madonna

35. Mostrano pure una certa problematicità quei messaggi che attribuiscono alla Madonna le espressioni “il mio piano”, “il mio progetto”: «Ognuno di voi è importante nel *mio* piano di salvezza» (25.05.1993). «Figlioli, non dimenticate che siete importanti *nel mio piano di salvezza* dell'umanità» (25.06.2022). «Vi invito a pregare [...] per *i miei piani*» (01.10.2004). «Anche stasera vi invito a pregare per i miei piani [...] *i miei progetti*» (02.09.2005).

Queste espressioni potrebbero confondere. In realtà, tutto quanto Maria compie è sempre al servizio del progetto del Signore e del suo piano divino di salvezza. Maria non ha un piano tutto suo per il mondo e per la Chiesa. Di conseguenza, questi messaggi possono essere interpretati soltanto in questo senso: che la Madonna assume pienamente i piani di Dio fino al punto da esprimerli come propri.

36. Su questa linea, è richiesta un'attenzione speciale in merito al possibile uso improprio della parola “mediatrice” in riferimento a Maria. Se è vero che nell'insieme dei messaggi si vede che tutto si attribuisce a Gesù Cristo, mentre Maria coopera con la sua intercessione materna, appaiono certe espressioni che non sembrano coerenti con questo insieme: «Io sono la mediatrice tra voi e Dio» (17.07.1986). «Desidero essere il legame tra voi e il Padre celeste, la vostra mediatrice» (18.03.2012).

Utilizzata in questo modo, l'espressione “mediatrice” porterebbe erroneamente ad attribuire a Maria un posto che è unico ed esclusivo del Figlio di Dio fatto uomo; si porrebbe, infatti, in contraddizione con ciò che afferma la Sacra Scrittura quando dice che c'è un solo «mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, che ha dato sé stesso in riscatto per tutti» (1Tm 2,5–6). D'altra parte, questi presunti messaggi non riescono ad esprimere bene, come spiegava san Giovanni Paolo II, che la cooperazione di Maria è una “mediazione subordinata” a quella di Cristo (cfr. *Redemptoris Mater* 39), in modo che «nulla sia detratto o aggiunto alla dignità e alla efficacia di Cristo, unico Mediatore» (*Lumen gentium* 62).

Ciononostante, nello stesso messaggio del 18.03.2012, risulta chiaro che questa mediazione non oscura la mediazione unica di Cristo: si tratta unicamente di un'“intercessione materna” per noi: «Cari figli! Vengo tra di voi perché desidero essere la vostra madre, la vostra avvocata».

Con noi verso Cristo

37. Va ricordato che l'insieme dei messaggi possiede una forte accentuazione teocentrica e cristologica. Alcuni dei messaggi offrono un aiuto in questo senso, perché sottolineano l'intercessione materna di Maria quale chiave della sua funzione specifica e sempre subordinata. Sono specialmente chiari i seguenti messaggi nei quali Maria evidenzia che lei non può né vuole sostituire Gesù Cristo:

«Io non dispongo direttamente delle grazie divine, ma ottengo da Dio tutto ciò che chiedo con la mia preghiera» (31.08.1982).

«Pregate, e attraverso la preghiera incontratevi con mio Figlio, affinché *Egli* vi conceda la forza, affinché *Egli* vi conceda la grazia» (23.06.2017).

«Decidetevi per Gesù, decidetevi ed andate insieme a Lui nel futuro [...]. Desidero guidare tutti voi a mio Figlio [...]. Decidetevi per Lui, mettetelo al primo posto nella vostra vita» (22.06.2012).

«Vivendo i miei messaggi, desidero condurvi a mio Figlio. In tutti questi anni in cui sono insieme a voi, *il mio dito è rivolto verso mio Figlio*, verso Gesù, perché desidero condurvi tutti a Lui» (28.12.2012).

Il seguente messaggio può essere considerato come una sintesi della proposta del Vangelo attraverso Medjugorje:

«Desidero avvicinarvi sempre di più a Gesù e al suo cuore ferito affinché siate capaci di capire l'amore senza misura che si è dato per ognuno di voi. Per questo, cari figli, pregate affinché dai vostri cuori sgorgi una fonte di amore su ogni uomo e su quelli che vi odiano e vi disprezzano; così, con l'amore di Gesù, sarete capaci di vincere ogni miseria in quel mondo doloroso che è senza speranza per quelli che non conoscono Gesù» (25.11.1991).

Di conseguenza, l'elemento essenziale è l'essere attenti a quanto l'insieme delle manifestazioni di Medjugorje ci ricorda circa gli insegnamenti del Vangelo, concentrando lo sguardo non sui dettagli ma sulle grandi esortazioni che appaiono nei messaggi della *Gospa*. Alla loro luce alcuni testi meno importanti o poco chiari debbono essere letti con prudenza.

Conclusioni

38. Tramite il *nihil obstat* circa un evento spirituale, i fedeli «sono autorizzati a dare ad esso in forma prudente la loro adesione» (*Norme*, art. 22, § 1: cfr. Benedetto XVI, *Verbum Domini* 14). Sebbene questo non implichi una dichiarazione del carattere soprannaturale del fenomeno in parola (cfr. *Norme*, art. 22, § 2), e ricordando che i fedeli non sono obbligati a crederci, il *nihil obstat* indica che questi ultimi possono ricevere uno stimolo positivo per la loro vita cristiana attraverso questa proposta spirituale e autorizza il culto pubblico. Tale determinazione è possibile in quanto si è potuto registrare che in mezzo ad un'esperienza spirituale si sono verificati molti frutti positivi e non si sono diffusi nel Popolo di Dio effetti negativi o rischiosi.

La valutazione degli abbondanti e diffusi frutti tanto belli e positivi non implica dichiarare come autentici i presunti eventi soprannaturali, ma soltanto evidenziare che "in mezzo" a questo fenomeno spirituale di Medjugorje lo Spirito Santo agisce fruttuosamente per il bene dei fedeli. Pertanto si invita ad apprezzare e condividere il valore pastorale di questa proposta spirituale (cfr. *Norme*, n. 17).

Inoltre, la valutazione positiva della maggior parte dei messaggi di Medjugorje come testi edificanti non implica dichiarare che abbiano una diretta origine soprannaturale. Di conseguenza, quando ci si riferisce a "messaggi" della Madonna, si deve intendere sempre "presunti messaggi".

39. Gli elementi raccolti in questa *Nota* permettono di riconoscere che sono presenti le condizioni per procedere alla determinazione di un *nihil obstat*. Il Vescovo di Mostar–Duvno emetterà il corrispondente decreto. Il Visitatore Apostolico a carattere speciale per la parrocchia di Medjugorje, che continuerà a svolgere le funzioni a

lui affidate, dovrà verificare che, in ogni pubblicazione che raccolga dei messaggi, venga inclusa la presente *Nota* come *Introduzione*. Egli stesso opererà poi il discernimento di eventuali messaggi futuri – o di messaggi passati che non siano ancora stati pubblicati – e dovrà autorizzarne l'eventuale pubblicazione, alla luce dei chiarimenti sopra offerti. Ugualmente, prenderà le misure da lui considerate necessarie e guiderà il discernimento pastorale di fronte a nuove situazioni che possano presentarsi, tenendo informato questo Dicastero.

40. Anche se possono sussistere diversi pareri circa l'autenticità di alcuni fatti o su alcuni aspetti di questa esperienza spirituale, le autorità ecclesiastiche dei luoghi dove essa sia presente sono invitate ad «apprezzare il valore pastorale e a promuovere pure la diffusione di questa proposta spirituale» (*Norme*, n. 17). Valutando prudenzialmente quanto accade nel proprio territorio, resta comunque ferma la potestà di ogni Vescovo diocesano di decidere al riguardo (cfr. *Norme*, art. 7, § 3). Pur essendo ampiamente diffusi in tutto il mondo i frutti positivi di questo fenomeno spirituale, ciò non nega che possano esserci dei gruppi o delle persone che, utilizzando inadeguatamente questo fenomeno spirituale, agiscono in un modo sbagliato. I Vescovi diocesani, ognuno nella propria diocesi, hanno la libertà e l'autorità per prendere le decisioni prudenziali ritenute necessarie per il bene del Popolo di Dio.

41. Ad ogni modo, le persone che si recano a Medjugorje siano fortemente orientate ad accettare che i pellegrinaggi non si fanno per incontrarsi con i presunti veggenti, ma per avere un incontro con Maria, Regina della Pace, e, fedeli all'amore che lei prova verso suo Figlio, per incontrare Cristo ed ascoltarlo nella meditazione della Parola, nella partecipazione all'Eucaristia e nell'adorazione eucaristica. Come accade in tanti Santuari diffusi in tutto il mondo, nei quali la Vergine Maria è venerata con i più variegati titoli.

42. Leggiamo un ultimo messaggio, che riassume il prezioso senso cristocentrico della proposta di Medjugorje e manifesta il suo più autentico spirito:

«Cari figli, le mie parole sono semplici [...]. Io vi invito a mio Figlio. Solo Lui può trasformare la disperazione e la sofferenza in pace e serenità. Solo Lui può dare speranza nei dolori più profondi. Mio Figlio è la vita del mondo. Quanto meglio Lo conoscerete, quanto più vi avvicinerete a Lui, tanto più Lo amerete, perché mio Figlio è l'Amore. L'amore cambia ogni cosa, rende bellissimo anche ciò che, senza amore, vi pare insignificante» (02.09.2018).

Regina della Pace, prega perché coloro che accolgono liberamente la proposta spirituale di Medjugorje possano vivere sempre più uniti a Gesù Cristo e trovare in lui la vera pace del cuore.

A te affidiamo pure questo nostro mondo succube di una "terza guerra mondiale a pezzi". Regina della Pace, ascolta la supplica che sale dal cuore dei bambini, dei giovani, dei poveri e di ogni donna e uomo di buona volontà.

«Grazie, Madre nostra! Guardando a te, che sei senza peccato, possiamo continuare a credere e sperare che sull'odio vinca l'amore, sulla menzogna vinca la verità, sull'offesa vinca il perdono, sulla guerra vinca la pace. Così sia!» (Francesco, *Preghiera a Maria Immacolata*, 8 dicembre 2022).

Il Sommo Pontefice Francesco, nell'Udienza concessa al sottoscritto Prefetto insieme al Segretario per la Sezione Dottrinale del Dicastero per la Dottrina della Fede, il giorno 28 agosto 2024, ha approvato la presente Nota e ne ha ordinato la pubblicazione.

Dato in Roma, presso la sede del Dicastero per la Dottrina della Fede, il 19 settembre 2024.

Víctor Manuel Card. Fernández
Prefetto

Mons. Armando Matteo

Ex Audientia Die 28.08.2024

Franciscus

[01411-IT.01] [Testo originale: Italiano]

Traduzione in lingua francese

DICASTÈRE POUR LA DOCTRINE DE LA FOI

“La Reine de la Paix”

Note sur l'expérience spirituelle liée à Medjugorje

Avant-propos

1. Le moment est venu de conclure une histoire longue et complexe relative aux phénomènes spirituels de Medjugorje. Histoire au cours de laquelle se sont succédées des opinions divergentes d'Évêques, de théologiens, de commissions et d'analystes.

Les conclusions exprimées dans cette *Note* s'inscrivent dans le contexte de ce qui est déterminé dans les actuelles *Normes procédurales pour le discernement de phénomènes surnaturels présumés* (Dicastère pour la Doctrine de la Foi, 17 mai 2024 ; désormais *Normes*). Par conséquent, la perspective de l'analyse est assez différente de celle utilisée dans de précédentes études.

Il est important de préciser d'emblée que les conclusions de cette *Note* n'impliquent pas un jugement sur la vie morale des présumés voyants. D'autre part, il faut rappeler que lorsqu'on reconnaît une action de l'Esprit pour le bien du Peuple de Dieu “au milieu” d'une expérience spirituelle depuis ses origines jusqu'à nos jours, les dons charismatiques (*gratiae gratis datae*) – qui peuvent y être liés – ne requièrent pas nécessairement la perfection morale des personnes impliquées pour pouvoir agir.

2. Bien que dans l'ensemble des messages relatifs à cette expérience spirituelle nous trouvions bien des éléments positifs qui aident à saisir l'appel de l'Évangile, certains messages – selon l'opinion de quelques-uns – présenteraient des contradictions ou seraient liés aux désirs ou aux intérêts des voyants présumés ou d'autres personnes. Il n'est pas exclu que cela ait pu se produire pour quelques messages, et ce fait nous rappelle ce que disent les *Normes* de ce Dicastère : que de tels phénomènes « semblent parfois liés à des expériences humaines confuses, à des expressions théologiquement imprécises ou à des intérêts qui ne sont pas entièrement légitimes » (*Normes*, n. 14). Cela n'exclut pas la possibilité de « quelque erreur d'ordre naturel qui n'est pas due à une mauvaise intention, mais à la perception subjective du phénomène » (*Ibid.*, art. 15.2). Comme exemple de ce langage mystique imprécis et finalement théologiquement incorrect, nous pouvons mentionner – parmi les messages liés à Medjugorje (cf. *Raccolta completa dei messaggi della Regina della Pace. «Vi supplico: convertitevi!»*, Camerata Picena [AN] 2024 ; dans certains cas, la traduction a été améliorée en la rapprochant du texte original) – l'expression isolée de « mon Fils, un et trine, vous aime » (02.11.2017). Il n'est pas rare que des textes mystiques, qui cherchent à exprimer la présence de toute la Trinité dans le mystère du Verbe incarné, utilisent des mots inadaptés comme ceux-ci. Dans ce cas, il faut comprendre que dans le Fils fait homme se manifeste l'amour du Dieu un et trine (cf. Dicastère pour la Doctrine de la Foi, « *Trinité Miséricorde* ». *Lettre à l'Évêque de Côme à propos de l'expérience spirituelle liée au sanctuaire de Maccio (Villa Guardia)*, 15 juillet 2024). En outre, le lecteur doit garder à l'esprit que chaque fois qu'il est fait référence dans cette *Note* à des “messages” de la Vierge, cela s'entend toujours de “messages présumés”.

Pour le discernement des événements liés à Medjugorje, nous considérons fondamentalement l'existence de fruits clairement vérifiés et l'analyse des messages mariaux présumés.

Les fruits

3. Un effet immédiat du phénomène de Medjugorje a été le nombre important et croissant de dévots dans le monde entier et les nombreuses personnes qui s'y rendent en pèlerinage en provenance des horizons les plus divers.

Les fruits positifs se révèlent avant tout dans la promotion d'une pratique saine de la vie de foi, conformément à ce qui est présent dans la tradition de l'Église. Dans le contexte de Medjugorje, cela concerne aussi bien ceux qui étaient éloignés de la foi que ceux qui l'avaient pratiquée jusqu'alors de manière superficielle. La spécificité du lieu consiste en un grand nombre de ces fruits : les conversions abondantes, le retour fréquent à la pratique sacramentelle (Eucharistie et réconciliation), les nombreuses vocations à la vie sacerdotale, religieuse et conjugale, l'approfondissement de la vie de foi, une pratique plus intense de la prière, de nombreuses réconciliations entre époux et le renouveau de la vie conjugale et familiale. Il convient de mentionner que ces expériences se produisent principalement dans le cadre de pèlerinages sur les lieux des événements originaux plutôt que lors de rencontres avec les "voyants" pour assister aux apparitions présumées.

4. La pastorale quotidienne intense dans la paroisse de Medjugorje a augmenté en raison du "phénomène Medjugorje". Nous pouvons observer chaque jour la récitation de différentes parties du Rosaire, la Sainte Messe (avec de nombreuses célébrations même en semaine), l'adoration du Saint Sacrement, de nombreuses confessions. À l'extérieur de l'église paroissiale, il y a deux Chemins de croix, une grande salle pour les catéchèses et une petite chapelle pour l'adoration. En plus de la vie sacramentelle et spirituelle ordinaire, un certain nombre d'activités régulières ont lieu à Medjugorje, telles que des séminaires annuels de différents types, le Festival de la Jeunesse, des retraites spirituelles pour les prêtres, pour les couples mariés, pour les organisateurs de pèlerinages, pour les responsables des centres de la paix et des groupes de prière.

Depuis des décennies, la paroisse de Medjugorje reste également une destination majeure pour les pèlerins. Contrairement à d'autres lieux de culte liés à des apparitions, il semble que les gens viennent à Medjugorje avant tout pour renouveler leur foi plutôt que pour répondre à des demandes spécifiques ; même la présence de groupes de chrétiens orthodoxes et de musulmans est constatée.

5. Beaucoup de fidèles ont découvert leur vocation au sacerdoce ou à la vie consacrée dans le contexte du "phénomène Medjugorje". Les histoires de ces personnes sont très diverses, mais elles convergent dans la même expérience spirituelle de se sentir appelées à suivre Jésus de cette manière. Certaines personnes s'y sont rendues pour connaître la volonté de Dieu dans leur vie, d'autres uniquement par curiosité ou sans y croire du tout. Un certain nombre de personnes déclarent ensuite avoir reçu la grâce de la vocation avec un fort désir de se donner totalement à Dieu sur le mont des apparitions présumées, d'autres dans le contexte de l'adoration devant le Saint-Sacrement.

Pour beaucoup, la vie a changé après avoir accueilli la spiritualité de Medjugorje dans leur vie quotidienne (messages, prière, jeûne, adoration, Sainte Messe, confession...), et ils ont pris en conséquence une décision en faveur d'un appel sacerdotal ou religieux. Certains pensent avoir reçu à Medjugorje la confirmation décisive d'une vocation déjà mûrie depuis un certain temps. Il y a aussi de nombreux cas de découverte d'une vocation particulière en dehors de Medjugorje, mais dans le cadre de groupes inspirés par sa spiritualité et par la lecture de livres relatifs à cette expérience.

Il ne manque pas de véritables conversions de personnes éloignées de Dieu et de l'Église, qui sont passées d'une vie marquée par le péché à des changements existentiels radicaux orientés vers l'Évangile. De très nombreuses guérisons sont également rapportées dans le contexte de Medjugorje.

Bien d'autres ont découvert la beauté d'être chrétien. Pour beaucoup, Medjugorje est devenu un lieu choisi par Dieu pour renouveler leur foi : il y en a donc qui vivent ce lieu comme un nouveau point de départ pour leur

cheminement spirituel. Dans certains cas, beaucoup ont pu surmonter leurs crises spirituelles grâce à l'expérience de Medjugorje. D'autres rapportent le désir suscité dans le contexte de Medjugorje de se donner profondément au service de Dieu dans l'obéissance à l'Église ou de s'engager davantage dans la vie de foi de leur paroisse d'origine. Dans beaucoup de pays du monde, entre-temps, de nombreux groupes de prière et de dévotion mariale ont vu le jour, inspirés par l'expérience spirituelle de Medjugorje. Des œuvres caritatives ont également vu le jour, liées à diverses communautés et associations, en particulier celles qui s'occupent d'orphelins, de toxicomanes, d'alcooliques, d'enfants ayant des problèmes divers et de personnes handicapées.

Il faut particulièrement signaler la présence de nombreux jeunes, jeunes couples et adultes qui redécouvrent la foi chrétienne à Medjugorje par l'intermédiaire de la Vierge : cette expérience les oriente vers le Christ dans l'Église. Un témoignage de la forte présence des jeunes à Medjugorje est donné par les Festivals annuels de la Jeunesse.

Au-delà de ces fruits concrets, le lieu est perçu comme un espace de grande paix, de recueillement et de piété sincère, profonde et communicative.

En conclusion, il est possible de dresser un tableau sommaire des fruits positifs de cette expérience spirituelle qui, entre-temps, s'est séparée de l'expérience des prétendus voyants, lesquels ne sont plus perçus comme les médiateurs centraux du "phénomène Medjugorje", au sein duquel l'Esprit Saint opère tant de choses belles et positives.

Aspects centraux des messages

La Reine de la Paix

6. Bien que la *Gospa* [c'est-à-dire la *Dame*] s'attribue le plus souvent le nom de Mère, selon diverses expressions (Mère de l'Église, de Dieu, des justes, des saints, etc.), le titre le plus original est celui de "Reine de la Paix" (cf. message du 16.06.1983). Ce titre offre une vision théocentrique et très riche de la paix, qui ne signifie pas seulement l'absence de guerre mais a un sens spirituel, familial et social. La paix dont il est question ici, en effet, se réalise avant tout par la prière, mais se diffuse aussi par l'engagement missionnaire. L'un des traits dominants de la spiritualité qui se dégage des messages est le fait de s'en remettre à Dieu en s'appuyant pleinement sur Marie, afin d'être des instruments de paix dans le monde. Les messages autour de ce thème sont très nombreux. Citons-en quelques-uns :

« Chers enfants, je suis venue à vous et je me suis présentée comme la Reine de la Paix, parce que c'est mon Fils qui m'envoie. Je désire, chers enfants, vous aider. Vous aider pour que vienne la paix » (10.08.2012).

« Paix. Paix. Paix. Réconciliez-vous. Réconciliez-vous avec Dieu et entre vous » (26.06.1981).

« Chers enfants, sans prière, il n'y a pas de paix. C'est pourquoi je vous recommande, chers enfants, de prier pour la paix devant la Croix » (06.09.1984).

« Je vous invite tous à prier de manière responsable pour la paix. Priez, chers enfants, pour que la paix règne dans le monde, pour que la paix règne dans le cœur des hommes, dans le cœur de mes enfants. Soyez donc mes porteurs de paix dans ce monde troublé, soyez mon signe vivant, un signe de paix » (05.08.2013).

« Chers enfants, je vous invite, vous tous qui avez entendu mon message de paix, à le réaliser avec sérieux et amour dans votre vie. Nombreux sont ceux qui pensent faire beaucoup en parlant des messages, mais qui ne les vivent pas. Je vous invite, chers enfants, à la vie et au changement de tout ce qui est négatif en vous, afin que tout se transforme en positif et en vie » (25.05.1991)

« Vous vous trompez quand vous regardez l'avenir en pensant seulement aux guerres, aux châtiments, au mal. Si vous pensez toujours au mal, vous êtes déjà en route pour le rencontrer. Pour le chrétien, il n'y a qu'une

seule attitude face à l'avenir : l'espérance du salut. Votre tâche est d'accueillir la paix divine, de la vivre et de la répandre » (10.06.1982).

«Le monde d'aujourd'hui vit au milieu de grandes tensions et chemine au bord d'une catastrophe. Il ne peut être sauvé que s'il trouve la paix. Mais il ne pourra avoir la paix que s'il revient à Dieu » (15.02.1983).

«Je me suis présentée ici comme Reine de la Paix pour dire à tous que la paix est nécessaire au salut du monde. Ce n'est qu'en Dieu que se trouve la vraie joie, d'où découle la vraie paix. C'est pourquoi je demande la conversion » (16.06.1983).

«Portez la paix dans vos cœurs. Prenez-en soin comme d'une fleur qui a besoin d'eau, de tendresse et de lumière » (25.02.2003).

La paix qui découle de la charité

7. Cette paix n'est pas une fin en soi, ni l'expression de la plus haute valeur chrétienne. Elle est le fruit de la charité vécue, qui est la vertu la plus grande et la plus belle. C'est l'amour qui s'abandonne à l'amour de Dieu et s'exprime dans l'amour fraternel qui évite les querelles, ne juge pas et pardonne :

«Aimez-vous les uns les autres. Soyez frères entre vous et évitez toute querelle » (25.12.1981). « Chers enfants, aujourd'hui encore je veux vous inviter au pardon. Pardonnez, mes enfants ! Pardonnez aux autres, pardonnez à vous-mêmes » (13.03.2010). « Chers enfants, c'est le temps de l'action de grâce. Aujourd'hui, je cherche auprès de vous l'amour, ne cherchez pas les erreurs et les fautes des autres et ne les jugez pas » (04.05.2020).

Cette charité, qui nous permet d'apporter la paix au monde, implique aussi l'amour pour ceux qui ne sont pas catholiques. Il est vrai qu'il ne s'agit pas de proposer un syncrétisme ou de dire que « toutes les religions sont égales devant Dieu ». Néanmoins, toutes les personnes sont aimées. Ce point est mieux compris dans le contexte œcuménique et interreligieux de la Bosnie-Herzégovine, marquée par une terrible guerre à forte composante religieuse :

«Sur terre, vous êtes divisés, mais vous êtes tous mes enfants. Musulmans, orthodoxes, catholiques, vous êtes tous égaux devant mon Fils et devant moi. Vous êtes tous mes enfants. Cela ne signifie pas que toutes les religions sont égales devant Dieu, mais les hommes le sont. Toutefois, il ne suffit pas d'appartenir à l'Église catholique pour être sauvé : il faut respecter la volonté de Dieu [...]. À qui l'on a peu donné, on demandera peu » (20.05.1982). « Vous n'êtes pas de vrais chrétiens si vous ne respectez pas vos frères qui appartiennent aux autres religions » (21.02.1983). Tout en rappelant la nécessité de « préserver à tout prix la foi catholique pour vous-mêmes et pour vos enfants » (19.02.1984).

Le Roi de la Paix

8. Au titre de "Reine de la Paix" correspond celui de "Roi de la Paix" attribué à Jésus :

«Je vous invite, chers enfants, à ce que votre vie soit unie à Lui. Jésus est le Roi de la Paix et Lui seul peut vous donner la paix que vous recherchez. Je suis avec vous et je vous présente à Jésus » (25.12.1995). « Dans mes mains, j'ai le petit Jésus, le Roi de la Paix » (25.12.2002). « C'est avec une grande joie que je vous apporte le Roi de la Paix, afin qu'Il vous bénisse de sa bénédiction » (25.12.2007).

Dieu seul

9. Les messages offrent une vision fortement théocentrique de la vie spirituelle et l'invitation à l'abandon confiant en Dieu qui est amour revient fréquemment :

«Chers enfants, aujourd'hui je vous invite à l'abandon total à Dieu. Tout ce que vous faites et tout ce que vous possédez, donnez-le à Dieu, afin qu'Il règne dans votre vie comme Roi de tout. N'ayez pas peur » (25.07.1988).

«Chers enfants, aujourd'hui je vous invite à vivre pendant cette semaine les paroles suivantes : J'AIME DIEU ! Chers enfants, avec l'amour vous pouvez tout obtenir, même ce que vous croyez impossible » (28.02.1985).

«Chers enfants, je vous invite à l'abandon total à Dieu. Que tout ce que vous possédez soit entre les mains de Dieu. Ce n'est qu'ainsi que vous aurez la joie dans vos cœurs. Petits enfants, réjouissez-vous de tout ce que vous avez. Rendez grâce à Dieu car tout est un don qu'il vous fait. C'est ainsi que vous pourrez dans la vie rendre grâce pour tout et découvrir Dieu en tout, même dans la plus petite fleur » (25.04.1989).

10. À la lumière de tout cela, nous pouvons reconnaître un noyau de messages dans lesquels la Vierge ne se place pas au centre, mais se montre pleinement orientée vers notre union avec Dieu :

«Voici, c'est pour cela que je suis avec vous, pour vous enseigner et vous rapprocher de l'Amour de Dieu » (25.05.1999).

«Je vous invite en premier lieu à aimer Dieu, Créateur de votre vie, et ensuite vous reconnaîtrez et aimerez Dieu en toutes choses » (25.11.1992).

«Je suis avec vous et j'intercède auprès de Dieu pour chacun de vous afin que votre cœur s'ouvre à Dieu et à l'amour de Dieu » (25.03.2000).

«Je vous invite tous à grandir dans l'amour de Dieu comme une fleur qui sent les chauds rayons du printemps » (25.04.2008).

«Ne vacillez pas dans votre foi et ne vous demandez pas pourquoi, en pensant que vous êtes seuls et abandonnés, mais ouvrez vos cœurs, priez et croyez fermement et alors votre cœur sentira la proximité de Dieu, et que Dieu ne vous abandonne jamais et est à vos côtés à tout moment » (25.12.2019).

11. Pour cette raison, Marie invite à rencontrer Dieu qui est toujours présent dans la vie quotidienne :

«Vous cherchez les signes et les messages et vous ne voyez pas que Dieu vous invite, avec le lever du soleil le matin, à vous convertir et à revenir sur le chemin de la vérité et du salut » (25.09.1998). « Que les champs de blé vous parlent de la miséricorde de Dieu envers toute créature » (25.08.1999). « Dieu veut vous sauver et vous envoie des messages à travers les hommes, la nature et beaucoup d'autres choses qui peuvent vous aider à comprendre que vous devez changer la direction de votre vie » (25.03.1990).

Christocentrisme

12. L'intercession et l'œuvre de Marie apparaissent clairement subordonnées à Jésus-Christ en tant qu'auteur de la grâce et du salut en chaque personne :

«D'une manière particulière, petits enfants, je voudrais vous rapprocher davantage du Cœur de Jésus. C'est pourquoi, petits enfants, je vous invite aujourd'hui à une prière adressée à mon cher Fils Jésus, afin que tous vos cœurs soient à lui » (25.10.1988). « Ne vous laissez pas séduire par la lumière du monde. Ouvrez-vous à la lumière de l'Amour Divin, à l'Amour de mon Fils. Décidez-vous pour Lui : Il est l'Amour, Il est la Vérité » (02.05.2016). « Je vous invite, chers enfants, aujourd'hui parce que vous vous êtes détournés de Jésus, parce que vous avez mis Jésus à l'arrière-plan et L'avez négligé. C'est pourquoi je vous invite à vous décider pour Lui et à mettre Jésus en premier dans votre vie » (24.04.2017). « Je désire vous renouveler et vous conduire avec mon Cœur au Cœur de Jésus qui souffre encore aujourd'hui pour vous et vous invite à la conversion » (25.10.1996). « Ce n'est qu'en vous approchant de Jésus que vous comprendrez l'amour incommensurable qu'Il

a pour chacun de vous » (25.02.1998). « Je vous invite à enflammer toujours plus ardemment vos cœurs d'amour pour le Crucifié et n'oubliez pas que par amour pour vous, Il a donné sa vie pour que vous soyez sauvés » (25.09.2007).

13. Marie intercède, mais c'est le Christ qui nous donne la force. C'est pourquoi toute son œuvre maternelle consiste à nous motiver à aller vers le Christ :

«Lui vous donnera la force et la joie en ce temps. Je suis proche de vous par mon intercession » (25.11.1993). « Mes mains vous offrent mon Fils, qui est Source d'eau pure. Il ravivera votre foi et purifiera vos cœurs » (02.10.2014). « Ouvrez vos cœurs et remettez vos vies à Jésus, afin qu'// agisse par le moyen de vos cœurs et vous fortifie dans la foi » (23.05.1985).

Marie parle avec humilité de ses propres paroles au regard du Verbe éternel, dont les paroles de vie sont efficaces pour nous transformer : « Chers enfants, je vous parle en tant que Mère : avec des paroles simples [...] Mon Fils, en revanche, qui vient de l'éternel présent, Lui vous parle avec des paroles de vie et sème l'amour dans les cœurs ouverts » (02.10.2017).

L'action du Saint-Esprit

14. De nombreux messages invitent à reconnaître l'importance de demander l'aide du Saint-Esprit :

«Les gens se trompent lorsqu'ils s'adressent uniquement aux saints pour demander quelque chose. L'important est de prier le Saint-Esprit de descendre sur vous. Avec lui, on a tout » (21.10.1983).

«Commencez à invoquer chaque jour le Saint-Esprit. La chose la plus importante est de prier le Saint-Esprit. Quand le Saint-Esprit descend sur vous, alors tout se transforme et devient clair pour vous » (25.11.1983).

«Avant la Messe il faut prier le Saint-Esprit. Les prières au Saint-Esprit doivent toujours accompagner la Messe » (26.11.1983).

«Les gens prient de façon erronée. Ils vont dans les églises et les sanctuaires pour demander une grâce matérielle. Très peu, cependant, demandent le don du Saint-Esprit. Le plus important pour vous est précisément d'implorer la descente du Saint-Esprit, car si vous avez le don du Saint-Esprit, vous avez tout » (29.12.1983).

L'appel à la conversion

15. Dans les messages apparaît un appel constant à abandonner le mode de vie mondain et l'attachement excessif aux biens de ce monde, avec de fréquentes invitations à la conversion, qui rend possible la véritable paix dans le monde. La conversion semble être au cœur du message de la *Gospa* : « Chers enfants ! Aujourd'hui je vous invite à la conversion. C'est le message le plus important que je vous aie donné ici » (25.02.1996).

«Mon Cœur brûle d'amour pour vous. La seule parole que je souhaite adresser au monde est celle-ci : conversion, conversion. Faites-le savoir à tous mes enfants. Je ne demande que la conversion » (25.04.1983).

«Chers enfants, aujourd'hui je désire vous envelopper de mon manteau et vous conduire tous sur le chemin de la conversion. Chers enfants, je vous en prie, donnez au Seigneur tout votre passé, tout le mal qui s'est accumulé dans vos cœurs » (25.02.1987).

«Vous ne pouvez pas dire que vous êtes convertis, parce que votre vie doit devenir une conversion quotidienne » (25.02.1993).

«Réveillez-vous du sommeil fatigué de votre âme et dites à Dieu de toutes vos forces 'Oui'. Décidez-vous pour la conversion et la sainteté » (25.03.2001).

«Convertissez-vous, petits enfants, et agenouillez-vous dans le silence de votre cœur. Mettez Dieu au centre de votre être » (25.05.2001).

«Chers enfants, aujourd'hui encore, avec une grande joie en mon cœur, je vous appelle à la conversion [...]. Dieu désire convertir le monde entier et l'appeler au salut et au cheminement vers Lui qui est le commencement et la fin de tout être » (25.06.2007).

Le lourd fardeau du mal et du péché

16. En même temps, apparaît une exhortation insistante à ne pas sous-estimer la *gravité du mal* et du péché et à prendre très au sérieux l'appel de Dieu à lutter contre le mal et l'influence de Satan. Une autre invitation fréquente est de ne pas avoir peur face aux épreuves. Il est annoncé, selon les cas, que le présent est un temps de grâce et un temps d'épreuve. Ce dernier élément est exprimé, parfois aussi, sur un ton très fort : le désespoir est partout, tout s'écroule, etc., et il est surtout lié au manque de foi et à l'éloignement de Dieu d'une bonne partie des gens. D'où l'invitation à offrir à Dieu toutes les souffrances et les difficultés pour qu'elles portent des fruits de grâce et de consolation intérieure :

«Je ne pleure pas seulement parce que Jésus est mort. Je pleure parce que Jésus est mort en donnant jusqu'à la dernière goutte de son sang pour tous les hommes, mais beaucoup de mes enfants ne veulent en tirer aucun profit » (01.04.1983).

«Regardez autour de vous, chers enfants, et vous verrez combien est grand le péché qui domine sur cette terre. Priez donc pour que Jésus triomphe » (13.09.1984).

«Chers enfants, vous savez que je vous ai promis une oasis de paix, mais vous savez qu'à côté de l'oasis il y a le désert, où Satan se tient à l'affût et tente chacun de vous. Chers enfants, ce n'est que par la prière que vous pouvez vaincre toute influence de Satan là où vous vivez. Je suis avec vous, mais je ne peux pas vous priver de votre liberté » (07.08.1986).

«Partout où je vais, et où mon Fils est aussi avec moi, là aussi Satan me rejoint. Vous lui avez permis, sans vous en rendre compte, de prendre le dessus en vous, de vous dominer [...]. Ne cédez pas, mes enfants ! Effacez de mon visage les larmes que je verse en observant ce que vous faites. Regardez autour de vous ! Trouvez le temps de vous approcher de Dieu dans l'Église. Venez à la maison de votre Père. Trouvez le temps de vous réunir en famille et d'implorer la grâce de Dieu [...]. Ne regardez pas de haut le pauvre qui vous supplie de lui donner un croûton de pain. Ne le détournez pas de votre table bien garnie. Aidez-le ! Et Dieu vous aidera aussi [...]. Vous, mes enfants, vous avez oublié tout cela. Satan y a aussi contribué. Ne cédez pas ! [...] Je ne veux pas vous faire d'autres reproches, mais je veux vous inviter à nouveau à la prière, au jeûne, à la pénitence » (28.01.1987).

«Chers enfants, je vous invite tous d'une manière particulière à la prière et au renoncement parce que, maintenant plus que jamais, Satan veut séduire le plus grand nombre possible de personnes sur le chemin de la mort et du péché. C'est pourquoi, chers enfants, aidez mon Cœur Immaculé à triompher dans un monde de péché » (25.09.1991).

«Ne permettez pas à Satan de vous entraîner et de faire de vous ce qu'il veut. Je vous invite à devenir responsables et décidés et à consacrer chaque jour à Dieu » (25.01.1998).

«Maintenant, plus que jamais, Satan veut étouffer l'homme et son âme avec son vent contagieux de haine et d'agitation. Dans tant de cœurs, il n'y a pas de joie parce qu'il n'y a ni Dieu ni prière. La haine et la guerre grandissent de jour en jour. Je vous invite, petits enfants, à reprendre avec enthousiasme le chemin de la

sainteté et de l'amour, parce que je suis venue parmi vous pour cela. Soyons ensemble amour et pardon pour tous ceux qui ne savent et ne veulent aimer qu'avec l'amour humain et non avec cet immense amour de Dieu » (25.01.2015).

17. La Vierge indique une possibilité de mettre fin à la guerre, mais cela nécessite la coopération des chrétiens avec le don de leur vie. Cela implique un appel fort à la responsabilité : « Vous parlez mais vous ne vivez pas : c'est pourquoi, mes enfants, cette guerre dure si longtemps. Je vous invite à vous ouvrir à Dieu et à vivre avec Dieu dans votre cœur [...]. Chers enfants, je ne peux pas vous aider si vous ne vivez pas les commandements de Dieu, si vous ne vivez pas la messe, si vous ne rejetez pas le péché » (25.10.1993). Néanmoins, quatre mois plus tard, elle s'exprime avec gratitude, soulignant à nouveau la valeur de la coopération des croyants : « Vous m'avez tous aidée pour que cette guerre se termine le plus tôt possible » (25.02.1994). L'importance de la coopération des croyants apparaît également dans d'autres contextes : « Vous devez coopérer par votre vie et votre exemple à l'œuvre du salut » (25.05.1996).

La prière

18. Dans ce cheminement, la prière est fondamentale. Dans les messages, l'exhortation à la prière est constante et insistante :

«Je vous invite à nouveau à vous décider pour la prière, parce que c'est dans la prière que vous pourrez vivre la conversion. Chacun de vous deviendra, dans la simplicité, semblable à un enfant ouvert à l'amour du Père » (25.07.1996).

«Je vous invite à remplir votre journée de prières courtes et ardentes. Quand vous priez votre cœur est ouvert et Dieu vous aime d'un amour particulier et vous donne des grâces particulières. Utilisez donc ce temps de grâce et consacrez-le à Dieu comme jamais auparavant » (25.07.2005).

19. Avec la prière, l'invitation au *jeûne* apparaît fréquemment, mais elle est expliquée comme une offrande gratuite en plus des sacrifices physiques : « Si vous êtes dans la détresse ou dans le besoin, venez à moi. Si vous n'avez pas la force de jeûner au pain et à l'eau, vous pouvez renoncer à d'autres choses. Outre la nourriture, il serait bon de renoncer à la télévision, car – après avoir regardé des programmes télévisés – vous êtes distraits et ne réussissez pas à prier. Vous pourriez également renoncer à l'alcool, aux cigarettes et à d'autres plaisirs. Vous savez vous-mêmes ce que vous devriez faire » (08.12.1981).

La centralité de la Messe

20. La prière des fidèles trouve son sommet dans la célébration de l'Eucharistie :

«La messe est la forme la plus élevée de prière. Vous ne réussirez jamais à en comprendre la grandeur » (13.01.1984). « Chers enfants, aujourd'hui encore, de façon particulière, je désire vous inviter à l'Eucharistie. Que la Messe soit le centre de votre vie ! En particulier, chers enfants, que l'Eucharistie soit dans vos familles : la famille doit aller à la Sainte Messe et célébrer Jésus. Jésus doit être le centre de votre vie ! » (15.06.2018). « Que la Sainte Messe ne soit pas pour vous une habitude, mais la vie ; en vivant la Sainte Messe tous les jours, vous sentirez le besoin de sainteté » (25.01.1998). « N'oubliez pas que dans l'Eucharistie, qui est le cœur de la foi, mon Fils est toujours avec vous. Il vient à vous et avec vous Il rompt le pain parce que, mes enfants, pour vous Il est mort, Il est ressuscité et Il vient à nouveau » (02.05.2016).

21. Le message qui suit souligne bien la valeur mineure des apparitions elles-mêmes face à l'immense trésor spirituel qu'est l'Eucharistie :

«Je suis plus proche de vous pendant la messe que pendant l'apparition. Beaucoup de pèlerins voudraient être présents dans la petite salle des apparitions et se pressent donc autour du presbytère. Quand ils se pousseront devant le tabernacle, comme ils le font maintenant devant le presbytère, ils auront tout compris, ils auront

compris la présence de Jésus, parce que recevoir la Communion, c'est plus qu'être voyant » (12.11.1986).

La communion fraternelle

22. La spiritualité de Medjugorje n'est pas individualiste. D'une part, elle se vit surtout dans les événements communautaires, comme les pèlerinages et les rencontres de prière ; d'autre part, dans les messages, il y a une invitation constante à l'amour fraternel concret, qui accompagne, donne, sert, pardonne, est proche des pauvres :

«C'est la seule vérité et c'est celle que mon Fils vous a laissée. Vous n'avez pas à l'examiner beaucoup : il vous est demandé d'aimer et de donner » (02.01.2015).

«Je vous invite, petits enfants, à voir qui a besoin de votre aide spirituelle ou matérielle. Par votre exemple, petits enfants, vous serez les mains tendues de Dieu, que l'humanité recherche » (25.02.1997).

«Choisissez un jour de la semaine et consacrez-le aux pauvres et aux malades : ne les oubliez pas » (23.01.1984).

«Chers enfants, je vous exhorte à l'amour envers le prochain, et surtout à l'amour envers ceux qui vous font du mal. Ainsi, avec l'amour, vous pourrez apprécier les intentions du cœur. Priez et aimez, chers enfants : avec l'amour, vous pourrez faire même ce qui vous semblait impossible » (07.11.1985).

«Chers enfants, aujourd'hui je vous invite à l'amour, qui est agréable et cher à Dieu. Petits enfants, l'amour accepte tout, tout ce qui est dur et amer, à cause de Jésus qui est amour. C'est pourquoi, chers enfants, priez Dieu de vous venir en aide [...]. De cette manière, Dieu pourra modeler votre vie et vous grandirez dans l'amour. Glorifiez Dieu, petits enfants, avec l'HYMNE À LA CHARITÉ (1 Co 13), afin que l'amour de Dieu puisse grandir en vous jour après jour jusqu'à sa plénitude » (25.06.1988).

«Vous demandez à mon Fils d'être clément avec vous, mais moi je vous invite à la miséricorde. Vous lui demandez d'être bon avec vous et de vous pardonner, mais depuis combien de temps je vous prie, mes enfants, de pardonner et d'aimer tous les hommes que vous rencontrez ! » (02.03.2019).

L'aspect communautaire de Medjugorje ressort également dans l'insistance constante sur l'importance fondamentale de la famille dans la vie chrétienne : « Chers enfants, je vous en prie, commencez à changer votre vie familiale. Que la famille soit une fleur harmonieuse que je désire donner à Jésus. Chers enfants, que chaque famille soit active dans la prière. Je désire qu'un jour on voie des fruits dans la famille : alors seulement je pourrai les donner comme pétales à Jésus pour la réalisation du dessein de Dieu » (01.05.1986).

23. Cette spiritualité comporte certainement une dimension ecclésiale, c'est-à-dire de communion avec toute l'Église, avec les Pasteurs et surtout avec le Saint-Père :

«Remplissez bien vos devoirs et faites ce que l'Église vous demande de faire » (02.02.1983). « Je prie mon Fils pour que, par amour, il vous donne l'union par son intermédiaire, l'union entre vous et l'union entre vous et vos pasteurs. Mon Fils se donne toujours à nouveau à vous à travers eux et renouvelle vos âmes. N'oubliez pas cela » (02.08.2014). « Comme mes enfants, je vous demande de prier beaucoup pour l'Église et pour ses ministres, vos pasteurs, afin que l'Église soit telle que mon Fils la désire : claire comme l'eau de source et pleine d'amour » (02.03.2018). « Priez pour mon Saint-Père bien-aimé, priez pour sa mission » (17.08.2014).

Joie et gratitude

24. La spiritualité de Medjugorje est joyeuse, festive et invite à vivre la joie de suivre le Christ, en remerciant aussi pour les belles petites choses de la vie :

«Chers enfants, je vous invite à vous ouvrir à Dieu. Voyez, petits enfants, de même que la nature s'ouvre et donne vie et fruits, de même je vous invite à la vie avec Dieu et à l'abandon total à Lui. Petits enfants, je suis avec vous et je désire continuellement vous introduire dans la joie de la vie. Je désire que chacun de vous découvre la joie et l'amour qui ne se trouvent qu'en Dieu et que seul Dieu peut donner » (25.05.1989).

«Chers enfants, je vous invite à remercier Dieu pour tous les dons que vous avez découverts au cours de votre vie, même pour le plus petit don que vous avez perçu. Je rends grâce avec vous et je désire que vous ressentiez tous la joie des dons et que Dieu soit tout pour chacun de vous » (25.09.1989).

«Priez, petits enfants, pour que la prière devienne vie pour vous. Vous découvrirez ainsi dans votre vie la paix et la joie que Dieu donne à ceux dont le cœur est ouvert à Son amour » (25.08.2007).

«Celui qui prie, petits enfants, ressent la liberté des enfants de Dieu et, avec un cœur joyeux, sert le bien de son frère l'homme. Car Dieu est amour et liberté. C'est pourquoi, petits enfants, lorsqu'on veut vous enchaîner et vous utiliser, cela ne vient pas de Dieu, car Dieu est amour et donne Sa paix à toute créature » (25.10.2021).

«Trouvez la paix dans la nature et vous découvrirez le Dieu Créateur à qui vous pouvez rendre grâce pour toutes les créatures » (25.07.2001).

«Je désire que chacun d'entre vous soit heureux sur cette terre » (25.05.1987).

«Chers enfants ! Priez et renouvez vos cœurs pour que le bien que vous avez semé porte des fruits de joie » (25.02.2024).

«J'ai besoin de votre union avec mon Fils, car je désire que vous soyez heureux » (02.05.2015)

Le témoignage des fidèles

25. Dans les messages, on trouve des invitations pressantes au témoignage personnel. En général, il s'agit d'invitations à témoigner de la foi et de l'amour par sa vie. C'est en cela que peut se résumer le message missionnaire de Medjugorje. À cet égard, dans les messages mensuels à la paroisse, la *Gospa* s'adresse souvent aux fidèles en les appelant "apôtres de mon amour" :

«Chers enfants, en tant que Mère, je vous prie de persévérer en tant que mes apôtres [...] Je prie pour que vous soyez témoins de l'amour du Père céleste selon mon Fils. Mes enfants, vous avez reçu la grande grâce d'être les témoins de l'amour de Dieu. Ne prenez pas à la légère la responsabilité qui vous est confiée. N'affligez pas mon Cœur maternel. En tant que Mère, je désire faire confiance à mes enfants, mes apôtres » (02.11.2012).

«Apôtres de mon amour, mes enfants, soyez comme les rayons du soleil qui, avec la chaleur de l'amour de mon Fils, réchauffent tous ceux qui les entourent. Mes enfants, le monde a besoin d'apôtres de l'amour » (02.10.2018).

Il y a un message d'une beauté particulière qui exhorte à donner moins d'importance aux signes spectaculaires et à manifester ce que l'on croit par sa vie : « Vous me demandez un signe pour que l'on croie en ma présence. Le signe viendra. Mais vous n'en avez pas besoin : vous-mêmes devez être un signe pour les autres » (08.02.1982).

La vie éternelle

26. Dans de nombreux messages, il y a une forte invitation à réveiller le désir du Paradis et donc la recherche du sens ultime de l'existence dans la vie éternelle :

« Chers enfants, aujourd'hui je désire vous inviter tous à vous décider pour le Paradis » (25.10.1987). « Dieu m'envoie pour vous aider et vous conduire vers le paradis qui est votre but » (25.09.1994). « Je désire faire de vous un très beau bouquet préparé pour l'éternité » (25.07.1995). « Sans Lui, il n'y a ni avenir ni joie, mais surtout il n'y a pas de salut éternel » (25.04.1997). « Décidez-vous pour la sainteté, petits enfants, et pensez au paradis » (25.05.2006). « Dans vos cœurs naîtra le désir du ciel. La joie commencera à régner dans votre cœur » (25.08.2006). « Vous êtes tellement aveugles et attachés aux choses de la terre et vous pensez à la vie terrestre. Dieu m'a envoyée pour vous conduire à la vie éternelle » (25.10.2006). « N'oubliez pas que vous êtes des pèlerins sur le chemin de l'éternité » (25.11.2006). « N'oubliez pas que vous êtes de passage comme une fleur dans un champ » (25.01.2007). « N'oubliez pas que vous êtes des pèlerins sur cette terre » (25.12.2007). « Tout passe, petits enfants, seul Dieu demeure » (25.03.2008). « Je désire, petits enfants, que chacun de vous tombe amoureux de la vie éternelle qui est votre avenir » (25.01.2009).

Clarifications nécessaires

27. L'ensemble des messages présente une grande valeur et exprime en des termes différents les enseignements constants de l'Évangile. Certains messages peu nombreux s'éloignent de ce contenu positif et édifiant et semblent même le contredire. Il convient de veiller à ce que ces rares éléments confus n'éclipsent pas la beauté de l'ensemble.

Pour éviter que ce trésor de Medjugorje ne soit compromis, il est nécessaire de clarifier quelques confusions possibles qui peuvent conduire des groupes minoritaires à déformer la précieuse proposition de cette expérience spirituelle, surtout si les messages sont lus partiellement.

Cela nous amène à rappeler encore un principe décisif : reconnaître une action de l'Esprit Saint au sein d'une expérience spirituelle ne signifie pas que tout ce qui a trait à cette expérience soit exempt d'inexactitudes, d'imperfections ou de confusions possibles. Il faut rappeler de nouveau que ces phénomènes « semblent parfois liés à des expériences humaines confuses, à des expressions théologiquement imprécises ou à des intérêts qui ne sont pas entièrement légitimes » (*Normes*, n. 14). Cela n'exclut pas la possibilité de « quelque erreur d'ordre naturel qui n'est pas due à une mauvaise intention, mais à la perception subjective du phénomène » (*Ibid.*, art. 15.2).

Les fidèles doivent être attentifs et prudents dans l'interprétation et la diffusion des messages présumés. Pour donner une orientation, signalons quelques messages à considérer avec une attention particulière, même si beaucoup d'entre eux peuvent être compris de manière adéquate à la lumière de l'ensemble des messages.

Réprimandes et menaces

28. Dans quelques cas, la Vierge semble manifester une certaine irritation parce que quelques-unes de ses instructions n'ont pas été suivies ; elle met en garde contre des signes menaçants et la possibilité de ne plus apparaître, même si les messages se poursuivent sans relâche par la suite :

« Je suis venue appeler le monde à la conversion pour la dernière fois. Ensuite, je n'apparaîtrai plus sur terre. Ce sont mes dernières apparitions » (02.05.1982).

« Hâtez-vous de vous convertir. Lorsque le signe promis apparaîtra sur la colline, il sera trop tard » (02.09.1982).

« Aujourd'hui, je vous invite pour la dernière fois. C'est maintenant le Carême, et vous – en tant que paroisse – pouvez adhérer maintenant par amour à mon appel. Si vous ne le faites pas, je ne désire pas vous donner d'autres messages » (21.02.1985).

Ces messages ne doivent être acceptés que comme un appel à ne pas différer ou retarder la conversion, en tenant compte de ce que dit saint Paul : « Voici maintenant le moment favorable, voici maintenant le jour du salut » (2Co 6, 2).

L'un des messages donne en fait l'éclairage nécessaire pour interpréter correctement ceux que nous avons cités :

«Ceux qui font des prédictions catastrophiques sont de faux prophètes. Ils disent : 'En telle année, en tel jour, il y aura une catastrophe'. J'ai toujours dit que le châtiment viendra si le monde ne se convertit pas. C'est pourquoi j'invite tout le monde à la conversion. Tout dépend de votre conversion » (15.12.1983).

Les messages à la paroisse

29. D'autres expressions risquent d'être interprétées dans le mauvais sens, comme c'est le cas dans les messages pour la paroisse. Dans ces derniers, la Vierge semble vouloir contrôler des détails du cheminement spirituel et pastoral – demandes de jours de jeûne ou indications d'engagements spécifiques pour les différents temps liturgiques –, donnant ainsi l'impression de vouloir se substituer aux instances ordinairement impliquées. Parfois, comme nous le voyons dans les messages qui suivent, le "soin particulier" que la Vierge veut exercer sur la paroisse se manifeste au point de se plaindre que ses instructions pastorales ne sont pas observées :

«Chers enfants, j'ai choisi cette paroisse d'une manière spéciale et je désire la diriger. Je la protège avec amour et je désire que tous soient à moi. Merci d'être venus ici ce soir. Je désire que vous soyez de plus en plus nombreux avec moi et avec mon Fils. Chaque (jeudi) je vous donnerai un message spécial » (01.03.1984).

«Chers enfants, demain soir (en la fête de la Pentecôte) priez pour avoir l'Esprit de vérité. Particulièrement vous, les paroissiens, parce que l'Esprit de vérité vous est nécessaire, afin que vous puissiez transmettre les messages tels qu'ils sont, sans rien ajouter ni retrancher : tels que je les ai donnés » (09.06.1984).

«Chers enfants, en ces jours (de l'Avent), je vous invite à la prière en famille. À plusieurs reprises, je vous ai donné des messages au nom de Dieu, mais vous ne m'avez pas écoutée. Le prochain Noël sera inoubliable pour vous, à condition que vous acceptiez les messages que je vous donne » (06.12.1984).

«Chers enfants, je désire continuer à vous donner mes messages, c'est pourquoi aujourd'hui je vous invite à vivre et à accepter mes messages. Enfants, je vous aime et j'ai choisi de façon spéciale cette paroisse, qui a bénéficié de mes faveurs de façon particulière, où je suis restée volontiers lorsque le Très-Haut m'y a envoyée. Je vous invite donc : accueillez-moi, chers enfants, afin que vous soyez heureux vous aussi. Écoutez mes messages ! Écoutez-moi ! » (21.03.1985).

«Aujourd'hui est le jour où je voulais cesser de vous donner des messages, parce que certains ne m'ont pas accueillie. Mais la paroisse a fait des progrès et je veux vous donner des messages comme cela ne s'est jamais produit nulle part dans l'histoire depuis le début du monde » (04.04.1985).

De telles exhortations répétées, adressées aux paroissiens, sont une expression compréhensible de l'amour intense des voyants présumés pour leur communauté paroissiale. Mais les messages de la Vierge ne peuvent ni ne doivent prendre la place du curé, du conseil pastoral et du travail synodal de la communauté pour les décisions qui font l'objet d'un discernement communautaire, grâce auquel la paroisse mûrit dans la prudence, l'écoute fraternelle, le respect de l'autre, le dialogue.

L'insistance constante sur l'écoute des messages

30. En dehors des fréquentes exhortations aux fidèles de la paroisse, la Vierge semble en général promouvoir l'écoute de ses messages avec une telle insistance que, parfois, cette invitation ressort plus que le contenu des messages eux-mêmes : « Chers enfants, vous ne vous rendez pas compte des messages que Dieu vous envoie par mon intermédiaire. Il vous accorde des grâces, mais vous ne comprenez pas » (08.11.1984). « Vous ne vous rendez pas compte de tous les messages que je vous donne » (15.11.1984). Cela risque de créer chez les fidèles une dépendance et une attente excessive qui finiraient par occulter l'importance centrale de la Parole révélée.

L'insistance est constante. Par exemple : « Vivez mes messages » (18.06.2010). « Diffusez mes messages » (25.06.2010). « Vivez les messages que je vous donne pour que je puisse vous donner de nouveaux messages » (27.05.2011). « Suivez mes messages [...] renouvelez mes messages » (17.06.2011). « Accueillez mes messages et vivez mes messages » (24.06.2011).

Dans certains messages, comme celui ci-dessous, l'insistance devient pressante : « Chers enfants, aujourd'hui encore la Mère vous invite avec joie : soyez mes porteurs, les porteurs de mes messages dans ce monde fatigué. Vivez mes messages, acceptez mes messages avec responsabilité. Chers enfants, priez avec moi pour mes plans que je désire réaliser » (30.12.2011).

Cette exhortation maintes fois répétée provient probablement de l'amour et de la ferveur généreuse des voyants présumés qui dans leur bonne volonté craignaient que les appels de la Mère à la conversion et à la paix soient ignorés. Cette insistance devient encore plus problématique lorsque les messages se réfèrent à des demandes d'origine surnaturelle improbable, comme lorsque la Vierge donne des ordres sur des dates, des lieux, des questions pratiques, et prend des décisions sur des sujets ordinaires. Bien que les messages de ce type ne soient pas fréquents à Medjugorje, nous en trouvons certains qui s'expliquent uniquement par les souhaits personnels des voyants présumés. Voici un exemple clair de ces messages trompeurs :

«Le 5 août prochain sera le deuxième millénaire de ma naissance [...]. Je vous demande de vous préparer intensivement pendant trois jours [...]. Ces jours-là, ne travaillez pas » (01.08.1984).

Il est raisonnable que les fidèles, faisant preuve de prudence et de bon sens, ne prennent pas ces détails au sérieux et ne les écoutent pas. Il faut toujours se rappeler que dans ce cas, comme dans d'autres expériences spirituelles et phénomènes surnaturels présumés, des éléments positifs et édifiants sont mélangés à d'autres qui doivent être négligés, mais qui ne doivent pas conduire à mépriser la richesse et le bien de la proposition de Medjugorje dans son ensemble.

La Vierge donne la juste valeur de ses messages

31. En réalité, c'est la *Gospa* elle-même qui nous invite à relativiser ses messages. Elle énonce clairement, en effet, ce qu'il faut écouter : l'Évangile. La Vierge demande souvent que ses messages soient écoutés, mais en même temps elle les soumet à la valeur incomparable de la Parole révélée dans les Saintes Écritures. Les admonestations suivantes sont très incisives sur ce point et deviennent un critère central de l'attitude à adopter face aux messages :

«N'allez pas chercher des choses extraordinaires, mais prenez plutôt l'Évangile, lisez-le et tout sera clair pour vous » (12.11.1982).

«Pourquoi posez-vous tant de questions ? Toutes les réponses sont dans l'Évangile » (19.09.1981).

«Ne croyez pas les voix mensongères qui vous parlent de choses fausses, d'une fausse lumière. Vous, mes enfants, revenez à l'Écriture ! » (02.02.2018).

32. L'invitation de la Vierge à lire les Saintes Écritures est l'une des demandes les plus répétées :

«Chers enfants, aujourd'hui je vous invite à lire la Bible tous les jours dans vos maisons : placez-la dans un endroit bien visible, de façon à toujours stimuler l'envie de la lire et de la prier » (18.10.1984). « Mettez la Sainte Écriture dans un endroit visible dans vos familles, lisez-la et vivez-la » (25.08.1996). « Mettez la Sainte Écriture dans un endroit visible dans vos familles, lisez-la, méditez-la et apprenez comment Dieu aime son peuple » (25.01.1999). « Je vous invite à renouveler la prière dans vos familles en lisant la Sainte Écriture » (25.09.1999). « N'oubliez pas, mes enfants, de lire la Sainte Écriture. Mettez-la dans un endroit visible et témoignez par votre vie que vous croyez et vivez la Parole de Dieu » (25.01.2006). « Lisez, méditez la Sainte Écriture et que les paroles qui y sont écrites soient vie pour vous » (25.02.2012). « Mettez la Sainte Écriture dans un endroit visible

dans vos familles et lisez-la » (25.01.2014). « Mes enfants, lisez le livre des Évangiles : il est toujours nouveau, c'est ce qui vous lie à mon Fils, qui est né pour apporter des paroles de vie à tous mes enfants » (02.11.2019).

33. D'autre part, la *Gospa* elle-même affirme que, plus que les messages, c'est le témoignage des chrétiens qui est la véritable lumière pour le monde :

«Je désire que vous soyez actifs en vivant et en communiquant les messages. *En particulier*, chers enfants, je désire que vous soyez tous le reflet de Jésus, lequel illuminera ce monde infidèle qui marche dans les ténèbres. Je désire que vous soyez tous des lumières pour tous et que vous témoigniez dans la lumière » (05.06.1986).

34. Il faut donc reconnaître que les messages que la Sainte Vierge demande régulièrement d'écouter sont en définitive ses invitations insistantes à la conversion, à revenir au Christ, à méditer sa Parole, à prier, à rechercher la paix. Rien de tout cela ne nous éloigne ou ne nous détourne de l'Évangile. Par conséquent, ceux qui sont trop attentifs aux événements extraordinaires et aux prétendus messages de la *Gospa* et qui n'utilisent pas leur temps et leur énergie pour prier avec la Parole de Dieu, pour adorer le Christ, pour servir leurs frères et pour construire la paix partout, ne sont pas fidèles au véritable esprit de Medjugorje.

"Auto-exaltation" de la Vierge

35. Sont également problématiques les messages qui attribuent à Notre-Dame les expressions "mon plan", "mon projet" : « Chacun de vous est important dans *mon plan* de salut » (25.05.1993). « Mes enfants, n'oubliez pas que vous êtes importants *dans mon plan de salut* de l'humanité » (25.06.2022). « Je vous invite à prier [...] pour *mes plans* » (01.10.2004). « Ce soir aussi, je vous invite à prier [...] pour mes plans [...] *mes projets* » (02.09.2005).

Ces expressions pourraient prêter à confusion. En réalité, tout ce que fait Marie est toujours au service du projet du Seigneur et de son plan divin de salut. Marie n'a pas de plan propre pour le monde et l'Église. Par conséquent, ces messages ne peuvent être interprétés que dans ce sens : la Vierge assume pleinement les plans de Dieu au point de les exprimer comme si c'étaient les siens.

36. Dans le même ordre d'idées, il convient d'accorder une attention particulière à la possible utilisation erronée du mot "médiatrice" en ce qui concerne Marie. S'il est vrai que dans l'ensemble des messages il apparaît que tout est attribué à Jésus-Christ, tandis que Marie coopère par son intercession maternelle, certaines expressions se présentent qui ne semblent pas cohérentes avec cet ensemble : « Je suis la médiatrice entre vous et Dieu » (17.07.1986). « Je veux être le lien entre vous et le Père céleste, votre médiatrice » (18.03.2012).

Utilisée de cette manière, l'expression "médiatrice" conduirait à tort à attribuer à Marie une place qui est unique et réservée au Fils de Dieu fait homme ; elle contredirait en fait ce que la Sainte Écriture affirme lorsqu'elle dit qu'il n'y a qu'un seul « médiateur entre Dieu et les hommes, un homme, le Christ Jésus, qui s'est donné lui-même en rançon pour tous » (1 Tm 2, 5-6). D'autre part, ces messages présumés ne parviennent pas à exprimer correctement, comme l'a expliqué saint Jean-Paul II, que la coopération de Marie est une "médiation subordonnée" à celle du Christ (cf. *Redemptoris Mater* 39), de sorte que « nulle dérogation, nulle addition n'en résulte quant à la dignité et à l'efficacité de l'unique Médiateur, le Christ » (*Lumen gentium* 62).

Cependant, dans le même message du 18.03.2012, il est clair que cette médiation n'obscurcit pas l'unique médiation du Christ : il s'agit simplement d'une "intercession maternelle" pour nous : « Chers enfants ! Je viens parmi vous parce que je veux être votre mère, votre avocate ».

Avec nous vers le Christ

37. Il convient de rappeler que l'ensemble des messages a une forte connotation théocentrique et christologique. Certains messages sont utiles à cet égard, car ils soulignent que l'intercession maternelle de Marie est la clé de sa fonction spécifique et toujours subordonnée. Les messages suivants, dans lesquels Marie

souligne qu'elle ne peut ni ne veut remplacer Jésus-Christ, sont particulièrement clairs :

«Je ne dispose pas directement des grâces divines, mais j'obtiens de Dieu tout ce que je demande avec ma prière » (31.08.1982).

«Priez, et à travers la prière, rencontrez mon Fils, pour qu'// vous accorde la force, pour qu'// vous accorde la grâce » (23.06.2017).

«Décidez-vous pour Jésus, décidez et allez ensemble avec Lui dans l'avenir [...]. Je désire vous conduire tous à mon Fils [...]. Décidez-vous pour Lui, mettez-le en premier dans votre vie » (22.06.2012).

«En vivant mes messages, je désire vous conduire à mon Fils. Pendant toutes ces années où je suis avec vous, *mon doigt est pointé vers mon Fils*, vers Jésus, parce que je désire vous conduire tous à Lui » (28.12.2012)

Le message suivant peut être considéré comme une synthèse de la proposition de l'Évangile à travers Medjugorje :

«Je désire vous rapprocher toujours plus de Jésus et de son cœur blessé, afin que vous soyez en mesure de comprendre l'amour sans mesure avec lequel il s'est donné pour chacun d'entre vous. C'est pourquoi, chers enfants, priez pour que de vos cœurs jaillisse une source d'amour sur tout homme et sur ceux qui vous haïssent et vous méprisent ; ainsi, avec l'amour de Jésus, vous pourrez vaincre toute misère dans ce monde douloureux qui est sans espérance pour ceux qui ne connaissent pas Jésus » (25.11.1991).

Par conséquent, l'essentiel est d'être attentif à ce que l'ensemble des manifestations de Medjugorje nous rappelle des enseignements de l'Évangile, en concentrant notre regard non pas sur les détails mais sur les grandes exhortations qui apparaissent dans les messages de la *Gospa*. À leur lumière, certains textes moins importants ou peu clairs doivent être lus avec prudence.

Conclusions

38. Par le *nihil obstat* concernant un événement spirituel, les fidèles « sont autorisés à y adhérer de manière prudente » (*Normes*, art. 22.1; cf. Benoît XVI, *Verbum Domini* 14). Bien que cela n'implique pas une déclaration du caractère surnaturel du phénomène en question (cf. *Normes*, art. 22.2), et rappelant que les fidèles ne sont pas obligés d'y croire, le *nihil obstat* indique qu'ils peuvent recevoir une stimulation positive pour leur vie chrétienne à travers cette proposition spirituelle et autorise le culte public. Cette détermination est possible dans la mesure où il a été constaté qu'au cours d'une expérience spirituelle, de nombreux fruits positifs se sont produits et qu'aucun effet négatif ou risqué ne s'est répandu dans le Peuple de Dieu.

L'évaluation des fruits beaux et positifs, abondants et répandus, n'implique pas de déclarer authentiques les événements surnaturels présumés, mais seulement de souligner que "au milieu" de ce phénomène spirituel de Medjugorje, le Saint-Esprit agit de manière fructueuse pour le bien des fidèles. Par conséquent, il est demandé d'apprécier et de partager la valeur pastorale de cette proposition spirituelle (cf. *Normes*, n. 17).

En outre, l'évaluation positive de la majorité des messages de Medjugorje en tant que textes édifiants n'implique pas de déclarer qu'ils ont une origine surnaturelle directe. Par conséquent, quand il est fait référence à des "messages" de la Vierge, cela doit toujours s'entendre de "messages présumés".

39. Les éléments rassemblés dans cette *Note* permettent de reconnaître que les conditions nécessaires à la détermination d'un *nihil obstat* sont réunies. L'évêque de Mostar-Duvno promulguera le décret correspondant. Le Visiteur apostolique à caractère spécial pour la paroisse de Medjugorje, qui continuera à exercer les fonctions qui lui ont été confiées, devra vérifier que, dans chaque publication rassemblant les messages, cette *Note* figurera en *Introduction*. Il effectuera alors lui-même le discernement de messages à venir – ou de messages passés qui n'ont pas encore été publiés – et devra autoriser leur éventuelle publication, à la lumière

des éclaircissements apportés ci-dessus. De même, il prendra les mesures qu'il jugera nécessaires et guidera le discernement pastoral face aux nouvelles situations qui pourraient se présenter, en tenant informé ce Dicastère.

40. Même si diverses opinions peuvent exister sur l'authenticité de certains faits ou aspects de cette expérience spirituelle, les autorités ecclésiastiques des lieux où elle est présente sont invitées à « à apprécier la valeur pastorale et à promouvoir la diffusion de cette proposition spirituelle » (*Normes*, n. 17). Tout en évaluant prudemment ce qui se passe sur son propre territoire, il reste du ressort de chaque Évêque diocésain de prendre une décision en la matière (cf. *Normes*, art. 7.3). Même si les fruits positifs de ce phénomène spirituel sont largement répandus dans le monde entier, cela n'empêche pas qu'il puisse y avoir des groupes ou des personnes qui, en faisant un mauvais usage de ce phénomène spirituel, agissent d'une manière erronée. Les Évêques diocésains, chacun dans son diocèse, ont la liberté et l'autorité de prendre les décisions prudentielles jugées nécessaires pour le bien du Peuple de Dieu.

41. En tout état de cause, les personnes qui se rendent à Medjugorje doivent être fortement incitées à accepter que les pèlerinages ne sont pas faits pour rencontrer des voyants présumés, mais pour faire la rencontre de Marie, Reine de la Paix, et, fidèles à l'amour qu'elle porte à son Fils, pour rencontrer le Christ et l'écouter dans la méditation de la Parole, dans la participation à l'Eucharistie et dans l'adoration eucharistique. Comme cela se passe dans tant de Sanctuaires du monde entier, où la Vierge Marie est vénérée sous les titres les plus divers.

42. Lisons un dernier message qui résume le précieux sens christocentrique de la proposition de Medjugorje et en manifeste l'esprit le plus authentique :

« Chers enfants, mes paroles sont simples [...]. Je vous invite auprès de mon Fils. Lui seul peut transformer le désespoir et la souffrance en paix et en sérénité. Lui seul peut donner l'espérance dans les peines les plus profondes. Mon Fils est la vie du monde. Plus vous Le connaîtrez, plus vous vous approcherez de Lui, plus vous L'aimerez, parce que mon Fils est l'Amour. L'amour change tout, rend très beau même ce qui, sans amour, vous semble insignifiant » (02.09.2018).

Reine de la Paix, prie pour que ceux qui accueillent librement la proposition spirituelle de Medjugorje puissent vivre toujours plus unis à Jésus-Christ et trouver en lui la vraie paix du cœur.

Nous te confions aussi notre monde en proie à une « troisième guerre mondiale par morceaux ». Reine de la Paix, écoute l'appel qui monte du cœur des enfants, des jeunes, des pauvres et de tout homme et femme de bonne volonté.

Merci, notre Mère ! En nous tournant vers toi, qui es sans péché, puissions-nous continuer à croire et à espérer que l'amour l'emporte sur la haine, que la vérité l'emporte sur le mensonge, que le pardon l'emporte sur l'offense, que la paix l'emporte sur la guerre. Ainsi soit-il ! (François, Prière à Marie Immaculée, 8 décembre 2022).

Le Souverain Pontife François, lors de l'Audience accordée au Préfet soussigné, conjointement avec le Secrétaire de la Section Doctrinale du Dicastère pour la Doctrine de la Foi, le 28 août 2024, a approuvé cette Note et en a ordonné la publication.

Donné à Rome, au siège du Dicastère pour la Doctrine de la Foi, le 19 septembre 2024.

Víctor Manuel Card. Fernández
Préfet

Mons. Armando Matteo
Secrétaire pour la Section Doctrinale

Franciscus

[01411-FR.01] [Texte original: Italien]

Traduzione in lingua inglese

DICASTERY FOR THE DOCTRINE OF THE FAITH

“The Queen of Peace”

Note About the Spiritual Experience Connected with Medjugorje

Foreword

1. The time has come to conclude a long and complex history that has surrounded the spiritual phenomena of Medjugorje. It is a history in which bishops, theologians, commissions, and analysts have expressed a series of divergent opinions.

The conclusions expressed in this *Note* are presented in the context of what was established in the new *Norms for Proceeding in the Discernment of Alleged Supernatural Phenomena* (Dicastery for the Doctrine of the Faith, 17 May 2024; henceforth, “*Norms*”). Consequently, the perspective of this analysis is quite different from that which was used in earlier studies.

It is important to clarify from the outset that the conclusions of this *Note* do not imply a judgment about the moral life of the alleged visionaries. Additionally, when recognizing an action of the Spirit for the good of the People of God “in the midst of” a spiritual experience, present from its beginnings until now, we should remember that the charismatic gifts (*gratiae gratis datae*) that may be connected to that experience do not necessarily require those involved to have moral perfection.

2. Although we find many positive elements that help to heed the call of the Gospel when we consider the overall set of messages tied to this spiritual experience, some people believe that certain messages contain contradictions or are connected with the desires or interests of the alleged visionaries or others. It cannot be ruled out that this may have happened in the case of a few messages. This reminds us that the *Norms* of this Dicastery state that such phenomena “at times appear connected to confused human experiences, theologically inaccurate expressions, or interests that are not entirely legitimate” (*Norms*, par. 14). This does not exclude the possibility of “some error of a natural order [...] not due to bad intentions, but to the subjective perception of the phenomenon” (*ibid.*, art. 15, 2°). As an example of this imprecise and ultimately theologically incorrect mystical language, among the messages connected to Medjugorje (cf. *Raccolta completa dei messaggi della Regina della Pace. «Vi supplico: convertitevi!»* [Camerata Picena, Italy, 2024]; in some cases, the translation was improved by comparing it with the original texts), we can mention the isolated expression, “my Son, one and triune, loves you” (2 November 2017). It is not unusual for mystical texts that intend to express the presence of the whole Trinity in the mystery of the Incarnate Word to use an unsuitable expression such as this. In this case, the text should be understood to say that in the Son made man, the love of the Triune God is manifested (cf. Dicastery for the Doctrine of the Faith, “*Trinity Mercy: Letter to the Bishop of Como on the Spiritual Experience Connected with the Sanctuary of Maccio (Villa Guardia)*”, 15 July 2024). In addition, the reader should be aware that whenever this *Note* refers to “messages” from Our Lady, it always intends this to mean “alleged messages.”

To discern events related to Medjugorje, we are fundamentally considering the existence of clearly verified fruits, together with an analysis of the alleged Marian messages.

The Fruits

3. An immediate effect surrounding the phenomena associated with Medjugorje has been the large and growing number of devotees worldwide, together with the many people who make a pilgrimage there from the most varied places.

The positive fruits are most evident in the promotion of a healthy practice of a life of faith, in accordance with the tradition of the Church. In the context of Medjugorje, this applies both to those who had been previously distant from the faith as well as to those who had practiced the faith only superficially. The uniqueness of the place lies in the large number of such fruits: abundant conversions, a frequent return to the sacraments (particularly, the Eucharist and Reconciliation), many vocations to priestly, religious, and married life, a deepening of the life of faith, a more intense practice of prayer, many reconciliations between spouses, and the renewal of marriage and family life. It should be noted that such experiences occur above all in the context of pilgrimages to the places associated with the original events rather than in meetings with the “visionaries” to be present for the alleged apparitions.

4. The intense daily pastoral work in the parish of Medjugorje has increased due to the “Medjugorje phenomenon”. In that parish, we can observe the daily recitation of various parts of the Rosary, the celebration of the Holy Mass (with many liturgies, also on weekdays), adoration of the Blessed Sacrament, and numerous confessions. Outside the parish church there are two Stations of the Cross, a large hall for catechesis, and a small chapel for adoration. In addition to the regular sacramental and spiritual life, Medjugorje also hosts various ordinary pastoral activities, such as annual seminars of different kinds, a Youth Festival, and spiritual retreats held for priests, married couples, pilgrimage organizers, peace center directors, and prayer group leaders.

Moreover, for decades, the parish of Medjugorje has continued to be a major pilgrimage destination. Unlike other sites linked to apparitions, people seem to visit Medjugorje mainly to renew their faith rather than to seek help with specific requests. Notably, groups of Orthodox Christians and Muslims also visit the shrine.

5. Many people have discovered their vocation to the priesthood or consecrated life in the context of the “Medjugorje phenomenon.” The stories of these people are quite different, yet they converge in the same spiritual experience of feeling called to follow Jesus in this way. Some individuals went to Medjugorje to discover God’s will in their lives, others went just out of curiosity, and still others went with no faith at all. Several people reported receiving the grace of a vocation, with a strong desire to give themselves entirely to God while they were on the mountain where the alleged apparitions occurred; others experienced this call while they were in adoration before the Blessed Sacrament.

For many people, life changed after they accepted the spirituality of Medjugorje (messages, prayer, fasting, adoration, Holy Mass, confession, etc.) in their daily lives, leading them to pursue a call to the priesthood or religious life. Some feel they received in Medjugorje the decisive confirmation of a vocation that had been maturing already for a long time. There are also many cases where individuals discovered a particular vocation that, while occurring outside Medjugorje itself, nevertheless took place within groups inspired by its spirituality or by reading books related to this experience.

Moreover, there is no shortage of genuine conversions of people who had been far from God and the Church and who moved from a life marked by sin to adopt radical existential changes oriented toward the Gospel. Numerous healings have also been reported in connection with Medjugorje.

So many others have discovered the beauty of being Christians through Medjugorje. For many, it became a place chosen by God to renew their faith; thus, some experience it as a new starting point for their spiritual journey. In many cases, people were able to overcome a spiritual crisis thanks to Medjugorje. Others report a desire awakened in the context of Medjugorje to give themselves deeply to the service of God in obedience to the Church, or to give themselves with greater commitment to the life of faith in their home parish. Meanwhile, in many nations worldwide, a great number of Marian devotional and prayer groups have emerged that are inspired by the spiritual experience of Medjugorje. Works of charity have also arisen in connection with various communities and associations, particularly those that care for orphans, drug addicts, alcoholics, children facing various difficulties, and people with disabilities.

Particularly notable is the presence of many young people, young couples, and adults who rediscover the Christian faith in Medjugorje through Our Lady, with an experience that directs them to Christ in the Church. A witness to the strong presence of young people in Medjugorje is the annual Youth Festival.

Beyond these particular fruits, Medjugorje is perceived as a space of great peace, recollection, and a piety that is sincere, deep, and easily shared.

In conclusion, the positive fruits linked to this spiritual experience are evident and, over time, they have become distinct from the experience of the alleged visionaries, who are no longer seen as the central mediators of the “Medjugorje phenomenon.” In the midst of this phenomenon, the Holy Spirit is carrying out many beautiful and positive things.

Central Aspects of the Messages

The Queen of Peace

6. While the *Gospa* [i.e., *Lady*] most frequently ascribes to herself the name “Mother”, according to various expressions (Mother of the Church, of God, of the righteous, of the saints, etc.), the most original title in the messages is that of “Queen of Peace” (cf. Message of 16 June 1983). This title offers a vision that is theocentric and very rich in the true meaning of peace. According to this understanding, peace signifies not only the absence of war; it also has a spiritual, family, and social meaning. Indeed, this peace is achieved primarily through prayer, but it is also spread through missionary efforts. One of the prevailing characteristics of the spirituality that emerges from the messages is that of trust in God through a total trust in Mary, in order to become instruments of peace in the world. The messages about this theme are quite numerous, some of which we will quote here:

“Dear children, I came to you and introduced myself as the Queen of Peace because my Son sent me. I desire, dear children, to help you: to help you so that peace may come” (10 August 2012).

“Peace. Peace. Peace! Be reconciled! Be reconciled with God and among yourselves” (26 June 1981).

“Dear children, without prayer, there is no peace. Therefore, I urge you, dear children, to pray at the foot of the Cross for peace” (6 September 1984).

“I call upon you all to pray responsibly for peace. Pray, dear children, for peace to reign in the world, for peace to reign in the hearts of men and in the hearts of my children. Therefore, be my bearers of peace in this restless world. Be my living sign: a sign of peace” (5 August 2013).

“Dear children, I call upon all of you who have heard my message of peace to implement it in your lives with seriousness and with love. There are many who think they are doing a lot by talking about the messages, but they do not live them. Dear children, I call you to life and to change all that is negative in you, so that everything may become positive and life-giving” (25 May 1991).

“You err when you look to the future, thinking only of wars, punishments, and evil. If you always think of evil, you are already putting yourself on the road to meet it. For the Christian, there is only one attitude toward the future: the hope of salvation. Your task is to accept God’s peace, to live it, and to spread it” (10 June 1982).

“Today’s world lives amid high tensions and walks on the brink of a catastrophe. It can only be saved if it finds peace. But it can only have peace by returning to God” (15 February 1983).

“I have presented myself here as the Queen of Peace to tell everyone that peace is necessary for the salvation of the world. Only in God can you find true joy, which is the source of true peace. Therefore, I ask for

conversion" (16 June 1983).

"Carry peace in your hearts. Nurture it like a flower that needs water, tenderness, and light" (25 February 2003).

The Peace That Flows from Love

7. This peace is not an end in itself, nor does it express the highest Christian value. Rather, it is the fruit of love that is lived, which is the greatest and most beautiful virtue. It is the love that surrenders itself to God's love and expresses itself in the fraternal love that avoids quarrels, does not judge, and forgives:

"Love one another. Be brothers and sisters to one another and avoid all quarrels" (25 December 1981). "Dear children, also today I want to call upon you to forgive. Forgive, my children! Forgive others, forgive yourselves" (13 March 2010). "Dear children, this is the time of thanksgiving. Today, from you, I seek love. Do not look for mistakes and errors in others, and do not judge them" (4 May 2020).

This love, which enables us to bring peace to the world, also implies a love for those who are not Catholic. Indeed, this is not to propose syncretism or to say that "all religions are equal before God." Yet still, all people are loved. This is a point best understood in the ecumenical and interreligious context of Bosnia and Herzegovina, which has been marked by a terrible war with strong religious components:

"On earth, you are divided, but you are all my children. Muslims, Orthodox, Catholics, all of you are equal before my Son and me. You are all my children. This does not mean that all religions are equal before God, but people are. It is not enough, however, to belong to the Catholic Church to be saved: one must respect God's will [...]. To whom little has been given, little will be asked" (20 May 1982). "You are not true Christians if you do not respect your brothers and sisters who belong to other religions" (21 February 1983). However, there is also a reminder of the need to "preserve the Catholic faith at all costs, for you and for your children" (19 February 1984).

The King of Peace

8. The title "Queen of Peace" corresponds to the title "King of Peace", which is attributed to Jesus:

"I call on you, dear children, so that your life may be united with him. Jesus is the King of Peace, and only he can give you the peace that you seek. I am with you, and I present you to Jesus" (25 December 1995). "In my hands, I have little Jesus, the King of Peace" (25 December 2002). "With great joy, I bring you the King of Peace, that he may bless you with his blessing" (25 December 2007).

Only God

9. The messages offer a strongly theocentric view of the spiritual life and frequently call upon us to make a trusting surrender to God, who is love:

"Dear children, today I call upon you to surrender entirely to God. Give everything you do and everything you possess over to God so that he may reign in your life as King of everything. Do not be afraid!" (25 July 1988).

"Dear children, today I call upon you to live the following words this week: *'I love God!'* Dear children, with love, you will achieve everything, even what you consider to be impossible" (28 February 1985).

"Dear children, I call upon you to a total surrender to God. Let everything you possess be in the hands of God. Only in this way will you have joy in your hearts. My children, rejoice in all that you have. Give thanks to God because everything is God's gift to you. Thus, you will be able in life to give thanks for everything and discover God in everything, even in the smallest flower" (25 April 1989).

10. In light of everything above, we can see a nucleus of messages in which Our Lady does not place herself at the center but shows herself to be fully directed toward our union with God:

“Behold, for this I am with you: to teach you and bring you closer to the Love of God” (25 May 1999).

“I call you first to love God, the Creator of your life; then you will recognize and love God in everyone” (25 November 1992).

“I am with you and intercede before God for each of you so that your hearts may be opened to God and God’s love” (25 March 2000).

“I call upon you all to grow in God’s love, like a flower that feels the warm rays of spring” (25 April 2008).

“Do not waver in your faith and do not ask ‘why’, thinking that you are alone and abandoned. Instead, open your hearts, pray, and believe firmly. Then your hearts will feel God’s closeness and that God never abandons you—that he is always beside you” (25 December 2019).

11. For this reason, Mary invites the listener to encounter God, who is always present in daily life:

“You seek signs and messages and do not see that, with every morning sunrise, God calls upon you to convert and return to the path of truth and salvation” (25 September 1998). “May the wheat fields speak to you of God’s mercy toward every creature” (25 August 1999). “God wants to save you, and so he sends you messages through people, through nature, and through many other things that can help you understand that you must change the direction of your life” (25 March 1990).

Christocentrism

12. The intercession and work of Mary are shown to be clearly subordinate to Jesus Christ, the author of grace and salvation for every person:

“In a special way, my children, I would like to bring you closer to the Heart of Jesus. Therefore, my children, today I call you to prayer addressed to my dear Son Jesus, that all your hearts may be his” (25 October 1988). “Do not let the light of the world seduce you. Open yourselves to the light of Divine Love, to the Love of my Son. Decide for him; he is Love and he is Truth” (2 May 2016). “Today I call upon you, dear children, because you have turned away from Jesus—because you have put him in the background and overlooked him. Therefore, I call upon you to decide for him and to put Jesus first in your life” (24 April 2017). “I wish to renew you and lead you with my heart to the Heart of Jesus, who still suffers for you and calls you to conversion” (25 October 1996). “Only if you draw close to Jesus will you understand the immeasurable love he has for each of you” (25 February 1998). “I call you to allow your hearts to be inflamed ever more ardently with love for the Crucified, and do not forget that he gave his life out of love for you, so that you might be saved” (25 September 2007).

13. Mary intercedes, but it is Christ who gives the strength. Therefore, her whole maternal work consists in motivating us to turn to Christ:

“He will give you strength and joy in this time. I am close to you with my intercession” (25 November 1993). “My hands offer you my Son, who is the source of pure water. He will revive your faith and purify your hearts” (2 October 2014). “Open your hearts and surrender your lives to Jesus, so that *he* may work through your hearts and strengthen you in faith” (23 May 1985).

Mary speaks humbly about her own words in comparison with the Eternal Word, whose words of life are effective in transforming us: “Dear children, I speak to you as Mother, with simple words [...]. My Son, on the other hand, who comes from the Eternal Present, he speaks to you with words of life and sows love in hearts

that are open" (2 October 2017).

The Action of the Holy Spirit

14. Many messages call upon us to recognize the importance of asking for the help of the Holy Spirit:

"People are wrong when they turn solely to the saints to ask for something. The important thing is to pray to the Holy Spirit to descend upon you. When you have him, you have everything" (21 October 1983).

"Start by invoking the Holy Spirit every day. The most important thing is to pray to the Holy Spirit. For, everything is transformed and becomes clear when the Holy Spirit descends upon you" (25 November 1983).

"Before the Mass, it is necessary to pray to the Holy Spirit. Prayers to the Holy Spirit should always accompany the Mass" (26 November 1983).

"People pray in the wrong way. They go to churches and shrines to ask for some material benefit. Very few, however, ask for the gift of the Holy Spirit. The most important thing for you to do is just to beg for the Holy Spirit to descend because if you have the gift of the Holy Spirit, you have everything" (29 December 1983).

The Call to Conversion

15. A constant call to abandon a worldly lifestyle and excessive attachment to worldly goods appears in the messages, along with frequent calls for conversion, which makes true peace in the world possible. Conversion seems to be the focus of the *Gospa's* message: "Dear children! Today I call you to conversion. This is the most important message I have given you here" (25 February 1996).

"My heart is burning with love for you. The only word I want to say to the world is this: conversion, conversion. Make it known to all my children; I only ask for conversion" (25 April 1983).

"Dear children, today I wish to wrap you with my mantle and lead all of you toward the way of conversion. Dear children, please give the Lord all of your past, all of the evil that has accumulated in your hearts" (25 February 1987).

"You cannot say that you are converted because your life must become a daily conversion" (25 February 1993).

"Awaken from your soul's weary slumber and say to God with all your strength, 'Yes.' Decide for conversion and holiness" (25 March 2001).

"Convert, my children, and kneel down in the silence of your heart. Put God at the center of your being" (25 May 2001).

"Dear children, also today, with great joy in my heart, I call you to conversion [...]. God desires to convert the entire world; he desires to call it to salvation and to the way to him, who is the beginning and the end of every being" (25 June 2007).

The Heavy Burden of Evil and Sin

16. At the same time, there is an insistent exhortation not to underestimate the *gravity of evil* and sin, and to take very seriously God's call to fight against evil and the influence of Satan. Another frequent appeal is not to be frightened in the face of trials. Occasionally, it is announced that the present moment is a time of grace and a time of trial. Sometimes the latter element is expressed in very strong terms—as is the case, for example, when it is said that there is despair everywhere, that everything collapses, and so forth, and that these things are

connected above all to the fact that many people lack faith and are distant from God. From this arises the call to offer to God all one's suffering and difficulties so that they may bear the fruits of grace and inner consolation:

"I do not weep only because Jesus died, but because Jesus died giving his blood to the last drop for all people, yet many of my children do not want to derive any benefit from this" (1 April 1983).

"Look around you, dear children, and you will see how great is the sin that dominates this earth. So, pray that Jesus triumphs" (13 September 1984).

"Dear children, you know that I promised you an oasis of peace. But know that next to the oasis, there is the desert where Satan is lurking and trying to tempt each of you. Dear children, only through prayer can you overcome every influence of Satan in the place where you live. I am with you, but I cannot deprive you of your freedom" (7 August 1986).

"Wherever I go and where my Son is also with me, there Satan also joins. You have allowed him, without realizing it, to take over in you, to dominate you [...]. Do not give in, my children! Wipe from my face the tears I shed seeing what you do. Look around you! Find time to approach God in the Church. Come into your Father's house. Find time to gather as a family and plead for God's grace. [...] Do not look with scorn on the poor man begging you for a morsel of bread. Do not send him away from your full table. Help him! And God will also help you [...]. You, my children, have forgotten all these things, and Satan has also contributed to this. Do not give in! [...] I do not want to reproach you further; instead, I want to call you once again to prayer, fasting, and penance" (28 January 1987).

"Dear children, in a special way, I now call you all to prayer and renunciation. For, now as never before, Satan desires to seduce as many people as possible to the path of death and sin. Therefore, dear children, help my Immaculate Heart to triumph in a world of sin" (25 September 1991).

"Do not allow Satan to pull you around and do with you what he wants. I call on you to become responsible and determined, and to consecrate every day to God" (25 January 1998).

"Now, as never before, Satan wants to suffocate man and his soul with his contagious wind of hatred and unrest. In so many hearts, there is no joy because there is no God and no prayer. Hatred and war are growing day by day. I am calling you, my children, to begin anew, with enthusiasm, the path of holiness and love because I have come among you for this. Together, let us be love and forgiveness for all those who know and want to love only with human love and not with that immense love of God" (25 January 2015).

17. Our Lady points out an opportunity to end the war, but it requires the cooperation of Christians in giving the gift of their lives. This implies a strong call to responsibility: "You talk, but do not live. That is why, my children, this war is lasting so long. I call upon you to open yourselves to God and to live with God in your hearts [...]. Dear children, I cannot help you if you do not live God's commandments, if you do not live the Mass, and if you do not reject sin" (25 October 1993). Nonetheless, four months later, gratitude is expressed by emphasizing the value of believers' cooperation: "All of you have helped me so that this war may end as soon as possible" (25 February 1994). The importance of believers' cooperation also appears in other contexts: "You all, with your lives and your example, must cooperate in the work of salvation" (25 May 1996).

Prayer

18. In this journey, prayer is fundamental. The exhortation to pray is both constant and insistent in the messages:

"I call on you once again to decide for prayer because, with prayer, you will be able to experience conversion. Each of you will become, in simplicity, similar to a child who is open to the Father's love" (25 July 1996).

“I call on you to fill your day with short, ardent prayers. When you pray, your heart is open, and God loves you with a special love and gives you special graces. Therefore, make good use of this time of grace and dedicate it to God as never before” (25 July 2005).

19. Along with prayer, the call to *fast* appears frequently, but it is explained as a freely given offering in addition to sacrifices of a physical nature: “If you are in distress or in need, come to me. If you do not have the strength to fast on bread and water, you can give up other things. Besides food, it would be good to give up television because after watching television programs, you are distracted and cannot pray. You could also give up alcohol, cigarettes, and other pleasures. You yourselves know what you must do” (8 December 1981).

The Centrality of the Mass

20. For the faithful, prayer finds its culmination in the celebration of the Eucharist:

“The Mass is the highest form of prayer. You will never be able to understand its greatness” (13 January 1984). “Dear children, also today, in a special way, I wish to call you to the Eucharist. May the Mass be the center of your lives! In particular, dear children, may the Eucharist be in your families. The family must go to Holy Mass and celebrate Jesus. Jesus must be the center of your lives!” (15 June 2018). “May Holy Mass not be a habit for you, but life. By living the Holy Mass every day, you will feel the need for holiness” (25 January 1998). “Do not forget that in the Eucharist, which is the heart of the faith, my Son is always with you. He comes to you and breaks bread with you; because, my children, it was for your sake that he died, rose again, and comes anew” (2 May 2016).

21. The following message underscores the minor value of the apparitions themselves when compared with the immense spiritual treasure that is the Eucharist:

“I am closer to you during the Mass than during an apparition. Many pilgrims would like to be present in the small room of the apparitions, and so they crowd around the rectory. When they swarm in front of the tabernacle, as they now do in front of the rectory, then they will have understood everything; they will have understood the presence of Jesus, because receiving Holy Communion is greater than being a visionary” (12 November 1986).

Fraternal Communion

22. The spirituality of Medjugorje is not individualistic. It is experienced especially in communal events, such as pilgrimages and prayer meetings. At the same time, along with prayer, the messages contain a constant call to fraternal love—a love that accompanies, gives, serves, forgives, and is close to the poor:

“This is the only truth, and it is the truth that my Son left you. You do not need to examine it much. What is asked of you is to love and to give” (2 January 2015).

“I call upon you, my children, to see who needs your spiritual or material help. By your example, my children, you will be the outstretched hands of God, which humanity is seeking” (25 February 1997).

“Then choose one day of the week and dedicate it to the poor and the sick: do not forget them” (23 January 1984).

“Dear children, I urge you to love your neighbor and, above all, to love the one who brings bad things upon you. In that way, with love, you will be able to appreciate the intentions of the heart. Pray and love, dear children! With love, you will be able to do even that which seemed impossible to you” (7 November 1985).

“Dear children, today I am calling you to the love that is pleasing and dear to God. My children, love bears everything—everything that is difficult and bitter—for the sake of Jesus, who is love. Therefore, dear children,

pray that God come to your aid [...]. In this way, God can shape your lives and you will grow in love. Glorify God, my children, with the *Hymn to Love* (1 Cor. 13) so that God's love may grow in you from day to day to its fullness" (25 June 1988).

"You ask my Son to be merciful to you, but I call you to mercy. You ask him to be good to you and to forgive you, but how long have I been begging you, my children, to forgive and love all the people you meet!" (2 March 2019).

The communal aspect of Medjugorje also emerges in the constant emphasis on the fundamental importance of the family in Christian life: "Dear children, I beseech you, please begin to change your family life. Let the family be a harmonious flower that I wish to give to Jesus. Dear children, let every family be active in prayer, for I desire that the fruits in the family be seen one day. Only thus will I be able to give them all, like petals, to Jesus for the fulfillment of God's plan" (1 May 1986).

23. This spirituality certainly also includes an ecclesial dimension: one of communion with the whole Church, with the Pastors, and in particular, with the Holy Father:

"Carry out your duties well and do what the Church asks you to do" (2 February 1983). "I am asking my Son, through love, to grant you unity through him: unity among yourselves and unity between you and your pastors. Through them, my Son always gives himself to you anew and renews your souls. Do not forget this" (2 August 2014). "As my children, I ask you: pray very much for the Church and her ministers, your pastors, that the Church may be as my Son desires: clear as spring water and full of love" (2 March 2018). "Pray for my very beloved Holy Father; pray for his mission" (17 August 2014).

Joy and Gratitude

24. The spirituality of Medjugorje is joyful, celebratory, and includes a call to live the joy of following Christ, giving thanks even for the small, good things in life:

"Dear children, I call upon you to open yourselves to God. See, my children, just as nature opens itself and gives life and fruit, so I also call on you to live with God and surrender completely to him. My children, I am with you, and I want to introduce you continually to the joy of life. I desire that each of you may discover the joy and love that can be found only in God and that only God can give" (25 May 1989).

"Dear children, I call upon you to give thanks to God for all the gifts you have discovered during your life and even for the smallest gift you have perceived. I give thanks together with you. And I desire that all of you may experience the joy of these gifts, and that God may be everything for each of you" (25 September 1989).

"Pray, little children, so that prayer may become life for you. In this way, in your lives, you will discover the peace and joy that God gives to those whose hearts are open toward his love" (25 August 2007).

"My children, those who pray feel the freedom of the children of God and, with a joyful heart, serve the good of their brothers and sisters because God is love and freedom. Therefore, my children, when they want to put chains on you and use you, it is not from God because God is love and gives his peace to every creature" (25 October 2021).

"Find peace in nature and you will discover God the Creator, to whom you can give thanks for all creatures" (25 July 2001).

"I want each of you to be happy here on earth" (25 May 1987).

"Dear children! Pray and renew your hearts so that the good you have sown may bear the fruit of joy" (25

February 2024).

“I need you to be united with my Son because I desire you to be happy” (2 May 2015).

The Witness of the Faithful

25. In the messages, we also find pressing calls to personal witness. Generally, these are calls to give witness to faith and love in one’s life—in fact, we can summarize the missionary message of Medjugorje in that line. In this regard, in the monthly messages to the parish, the *Gospa* often addresses the faithful, calling them “apostles of my love.”

“Dear children, as Mother, I beg you to persevere as my apostles [...]. I am praying that you may witness the love of the Heavenly Father according to my Son. My children, great grace has been given to you to be witnesses of God’s love. Do not take lightly the responsibility that has been given to you. Do not grieve my motherly heart. As Mother, I desire to rely on my children, on my apostles” (2 November 2012).

“Apostles of my love, my children, be like rays of the sun that, with the warmth of my Son’s love, warm everyone around them. My children, the world needs apostles of love” (2 October 2018).

Particularly beautiful is a message that exhorts people to give less importance to spectacular signs and, rather, manifest what they believe with their lives: “You ask me for a sign so that my presence may be believed. The sign will come. But you do not need it: you yourselves must be a sign for others” (8 February 1982).

Eternal Life

26. In so many messages, there is a strong call to awaken the desire for heaven and, therefore, the search for the ultimate meaning of existence in eternal life:

“Dear children, today I want to call all of you to decide for Paradise” (25 October 1987). “God sends me to help you and to lead you to Paradise, your goal” (25 September 1994). “I wish to make of you a very beautiful bouquet prepared for eternity” (25 July 1995). “Without him, there is no future and no joy, but above all, there is no eternal salvation” (25 April 1997). “Decide for holiness, my children, and think of heaven” (25 May 2006). “In your heart, the desire for heaven will be born. Joy will begin to reign in your heart” (25 August 2006). “You are so blind and attached to earthly things and think of earthly life. God sent me to guide you toward eternal life” (25 October 2006). “Do not forget that you are pilgrims on the road to eternity” (25 November 2006). “Do not forget that you are passing, like a flower in a field” (25 January 2007). “Do not forget that you are pilgrims on this earth” (25 December 2007). “Everything passes away, my children; only God remains” (25 March 2008). “I desire, my children, that each of you fall in love with the eternal life that is your future” (25 January 2009).

Necessary Clarifications

27. The messages overall possess great value and express the constant teachings of the Gospel in different words. However, a few messages stray from these positive and edifying contents and even seem to go so far as to contradict them. As a result, one should be attentive lest these few confused elements overshadow the beauty of the whole.

To prevent this treasure of Medjugorje from being compromised, it is necessary to clarify some points of possible confusion that can lead some small groups to distort the valuable proposition of this spiritual experience, especially if the messages are read partially.

This leads us to recall a decisive principle: when one recognizes an action of the Holy Spirit in the midst of a spiritual experience, it does not mean that everything belonging to that experience is thereby free from all

imprecisions, imperfections, and areas of possible confusion. Once again, one should remember that these phenomena may “at times appear connected to confused human experiences, theologically inaccurate expressions, or interests that are not entirely legitimate” (*Norms*, par. 14). This does not exclude the possibility of “some error of a natural order, not due to bad intentions, but to the subjective perception of the phenomenon” (*ibid.*, art. 15, 2°).

For this reason, the faithful must be attentive and cautious in interpreting and disseminating the alleged messages. To provide guidance in this regard, we now point out some messages that should be taken with special care, although many of them can be adequately understood when seen in light of the overall set of messages.

Reprimands and Threats

28. In some cases, Our Lady seems to show some irritation because some of her instructions were not followed. So, she warns about threatening signs and the possibility of no longer appearing (although afterward, the messages continue unabated):

“I have come to call the world to conversion for the last time. Later, I will no longer appear on earth. These are my final appearances” (2 May 1982).

“Make haste to convert. When the promised sign is manifested on the hill, it will already be too late” (2 September 1982).

“Today, I am calling upon you for the last time. Now it is Lent, and you, as a parish, can adhere now to my call out of love. If you do not do that, I do not wish to give you any more messages” (21 February 1985).

These messages should only be received as a call not to postpone or delay conversion, keeping in mind what St. Paul says: “Behold, now the favorable time; behold, now the day of salvation!” (2 Cor. 6:2).

In fact, one of the messages provides the right light to interpret correctly the other messages we have mentioned:

“Those who make catastrophic predictions are false prophets. They say, ‘In such a year, on such a day, there will be a catastrophe.’ I have always said that chastisement will come if the world does not convert. Therefore, I call everyone to conversion. Everything depends on your conversion” (15 December 1983).

Messages to the Parish

29. There are other expressions that run the risk of being misinterpreted, as is the case with the messages for the parish. In them, Our Lady seems to want to exercise control over the details of the parish’s spiritual and pastoral journey (including requests for days of fasting or specific commitments to undertake for the various liturgical seasons), giving the impression that she wants to take the place of the ordinary parish structures meant for participation. Sometimes, as we can see in the messages that follow, the “special care” that Our Lady wants to exercise over the parish extends to the point of recrimination that her pastoral directions are not being obeyed:

“Dear children, I have chosen this parish in a special way, and I desire to lead it. With love, I am protecting it, and I want everyone to be mine. Thank you for coming here this evening. I want more and more of you to be with me and my Son. I will give you a special message every Thursday” (1 March 1984).

“Dear children, tomorrow night [on the Feast of Pentecost], pray for the Spirit of Truth. Especially those of you from the parish, because you need the Spirit of Truth so that you will be able to transmit the messages as they

are, neither adding anything nor taking anything away, but [transmitting them] just as I have given them” (9 June 1984).

“Dear children, in these days [of Advent], I am calling you to family prayer. On several occasions, I have given you messages in God’s name, but you have not listened to me. This Christmas will be unforgettable for you as long as you accept the messages that I am giving you” (6 December 1984).

“Dear children, I wish to continue giving you my messages, and so, today, I call upon you to live and accept my messages. My children, I love you and have chosen this parish that is loved by me in a special way, where I gladly remained when the Most High sent me. Therefore, I call upon you: accept me, dear children, so that you too may be happy. Listen to my messages! Listen to me!” (21 March 1985).

“Today, I wanted to cease giving you messages because some people did not accept me. However, the parish has made progress, and I wish to give you messages as never before in history since the beginning of the world” (4 April 1985).

Such repeated exhortations addressed to the parishioners are an understandable expression of the alleged visionaries’ intense love for their parish community. However, Our Lady’s messages cannot replace the ordinary role of the parish priest, the pastoral council, and the synodal work of the community regarding decisions that are the subject of communal discernment, through which the parish matures in prudence, fraternal listening, respect for others, and dialogue.

The Relentless Insistence on Listening to the Messages

30. Beyond the frequent exhortations to the faithful of the parish, in general, Our Lady seems to promote listening to her messages so insistently that sometimes this call stands out more than the content of the messages themselves: “Dear children, you are not aware of the messages that God is sending you through me. He is giving you graces, but you do not understand” (8 November 1984). “You are not aware of all the messages I am giving you” (15 November 1984). This risks creating a dependence and an excessive expectation on the part of the faithful, which could ultimately obscure the central importance of the Revealed Word.

The insistence appears constantly. For example, “Live my messages” (18 June 2010). “Spread my messages” (25 June 2010). “Live the messages I am giving you so that I can give you new messages” (27 May 2011). “Follow my messages [...] renew my messages” (17 June 2011). “Embrace my messages and live my messages” (24 June 2011).

In some messages, as in the one that follows, the insistence becomes pressing: “Dear children, also today [your] Mother calls upon you with joy: be my bearers, the bearers of my messages in this weary world. Live my messages and accept my messages with responsibility. Dear children, pray together with me for my plans, which I desire to fulfill” (30 December 2011).

This often-repeated appeal probably comes from the love and generous fervor of the alleged visionaries who, with goodwill, feared that the Blessed Mother’s calls for conversion and peace would be ignored. This insistence becomes even more problematic when the messages refer to requests that are unlikely to be of supernatural origin, such as when Our Lady gives orders about specific dates, places, and practicalities and when she makes decisions about ordinary matters. Although messages of this type are infrequent in Medjugorje, we can find some of them that are explained solely from the personal desires of the alleged visionaries. The following is a clear example of these misleading messages:

“This August 5th will mark the celebration of the second millennium of my birth [...]. I ask you to prepare yourselves intensively over three days [...]. Do not work on these days” (1 August 1984).

It is reasonable for the faithful, using prudence and common sense, not to take these details seriously nor heed

them. One must always recall that in this spiritual experience (as in other spiritual experiences and alleged supernatural phenomena), positive and edifying elements are mixed with other elements that are to be ignored. But this fact should not lead one to spurn the richness and the good of the Medjugorje proposal as a whole.

Our Lady Gives the Right Value to Her Messages

31. In fact, it is *Gospa* herself who calls upon us to put her messages in perspective. For, she clearly affirms that we must listen to the Gospel. Often, she asks that her messages be listened to, but she also subordinates them to the incomparable value of the Word revealed in the Holy Scriptures. The following exhortations are very insightful on this point, and they become a central criterion for the attitude we should adopt vis-à-vis the messages:

“Do not go in search of extraordinary things. Instead, take the Gospel, read it, and everything will be clear to you” (12 November 1982).

“Why do you ask so many questions? Every answer is in the Gospel” (19 September 1981).

“Do not believe the lying voices that speak to you about false things, a false light. You, my children, return to Scripture!” (2 February 2018).

32. Our Lady’s call to read the Holy Scriptures is one of the most repeated requests:

“Dear children, today I call upon you to read the Bible every day in your homes: place it in a visible place, so that it will always prompt you to read and pray it” (18 October 1984). “Place the Holy Scripture in a visible place in your families; read it and live it” (25 August 1996). “Put Holy Scripture in a visible place in your families; read it, meditate on it, and learn how God loves his people” (25 January 1999). “I call on you to renew prayer in your families by reading Holy Scripture” (25 September 1999). “Do not forget, my children, to read Holy Scripture. Put it in a visible place and give witness with your lives that you believe and live the Word of God” (25 January 2006). “Read and meditate on Sacred Scripture, and may the words written in it be life for you” (25 February 2012). “Put Holy Scripture in a visible place in your families and read it” (25 January 2014). “My children, read the book of the Gospels. It is always something new; it is what binds you to my Son, who was born to bring words of life to all my children” (2 November 2019).

33. On the other hand, the *Gospa* herself says that, even more than the messages, it is the witness of Christians that is the true light for the world:

“I wish you to be active in living and spreading the messages. *In a special way*, dear children, I want you all to be a reflection of Jesus that will illuminate this unfaithful world that walks in darkness. I wish you all to be the light for everyone, and I desire that you give witness to the light” (5 June 1986).

34. In this way, one should recognize that the messages in which Our Lady repeatedly asks us to listen are ultimately her insistent calls to convert, return to Christ, meditate on his Word, pray, and seek peace. None of these distance us from the Gospel or distract us from it. Therefore, to remain faithful to the true spirit of Medjugorje, we should not focus too much on extraordinary events and alleged messages from the *Gospa* but should use our time and energy to pray with the Word of God, worship Christ, serve our brothers and sisters, and build peace everywhere.

The “Self-Exaltation” of Our Lady

35. Those messages that attribute to Our Lady the expressions “my plan” or “my project” also show a certain problematic aspect: “Each one of you is important in *my plan of salvation*” (25 May 1993). “My children, do not forget that you are important *in my plan of salvation* for humanity” (25 June 2022). “I call on you to pray [...] for *my plans*” (1 October 2004). “Also, tonight I call on you to pray for *my plans* [...] *my projects*” (2 September

2005).

These expressions might create some confusion. In reality, everything Mary accomplishes is always at the service of the Lord's plan and his divine plan of salvation. Mary does not have her own plan for the world and the Church. As a result, these messages can only be interpreted in this sense: that Our Lady fully assumes God's plans to the point of expressing them as her own.

36. Along these lines, special attention is required concerning the possible misuse of the word "mediatrix" in reference to Mary. Although it is true that, in the messages overall, everything is attributed to Jesus Christ, while Mary cooperates with her maternal intercession, certain expressions appear that do not seem consistent with the whole: "I am the mediatrix between you and God" (17 July 1986). "I desire to be the link between you and the Heavenly Father, your mediatrix" (18 March 2012).

Used in this way, the expression "mediatrix" could erroneously lead one to attribute to Mary a place that belongs uniquely and exclusively to the Son of God made man. It would, in fact, contradict what Sacred Scripture affirms when it says that there is only one "Mediator between God and men, the man Christ Jesus, who gave himself a ransom for all" (1 Tim. 2:5-6). These alleged messages also fail to express adequately the fact that, as St. John Paul II explained, Mary's mediatory cooperation is "subordinate" to the mediation of Christ (cf. *Redemptoris Mater*, par. 39). In this way, her cooperation "neither takes away from nor adds anything to the dignity and efficaciousness of Christ the one Mediator" (Second Vatican Council, *Lumen Gentium*, par. 62).

In the same message of 18 March 2012, however, it is clear that Mary's mediation does not obscure Christ's unique mediation since hers concerns only a "maternal intercession" for us: "Dear children! I come among you because I desire to be your mother, your advocate."

With Us, Toward Christ

37. One must bear in mind that the messages as a whole have a strong theocentric and Christological emphasis. Some of the messages offer help in this regard because they underscore Mary's maternal intercession as the key to her specific and always subordinate role. The following messages, in which Mary emphasizes that she cannot and will not replace Jesus Christ, are especially clear on this topic:

"I do not directly dispose of divine graces, but I receive from God what I ask for through my prayer" (31 August 1982).

"Pray, and through prayer encounter my Son, so that *he* may grant you the strength, that *he* may grant you the grace" (23 June 2017).

"Decide for Jesus; decide and go together with him into the future. [...] I desire to lead all of you to my Son [...]. Decide for him and put him first in your lives" (22 June 2012).

"By living my messages, I desire to lead you to my Son. In all these years that I am with you, *my finger is pointing to my Son*, to Jesus, because I desire to lead you all to him" (28 December 2012)

The following can be considered as a summary of the Gospel message as seen through Medjugorje:

"I desire to draw you ever closer to Jesus and his wounded heart so that you might understand the immeasurable love that gave itself for each of you. Therefore, dear children, pray that a fountain of love might flow from your hearts to every person, as well as to those who hate and despise you. In this way, with the love of Jesus, you will be able to overcome all the misery in this world of sorrows, which is without hope for those who do not know Jesus" (25 November 1991).

Therefore, it is essential to be attentive to what the overall events surrounding Medjugorje remind us about the teachings of the Gospel, focusing not on the details but on the great exhortations that appear in the *Gospa's* messages. In their light, some less important or unclear texts should be read with prudence.

Conclusions

38. Through the *Nihil obstat* about a spiritual event, the faithful “are authorized to give it their adherence in a prudent manner” (*Norms*, art. 22, §1; cf. Benedict XVI, *Verbum Domini*, par. 14). While this does not imply a declaration of the supernatural character of the phenomenon in question (cf. *Norms*, art. 22, §2)—and recalling that the faithful are not obliged to believe in it—the *Nihil obstat* indicates that the faithful can receive a positive encouragement for their Christian life through this spiritual proposal, and it authorizes public acts of devotion. Such a determination is possible insofar as many positive fruits have been noted in the midst of a spiritual experience, while negative and dangerous effects have not spread among the People of God.

Evaluating the abundant and widespread fruits, which are so beautiful and positive, does not imply that the alleged supernatural events are declared authentic. Instead, it only highlights that the Holy Spirit is acting fruitfully for the good of the faithful “in the midst” of this spiritual phenomenon of Medjugorje. For this reason, all are invited to appreciate and share the pastoral value of this spiritual proposal (cf. *Norms*, par. 17).

Moreover, the positive assessment that most of the messages of Medjugorje are edifying does not imply a declaration that they have a direct supernatural origin. Consequently, when referring to “messages” from Our Lady, one should always bear in mind that they are “alleged messages.”

39. The elements gathered in this *Note* make it possible to recognize that the conditions are present to proceed with the determination of a *Nihil obstat*. The Bishop of Mostar-Duvno will issue the corresponding decree. The special Apostolic Visitor for the Parish of Medjugorje, who will continue to carry out the functions entrusted to him, should verify that this *Note* is included as an Introduction in any publication that collects the messages. In light of the clarifications offered above, he will then discern any future messages—or past messages that have not yet been published—and should authorize them before any publication. Likewise, he will take such measures as he deems necessary and will guide pastoral discernment in response to new situations that may arise, keeping this Dicastery informed.

40. Although there may be different opinions about the authenticity of some facts or certain aspects of this spiritual experience, the ecclesiastical authorities of the places where it is present are invited to “appreciate the pastoral value of this spiritual proposal, and even to promote its spread” (*Norms*, par. 17). However, the power of each Diocesan Bishop to assess prudently what is happening in his own territory and to make his own decision on the matter remains firmly in place (cf. *Norms*, art. 7, §3). While the positive fruits of this spiritual phenomenon are widely spread throughout the world, this does not deny that there may be groups or persons who, by misusing this spiritual phenomenon, act in a mistaken way. Each Diocesan Bishop, in his own Diocese, has the freedom and authority to make the prudential decisions he deems necessary for the good of the People of God.

41. In any case, may the people who go to Medjugorje be strongly advised that pilgrimages are not made to meet with alleged visionaries but to have an encounter with Mary, the Queen of Peace, and—faithful to her love for her Son—to encounter Christ and listen to him through meditation on the Word, by participation in the Eucharist, and in Eucharistic Adoration, as happens in so many shrines spread all over the world in which the Virgin Mary is venerated with the most varied titles.

42. Let us read one last message, which summarizes the valuable Christocentric sense of the message of Medjugorje and manifests its most authentic spirit:

“Dear children, my words are simple [...]. I am calling you to my Son. Only he can transform despair and suffering into peace and serenity. Only he can give hope in the deepest sorrows. My Son is the life of the world. The more you come to know him, the closer you come to him, and all the more will you love him because my Son is Love. Love changes everything; even that which seems insignificant to you apart from love is made most

beautiful by love.” (2 September 2018).

Queen of Peace, pray that those who freely accept the spiritual proposal of Medjugorje may live ever more united with Jesus Christ and find true peace of heart in him.

To you, we also entrust this world of ours, which is succumbing to a “third world war fought piecemeal.” Queen of Peace, hear the plea that rises from the hearts of children, young people, the poor, and every person of goodwill.

“Thank you, our Mother! Looking to you, who are without sin, may we continue to believe and hope that love might conquer hatred, that truth might conquer lies, that pardon might conquer offenses, that peace might conquer war. So may it be!” (Francis, Prayer to Mary Immaculate, 8 December 2022).

The Supreme Pontiff Francis, at the Audience granted to the undersigned Prefect, together with the Secretary for the Doctrinal Section of the Dicastery for the Doctrine of the Faith, on 28 August 2024, approved this Note and ordered its publication.

Given in Rome, at the Dicastery for the Doctrine of the Faith, 19 September 2024.

Víctor Manuel Card. Fernández
Prefect

Msgr. Armando Matteo
Secretary for the Doctrinal Section

Ex Audientia Die 28.08.2024

Franciscus

[01411-EN.01] [Original text: Italian]

Traduzione in lingua tedesca

DIKASTERIUM FÜR DIE GLAUBENSLEHRE

„Die Königin des Friedens“

Note über die geistliche Erfahrung im Zusammenhang mit Medjugorje

Vorbemerkungen

1. Es ist an der Zeit, eine lange und komplexe Geschichte rund um die geistlichen Phänomene von Medjugorje abzuschließen. In dieser Geschichte hat es unterschiedliche Meinungen von Bischöfen, Theologen, Kommissionen und Analytikern gegeben.

Die in dieser Note zum Ausdruck gebrachten Schlussfolgerungen stehen im Kontext dessen, was in den geltenden *Normen für das Verfahren zur Beurteilung mutmaßlicher übernatürlicher Phänomene* (Dikasterium für die Glaubenslehre, 15. Juli 2024) festgelegt ist. Folglich unterscheidet sich der Blickwinkel der Untersuchung stark von dem früherer Studien.

Es ist wichtig, von Anfang an klarzustellen, dass die Schlussfolgerungen dieser Note kein Urteil über das

sittliche Leben der mutmaßlichen Seher implizieren. Andererseits muss daran erinnert werden, dass, wenn man ein Wirken des Geistes zum Wohl des Volkes Gottes „inmitten“ einer geistlichen Erfahrung von ihren Ursprüngen bis zum heutigen Tag erkennt, für die Wirksamkeit der charismatischen Gaben (*gratiae gratis datae*), die damit verbunden sein können, nicht notwendigerweise die sittliche Vollkommenheit der beteiligten Personen erforderlich ist.

2. Obwohl sich im Ganzen der mit dieser geistlichen Erfahrung verbundenen Botschaften viele positive Elemente finden, die helfen, den Ruf des Evangeliums zu verstehen, weisen bestimmte Botschaften – nach der Meinung einiger – Widersprüche auf oder stehen in Zusammenhang mit Wünschen bzw. Interessen der mutmaßlichen Seher oder anderer Menschen. Es kann nicht ausgeschlossen werden, dass dies bei einigen wenigen Botschaften der Fall sein mag, und diese Tatsache erinnert uns an das in den *Normen* dieses Dikasteriums Gesagte, nämlich, dass solche Phänomene „manchmal mit konfusen menschlichen Erfahrungen, mit theologisch ungenauen Äußerungen oder nicht ganz legitimen Interessen verbunden erscheinen“ (*Normen*, Nr. 14). Das schließt „einen Irrtum natürlicher Art, der nicht auf eine böse Absicht, sondern auf die subjektive Wahrnehmung des Phänomens zurückzuführen ist“, nicht aus. (*ebd.*, Art. 15, 2°). Als Beispiel eines solchen unpräzisen mystischen und theologisch definitiv inkorrekten Sprachgebrauchs kann unter den im Zusammenhang mit Medjugorje stehenden Botschaften (vgl. *Raccolta completa dei messaggi della Regina della Pace*. «*Vi supplico: convertitevi!*», Camerata Picena [AN] 2024; in einigen Fällen wurde die Übersetzung unter Vergleich mit dem Original verbessert) der isoliert dastehende Ausdruck „Mein Sohn, einer und dreifaltig, liebt euch“ (02.11.2017) dastehen. Es ist nicht ungewöhnlich, dass in mystischen Texten, die die Präsenz der ganzen Dreifaltigkeit im Mysterium des fleischgewordenen Wortes zum Ausdruck bringen wollen, unangemessene Ausdrücke wie diese verwendet werden. In diesem Fall muss das so verstanden werden, dass sich im menschgewordenen Sohn die Liebe des dreieinigen Gottes manifestiert (vgl. Dicastero per la Dottrina della Fede, „*Trinità misericordia*“. *Lettera al Vescovo di Como circa l'esperienza spirituale legata al Santuario di Maccio [Villa Guardia]*, 15.07.2024). Darüber hinaus wird der Leser darauf hingewiesen, dass, wenn in dieser Note von „Botschaften“ Unserer Lieben Frau gesprochen wird, immer „mutmaßliche Botschaften“ gemeint ist.

Für die Beurteilung der mit Medjugorje in Verbindung stehenden Ereignisse berücksichtigen wir grundsätzlich das Vorhandensein klar nachgewiesener Früchte und die Analyse der mutmaßlichen Marienbotschaften.

Die Früchte

3. Unmittelbare Auswirkungen der Phänomene in Medjugorje sind die große und wachsende Zahl von Anhängern in der ganzen Welt und die zahlreichen Menschen unterschiedlichster Herkunft, die dorthin pilgern.

Die positiven Früchte zeigen sich vor allem in der Förderung einer gesunden Glaubenspraxis, in Übereinstimmung mit dem, was in der Tradition der Kirche vorhanden ist. Dies betrifft im Zusammenhang mit Medjugorje sowohl diejenigen, die dem Glauben fernstanden, als auch diejenigen, die den Glauben bis dahin nur oberflächlich praktiziert hatten. Die Besonderheit des Ortes besteht in einer großen Anzahl solcher Früchte: die vielen Bekehrungen, die häufige Rückkehr zu den Sakramenten (Eucharistie und Versöhnung), die zahlreichen Berufungen zum Priester- und Ordensleben wie auch zur Ehe, die Vertiefung des Glaubenslebens, ein intensiveres Gebetsleben, zahlreiche Versöhnungen zwischen Eheleuten und Erneuerung des Ehe- und Familienlebens. Es sollte erwähnt werden, dass diese Erfahrungen hauptsächlich im Rahmen der Pilgerfahrt zu den Orten der ursprünglichen Ereignisse stattfinden und nicht so sehr während der Begegnungen mit den „Sehern“, wenn es darum geht, den mutmaßlichen Erscheinungen beizuwohnen.

4. Die intensive tägliche Seelsorge in der Pfarrei Medjugorje hat durch das „Phänomen Medjugorje“ zugenommen. So können jeden Tag das Gebet verschiedener Teile des Rosenkranzes, die Heilige Messe (mit zahlreichen Feiern auch an den Wochentagen), die Anbetung des Allerheiligsten Sakramentes und zahlreiche Beichten beobachtet werden. Außerhalb der Pfarrkirche befinden sich zwei Kreuzwege, ein großer Saal für die Katechese und eine Anbetungskapelle. Neben dem ordentlichen sakramentalen und geistlichen Leben finden in Medjugorje verschiedene regelmäßige Aktivitäten statt, wie z.B. jährliche Seminare verschiedener Art, das Jugendfestival, geistliche Exerzitien für Priester, Ehepaare, für Organisatoren von Wallfahrten, für die Leiter der Friedenszentren und Gebetsgruppen.

Seit Jahrzehnten ist die Pfarrei Medjugorje auch weiterhin ein beliebtes Ziel für Wallfahrten. Im Gegensatz zu anderen Gebetsstätten, die im Zusammenhang mit Erscheinungen stehen, scheint es, dass die Menschen eher nach Medjugorje kommen, um ihren Glauben zu erneuern, als wegen konkreter Anliegen. Sogar die Anwesenheit von Gruppen orthodoxer Christen und von Muslimen ist festzustellen.

5. Viele Gläubige haben ihre Berufung zum Priestertum oder zum geweihten Leben im Kontext des „Phänomens Medjugorje“ entdeckt. Die Geschichten dieser Menschen sind sehr unterschiedlich, aber sie konvergieren in der gleichen geistlichen Erfahrung, nämlich im Verspüren einer Berufung zu dieser Form der Nachfolge Jesu. Einige Menschen sind dorthin gekommen, um den Willen Gottes für ihr Leben zu erfahren, andere nur aus Neugier oder ganz ohne daran zu glauben. Eine Reihe von Menschen berichtet, dass sie die Gnade der Berufung verbunden mit dem starken Wunsch, sich Gott ganz hinzugeben, auf dem Berg der mutmaßlichen Erscheinungen erhalten haben, andere im Rahmen der Anbetung vor dem Allerheiligsten Sakrament.

Für viele Menschen hat sich das Leben verändert, nachdem sie der Spiritualität von Medjugorje in ihren Alltag Raum gegeben haben (Botschaften, Gebet, Fasten, Anbetung, Heilige Messe, Beichte...) und sich daraufhin für eine Priester- oder Ordensberufung entschieden haben. Einige verspüren in Medjugorje die entscheidende Bestätigung einer seit geraumer Zeit herangereiften Berufung. Es gibt auch viele Fälle, in denen die eigene Berufung außerhalb von Medjugorje entdeckt wurde, aber im Rahmen von Gruppen, die von der Spiritualität Medjugorjes und vom Lesen von Büchern über diese Erfahrung inspiriert sind.

Auch fehlt es nicht an Bekehrungen von Menschen, die Gott und der Kirche fernstanden und die einen radikalen Wandel von einem von der Sünde gezeichneten zu einem am Evangelium orientierten Leben vollzogen haben. Im Zusammenhang mit Medjugorje wird ebenso von sehr zahlreichen Heilungen berichtet.

Viele andere haben die Schönheit des Christseins entdeckt. Für viele wurde Medjugorje zu einem von Gott auserwählten Ort der Glaubenserneuerung: Es gibt also Menschen, die diesen Ort als einen neuen Ausgangspunkt für ihren geistlichen Weg erleben. Verschiedentlich konnten viele ihre geistlichen Krisen dank der Erfahrung von Medjugorje überwinden. Andere berichten von dem in Zusammenhang mit Medjugorje geweckten Wunsch, sich zutiefst dem Dienst für Gott im Gehorsam gegenüber der Kirche zu widmen oder sich stärker für das Glaubensleben in der eigenen Heimatpfarrei zu engagieren. In etlichen Ländern der Welt sind inzwischen viele Gebetsgruppen und Gruppen marianischer Frömmigkeit entstanden, die von der spirituellen Erfahrung von Medjugorje inspiriert sind. Auch sind karitative, mit verschiedenen Gemeinschaften und Vereinigungen verbundene, Werke entstanden, insbesondere solche, die sich um Waisen, Drogen- und Alkoholabhängige, um Jugendliche mit verschiedenen Problemen und Menschen mit Behinderungen kümmern.

Besonders hervorzuheben ist die Anwesenheit vieler Jugendlicher, junger Paare und Erwachsener, die in Medjugorje durch die Muttergottes den christlichen Glauben wiederentdecken; diese Erfahrung führt sie zu Christus in der Kirche. Ein Zeugnis für die starke Präsenz junger Menschen in Medjugorje sind die jährlichen Jugendfestivals.

Abgesehen von diesen konkreten Früchten wird der Ort als ein Raum großen Friedens, der Sammlung und aufrichtiger und ansteckender tiefer Frömmigkeit wahrgenommen.

Abschließend ergibt sich ein Gesamtbild von den mit dieser spirituellen Erfahrung verbundenen positiven Früchten, die sich inzwischen von der Erfahrung der mutmaßlichen Seher gelöst haben, die nicht mehr als die wichtigsten Vermittler des „Phänomens Medjugorje“ anzusehen sind, bei dem der Heilige Geist so viele schöne und positive Dinge wirkt.

Zentrale Aspekte der Botschaften

Die Königin des Friedens

6. Auch wenn sich die *Gospa* [das bedeutet *Herrin – Unsere Liebe Frau*] am häufigsten den Namen Mutter gibt,

ist unter den verschiedenen Anrufungen (Mutter der Kirche, Mutter Gottes, der Gerechten, der Heiligen usw.) der ursprünglichste Titel der der „Königin des Friedens“ (vgl. Botschaft vom 16.06.1983). Dieser Titel bietet eine theozentrische und sehr umfassende Sicht des Friedens, der nicht nur die Abwesenheit von Krieg meint, sondern auch eine geistliche, familiäre und soziale Bedeutung besitzt. Der Friede, von dem hier die Rede ist, kommt nämlich vor allem aus dem Gebet, er verbreitet sich aber auch durch missionarischen Einsatz. Ein Hauptmerkmal der aus den Botschaften hervorgehenden Spiritualität ist die Hingabe an Gott durch die volle Hingabe an Maria, um zu Werkzeugen des Friedens in der Welt werden zu können. Die Botschaften zu diesem Thema sind sehr zahlreich. Einige davon geben wir hier wieder:

„Liebe Kinder, ich bin zu euch gekommen als Königin des Friedens, weil mein Sohn mich gesandt hat. Ich wünsche, liebe Kinder, Euch zu helfen, euch zu helfen, auf dass Friede werde“ (10.08.2012).

„Friede. Friede. Friede. Versöhnt euch. Versöhnt euch mit Gott und untereinander“ (26.06.1981).

„Liebe Kinder, ohne Gebet gibt es keinen Frieden. Deshalb empfehle ich Euch, liebe Kinder, vor dem Kreuz um den Frieden zu beten“ (06.09.1984).

„Ich lade euch alle ein, verantwortungsbewusst für den Frieden zu beten. Betet, liebe Kinder, dass der Friede in der Welt herrsche, auf dass der Friede im Herzen der Menschen regiere, im Herzen meiner Kinder. Seid deshalb meine Friedensträger in dieser unruhigen Welt; seid mein lebendiges Zeichen, ein Zeichen von Frieden“ (05.08.2013).

„Liebe Kinder, ich lade euch alle ein, die ihr meine Botschaft des Friedens vernommen habt, diese mit Ernsthaftigkeit und Liebe in eurem Leben zu verwirklichen. Es sind viele, die glauben, viel zu tun, wenn sie über die Botschaften sprechen, sie aber nicht leben. Ich lade euch, liebe Kinder, zum Leben und zur Änderung von allem Negativen in euch ein, sodass sich alles ins Positive und in Leben wandle“ (25.05.1991).

„Ihr irrt, wenn ihr im Blick auf die Zukunft nur an die Kriege, an die Strafen und an das Böse denkt. Wenn ihr immer ans Böse denkt begeben euch bereits auf den Weg, ihm zu begegnen. Für den Christen gibt es nur eine Haltung bezüglich der Zukunft, die Hoffnung des Heils. Eure Aufgabe ist es, den göttlichen Frieden anzunehmen, ihn zu leben und zu verbreiten“ (10.06.1982).

„Die Welt von heute lebt inmitten starker Spannungen und wandelt am Rande einer Katastrophe. Sie kann nur gerettet werden, wenn sie Frieden findet. Den Frieden wird sie nur dann haben, wenn sie zu Gott zurückkehrt“ (15.02.1983).

„Ich bin hierher als Königin des Friedens gekommen, um allen zu sagen, dass der Friede notwendig ist für das Heil der Welt. Nur in Gott findet sich die wahre Freude aus der der wahre Friede hervorgeht. Darum erbitte ich die Bekehrung“ (16.06.1983).

„Tragt den Frieden in euren Herzen. Sorgt euch darum, wie um eine Blume, die Wasser, Zärtlichkeit und Licht bedarf“ (25.02.2003).

Der Friede, der aus der Liebe kommt

7. Dieser Friede ist kein Selbstzweck und drückt auch nicht den höchsten christlichen Wert aus. Er ist die Frucht gelebter Liebe, die die höchste und schönste Tugend darstellt. Es handelt sich dabei um eine Liebe, die sich der Liebe Gottes anheimgibt und in geschwisterlicher Liebe zum Ausdruck kommt, die Streit vermeidet, die nicht verurteilt und die vergibt:

„Liebt einander. Seid Geschwister untereinander und vermeidet jeden Streit“ (25.12.1981). „Liebe Kinder, auch heute möchte ich euch zur Vergebung einladen. Vergebt, meine Kinder! Vergebt den anderen, vergebt euch selbst“ (13.03.2010). „Liebe Kinder, dies ist die Zeit der Danksagung. Heute suche ich bei euch die Liebe, sucht

nicht nach Irrtümern und Fehlern bei den anderen und verurteilt sie nicht“ (04.05.2020).

Diese Liebe, die es uns erlaubt, den Frieden in die Welt zu tragen, schließt ebenso die Liebe zu den Nicht-Katholiken ein. Es ist wahr, dass es nicht darum geht, einen Synkretismus zu propagieren oder zu sagen, dass „alle Religionen vor Gott gleich sind“. Dennoch sind alle Menschen geliebt. Dies ist ein Punkt, den man am besten vor dem ökumenischen und interreligiösen Hintergrund von Bosnien und Herzegowina versteht, das von einem schrecklichen Krieg mit starken religiösen Komponenten gezeichnet ist:

„Auf Erden seid ihr alle getrennt, aber ihr seid alle meine Kinder. Muslime, Orthodoxe, Katholiken, vor meinem Sohn und mir seid ihr alle gleich. Ihr seid alle meine Kinder. Das bedeutet nicht, dass alle Religionen vor Gott gleich sind, aber sehr wohl die Menschen. Es genügt aber nicht, der katholischen Kirche anzugehören, um gerettet zu sein; es ist notwendig, den Willen Gottes zu respektieren. [...] Wem wenig gegeben wurde, von dem wird wenig zurückgefordert werden“ (20.05.1982). Ihr seid keine wahren Christen, wenn ihr eure Brüder und Schwestern nicht respektiert, die anderen Religionen angehören“ (21.02.1983), auch wenn die Notwendigkeit in Erinnerung gerufen wird, „um jeden Preis den katholischen Glauben für euch und eure Kinder zu bewahren“ (19.02.1984).

Der König des Friedens

8. Dem Titel „Königin des Friedens“ entspricht der Jesus attribuierte Titel „König des Friedens“:

„Ich lade euch ein, liebe Kinder, dass euer Leben mit Ihm vereint sei. Jesus ist der König des Friedens und er allein kann euch den Frieden geben, den ihr sucht. Ich bin mit euch und stelle euch Jesus vor“ (25.12.1995). „In meinen Händen halte ich den kleinen Jesus, den König des Friedens“ (25.12.2002). „Mit großer Freude bringe ich Euch den König des Friedens, sodass Er euch reich mit seinem Segen segnen möge“ (25.12.2007).

Gott allein

9. Die Botschaften bieten eine stark theozentrische Sicht des geistlichen Lebens und häufig wird die Aufforderung zur vertrauensvollen Hingabe an Gott, der Liebe ist, ausgesprochen:

„Liebe Kinder, heute fordere ich euch zur Ganzhingabe an Gott auf. Alles, was ihr tut und alles, was ihr habt, gebt es Gott, sodass Er in eurem Leben als König von allem herrschen kann. Habt keine Angst“ (25.07.1988).

„Liebe Kinder, heute lade ich euch ein, im Laufe dieser Woche die Worte zu leben: ICH LIEBE GOTT! Liebe Kinder, mit der Liebe erlangt ihr alles, auch das, was ihr als unmöglich betrachtet“ (28.02.1985).

Liebe Kinder, ich lade euch zur Ganzhingabe an Gott ein. Alles, was ihr habt, sei in die Hände Gottes [gelegt]. Nur so werdet ihr die Freude im Herzen haben. Freut euch an allem, was ihr habt. Danket Gott, denn alles ist seine Gabe an euch. So seid ihr in der Lage, im Leben für alles zu danken und Gott in allem zu entdecken, auch in der kleinsten Blume“ (25.04.1989).

10. Angesichts dessen können wir einige Kernbotschaften erkennen, in denen die Gottesmutter nicht sich selbst ins Zentrum stellt, sondern zeigt, dass es ihr ganz um unsere Vereinigung mit Gott geht:

„Seht, darum bin ich bei euch, um euch zu lehren und euch der Liebe Gottes näherzubringen“ (25.05.1999).

„Zuerst lade ich euch ein, Gott, den Schöpfer eures Lebens zu lieben, und danach werdet ihr Gott in allen erkennen und lieben zu lernen“ (25.11.1992).

„Ich bin mit euch und trete für einen jeden von euch vor Gott ein, auf dass sich euer Herz Gott und der Liebe Gottes öffnet“ (25.03.2000).

„Ich lade alle ein, in der Liebe Gottes zu wachsen wie eine Blume, die die Wärmestrahlen des Frühlings verspürt“ (25.04.2008).

„Wankt nicht im Glauben und fragt nicht bei dem Gedanken, dass ihr alleine und verlassen seid, nach dem Warum, sondern öffnet eure Herzen, betet und glaubt fest; dann wird euer Herz die Nähe Gottes spüren und Gott möge Euch nie verlassen; er ist an Eurer Seite in jedem Augenblick“ (25.12.2019).

11. Aus diesem Grund, lädt Maria zur Begegnung mit Gott ein, der immer gegenwärtig ist im alltäglichen Leben:

„Ihr sucht Zeichen und Botschaften und seht nicht, dass Gott euch mit dem Aufgang der Sonne einlädt, euch zu bekehren und auf den Weg der Wahrheit und des Heiles zurückzukehren“ (25.09.1998). „Mögen die Getreidefelder euch von Gottes Barmherzigkeit für jedes Geschöpf erzählen“ (25.08.1999). „Gott will euch retten und sendet Botschaften durch die Menschen, durch die Natur und durch viele andere Dinge, die euch helfen können, zu verstehen, dass ihr die Richtung eures Lebens ändern müsst“ (25.03.1990).

Christozentrik

12. Die Fürsprache und das Wirken Marias erweisen sich als eindeutig Jesus Christus untergeordnet, der der Urheber der Gnade und des Heils für jeden Menschen, ist:

„Auf besondere Weise, meine Kinder, möchte ich euch dem Herzen Jesu näherbringen. Darum, liebe Kinder, rufe ich euch heute zum Gebet zu meinem lieben Sohn Jesus auf, damit alle eure Herzen ihm gehören“ (25.10.1988). „Lasst nicht zu, dass euch das Licht der Welt verführt. Öffnet euch für die göttliche Liebe, für die Liebe meines Sohnes. Entscheidet euch für ihn: Er ist die Liebe, Er ist die Wahrheit“ (02.05.2016). „Ich lade euch heute ein, liebe Kinder, da ihr euch von Jesus entfernt habt, denn ihr habt Jesus hintangestellt und ihn vernachlässigt. Darum lade ich euch ein, euch für ihn zu entscheiden und Jesus in eurem Leben den ersten Platz zu geben“ (24.04.2017). „Ich möchte euch erneuern und euch mit meinem Herzen zum Herzen Jesu, das auch noch heute für euch leidet und euch zur Bekehrung aufruft, zu führen“ (25.10.1996). „Nur wenn Ihr Jesus näherkommt, werdet ihr die unermessliche Liebe, die er für einen jeden von euch hat, verstehen“ (25.02.1998). „Ich lade euch ein, eure Herzen immer glühender mit der Liebe zum Gekreuzigten zu entflammen und vergesst nicht, dass er aus Liebe zu euch sein Leben dahingegeben hat, damit ihr gerettet werdet“ (25.09.2007).

13. Maria legt Fürsprache ein, aber es ist Christus, der uns die Kraft gibt. Daher besteht ihr ganzes mütterliche Wirken darin, uns zu motivieren, auf Christus zuzugehen:

„Er wird euch die Kraft und die Freude in dieser Zeit geben. Ich bin euch nahe mit meiner Fürsprache“ (25.11.1993). „Meine Hände bieten euch meinen Sohn dar, ihn, die Quelle reinen Wassers. Er wird euren Glauben beleben und eure Herzen reinigen“ (02.10.2014). „Öffnet eure Herzen und überlasst euer Leben Jesus, sodass Er durch eure Herzen wirken kann und euren Glauben stärke“ (23.05.1985).

Maria spricht mit Demut über ihre eigenen Worte gegenüber dem ewigen Wort, dessen Worte des Lebens für unsere Umwandlung wirksam sind: „Liebe Kinder, ich spreche als Mutter zu euch, mit einfachen Worten. [...] Mein Sohn jedoch, aus der ewigen Gegenwart kommend, spricht zu euch in Worten des Lebens und sät Liebe in eure offenen Herzen“ (02.10.2017).

Das Wirken des Heiligen Geistes

14. Viele Botschaften laden ein, die Bedeutung der Bitte um die Hilfe des Heiligen Geistes zu erkennen:

„Die Leute irren, wenn sie sich mit der Bitte um etwas lediglich an die Heiligen wenden. Das Wichtige ist, den Heiligen Geist zu bitten, dass er auf euch herabsteige. Wer ihn hat, der hat alles“ (21.10.1983).

„Beginnt damit, jeden Tag den Heiligen Geist anzurufen. Das Wichtigste ist, zum Heiligen Geist zu beten. Wenn der Heilige Geist auf euch herabkommt, dann wird alles verwandelt und [alles] wird euch klar“ (25.11.1983).

„Vor der heiligen Messe ist es notwendig, zum Heiligen Geist zu beten. Das Gebet zum Heiligen Geist muss die Messe immer begleiten“ (26.11.1983).

„Die Menschen beten auf falsche Weise. Sie gehen in die Kirchen und Heiligtümer, um irgendeine materielle Wohltat zu erbitten. Aber nur ganz wenige bitten um die Gabe des Heiligen Geistes. Das Wichtigste für euch ist gerade, das Bitten um die Herabkunft des Heiligen Geistes, denn wenn ihr die Gabe des Heiligen Geistes habt, habt ihr alles“ (29.12.1983)

Der Aufruf zur Bekehrung

15. In den Botschaften findet sich eine ständige Aufforderung, den weltlichen Lebensstil und die übermäßige Anhänglichkeit an irdische Güter aufzugeben. Dies geschieht durch häufige Aufrufe zur Umkehr, welche den wahren Frieden in der Welt ermöglicht. Die Bekehrung scheint der Kern der Botschaft der *Gospa* zu sein: „Liebe Kinder! Heute lade ich euch zur Umkehr ein. Dies ist die wichtigste Botschaft, die ich euch hier gegeben habe“ (25.02.1996).

„Mein Herz brennt vor Liebe für euch. Das einzige Wort, das ich der Welt sagen möchte, ist dieses: Bekehrung, Bekehrung. Macht es allen meinen Kindern bekannt. Ich bitte nur um die Bekehrung“ (25.04.1983).

„Liebe Kinder, heute möchte ich euch in meinen Mantel einhüllen und euch alle auf den Weg der Bekehrung führen. Liebe Kinder, ich bitte euch, gebt dem Herrn eure ganze Vergangenheit, all das Böse, das sich in euren Herzen angesammelt hat“ (25.02.1987).

„Ihr könnt nicht sagen, dass ihr bekehrt seid, denn euer Leben muss zur täglichen Bekehrung werden“ (25.02.1993).

„Wacht aus dem müden Schlaf eurer Seele auf und sagt mit aller Kraft ‚Ja‘ zu Gott. Entscheidet euch für die Bekehrung und die Heiligkeit“ (25.03.2001).

„Bekehrt euch, meine Kinder, und kniet in der Stille eures Herzens nieder. Stellt Gott in den Mittelpunkt eures Seins“ (25.05.2001).

„Liebe Kinder, auch heute rufe ich euch mit großer Freude im Herzen zur Bekehrung auf. [...] Gott will die ganze Welt bekehren und sie zum Heil und zum Weg zu Ihm, der der Anfang und das Ende eines jeden Wesens ist, aufrufen“ (25.06.2007).

Das starke Gewicht des Bösen und der Sünde

16. Gleichzeitig wird eindringlich dazu ermahnt, den *Ernst des Bösen* und der Sünde nicht zu unterschätzen und den Aufruf Gottes zum Kampf gegen das Böse und den Einfluss Satans sehr ernst zu nehmen. Eine weitere häufige Aufforderung lautet, sich angesichts von Prüfungen nicht zu fürchten. Es wird angekündigt, dass die Gegenwart je nach Fall eine Zeit der Gnade und eine Zeit der Prüfung ist. Dieses letzte Element kommt zuweilen auch sehr deutlich zum Ausdruck: Überall herrscht Verzweiflung, alles bricht zusammen usw., und dies hängt vor allem mit dem mangelnden Glauben und der Gottesferne eines beträchtlichen Teils der Menschen zusammen. Daher ergeht die Aufforderung, alles Leid und alle Schwierigkeiten Gott aufzuopfern, damit sie Früchte der Gnade und des inneren Trostes tragen können:

„Ich weine nicht nur, weil Jesus gestorben ist. Ich weine, weil Jesus bis zum letzten Tropfen seines Blutes für alle Menschen gestorben ist, aber viele meiner Kinder wollen daraus keinen Nutzen ziehen“ (01.04.1983).

„Schaut euch um, liebe Kinder, und ihr werdet sehen, wie groß die Sünde ist, die auf dieser Erde herrscht. Deshalb betet, dass Jesus triumphiert“ (13.09.1984).

„Liebe Kinder, ihr wisst, dass ich euch eine Oase des Friedens versprochen habe, aber ihr wisst auch, dass es neben der Oase die Wüste gibt, wo Satan lauert und versucht, jeden von euch zu verführen. Liebe Kinder, nur durch das Gebet könnt ihr jeden Einfluss des Satans an dem Ort, an dem ihr lebt, überwinden. Ich bin mit euch, aber ich kann euch eure Freiheit nicht nehmen“ (07.08.1986).

„Wo ich hingehe und mein Sohn mit mir ist, da gesellt sich auch der Satan hinzu. Ihr habt, ohne es zu merken, zugelassen, dass er in euch die Oberhand gewinnt, dass er euch beherrscht. [...] Gebt nicht nach, meine Kinder! Wischt die Tränen von meinem Antlitz, die ich vergieße, wenn ich beobachte, was ihr tut. Schaut euch um! Nehmt euch Zeit, um Gott in der Kirche zu begegnen. Kommt in das Haus eures Vaters. Nehmt euch Zeit, um als Familie zusammenzukommen und Gott um Gnade zu bitten. [...] Schaut nicht auf den Armen herab, der euch um eine Brotkruste bittet. Weist ihn nicht von eurem vollen Tisch ab. Helft ihm! Und Gott wird auch euch helfen [...] Ihr, meine Kinder, habt dies alles vergessen. Auch Satan hat dazu beigetragen. Gebt nicht nach! [...] Ich möchte euch keine weiteren Vorwürfe machen, sondern euch noch einmal zum Gebet, zum Fasten und zur Buße einladen“ (28.01.1987).

„Liebe Kinder, ich lade euch alle in besonderer Weise zum Gebet und zur Entsagung ein, denn jetzt will Satan wie nie zuvor so viele Menschen wie möglich auf den Weg des Todes und der Sünde verführen. Deshalb, liebe Kinder, helft meinem Unbefleckten Herzen, auf dass es in einer Welt der Sünde triumphiert“ (25.09.1991).

„Lasst nicht zu, dass Satan euch im Schlepptau hat und aus euch macht, was er will. Ich lade euch ein, verantwortlich und entschlossen zu werden und jeden Tag Gott zu weihen“ (25.01.1998).

„Jetzt, wie nie zuvor, will Satan den Menschen und seine Seele mit seinem ansteckenden Wind des Hasses und der Unruhe ersticken. In so vielen Herzen gibt es keine Freude, weil es keinen Gott und kein Gebet gibt. Der Hass und der Krieg wachsen von Tag zu Tag. Ich lade euch, meine Kinder, ein, mit Begeisterung den Weg der Heiligkeit und der Liebe neu zu beginnen, denn dafür bin ich unter euch gekommen. Lasst uns gemeinsam Liebe und Vergebung für all jene sein, die nur mit menschlicher Liebe und nicht mit jener unermesslichen Liebe Gottes lieben können und wollen“ (25.01.2015).

17. Die Gottesmutter weist auf eine Möglichkeit zur Beendigung des Krieges hin, aber dies erfordert das Mitwirken der Christen durch die Hingabe ihres Lebens. Dies impliziert einen starken Aufruf zur Verantwortung: „Ihr redet, aber ihr lebt nicht: Deshalb, meine Kinder, dauert dieser Krieg schon so lange an. Ich lade euch ein, euch Gott zu öffnen und mit Gott in euren Herzen zu leben. [...] Liebe Kinder, ich kann euch nicht helfen, wenn ihr die Gebote Gottes nicht lebt, wenn ihr die heilige Messe nicht lebt, wenn ihr die Sünde nicht ablehnt“ (25.10.1993). Gleichwohl bedankt sie sich vier Monate später und betont erneut den Wert des Mittuns der Gläubigen: „Ihr habt mir alle geholfen, damit dieser Krieg so schnell wie möglich zu Ende ist“ (25.02.1994). Die Bedeutung der Mitarbeit der Gläubigen kommt auch in anderen Zusammenhängen zum Ausdruck: „Ihr müsst mit eurem Leben und eurem Beispiel am Werk der Erlösung mitarbeiten“ (25.05.1996).

Das Gebet

18. Auf diesem Weg ist das Gebet von grundlegender Bedeutung. In den Botschaften ist die Aufforderung zum Gebet konstant und eindringlich:

„Ich lade euch erneut ein, euch für das Gebet zu entscheiden, denn im Gebet werdet ihr die Bekehrung erfahren können. Jeder von euch wird in der Einfachheit einem Kind ähnlich werden, das für die Liebe des Vaters offen ist“ (25.07.1996).

„Ich lade euch ein, euren Tag mit kurzen, inbrünstigen Gebeten zu füllen. Wenn ihr betet, ist euer Herz offen und Gott liebt euch mit besonderer Liebe, und schenkt euch besondere Gnaden. Deshalb nutzt diese Zeit der Gnade

und widmet sie Gott wie nie zuvor“ (25.07.2005).

19. Zusammen mit der Einladung zum Gebet ergeht häufig auch eine Aufforderung zum *Fasten*; dieses wird jedoch als freiwillige Gabe über die körperlichen Entsaugungen hinaus verstanden: „Wenn ihr in Not seid oder in Bedrängnis, kommt zu mir. Wenn ihr nicht die Kraft habt, bei Brot und Wasser zu fasten, könnt ihr auf andere Dinge verzichten. Neben dem Essen wäre es gut, auf das Fernsehen zu verzichten, denn nach dem Anschauen von Fernsehsendungen seid ihr abgelenkt und ihr könnt nicht beten. Ihr könntet auch auf Alkohol, Zigaretten und andere Vergnügungen verzichten. Ihr wisst selbst, was ihr tun sollt“ (08.12.1981).

Die zentrale Bedeutung der heiligen Messe

20. Das Gebet der Gläubigen findet seinen Höhepunkt in der Feier der Eucharistie:

„Die heilige Messe ist die Hochform des Gebets. Ihr werdet nie in der Lage sein, ihre Größe zu verstehen“ (13.01.1984). „Liebe Kinder, auch heute möchte ich euch in besonderer Weise zur Eucharistie einladen. Möge die heilige Messe der Mittelpunkt eures Lebens sein! Vor allem, liebe Kinder, möge die Eucharistie in euren Familien gegenwärtig sein: Die Familie muss zur heiligen Messe gehen und Jesus feiern. Jesus muss der Mittelpunkt eures Lebens sein!“ (15.06.2018). „Möge die heilige Messe für euch keine Gewohnheit, sondern Leben sein; indem ihr jeden Tag die heilige Messe lebt, werdet ihr das Bedürfnis nach Heiligkeit verspüren“ (25.01.1998). „Vergesst nicht, dass in der Eucharistie, die das Herz des Glaubens ist, mein Sohn immer bei euch ist. Er kommt zu euch und bricht mit euch das Brot, weil er für euch, meine Kinder, gestorben und auferstanden ist und wiederkommen wird“ (02.05.2016).

21. Die folgende Botschaft unterstreicht gut den im Vergleich zum unermesslichen geistlichen Schatz der Eucharistie geringeren Wert der Erscheinungen:

„Ich bin euch während der heiligen Messe näher als während der Erscheinungen. Viele Pilger möchten im Erscheinungszimmer anwesend sein und drängen sich daher um das Pfarrhaus. Wenn sie sich so vor dem Tabernakel drängen, wie sie es jetzt vor dem Pfarrhaus tun, werden sie alles verstanden haben. Sie werden die Gegenwart Jesu verstanden haben, denn die Kommunion zu empfangen ist mehr, als ein Seher zu sein“ (12.11.1986).

Die geschwisterliche Gemeinschaft

22. Die Spiritualität von Medjugorje ist nicht individualistisch. Einerseits wird sie vor allem in gemeinschaftlichen Unternehmungen wie Wallfahrten und Gebetstreffen gelebt, andererseits findet sich in den Botschaften neben dem Gebet eine ständige Aufforderung zur konkreten Nächstenliebe, die mitgeht, beschenkt, dient, vergibt und den Armen nahe ist:

„Dies ist die einzige Wahrheit, und sie ist die, die mein Sohn euch hinterlassen hat. Ihr braucht sie nicht lange zu hinterfragen: Ihr seid aufgefordert, zu lieben und zu schenken“ (02.01.2015).

„Ich lade euch, meine Kinder, ein, zu sehen, wer eurer geistlichen oder materiellen Hilfe bedarf. Durch euer Beispiel, meine Kinder, werdet ihr die ausgestreckten Hände Gottes sein, die die Menschheit sucht“ (25.02.1997).

„Wählt einen Tag in der Woche und widmet ihn den Armen und Kranken: vergesst sie nicht“ (23.01.1984).

„Liebe Kinder, ich ermahne euch, euren Nächsten zu lieben, und besonders diejenigen, die euch Schaden zufügen. So werdet ihr durch die Liebe die Absichten des Herzens erkennen können. Betet und liebt, liebe Kinder: mit der Liebe werdet ihr auch das tun können, was euch unmöglich erscheint“ (07.11.1985).

„Liebe Kinder, heute lade ich euch zur Liebe ein, die Gott wohlgefällig und teuer ist. Meine Kinder, die Liebe nimmt alles an, alles, was hart und bitter ist, wegen Jesus, der die Liebe ist. Deshalb, liebe Kinder, betet zu Gott, dass er euch zu Hilfe kommt. [...] Auf diese Weise wird Gott euer Leben formen können und ihr werdet in der Liebe wachsen. Verherrlicht Gott, meine Kinder, mit dem *Hymnus über die Liebe* (1 Kor 13), damit die Liebe Gottes in euch von Tag zu Tag bis ihrer Fülle zunimmt“ (25.06.1988).

„Ihr bittet meinen Sohn, barmherzig zu euch zu sein, aber ich lade euch zur Barmherzigkeit ein. Ihr bittet Ihn, gut zu euch zu sein und euch zu vergeben, jedoch wie lange schon bitte ich euch, meine Kinder, allen Menschen, denen ihr begegnet, zu vergeben und zu lieben!“ (02.03.2019).

Der gemeinschaftliche Aspekt von Medjugorje zeigt sich auch in der ständigen Betonung der grundlegenden Bedeutung der Familie im christlichen Leben: „Liebe Kinder, ich bitte euch, beginnt euer Familienleben zu verändern. Möge die Familie eine harmonische Blume sein, die ich Jesus schenken möchte. Liebe Kinder, jede Familie möge im Gebet lebendig sein. Ich wünsche, dass eines Tages Früchte in der Familie zu sehen sind: nur dann werde ich sie Jesus als Blütenblätter für die Erfüllung des Planes Gottes übergeben können“ (01.05.1986).

23. Zu dieser Spiritualität gehört sicherlich auch eine kirchliche Dimension, nämlich die der Gemeinschaft mit der ganzen Kirche, mit den Hirten und vor allem mit dem Heiligen Vater:

„Erfüllt eure Pflichten gut und tut, was die Kirche von euch verlangt“ (02.02.1983). „Ich bete zu meinem Sohn, dass er euch durch die Liebe die Einheit durch ihn schenkt, die Einheit unter euch und die Einheit zwischen euch und euren Hirten. Mein Sohn schenkt sich euch durch sie [die Hirten] immer wieder neu und erneuert eure Seelen. Vergesst dies nicht“ (02.08.2014). „Als meine Kinder bitte ich euch: Betet viel für die Kirche und für ihre Diener, eure Hirten, damit die Kirche so werde, wie mein Sohn sie sich wünscht, klar wie Quellwasser und voller Liebe“ (02.03.2018). „Betet für meinen geliebten Heiligen Vater, betet für seine Mission“ (17.08.2014)

Freude und Dankbarkeit

24. Die Spiritualität von Medjugorje ist freudig, festlich und beinhaltet die Aufforderung, die Freude der Nachfolge Christi zu leben und auch für die schönen kleinen Dinge des Lebens zu danken:

„Liebe Kinder, ich lade euch ein, euch Gott zu öffnen. Seht, meine Kinder, so wie die Natur sich öffnet und Leben und Früchte schenkt, so lade ich euch zum Leben mit Gott und zur völligen Hingabe an Ihn ein. Meine Kinder, ich bin mit euch und ich möchte euch beständig in die Freude des Lebens einführen. Ich wünsche, dass jeder von euch die Freude und die Liebe entdeckt, die man nur in Gott finden kann und die nur Gott geben kann“ (25.05.1989).

„Liebe Kinder, ich lade euch ein, Gott für alle Gaben, die ihr in eurem Leben entdeckt habt, auch für die kleinste Gabe, die ihr wahrgenommen habt, zu danken. Ich danke mit euch und wünsche, dass ihr alle die Freude über die Gaben spürt und dass Gott für jeden von euch alles ist“ (25.09.1989).

„Betet, meine Kinder, damit das Gebet für euch Leben wird. Auf diese Weise werdet ihr in eurem Leben den Frieden und die Freude entdecken, die Gott denen schenkt, die mit dem Herzen offen für seine Liebe sind“ (25.08.2007).

„Wer betet, meine Kinder, spürt die Freiheit der Kinder Gottes und dient mit freudigem Herzen dem Wohl seines Mitmenschen. Denn Gott ist Liebe und Freiheit. Deshalb, meine Kinder, wenn sie euch Ketten anlegen und euch benutzen wollen, kommt das nicht von Gott, denn Gott ist Liebe und gibt seinen Frieden einem jeden Geschöpf“ (25.10.2021).

„Findet den Frieden in der Natur und ihr werdet Gott, den Schöpfer, entdecken, dem ihr für alle Geschöpfe danken könnt“ (25.07.2001).

„Ich wünsche, dass jeder von euch hier auf der Erde glücklich ist“ (25.05.1987).

„Liebe Kinder! Betet und erneuert eure Herzen, damit das Gute, das ihr gesät habt, Früchte der Freude trägt“ (25.02.2024).

„Ich brauche eure Vereinigung mit meinem Sohn, denn ich will, dass ihr glücklich seid“ (02.05.2015).

Das Zeugnis der Gläubigen

25. In den Botschaften findet man eindringliche Aufforderungen zum persönlichen Zeugnis. Im Allgemeinen handelt es sich um Aufrufe, den Glauben und die Liebe mit dem Leben zu bezeugen. Darin lässt sich die missionarische Botschaft von Medjugorje zusammenfassen. In dieser Hinsicht wendet sich die *Gospa* in den monatlichen an die Pfarrei gerichteten Botschaften oft an die Gläubigen und nennt sie „Apostel meiner Liebe“:

„Liebe Kinder, als Mutter bitte ich euch, als meine Apostel auszuharren. [...] Ich bete, dass ihr die Liebe des himmlischen Vaters gemäß meinem Sohn bezeugt. Meine Kinder, euch ist die große Gnade gegeben, Zeugen der Liebe Gottes zu sein. Nehmt die euch gegebene Verantwortung nicht zu leicht. Betrübt mein mütterliches Herz nicht. Als Mutter möchte ich meinen Kindern, meinen Aposteln, vertrauen“ (02.11.2012).

„Apostel meiner Liebe, meine Kinder, seid wie die Strahlen der Sonne, die mit der Wärme der Liebe meines Sohnes alle um sich herum erwärmen. Meine Kinder, die Welt braucht Apostel der Liebe“ (02.10.2018).

Von besonderer Schönheit ist eine Botschaft, die dazu ermahnt, weniger Wert auf spektakuläre Zeichen zu legen und das, was man glaubt, im eigenen Leben sichtbar zu machen: „Ihr bittet mich um ein Zeichen, damit ihr an meine Gegenwart glaubt. Das Zeichen wird kommen. Aber ihr braucht es nicht: ihr müsst selbst ein Zeichen für andere sein“ (08.02.1982).

Das ewige Leben

26. In vielen Botschaften findet sich eine starke Aufforderung, die Sehnsucht nach dem Paradies zu wecken und damit die Suche nach dem letzten Sinn des Daseins im ewigen Leben:

„Liebe Kinder, heute möchte ich euch alle einladen, damit sich jeder von euch für das Paradies entscheidet“ (25.10.1987). „Gott sendet mich, um euch zu helfen und euch zum Paradies zu führen, das euer Ziel ist“ (25.09.1994). „Ich möchte aus euch einen sehr schönen für die Ewigkeit vorbereiteten Strauß binden“ (25.07.1995). „Ohne Ihn gibt es keine Zukunft und keine Freude, aber vor allem kein ewiges Heil“ (25.04.1997). „Entscheidet euch für die Heiligkeit, meine Kinder, und denkt an den Himmel“ (25.05.2006). „In euren Herzen wird der Wunsch nach dem Himmel geboren werden. Die Freude wird beginnen, in eurem Herzen zu herrschen“ (25.08.2006). „Ihr seid so blind und hängt an den Dingen der Erde und denkt an das irdische Leben. Gott hat mich gesandt, um euch zum ewigen Leben zu führen“ (25.10.2006). „Vergesst nicht, dass ihr Pilger auf dem Weg zur Ewigkeit seid“ (25.11.2006). „Vergesst nicht, dass vergänglich wie eine Blume auf dem Felde seid“ (25.01.2007). „Vergesst nicht, dass ihr Pilger auf dieser Erde seid“ (25.12.2007). „Alles vergeht, meine Kinder, nur Gott bleibt“ (25.03.2008). „Ich wünsche mir, meine Kinder, dass sich jeder von euch in das ewige Leben, das eure Zukunft ist, verliebt“ (25.01.2009)

Notwendige Klarstellungen

27. Die Botschaften sind insgesamt von großem Wert und bringen die beständigen Lehren des Evangeliums in verschiedenen Worten zum Ausdruck. Einige wenige Botschaften weichen von diesen positiven und aufbauenden Inhalten ab und scheinen ihnen sogar zu widersprechen. Es ist daher wichtig, darauf zu achten, dass diese wenigen konfuse Elemente nicht die Schönheit des Ganzen überschatten.

Um diesen Schatz von Medjugorje nicht zu gefährden, ist es notwendig, einige mögliche Verwirrungen zu klären, die dazu führen können, dass kleine Minderheiten das wertvolle Angebot dieser geistlichen Erfahrung verfälschen, besonders wenn die Botschaften nur teilweise gelesen werden.

Dies veranlasst uns, ein weiteres entscheidendes Prinzip in Erinnerung zu rufen: Wenn man das Wirken des Heiligen Geistes innerhalb einer geistlichen Erfahrung anerkennt, bedeutet dies nicht, dass alles, was zu dieser Erfahrung gehört, frei von jeder Ungenauigkeit, Unvollkommenheit oder möglichen Verwirrung ist. Es sei nochmals daran erinnert, dass diese Phänomene „manchmal mit konfusen menschlichen Erfahrungen, mit theologisch ungenauen Äußerungen oder nicht ganz legitimen Interessen verbunden erscheinen“ (*Normen*, 14). Das schließt „einen Irrtum natürlicher Art, der nicht auf eine böse Absicht, sondern auf die subjektive Wahrnehmung des Phänomens zurückzuführen ist“, nicht aus (*ebd.*, Art. 15, 2°).

Die Gläubigen müssen bei der Interpretation und Verbreitung der mutmaßlichen Botschaften vorsichtig und umsichtig sein. Um eine Orientierungshilfe zu geben, weisen wir auf einige Botschaften hin, die es sorgfältig zu bedenken gilt, auch wenn viele von ihnen im Lichte der Gesamtheit der Botschaften hinreichend verstanden werden können.

Tadel und Drohungen

28. In einigen Fällen scheint die Muttergottes eine gewisse Verstimmung zu zeigen, weil einige ihrer Anweisungen nicht befolgt wurden; sie weist auf bedrohlichen Zeichen hin und die Möglichkeit, nicht mehr zu erscheinen, auch wenn die Botschaften danach unvermindert weitergehen:

„Ich bin gekommen, um die Welt zum letzten Mal zur Bekehrung aufzurufen. Danach werde ich nicht mehr auf Erden erscheinen. Dies sind meine letzten Erscheinungen“ (02.05.1982).

„Beeilt euch mit der Bekehrung. Wenn das verheißene Zeichen auf dem Berg erscheint, wird es zu spät sein“ (02.09.1982).

„Heute lade ich euch zum letzten Mal ein. Jetzt ist Fastenzeit, und ihr – als Gemeinde – könnt jetzt aus Liebe meinem Aufruf nachkommen. Wenn ihr das nicht tut, möchte ich euch keine Botschaften mehr geben“ (21.02.1985).

Diese Botschaften sind nur als Aufruf zu verstehen, die Umkehr nicht aufzuschieben oder zu verzögern, eingedenk dessen, was der heilige Paulus sagt: „Jetzt ist sie da, die Zeit der Gnade; jetzt ist er da, der Tag der Rettung“ (2 Kor 6,2).

In der Tat erhellt eine der Botschaften die von uns zitierten Aussagen, so dass sie angemessen interpretiert werden können:

„Diejenigen, die schreckenerregende Vorhersagen machen, sind falsche Propheten. Sie sagen: ‚In einem solchen Jahr, an einem solchen Tag wird eine Katastrophe geschehen‘. Ich habe immer gesagt, dass die Strafe kommen wird, wenn sich die Welt nicht bekehrt. Deshalb lade ich alle zur Umkehr ein. Alles hängt von eurer Bekehrung ab“ (15.12.1983).

Die Botschaften an die Pfarrei

29. Es gibt andere Äußerungen, welche falsch interpretiert werden könnten, wie es bei den Botschaften für die Pfarrei der Fall ist. In diesen scheint die Muttergottes Einzelheiten des geistlichen und pastoralen Weges kontrollieren zu wollen - Bitten um Fastentage oder Hinweise auf besondere Verpflichtungen für die verschiedenen liturgischen Zeiten - so dass man den Eindruck gewinnen könnte, sie wolle die ordentlichen Formen der Beteiligung ersetzen. Wie wir in den folgenden Botschaften sehen, geht die „besondere Fürsorge“ der Gottesmutter für die Pfarrei manchmal so weit, dass sie sich über die Missachtung ihrer pastoralen

Weisungen beklagt:

„Liebe Kinder, ich habe diese Pfarrei in besonderer Weise erwählt, und es ist mein Wunsch, sie zu leiten. Ich beschütze sie mit Liebe und möchte, dass alle mir gehören. Danke, dass ihr heute Abend hierher gekommen seid. Ich wünsche mir, dass immer mehr von euch bei mir und meinem Sohn sind. Jeden (Donnerstag) werde ich eine besondere Botschaft für euch geben“ (01.03.1984).

„Liebe Kinder, morgen Abend (am Pfingstfest) betet um den Geist der Wahrheit. Besonders ihr von der Pfarrei, denn ihr braucht den Geist der Wahrheit, damit ihr die Botschaften so weitergeben könnt, wie sie sind, ohne etwas hinzuzufügen oder wegzunehmen: so wie ich sie gegeben habe“ (09.06.1984).

„Liebe Kinder, in diesen Tagen (des Advents) lade ich euch zum Gebet in den Familien ein. Bei mehreren Gelegenheiten habe ich euch im Namen Gottes Botschaften gegeben, aber ihr habt nicht auf mich gehört. Das nächste Weihnachtsfest wird für euch unvergesslich sein, wenn ihr die Botschaften, die ich euch gebe, annehmt“ (06.12.1984).

„Liebe Kinder, ich möchte euch weiterhin meine Botschaften geben, und so lade ich euch heute ein, meine Botschaften zu leben und anzunehmen. Meine Kinder, ich liebe euch und ich habe in besonderer Weise diese von mir besonders geliebte Pfarrei erwählt, in der ich gerne geblieben bin, als mich der Allerhöchste zu ihr gesandt hat. Deshalb lade ich euch ein: Nehmt mich auf, liebe Kinder, damit auch ihr glücklich sein könnt. Hört auf meine Botschaften! Hört auf mich!“ (21.03.1985).

„Heute ist der Tag, an dem ich aufhören wollte, euch Botschaften zu geben, denn einige haben mich nicht angenommen. Aber die Pfarrgemeinde hat Fortschritte gemacht, und ich möchte euch Botschaften geben, wie es sie in der Geschichte seit dem Beginn der Welt noch nie gegeben hat“ (04.04.1985).

Solche wiederholten Ermahnungen an die Mitglieder der Pfarrei sind ein verständlicher Ausdruck der tiefen Liebe der mutmaßlichen Seher zu ihrer Pfarrgemeinde. Die Botschaften der Muttergottes können allerdings nicht gewöhnlich an die Stelle des Pfarrers, des Pastoralrats und der synodalen Arbeit der Gemeinde treten, wenn es um Entscheidungen geht, die Gegenstand gemeinschaftlicher Unterscheidungsprozesse sind, dank derer die Pfarrei in der Klugheit, im geschwisterlichen Zuhören, in der Achtung für andere und im Dialog reift.

Das unablässige Beharren, auf die Botschaften zu hören

30. Über die häufigen Ermahnungen an die Gläubigen der Pfarrei hinaus scheint die Muttergottes im Allgemeinen das Hören ihrer Botschaften so beharrlich zu fordern, dass diese Aufforderung manchmal mehr hervortritt als der Inhalt der Botschaften selbst: „Liebe Kinder, ihr seid euch der Botschaften, die Gott euch durch mich sendet, nicht bewusst. Er schenkt euch Gnaden, aber ihr versteht nicht“ (08.11.1984). „Ihr seid euch nicht aller Botschaften bewusst, die ich euch gebe“ (15.11.1984). Dies riskiert, bei den Gläubigen eine Abhängigkeit und übermäßige Erwartung zu hinterlassen, die schließlich die zentrale Bedeutung des geoffenbarten Wortes verdunkeln würde.

Das Beharren kommt ständig vor. Zum Beispiel: „Lebt meine Botschaften“ (18.06.2010). „Verbreitet meine Botschaften“ (25.06.2010). „Lebt die Botschaften, die ich euch gebe, damit ich euch neue Botschaften geben kann“ (27.05.2011). „Folgt meinen Botschaften, [...] erneuert meine Botschaften“ (17.06.2011). „Nehmt meine Botschaften an und lebt meine Botschaften“ (24.06.2011).

In bestimmten Botschaften wie der folgenden wird die Aufforderung eindringlich: „Liebe Kinder, auch heute lädt euch die Mutter freudig ein: seid meine Boten, die Boten meiner Botschaften in dieser müden Welt. Lebt meine Botschaften, nehmt meine Botschaften mit Verantwortung an. Liebe Kinder, betet mit mir für meine Pläne, die ich erfüllen möchte“ (30.12.2011).

Wahrscheinlich entspringt diese oft wiederholte Aufforderung der Liebe und dem großzügigen Eifer der

mutmaßlichen Seher, die mit gutem Willen befürchteten, dass die Aufrufe der Mutter zur Umkehr und zum Frieden ignoriert werden könnten. Dieses Beharren wird noch problematischer, wenn sich die Botschaften auf Bitten beziehen, deren übernatürlicher Ursprung unwahrscheinlich ist, wie z. B. wenn die Muttergottes Anordnungen über Daten, Orte und praktische Dinge gibt und Entscheidungen über gewöhnliche Angelegenheiten trifft. Auch wenn derartige Botschaften in Medjugorje nicht häufig vorkommen, finden wir einige, die sich eindeutig aufgrund der persönlichen Wünsche der mutmaßlichen Seher erklären lassen. Das folgende ist ein deutliches Beispiel für solche irreführenden Botschaften:

„Am kommenden 5. August möge das zweite Jahrtausend meiner Geburt gefeiert werden. [...] Ich bitte darum, euch drei Tage lang intensiv vorzubereiten [...]. An diesen Tagen arbeitet nicht“ (01.08.1984).

Es darf angenommen werden, dass die Gläubigen im Gebrauch von Klugheit und gesundem Menschenverstand diese Angaben nicht ernst nehmen oder beachten. Man sollte immer daran denken, dass sich hier wie auch bei anderen geistlichen Erfahrungen und vermeintlichen übernatürlichen Phänomenen positive und erbauliche Elemente mit anderen vermischen, die zu vernachlässigen sind, die aber nicht dazu führen sollten, den Reichtum und das Gute, die Medjugorje bietet, als Ganzes abzuwerten.

Die Muttergottes gibt ihren Botschaften den richtigen Stellenwert

31. In der Tat ist es die *Gospa* selbst, die auffordert, ihre Botschaften zu relativieren. Sie sagt deutlich, worauf wir hören müssen, das Evangelium. Die Muttergottes verlangt oft, dass man auf ihre Botschaften hört, aber gleichzeitig ordnet sie sie dem unvergleichbaren Wert des in der Heiligen Schrift offenbarten Wortes unter. Die folgenden Ermahnungen sind in diesem Punkt sehr prägnant und werden zu einem zentralen Kriterium für die Haltung, die man gegenüber den Botschaften annehmen sollte:

„Geht nicht auf die Suche nach außergewöhnlichen Dingen, sondern nehmt das Evangelium, lest es und alles wird euch klar werden“ (12.11.1982).

„Warum stellt ihr so viele Fragen? Jede Antwort steht im Evangelium“ (19.09.1981).

„Glaubt nicht den lügnerischen Stimmen, die euch von falschen Dingen, von einem falschen Licht sprechen. Ihr, meine Kinder, kehrt zur Heiligen Schrift zurück“ (02.02.2018).

32. Eine der am häufigsten wiederholten Bitten der Gottesmutter ist die Einladung, die Heilige Schrift zu lesen:

„Liebe Kinder, heute lade ich euch ein, jeden Tag in euren Häusern die Bibel zu lesen: Legt sie an einen sichtbaren Ort, damit sie euch immer wieder anregt, sie zu lesen und zu beten“ (18.10.1984). „Legt die Heilige Schrift in euren Familien an einen sichtbaren Platz, lest sie und lebt sie“ (25.08.1996). „Legt die Heilige Schrift an einen sichtbaren Platz in euren Familien, lest sie, betrachtet sie und lernt, wie Gott sein Volk liebt“ (25.01.1999). „Ich lade euch ein, das Gebet in euren Familien zu erneuern, indem ihr die Heilige Schrift lest“ (25.09.1999). „Meine Kinder, vergesst nicht, die Heilige Schrift zu lesen. Legt sie an einen sichtbaren Ort und bezeugt mit eurem Leben, dass ihr an das Wort Gottes glaubt und es lebt“ (25.01.2006). „Lest, betrachtet die Heilige Schrift und lasst die Worte, die in ihr geschrieben stehen, für euch Leben sein“ (25.02.2012). „Legt die Heilige Schrift an einen sichtbaren Ort in euren Familien und lest sie“ (25.01.2014). „Meine Kinder, lest das Buch der Evangelien: es ist immer etwas Neues, es ist das, was euch mit meinem Sohn verbindet, der geboren wurde, um allen meinen Kindern Worte des Lebens zu bringen“ (02.11.2019).

33. Andererseits sagt die *Gospa* selbst, dass das Zeugnis der Christen, mehr noch als die Botschaften, das wahre Licht für die Welt ist:

„Ich wünsche mir, dass ihr euch bemüht, die Botschaften zu leben und weiterzugeben. *In besonderer Weise*, liebe Kinder, wünsche ich, dass ihr alle ein Spiegelbild Jesu seid, der diese ungläubige Welt, die in der Finsternis wandelt, erleuchtet wird. Ich wünsche, dass ihr alle Licht für alle seid und dass ihr im Licht Zeugnis

ablegt“ (05.06.1986).

34. Wir müssen also erkennen, dass die Botschaften, die die Gottesmutter immer wieder zu hören bittet, letztlich ihre eindringlichen Aufrufe zur Umkehr sind, zur Rückkehr zu Christus, zum Betrachten seines Wortes, zum Beten, zur Suche nach Frieden. Nichts von alledem entfernt oder lenkt uns vom Evangelium ab. Deshalb sind diejenigen, die zu sehr auf außergewöhnliche Ereignisse und mutmaßliche Botschaften der *Gospa* achten und ihre Zeit und Energie nicht nutzen, um mit dem Wort Gottes zu beten, Christus anzubeten, ihren Brüdern und Schwestern zu dienen und überall Frieden zu schaffen, dem wahren Geist von Medjugorje nicht treu.

Die ‚Selbsterhöhung‘ der Gottesmutter

35. Problematisch sind auch jene Botschaften, die der Gottesmutter die Wendungen „mein Plan“, „mein Vorhaben“ zuschreiben: „Ein jeder von euch ist wichtig in *meinem* Heilsplan“ (25.05.1993). „Meine Kinder, vergesst nicht, dass ihr *in meinem Heilsplan* für die Menschheit wichtig seid“ (25.06.2022). „Ich lade euch ein, [...] für *meine Pläne* zu beten“ (01.10.2004). „Auch heute Abend lade ich euch ein, [...] für *meine Pläne* zu beten [...] *meine Projekte*“ (02.09.2005).

Diese Ausdrücke könnten verwirrend sein. In Wirklichkeit steht alles, was Maria tut, immer im Dienst des Planes des Herrn und seines göttlichen Heilsplanes. Maria hat nicht ihren eigenen Plan für die Welt und die Kirche. Folglich können diese Botschaften nur in diesem Sinne interpretiert werden: dass die Gottesmutter die Pläne Gottes vollständig annimmt, bis zu dem Punkt, dass sie sie als ihre eigenen ausdrückt.

36. In diesem Sinne ist besondere Aufmerksamkeit auf die möglicherweise unangemessene Verwendung des Wortes „Mittlerin“ in Bezug auf Maria erforderlich. Es stimmt zwar, dass in der Gesamtheit der Botschaften alles Jesus Christus zugeschrieben wird, während Maria durch ihre mütterliche Fürsprache mitwirkt, aber es tauchen einige Ausdrücke auf, die mit diesem Ganzen nicht vereinbar zu sein scheinen: „Ich bin die Mittlerin zwischen euch und Gott“ (17.07.1986). „Ich möchte das Bindeglied zwischen euch und dem himmlischen Vater sein, eure Mittlerin“ (18.03.2012).

In dieser Weise verwendet, würde der Ausdruck „Mittlerin“ fälschlicherweise dazu führen, Maria eine Stellung zuzuschreiben, die einzig und ausschließlich dem menschgewordenen Gottessohn zukommt. Sie würde sich in der Tat in Gegensatz zu dem stellen, was die Heilige Schrift betont, wenn sie sagt, dass es nur einen „Mittler zwischen Gott und den Menschen gibt, den Menschen Christus Jesus, der sich als Lösegeld hingegeben hat für alle“ (vgl. 1 *Tim* 2,5-6). Andererseits gelingt es diesen mutmaßlichen Botschaften nicht gut auszudrücken, wie der heilige Johannes Paul II. darlegte, dass die Mitwirkung Marias eine „der Mittlerschaft Christi untergeordnete Mittlerschaft“ ist (vgl. *Redemptoris Mater*, Nr. 39), so dass „nichts von der Würde und Wirksamkeit Christi, des einzigen Mittlers, abgezogen oder hinzugefügt wird“ (*Lumen gentium*, Nr. 62).

Dennoch wird in der gleichen Botschaft vom 18.03.2012 deutlich, dass diese Vermittlung die einzigartige Vermittlung Christi nicht verdunkelt: Sie ist lediglich eine „mütterliche Fürsprache“ für uns: „Liebe Kinder! Ich komme zu euch, weil ich eure Mutter, eure Fürsprecherin sein will“.

Mit uns auf Christus hin

37. Es ist zu bedenken, dass die Botschaften insgesamt einen starken theozentrischen und christologischen Schwerpunkt haben. Einige der Botschaften bieten in dieser Hinsicht eine Hilfe, denn sie betonen die mütterliche Fürsprache Marias als Schlüssel zu ihrer spezifischen und stets untergeordneten Funktion. Besonders deutlich wird dies in den folgenden Botschaften, in denen Maria betont, dass sie Jesus Christus nicht ersetzen kann und will:

„Ich verfüge nicht direkt über die göttlichen Gnaden, aber ich erhalte von Gott alles, was ich mit meinem Gebet erbitte“ (31.08.1982).

„Betet und begegnet meinem Sohn durch das Gebet, damit *Er* euch Kraft gibt, damit *Er* euch die Gnade schenkt“ (23.06.2017).

„Entscheidet euch für Jesus, entscheidet euch und geht zusammen mit Ihm in die Zukunft [...]. Ich möchte euch alle zu meinem Sohn führen [...]. Entscheidet euch für Ihn, stellt Ihn an die erste Stelle in eurem Leben“ (22.06.2012).

„Indem ihr meine Botschaften lebt, möchte ich euch zu meinem Sohn führen. In all diesen Jahren, in denen ich bei euch bin, *ist mein Finger auf meinen Sohn, auf Jesus, gerichtet*, weil ich euch alle zu Ihm führen möchte“ (28.12.2012)

In der folgenden Botschaft findet sich zusammengefasst, wie durch Medjugorje das Evangelium vermittelt wird:

„Ich möchte euch Jesus und Seinem verwundeten Herzen immer näher bringen, damit ihr die unermessliche Liebe verstehen könnt, die sich für jeden von euch hingegeben hat. Deshalb, liebe Kinder, betet, dass aus euren Herzen eine Quelle der Liebe für alle Menschen und für jene, die euch hassen und verachten, hervorsprudelt; so werdet ihr mit der Liebe Jesu alles Elend in dieser leidvollen Welt überwinden können, die für jene, die Jesus nicht kennen, hoffnungslos ist“ (25.11.1991).

Das Wesentliche ist also, darauf zu achten, was die Gesamtheit der Geschehnisse von Medjugorje uns über die Lehren des Evangeliums in Erinnerung ruft, indem wir unseren Blick nicht auf die Einzelheiten, sondern auf die großen Ermahnungen richten, die in den Botschaften der *Gospa* erscheinen. In ihrem Licht sollten einige weniger wichtige oder weniger klare Texte mit Bedacht gelesen werden.

Schlussfolgerungen

38. Durch das *Nihil obstat* in Bezug auf ein geistliches Ereignis sind die Gläubigen berechtigt, „ihm in umsichtiger Weise zu folgen“ (*Normen*, Art. 22, §1: vgl. Benedikt XVI., *Verbum Domini*, Nr. 14). Obwohl dies keine Erklärung des übernatürlichen Charakters des fraglichen Phänomens bedeutet (vgl. *Normen*, Art. 22, §2) und daran erinnert, dass die Gläubigen nicht verpflichtet sind, daran zu glauben, zeigt das *Nihil obstat* an, dass sie durch dieses geistliche Angebot einen positiven Ansporn für ihr christliches Leben erhalten können, und erlaubt die öffentliche Verehrung. Eine solche Bestimmung ist insofern möglich, als festgestellt werden kann, dass inmitten einer geistlichen Erfahrung viele positive Früchte aufgetreten sind und sich keine negativen oder riskanten Auswirkungen im Volk Gottes verbreitet haben.

Die Bewertung solch zahlreicher und weit verbreiteter schöner und positiver Früchte bedeutet nicht, die mutmaßlichen übernatürlichen Ereignisse als authentisch zu erklären, sondern nur darauf hinzuweisen, dass ‚inmitten‘ dieses geistlichen Phänomens von Medjugorje der Heilige Geist fruchtbar zum Wohle der Gläubigen wirkt; daher die Einladung, den pastoralen Wert dieses geistlichen Zeugnisses zu schätzen und daran teilzuhaben (cfr. *Normen*, Nr. 17).

Außerdem bedeutet die positive Bewertung der meisten Botschaften von Medjugorje als erbauliche Texte nicht, dass sie einen direkten übernatürlichen Ursprung haben. Wenn man also von ‚Botschaften‘ der Muttergottes spricht, muss immer ‚mutmaßliche Botschaften‘ verstanden werden.

39. Die dieser Note zusammengetragenen Elemente erlauben die Erkenntnis, dass die Voraussetzungen für ein *Nihil obstat* gegeben sind. Der Bischof von Mostar-Duvno wird das entsprechende Dekret erlassen. Der Apostolische Visitator mit besonderer Verantwortung für die Pfarrei Medjugorje, der die ihm anvertrauten Aufgaben weiterhin wahrnehmen wird, wird sich vergewissern müssen, dass in jeder Veröffentlichung, in der die Botschaften gesammelt werden, diese *Note* als *Einleitung* enthalten ist. Er selbst wird dann die zukünftigen Botschaften – oder die vergangenen Botschaften, die noch nicht veröffentlicht wurden – einer Prüfung unterziehen und ihre eventuelle Veröffentlichung unter Berücksichtigung der obigen Klarstellungen genehmigen müssen. Ebenso wird er die Maßnahmen ergreifen, die er für notwendig erachtet; er wird die pastorale

Entscheidungsfindung angesichts neuer Situationen, die sich ergeben können, leiten und das Dikasterium auf dem Laufenden halten.

40. Auch wenn es unterschiedliche Meinungen über die Echtheit einiger Tatsachen oder über einige Aspekte dieser geistlichen Erfahrung geben mag, sind die kirchlichen Autoritäten der jeweiligen Orte, wo diese vorkommt, ermutigt, „den pastoralen Wert dieses geistlichen Angebots zu würdigen und auch dessen Verbreitung zu fördern“ (*Normen*, Nr. 17). Die Entscheidungsbefugnis eines jeden Diözesanbischofs in dieser Angelegenheit bleibt jedenfalls unangetastet, wobei er die Geschehnisse in seinem eigenen Territorium sorgfältig zu beurteilen hat (vgl. *Normen*, Art. 7, § 3). Auch wenn die positiven Früchte dieses geistlichen Phänomens in der ganzen Welt verbreitet sind, wird damit nicht geleugnet, dass es Gruppen oder Personen geben kann, die dieses geistliche Phänomen in unangemessener Weise nutzen und in falscher Weise handeln. Die Diözesanbischofe, jeder in seiner Diözese, haben die Freiheit und die Autorität, jene besonnenen Entscheidungen zu treffen, die sie für das Wohl des Volkes Gottes für notwendig erachten.

41. Auf jeden Fall sollten die Menschen, die sich nach Medjugorje begeben, nachdrücklich darauf hingewiesen werden, dass Pilgerfahrten nicht wegen der Begegnung mit den mutmaßlichen Sehern stattfinden, sondern um Maria, der Königin des Friedens, zu begegnen und, getreu der Liebe Marias zu ihrem Sohn, Christus zu begegnen und ihn in der Betrachtung des Wortes, in der Teilnahme an der Eucharistie und in der eucharistischen Anbetung zu hören, so wie dies in so vielen Heiligtümern auf der ganzen Welt, wo die Jungfrau Maria mit den unterschiedlichsten Titeln verehrt wird, geschieht.

42. Lesen wir eine letzte Botschaft, die die wertvolle christozentrische Sinnggebung des Programms von Medjugorje zusammenfasst und dessen authentischen Geist zum Ausdruck bringt:

„Liebe Kinder, meine Worte sind einfach [...]. Ich lade euch zu meinem Sohn ein. Nur Er kann Verzweiflung und Leiden in Frieden und Gelassenheit verwandeln. Nur er kann in den tiefsten Qualen Hoffnung geben. Mein Sohn ist das Leben der Welt. Je besser ihr ihn kennt, je näher ihr ihm kommt, desto mehr werdet ihr ihn lieben, denn mein Sohn ist die Liebe. Die Liebe verändert alles, sie macht auch das schön, was euch ohne Liebe unbedeutend erscheint“ (02.09.2018).

Königin des Friedens, bitte für diejenigen, die das geistliche Angebot von Medjugorje in Freiheit annehmen, immer mehr mit Jesus Christus vereint zu leben und in ihm den wahren Frieden des Herzens zu finden.

Dir vertrauen wir auch diese unsere einem „Dritten Weltkrieg in Stücken“ unterworfenen Welt an. Königin des Friedens, höre das Flehen, das aus den Herzen der Kinder, der Jugendlichen, der Armen und aller Frauen und Männer guten Willens aufsteigt.

„Dank Dir, unsere Mutter! Mögen wir, den Blick auf dich gerichtet, die du ohne Sünde bist, auch weiter glauben und hoffen, dass die Liebe über den Hass, die Wahrheit über die Lüge, die Vergebung über die Kränkung und über den Krieg der Frieden siegen wird. Amen.“ (Franziskus, *Gebet an die Unbefleckte Gottesmutter*, 8. Dezember 2022).

Papst Franziskus hat bei der Audienz, die dem unterzeichnenden Präfekten zusammen mit dem Sekretär der Sektion für die Lehre des Dikasteriums für die Glaubenslehre am 28. August 2024 gewährt wurde, diese Note genehmigt und ihre Veröffentlichung angeordnet.

Gegeben zu Rom, am Sitz des Dikasteriums für die Glaubenslehre, am 19. September 2024.

Víctor Manuel Kard. Fernández
Präfekt

Msgr. Armando Matteo
Sekretar für die doktrinaire Sektion

Ex Audientia Die 28.08.2024

Franciscus

[01411-DE.01] [Originalsprache: Deutsch]

Traduzione in lingua spagnola

DICASTERIO PARA LA DOCTRINA DE LA FE

“La Reina de la Paz”

Nota sobre la experiencia espiritual vinculada a Medjugorje

Premisa

1. Ha llegado el momento de concluir una larga y compleja historia en torno a los fenómenos espirituales de Medjugorje. Se trata de una historia en la cual se sucedieron opiniones divergentes de obispos, teólogos, comisiones y analistas.

Las conclusiones expresadas en esta *Nota* se sitúan en el contexto de cuanto determinan las actuales *Normas para proceder en el discernimiento de presuntos fenómenos sobrenaturales* (Dicasterio para la Doctrina de la Fe, 17 de mayo de 2024; en adelante *Normas*). En consecuencia, la perspectiva del análisis es bastante diferente a la utilizada en estudios anteriores.

Es importante aclarar desde el principio que las conclusiones de esta *Nota* no implican un juicio sobre la vida moral de los presuntos videntes. Por otra parte, hay que recordar que, cuando se reconoce una acción del Espíritu Santo para el bien del Pueblo de Dios “en medio de” una experiencia espiritual desde sus orígenes hasta nuestros días, los dones carismáticos (*gratiae gratis datae*) —que puedan estar vinculados a ella— no exigen necesariamente la perfección moral de las personas implicadas para poder actuar.

2. Si bien, en el conjunto de los mensajes relacionados con esta experiencia espiritual encontramos muchos elementos positivos que ayudan a acoger la llamada del Evangelio, ciertos mensajes —según la opinión de algunos— presentarían contradicciones o estarían relacionados con los deseos o intereses de los presuntos videntes o de otras personas. No se puede excluir que esto pueda haber sucedido en el caso de algunos mensajes y este hecho nos recuerda lo que dicen las *Normas* de este Dicasterio: que tales fenómenos «a veces aparecen relacionados con experiencias humanas confusas, expresiones teológicamente imprecisas o intereses no del todo legítimos» (*Normas*, n. 14). Esto no excluye la posibilidad de «algún error de orden natural no debido a una mala intención, sino a la percepción subjetiva del fenómeno» (*Ibíd.*, art. 15, 2°). Como ejemplo de este lenguaje místico impreciso y, en definitiva, incorrecto desde el punto de vista teológico, podemos mencionar —entre los mensajes vinculados con Medjugorje (cf. *Raccolta completa dei messaggi della Regina della Pace. «Vi supplico: convertitevi!»*, Camerata Picena [AN] 2024; en algunos casos la traducción ha sido mejorada confrontándola con el texto original)— la expresión aislada de «mi Hijo, uno y trino, os ama» (02.11.2017). No es inusual que en los textos místicos, que quieren expresar la presencia de toda la Trinidad en el misterio del Verbo encarnado, se usen palabras no adecuadas como estas. En este caso, se debe entender que, en el Hijo, hecho hombre, se manifiesta el amor del Dios uno y trino (cf. Dicasterio para la Doctrina de la Fe, “*Trinidad Misericordia*”. *Carta al Obispo de Como sobre la experiencia espiritual vinculada al Santuario de Maccio* [Villa Guardia], 15 de julio de 2024). Además, se advierte al lector que tenga en cuenta que, cada vez que en la presente *Nota* se hace referencia a “mensajes” de la Virgen, se entiende siempre “presuntos mensajes”.

Para el discernimiento de los hechos relacionados con Medjugorje, fundamentalmente tomamos en consideración la existencia de frutos claramente verificados y el análisis de los presuntos mensajes marianos.

Los frutos

3. Un efecto inmediato en torno a los fenómenos de Medjugorje ha sido el gran y creciente número de devotos en todo el mundo y las numerosas personas que acuden allí en peregrinación desde las más diversas procedencias.

Los frutos positivos se revelan, sobre todo, en la promoción de una sana práctica de la vida de la fe, de acuerdo con lo que está presente en la tradición de la Iglesia. Esto, en el contexto de Medjugorje, concierne tanto a aquellos que estaban lejos de la fe como a quienes hasta ese momento habían practicado la fe de un modo superficial. Lo específico del lugar consiste en un gran número de estos frutos: abundantes conversiones; frecuente retorno a la práctica sacramental (Eucaristía y reconciliación); numerosas vocaciones a la vida sacerdotal, religiosa y matrimonial; profundización de la vida de fe; una práctica más intensa de la oración; numerosas reconciliaciones entre los esposos y la renovación de la vida matrimonial y familiar. Cabe mencionar que tales experiencias se producen, principalmente, en el contexto de las peregrinaciones a los lugares de los hechos originales, más que durante los encuentros con los “videntes” para asistir a las presuntas apariciones.

4. La intensa pastoral cotidiana de la parroquia de Medjugorje ha aumentado debido al “fenómeno Medjugorje”. Podemos observar cada día el rezo de varias partes del Rosario, la Santa Misa (con numerosas celebraciones incluso durante los días no festivos), la adoración del Santísimo Sacramento, numerosas confesiones. Fuera de la Iglesia parroquial se encuentran dos viacrucis, un gran salón para la catequesis y una capilla para la adoración. Además de la vida sacramental-espiritual ordinaria, en Medjugorje se desarrollan distintas actividades con regularidad, como por ejemplo seminarios anuales de diverso tipo, el Festival de la Juventud, retiros espirituales para los sacerdotes, para matrimonios, para los organizadores de peregrinaciones, para los guías de los centros de la paz y de los grupos de oración.

Desde hace décadas, la parroquia de Medjugorje sigue siendo un destino importante para los peregrinos. A diferencia de otros lugares de culto, vinculados a apariciones, parece que la gente acude a Medjugorje sobre todo para renovar su fe y no por peticiones concretas; incluso se registran grupos de cristianos ortodoxos y musulmanes.

5. Numerosos fieles han descubierto su vocación al sacerdocio o a la vida consagrada en el contexto del “fenómeno Medjugorje”. Las historias de estas personas son muy diferentes, convergiendo sin embargo en la misma experiencia espiritual de sentirse llamados a este tipo de seguimiento de Jesús. Algunas personas fueron allí para conocer la voluntad de Dios en sus vidas, otras sólo por curiosidad o sin creer en absoluto. Un cierto número de personas afirman haber recibido la gracia de la vocación bajo un fuerte deseo de entregarse totalmente a Dios en el monte de las supuestas apariciones, otras en el contexto de la adoración ante el Santísimo.

Para muchas personas la vida ha cambiado después de haber acogido la espiritualidad medjugoriana en la vida cotidiana (mensajes, oración, ayuno, adoración, Santa Misa, confesión...), y como consecuencia han tomado una decisión a favor de la llamada sacerdotal o religiosa. Algunos sienten que han recibido en Medjugorje la confirmación decisiva de una vocación madurada hace tiempo. Hay también otros muchos casos de descubrimiento de una vocación particular fuera de Medjugorje, pero en el contexto de grupos inspirados por su espiritualidad y de la lectura de libros en torno a esta experiencia.

No faltan verdaderas conversiones de personas alejadas de Dios y de la Iglesia, que han pasado de una vida marcada por el pecado a cambios existenciales radicales orientados al Evangelio. En el contexto de Medjugorje, se reciben noticias de presuntas curaciones.

Muchos otros han descubierto la belleza de ser cristianos. Para muchos, Medjugorje se ha convertido en un lugar elegido por Dios para renovar su fe: hay quienes experimentan este lugar como un nuevo punto de partida

para su camino espiritual. En algunos casos, han podido superar las propias crisis espirituales gracias a la experiencia de Medjugorje. Otros refieren el deseo, suscitado en el contexto de Medjugorje, de entregarse profundamente al servicio de Dios en obediencia a la Iglesia o a un mayor compromiso en la vida de la fe en la propia parroquia de origen. Mientras tanto, en muchas naciones del mundo, han surgido tantísimos grupos de oración y devoción mariana, inspirados por la experiencia espiritual de Medjugorje. También han surgido obras de caridad en diversas comunidades y asociaciones, especialmente las que se ocupan de huérfanos, drogadictos, alcohólicos, niños con diferentes problemas y discapacitados.

Particularmente notable es la presencia de muchos jóvenes, de parejas jóvenes y de adultos, que redescubren en Medjugorje la fe cristiana a través de la Virgen: esta experiencia los orienta hacia Cristo en la Iglesia. Un testimonio de la fuerte presencia de los jóvenes en Medjugorje son los Festivales de la Juventud anuales.

Más allá de estos frutos concretos, el lugar se percibe como un espacio de gran paz, de recogimiento y de piedad sincera y profunda que contagia.

En conclusión, se puede dar un cuadro sintético de frutos positivos vinculados a esta experiencia espiritual que, entretanto, se han separado de la experiencia de los supuestos videntes, que ya no se deben percibir como mediadores centrales del “fenómeno Medjugorje”, en medio del cual el Espíritu Santo obra tantas cosas bellas y positivas.

Aspectos centrales de los mensajes

La Reina de la Paz

6. Aunque lo más frecuente es que la *Gospa* [es decir, la *Señora*] se atribuya a sí misma el nombre de Madre, según varias expresiones (Madre de la Iglesia, Madre de Dios, Madre de los justos, Madre de los santos, etc.), sin embargo, el título más original es el de “Reina de la Paz” (cf. mensaje del 16.06.1983). Este título ofrece una visión teocéntrica y muy rica de la paz, que no significa solamente la ausencia de guerra sino que tiene un sentido espiritual, familiar y social. En efecto, la paz de la que se habla aquí se alcanza sobre todo gracias a la oración, pero también se difunde a través del compromiso misionero. Uno de los rasgos predominantes de la espiritualidad que emerge de los mensajes es el confiarse a Dios a través de una plena confianza en María, para ser instrumentos de paz en el mundo. Los mensajes en torno a este tema son muy numerosos. He aquí algunos de ellos:

«Queridos hijos, he venido a vosotros y me he presentado como Reina de la Paz porque me ha enviado mi Hijo. Deseo, queridos hijos, ayudaros. Ayudaros para que llegue la paz» (10.08.2012).

«Paz. Paz. Paz. Reconciliaos. Reconciliaos con Dios y entre vosotros» (26.06.1981).

«¡Queridos hijos! Sin oración no hay paz. Por eso os digo, queridos hijos, orad por la paz al pie de la Cruz» (06.09.1984).

«Os invito a todos a rezar responsablemente por la paz. Orad, queridos hijos, para que reine la paz en el mundo, para que reine la paz en el corazón de los hombres, en el corazón de mis hijos. Sed, pues, mis portadores de paz en este mundo inquieto; sed mi signo vivo, un signo de paz» (05.08.2013).

«¡Queridos hijos! Hoy os invito a todos vosotros que habéis escuchado mi mensaje de paz a realizarlo con seriedad y con amor en vuestras vidas. Hay muchos que piensan que están haciendo mucho al hablar de los mensajes, pero que no los viven. Queridos hijos, yo os invito a la vida y a cambiar todo lo negativo que hay en vosotros, de tal manera que se transforme en positivo y en vida» (25.05.1991).

«Os equivocáis cuando miráis al futuro pensando sólo en guerras, en castigos, en el mal. Si siempre pensáis en el mal, ya estáis en camino de encontraros con él. Para el cristiano sólo hay una actitud ante el futuro: la

esperanza de la salvación. Vuestra tarea es aceptar la paz divina, vivirla y difundirla» (10.06.1982).

«El mundo actual vive en medio de grandes tensiones y camina al borde de la catástrofe. Sólo podrá salvarse si encuentra la paz. Pero la paz sólo la encontrará volviendo a Dios» (15.02.1983).

«Me he presentado aquí como Reina de la Paz para decir a todos que la paz es necesaria para la salvación del mundo. Sólo en Dios se encuentra la verdadera alegría, de la que procede la verdadera paz. Por eso pido la conversión» (16.06.1983).

«Llevad la paz en vuestros corazones. Cuidadla como una flor que necesita agua, ternura y luz» (25.02.2003).

La paz que brota de la caridad

7. Esta paz no es un fin en sí misma ni expresa el valor cristiano más alto. Es fruto de la caridad vivida, que es la virtud más grande y más bella. Se trata del amor que se abandona al amor de Dios y se expresa en el amor fraterno que evita los litigios, no juzga y perdona.

«Amaos los unos a los otros. Sed hermanos unos de otros y evitad toda disputa» (25.12.1981). «Queridos hijos, también hoy quiero invitaros al perdón. ¡Perdonad, hijos míos! Perdonad a los demás, perdonaos a vosotros mismos» (13.03.2010). «Queridos hijos, este es el tiempo de la acción de gracias. Hoy os pido amor, no busquéis errores y equivocaciones en los demás y no los juzguéis» (04.05.2020).

Esta caridad, que nos permite llevar la paz al mundo, implica también el amor hacia aquellos que no son católicos. Es verdad que no se trata de proponer un sincretismo ni de decir que «todas las religiones son iguales delante de Dios». Sin embargo, todas las personas son amadas. Este punto se comprende mejor en el contexto ecuménico e interreligioso de Bosnia y Herzegovina, marcado por una terrible guerra con fuertes componentes religiosos:

«En la tierra estáis divididos, pero todos sois mis hijos. Musulmanes, ortodoxos, católicos, todos sois iguales ante mi Hijo y ante mí. Todos sois mis hijos. Esto no significa que todas las religiones sean iguales ante Dios, pero los hombres sí lo son. No basta, sin embargo, pertenecer a la Iglesia católica para salvarse: hay que respetar la voluntad de Dios [...]. A quien poco se le ha dado, poco se le pedirá» (20.05.1982). «No sois verdaderos cristianos si no respetáis a vuestros hermanos de otras religiones» (21.02.1983). Aunque se recuerda la necesidad de «preservar la fe católica a toda costa para vosotros y vuestros hijos» (19.02.1984).

El Rey de la Paz

8. Al título de “Reina de la Paz” corresponde el de “Rey de la Paz” atribuido a Jesús:

«Os invito, queridos hijos, a que vuestra vida esté unida a Él. Jesús es el Rey de la Paz y sólo Él puede daros la paz que vosotros buscáis. Yo estoy con vosotros y os presento a Jesús» (25.12.1995). «Tengo en mis brazos al pequeño Jesús, Rey de la Paz» (25.12.2002). «Con gran alegría os traigo al Rey de la Paz para que Él os bendiga con su bendición» (25.12.2007).

Sólo Dios

9. Los mensajes ofrecen una visión fuertemente teocéntrica de la vida espiritual y es frecuente la invitación al abandono confiado en Dios que es amor:

«¡Queridos hijos! Hoy os invito al abandono total a Dios. Todo lo que vosotros hagáis y todo lo que poseáis entregádselo a Dios para que Él pueda reinar en vuestras vidas como el Rey de todo [...]. No temáis» (25.07.1988).

«¡Queridos hijos! Hoy os invito a vivir en esta semana estas palabras: ¡YO AMO A DIOS EN TODO! Queridos hijos, con el amor, vosotros lo conseguiréis todo, aun aquello que os parece imposible» (28.02.1985).

«¡Queridos hijos! Os invito al abandono total en Dios. Que todo lo que vosotros poseáis esté en manos de Dios, porque sólo así tendréis la alegría en vuestros corazones. Hijitos, regocijaos en todo lo que poseéis. Dad gracias a Dios porque todo es un don suyo para vosotros. De esta forma, en la vida, vosotros podréis dar gracias por todo y descubrir a Dios en todo, incluso en la flor más pequeña» (25.04.1989).

10. A la luz de todo esto, podemos reconocer un núcleo de mensajes en los cuales la Virgen no se coloca a sí misma en el centro sino que se muestra plenamente orientada hacia nuestra unión con Dios:

«Por eso estoy con vosotros, para enseñaros y acercaros al amor de Dios» (25.05.1999).

«Yo os invito a que primero améis a Dios, el Creador de vuestras vidas y, entonces, también vosotros podréis descubrir y amar a Dios en todos» (25.11.1992).

«Yo estoy con vosotros e intercedo por cada uno de vosotros ante Dios, para que vuestro corazón se abra a Dios y al amor de Dios» (25.03.2000).

«Os invito a todos a crecer en el amor de Dios, como una flor que siente los rayos cálidos de la primavera» (25.04.2008).

«No vaciléis en la fe preguntándoos el porqué, toda vez que penséis que estáis solos y abandonados, más bien abrid vuestros corazones, orad y creed firmemente; entonces vuestro corazón sentirá la cercanía de Dios y que Él nunca os abandona y en cada momento está cerca de vosotros» (25.12.2019).

11. Por esta razón, María invita a encontrar a Dios que está siempre presente en la vida de cada día:

«Vosotros buscáis señales y mensajes, pero no veis que Dios os invita, en cada salida matutina del sol, a que os convirtáis y regreséis al camino de la verdad y de la salvación» (25.09.1998). «Que los campos de trigo os hablen sobre la misericordia de Dios hacia cada creatura» (25.08.1999). «Dios quiere salvaros y os envía mensajes por medio de personas, por medio de la naturaleza y de muchas cosas que sólo pueden ayudaros a comprender que debéis cambiar el rumbo de vuestras vidas» (25.03.1990).

Cristocentrismo

12. La intercesión y la obra de María aparecen claramente sometidas a Jesucristo como autor de la gracia y de la salvación en cada persona:

«Especialmente, hijitos, deseo acercaros más al Corazón de Jesús. Hijitos, hoy os invito a la oración dirigida a mi querido Hijo Jesús, a fin de que cada uno de vuestros corazones sean de Él» (25.10.1988). «No os dejéis seducir por la luz del mundo. Abríos a la luz del Amor Divino, al Amor de mi Hijo. Decidíos por Él: Él es el Amor, Él es la Verdad» (02.05.2016). «Hoy os exhorto, queridos hijos, porque os habéis alejado de Jesús, porque lo habéis puesto en segundo plano y lo habéis descuidado. Por eso os invito a decidir por Él y a poner a Jesús en el primer puesto de vuestra vida» (24.04.2017). «Deseo renovaros y guiaros con mi Corazón al Corazón de Jesús que aún hoy sufre por vosotros y os llama a la conversión» (25.10.1996). «Únicamente, si os acercáis a Jesús, comprenderéis el amor inconmensurable que Él tiene por cada uno de vosotros» (25.02.1998). «Os invito a todos a que vuestros corazones ardan con el amor más intenso posible hacia el Crucificado; y no olviden que por amor a vosotros dio su vida para que vosotros fueseis salvados» (25.09.2007).

13. María intercede, pero es Cristo quien nos da la fuerza. Por eso, toda su acción maternal consiste en motivarnos a ir hacia Cristo:

«Él os dará fortaleza y gozo en este tiempo. Yo estoy cerca de vosotros con mi intercesión» (25.11.1993). «Mis manos os ofrecen a mi Hijo, que es manantial de agua pura. Él reavivará vuestra fe y purificará vuestros corazones» (02.10.2014). «Abrid vuestros corazones y entregad vuestras vidas a Jesús para que Él obre en vuestros corazones y pueda fortaleceros en la fe» (23.05.1985).

María habla con humildad sobre sus propias palabras comparadas con el Verbo eterno, cuyas palabras de vida son eficaces para transformarnos: «Queridos hijos, como Madre yo os hablo con palabras simples [...]. Mi Hijo, que es del eterno presente, os habla con palabras de vida y siembra amor en los corazones abiertos» (02.10.2017).

La acción del Espíritu Santo

14. Muchos mensajes invitan a reconocer la importancia de pedir la ayuda del Espíritu Santo.

«La gente se equivoca cuando sólo se dirige a los santos para pedir algo. Lo importante es pedir al Espíritu Santo que descienda sobre vosotros. Teniéndolo lo tenéis todo» (21.10.1983).

«Empezad a invocar al Espíritu Santo todos los días. Lo más importante es rezar al Espíritu Santo. Cuando el Espíritu Santo desciende sobre vosotros, entonces todo se transforma y se vuelve claro para vosotros» (25.11.1983).

«Hay que rezar al Espíritu Santo antes de la Misa. Las oraciones al Espíritu Santo deben acompañar siempre a la Misa» (26.11.1983).

«La gente reza de forma equivocada. Acuden a iglesias y santuarios para pedir alguna gracia material. Muy pocos, sin embargo, piden el don del Espíritu Santo. Lo más importante para vosotros es precisamente implorar que descienda el Espíritu Santo, porque si tenéis el don del Espíritu Santo lo tenéis todo» (29.12.1983).

La llamada a la conversión

15. En los mensajes aparece una invitación constante a abandonar un estilo de vida mundano y un apego excesivo a los bienes terrenos con frecuentes invitaciones a la conversión, que hace posible la verdadera paz en el mundo. La conversión parece ser el núcleo del mensaje de la *Gospa*: «¡Queridos hijos! Hoy os invito a la conversión. Este es el mensaje más importante que os he dado aquí» (25.02.1996).

«Mi Corazón arde de amor por vosotros. La única palabra que deseo decir al mundo es ésta: conversión, conversión. Hacedla conocer a todos mis hijos. Sólo pido conversión» (25.04.1983).

«¡Queridos hijos! Hoy deseo envolveros con mi manto y conducirlos a todos hacia el camino de la conversión. Queridos hijos, os lo ruego, entregad al Señor todo vuestro pasado, todo el mal que se ha acumulado en vuestros corazones» (25.02.1987).

«No podéis decir que estáis convertidos, porque vuestra vida debe ser una conversión diaria» (25.02.1993).

«Despertaos del sueño cansado de vuestra alma y decidle a Dios con todas vuestras fuerzas 'Sí'. Decidíos por la conversión y la santidad» (25.03.2001).

«Convertíos, hijitos, y arrodillaos en el silencio de vuestro corazón. Poned a Dios en el centro de vuestro ser» (25.05.2001).

«¡Queridos hijos! También hoy, con gran gozo en mi corazón, os invito a la conversión [...]. Dios desea convertir el mundo entero y llamarlo a la salvación y al camino hacia Él, que es el principio y el fin de todo ser»

(25.06.2007).

El fuerte peso del mal y del pecado

16. Al mismo tiempo, aparece una insistente exhortación a no infravalorar la *gravedad del mal* y del pecado y a tomar muy en serio la llamada de Dios a luchar contra el mal y contra la influencia de Satanás. Otra invitación frecuente es la de no asustarse ante las pruebas. Se anuncia, de distintas maneras, que el presente es un tiempo de gracia y un tiempo de prueba. Este último elemento se expresa, a veces, también en tonos muy fuertes: hay desesperación por todas partes, todo se derrumba, etc. Esta desesperación está ligada sobre todo a la falta de fe y al alejamiento de Dios de buena parte de las personas. De aquí nace la invitación a ofrecer a Dios todo sufrimiento y dificultad para que den frutos de gracia y de consuelo interior:

«No lloro sólo porque Jesús murió. Lloro porque Jesús murió dando hasta la última gota de su sangre por todos los hombres, pero muchos de mis hijos no quieren obtener ningún beneficio de esto» (01.04.1983).

«Mirad en torno vuestro, queridos hijos, y veréis cuán grande es el pecado que domina este mundo. Por tanto, orad para que Jesús triunfe» (13.09.1984).

«¡Queridos hijos! Vosotros sabéis que Yo os he prometido un oasis de paz, pero sabed que junto al oasis existe el desierto, donde acecha Satanás y trata de tentaros a cada uno de vosotros. Queridos hijos, sólo con la oración seréis capaces de vencer toda influencia de Satanás allí donde vivís. Yo estoy con vosotros, pero no puedo privaros de vuestra libertad» (07.08.1986).

«Dondequiera que yo vaya, y conmigo está también mi Hijo, allí me alcanza también Satanás. Vosotros, sin daros cuenta, habéis permitido que se apodera de vosotros, que os dominase [...]. ¡No cedáis, hijos míos! Secad de mi cara las lágrimas que derramo observando lo que hacéis. ¡Mirad a vuestro alrededor! Encontrad el tiempo para acercaros a Dios en la Iglesia. Venid a la casa de vuestro Padre. Encontrad el tiempo para reuniros en familia y suplicar la gracia de Dios. [...] No despreciéis al pobre que os pide un mendrugo de pan. No lo apartéis de vuestra mesa llena. ¡Ayudadlo! Y también Dios os ayudará [...]. Vosotros, hijos míos, habéis olvidado todo esto. Satanás también ha contribuido a ello. ¡No cedáis! [...]. No quiero hacerlos más reproches; sino invitaros, todavía una vez más, a la oración, al ayuno y a la penitencia» (28.01.1987).

«¡Queridos hijos! Os invito, de una manera especial, os invito a todos vosotros a la oración y a la renuncia, porque ahora, más que nunca, Satanás quiere [...] seducir a la mayor cantidad posible de personas y llevarlas por el camino de la muerte y el pecado. Por tanto, queridos hijos, ayudad a mi Corazón Inmaculado a triunfar en este mundo de pecado» (25.09.1991).

«No permitáis que Satanás os arrastre y haga lo que quiera con vosotros. Os invito a ser responsables y decididos, y a consagrar cada día a Dios» (25.01.1998).

«Ahora más que nunca, Satanás quiere sofocar al hombre y a su alma, con su viento contagioso de odio y de inquietud. En muchos corazones no hay alegría porque no está Dios ni la oración. El odio y la guerra crecen día a día. Os invito, hijitos, iniciad de nuevo con entusiasmo el camino de la santidad y del amor, porque por eso yo estoy en medio de vosotros. Juntos, seamos amor y perdón para todos aquellos que sólo saben y quieren amar con el amor humano, y no con el inmenso amor de Dios» (25.01.2015).

17. La Virgen señala una oportunidad para poner fin a la guerra, pero esto requiere la cooperación de los cristianos con la entrega de sus vidas. Esto implica una fuerte llamada a la responsabilidad: «Vosotros habláis, pero no vivís; es por eso, hijitos, que esta guerra está durando tanto. Yo os invito a abriros a Dios y a vivir con Dios en vuestros corazones [...]. Queridos hijos, Yo no puedo ayudaros si vosotros no vivís los mandamientos de Dios, si no vivís la Misa, si no rechazáis el pecado» (25.10.1993). Sin embargo, cuatro meses más tarde se expresa agradecida, subrayando de nuevo el valor de la cooperación de los creyentes: «Todos vosotros me habéis ayudado para que esta guerra termine lo más pronto posible» (25.02.1994). La importancia de la

colaboración de los creyentes aparece también en otros contextos: «Es necesario que todos vosotros colaboréis, con vuestra vida y con vuestro ejemplo, a la obra de salvación» (25.05.1996).

La oración

18. En este camino es fundamental la oración. En los mensajes, la exhortación a orar es constante e insistente:

«Os invito de nuevo a decidiros por la oración, porque en la oración podréis vivir la conversión. Cada uno de vosotros llegará a ser, en la simplicidad, semejante a un niño que está abierto al amor del Padre» (25.07.1996).

«Os invito a llenar vuestra jornada con oraciones breves y ardientes. Cuando oráis vuestro corazón está abierto y Dios os ama con un amor especial y os da gracias especiales. Por eso, utilizad este tiempo de gracia y consagraadlo a Dios como nunca antes hasta ahora» (25.07.2005).

19. Junto a la oración, aparece frecuentemente la invitación al *ayuno*, pero es explicado como una ofrenda libre más allá de los sacrificios de tipo físico: «Si estáis en dificultad o en la necesidad, venid a mí. Si no tenéis la fuerza de ayunar a pan y agua, podéis renunciar a otras cosas. Más que al alimento, estaría bien renunciar a la televisión, porque —después de haber visto los programas de televisión— estáis distraídos y no sois capaces de orar. Podéis renunciar también al alcohol, a los cigarrillos y a otros placeres. Sabéis por vosotros mismos aquello que deberíais hacer» (08.12.1981).

La centralidad de la Misa

20. La oración de los fieles encuentra su culmen en la celebración de la Eucaristía:

«La Misa es la forma más alta de oración. No llegaréis jamás a comprender su grandeza» (13.01.1984). «Queridos hijos, también hoy de modo particular deseo invitaros a la Eucaristía. ¡Que la Misa sea el centro de vuestra vida! Especialmente, queridos hijos, que la Eucaristía esté en vuestras familias: la familia debe ir a la Santa Misa y celebrar a Jesús. ¡Jesús debe ser el centro de vuestra vida!» (15.06.2018). «Que la Santa Misa, hijitos, no sea una costumbre sino vida. Viviendo cada día la Santa Misa sentiréis la necesidad de santidad» (25.01.1998). «No olvidéis que en la Eucaristía, que es el corazón de la fe, mi Hijo está siempre con vosotros. Él viene a vosotros y con vosotros parte el pan porque, hijos míos, por vosotros ha muerto, ha resucitado y viene nuevamente» (02.05.2016).

21. El siguiente mensaje subraya bien el valor menor de las mismas apariciones frente al inmenso tesoro espiritual que es la Eucaristía:

«Yo estoy más cerca de vosotros durante la Misa que durante las apariciones. Muchos peregrinos querían estar presentes en la sala de las apariciones y por eso se agolpan en torno a la rectoría. Cuando se empujen delante del sagrario, como ahora hacen delante de la rectoría, habrán comprendido todo, habrán comprendido la presencia de Jesús, porque Comulgar es más que ser vidente» (12.11.1986).

La comunión fraterna

22. La espiritualidad de Medjugorje no es individualista. Por un lado, se vive especialmente en acontecimientos comunitarios, como las peregrinaciones o los encuentros de oración; por otro lado, en los mensajes se hace presente, junto con la oración, una invitación constante al amor fraterno concreto, que acompaña, da, sirve, perdona y es cercano a los pobres:

«Esa es la única verdad y es la que mi Hijo os ha dejado. No debéis analizarla mucho. Se os pide que améis y deis» (02.01.2015).

«Os invito, hijitos, a que veáis quién necesita vuestra ayuda espiritual o material. A través de vuestro ejemplo, hijitos, vosotros seréis las manos tendidas de Dios, que la humanidad busca» (25.02.1997).

«Después, escoged un día de la semana y dedicadlo a los pobres y a los enfermos: no los olvidéis» (23.01.1984).

«¡Queridos hijos! Os exhorto a amar al prójimo y, sobre todo, al amor hacia quien busca vuestro mal. Así, con el amor, podréis discernir las intenciones del corazón. Orad y amad, queridos hijos. Con el amor podréis hacer también aquello que os parecía imposible» (07.11.1985).

«¡Queridos hijos! Hoy os invito al amor que es grato y agradable a Dios. Hijitos, el amor lo acepta todo, aún lo que es duro y amargo por amor a Jesús, que es amor. Por tanto, queridos hijos, orad a Dios para que Él venga en vuestro auxilio, [...]. Así, Dios podrá modelar vuestras vidas y vosotros creceréis en el camino del amor. Glorificad a Dios, mis queridos hijos, con el HIMNO A LA CARIDAD (1 Co 13) para que el amor de Dios pueda crecer en vosotros, día a día, hasta su total plenitud» (25.06.1988).

«Vosotros pedís a mi Hijo que sea clemente con vosotros, pero también yo os llamo a la misericordia. Le pedís que sea bueno con vosotros y que os perdone, pero, hijos míos, desde hace tiempo yo os he rogado que perdonéis y améis a todas las personas que encontréis» (02.03.2019).

El aspecto comunitario de Medjugorje también emerge en el énfasis constante en la importancia fundamental de la familia en la vida cristiana: «¡Queridos hijos! Os pido que comencéis a cambiar la vida de vuestras familias. Que la familia sea una flor armoniosa que yo deseo ofrecer a Jesús. Queridos hijos, que cada familia sea activa en la oración. Yo deseo que un día se vean los frutos en la familia. Sólo así podré ofrecerlos a Jesús como pétalos para la realización de los planes de Dios» (01.05.1986).

23. Esta espiritualidad incluye, ciertamente, una dimensión eclesial, o de comunión con toda la Iglesia, con los pastores y, en particular, con el Santo Padre:

«Cumplid bien vuestros deberes y haced lo que la Iglesia os pide hacer» (02.02.1983). «Yo le pido a mi Hijo que, a través del amor, os conceda la unión por medio de Él, la unidad entre vosotros, la unidad entre vosotros y vuestros pastores. Mi Hijo siempre se da de nuevo por medio de ellos y renueva vuestra alma. Eso no lo olvidéis» (02.08.2014). «Os ruego, como hijos míos: orad por la Iglesia y sus servidores, vuestros pastores, que la Iglesia sea como mi Hijo la desea: pura como agua de manantial y llena de amor» (02.03.2018). «Orad por mi amadísimo Santo Padre, orad por su misión» (17.08.2014).

Alegría y gratitud

24. La espiritualidad de Medjugorje es gozosa, festiva e incluye la invitación a vivir la alegría de seguir a Cristo, agradeciendo también las pequeñas cosas bellas de la vida:

«¡Queridos hijos! Os invito a abriros a Dios. Observad, hijitos, cómo la naturaleza se abre y da vida y frutos, de la misma manera yo os invito a vosotros también a la vida con Dios y a entregaros completamente a Él. Queridos hijos, yo estoy con vosotros y quiero llevaros incesantemente al gozo de la vida. Yo deseo que cada uno de vosotros descubra el gozo y el amor que sólo se encuentran en Dios y que sólo Dios puede dar» (25.05.1989).

«¡Queridos hijos! Hoy os invito a dar gracias a Dios por todos los dones que vosotros habéis descubierto en el curso de vuestras vidas e incluso por el don más pequeño que habéis percibido. Yo doy gracias con vosotros y deseo que todos vosotros experimentéis el gozo de estos dones y deseo que Dios lo sea todo para cada uno de vosotros» (25.09.1989).

«Orad, hijitos, para que la oración se convierta en vida para vosotros. Así podréis descubrir en vuestra vida la

paz y la alegría que Dios da a aquellos que tienen el corazón abierto a Su amor» (25.08.2007).

«Quien ora, hijitos, siente la libertad de los hijos de Dios y con un corazón alegre sirve al bien del hombre, su hermano. Porque Dios es amor y libertad. Por lo tanto, hijitos, cuando quieran poneros cadenas y servirse de vosotros, eso no viene de Dios, porque Dios es amor y da su paz a cada criatura» (25.10.2021).

«Encontrad en la naturaleza la paz y descubriréis a Dios Creador, a quien podréis dar gracias por todas las creaturas» (25.07.2001).

«Deseo que cada uno de vosotros sea feliz aquí en la tierra» (25.05.1987).

«¡Queridos hijos! Orad y renovad vuestro corazón para que el bien que habéis sembrado dé frutos de alegría» (25.02.2024).

«Os necesito unidos a mi Hijo, porque deseo que seáis felices» (02.05.2015).

El testimonio de los fieles

25. En los mensajes se encuentran invitaciones apremiantes al testimonio personal. En general se trata de invitaciones a testimoniar la fe y el amor con la vida. El mensaje misionero de Medjugorje se puede resumir en esto. A este respecto, en los mensajes mensuales a la parroquia, la *Gospa* se dirige a menudo a los fieles llamándolos “apóstoles de mi amor”:

«Queridos hijos, como Madre os pido que perseveréis como mis apóstoles [...]. Oro para que por mi Hijo testimoniéis el amor del Padre Celestial. Hijos míos, se os ha concedido la gran gracia de ser testigos del amor de Dios. No toméis a la ligera esa responsabilidad a vosotros confiada. No aflijáis mi Corazón materno. Como Madre deseo confiar en mis hijos, en mis apóstoles» (02.11.2012).

«Apóstoles de mi amor, con el calor del amor de mi Hijo, sed como los rayos del sol que calientan todo en torno a sí. Hijos míos, el mundo tiene necesidad de apóstoles del amor» (02.10.2018).

De particular belleza es un mensaje que exhorta a dar menos importancia a los signos espectaculares y a manifestar aquello que se cree con la propia vida: «Vosotros me pedís la señal para que se crea en mi presencia. La señal vendrá. Pero vosotros no tenéis necesidad: vosotros mismos debéis ser una señal para los demás» (08.02.1982).

La vida eterna

26. En tantos mensajes existe una invitación fuerte a despertar el deseo del Paraíso y por tanto la búsqueda del sentido último de la existencia en la vida eterna:

«¡Queridos hijos! Hoy deseo invitaros a que cada uno de vosotros se decida por el Paraíso» (25.10.1987). «Dios me envía a ayudaros y a guiaros al Paraíso que es vuestra meta» (25.09.1994). «Deseo hacer de vosotros un ramillete muy hermoso preparado para la eternidad» (25.07.1995). «Sin Él no hay futuro ni gozo, y sobre todo, no hay salvación eterna» (25.04.1997). «Decidíos por la santidad, hijitos, y pensad en el Paraíso» (25.05.2006). «En vuestro corazón nacerá el deseo del Cielo; la alegría reinará en vuestro corazón» (25.08.2006). «Vosotros estáis demasiado ciegos y atados a las cosas terrenales, y pensáis en la vida terrenal. Dios me ha enviado para que os conduzca hacia la vida eterna» (25.10.2006). «No olvidéis que sois peregrinos en camino hacia la eternidad» (25.11.2006). «No olvidéis que sois pasajeros como una flor de campo» (25.01.2007). «No olvidéis que estáis de paso en esta tierra» (25.12.2007). «Todo es pasajero, hijitos, sólo Dios es eterno» (25.03.2008). «Deseo, hijitos, que cada uno de vosotros se enamore de la vida eterna, que es vuestro futuro» (25.01.2009).

Aclaraciones necesarias

27. El conjunto de los mensajes posee un gran valor y expresa con palabras diferentes las enseñanzas constantes del Evangelio. Algunos pocos mensajes se alejan de estos contenidos positivos y edificantes e incluso parece que llegan a contradecirlos. Es conveniente estar atentos para que estos pocos elementos confusos no oscurezcan la belleza del conjunto.

Para evitar que se comprometa este tesoro de Medjugorje, es necesario aclarar algunas posibles confusiones que pueden conducir a grupos minoritarios a distorsionar la valiosa propuesta de esta experiencia espiritual, sobre todo si se leen parcialmente los mensajes.

Esto nos lleva a recordar de nuevo un principio decisivo: cuando se reconoce una acción del Espíritu Santo en medio de una experiencia espiritual, eso no significa que todo aquello que pertenezca a esa experiencia esté exento de toda imprecisión, imperfección o posible confusión. Hay que recordar nuevamente que estos fenómenos «a veces aparecen relacionados con experiencias humanas confusas, expresiones teológicamente imprecisas o intereses no del todo legítimos» (*Normas*, n. 14). Esto no excluye la posibilidad de «algún error de orden natural no debido a una mala intención, sino a la percepción subjetiva del fenómeno» (*Ibid.*, art. 15, 2°).

Los fieles deben estar atentos y ser prudentes a la hora de interpretar y difundir los presuntos mensajes. A modo de orientación, indicamos algunos mensajes que deben tomarse en consideración con especial cuidado, si bien muchos de ellos pueden comprenderse adecuadamente a la luz del conjunto de todos los mensajes.

Reprimendas y amenazas

28. En algunos casos, la Virgen parece mostrar alguna irritación porque no se han seguido algunas de sus indicaciones; advierte así de señales amenazadoras y sobre la posibilidad de no aparecer más, aunque después los mensajes continúan sin cesar:

«He venido a llamar al mundo a la conversión por última vez. A partir de entonces, ya no apareceré más en la tierra. Estas son mis últimas apariciones» (02.05.1982).

«Daos prisa en convertirlos. Cuando la señal prometida se manifieste en la colina será demasiado tarde» (02.09.1982).

«Hoy os exhorto por última vez. Ahora es Cuaresma y vosotros, como parroquia, podéis proponeros aceptar por amor mi invitación. Si no lo hacéis, yo no deseo seguir dándoos otros mensajes» (21.02.1985).

Estos mensajes deben acogerse como una llamada a no posponer ni retrasar la conversión, teniendo en cuenta lo que dice san Pablo: «ahora es el tiempo favorable, ahora es el día de la salvación» (2 Co 6,2).

En realidad uno de los mensajes da la luz justa para interpretar adecuadamente los que hemos citado:

«Los que hacen predicciones catastróficas son falsos profetas. Dicen: “En tal año, en tal día, habrá una catástrofe”. Siempre he dicho que el castigo llegará si el mundo no se convierte. Por eso os invito a todos a la conversión. Todo depende de vuestra conversión» (15.12.1983).

Los mensajes a la parroquia

29. Hay otras expresiones que corren el riesgo de ser interpretadas en un sentido erróneo, como sucede con los mensajes para la parroquia. En ellos la Virgen parece desear un control sobre detalles del camino espiritual y pastoral —peticiones de días de ayuno o indicaciones de compromisos específicos para los diferentes tiempos litúrgicos—, dando así la impresión de querer sustituir a los organismos ordinarios de participación. A

veces, como vemos en los mensajes que siguen, destaca el “cuidado particular” que la Virgen quiere ejercer sobre la parroquia, hasta el punto de recriminar que no se obedezcan sus indicaciones pastorales:

«¡Queridos hijos! Yo he escogido esta parroquia de manera especial y mi deseo es guiarla. Yo la protejo con amor y deseo que todos seáis míos. Gracias por haber venido aquí esta tarde. Deseo que cada vez sean más numerosos los que estéis conmigo y mi Hijo. Cada jueves os daré un mensaje particular para vosotros» (01.03.1984).

«¡Queridos hijos! Mañana por la noche (Fiesta de Pentecostés) orad para recibir el Espíritu de la verdad, especialmente los de la parroquia. Porque es necesario para que podáis transmitir los mensajes así como son, sin agregar ni quitar nada, tal y como yo os los doy» (09.06.1984).

«¡Queridos hijos! En estos días [de Adviento] os invito a la oración en familia. Muchas veces, yo os he dado mensajes en nombre de Dios, pero vosotros no me habéis escuchado. Esta Navidad será inolvidable para vosotros, si acogéis los mensajes que yo os doy» (06.12.1984).

«¡Queridos hijos! yo deseo continuar dándoos mis mensajes y, por eso, hoy os invito a vivir y a acoger mis mensajes. Hijos, os amo y he escogido de manera especial a esta parroquia, por la que tengo predilección, y donde de buena gana me he quedado cuando el Altísimo me ha enviado a ella. Por tanto, os llamo y os digo: acogedme, queridos hijos, para que también vosotros seáis felices. ¡Escuchad mis mensajes! ¡Escuchadme!» (21.03.1985).

«Hoy es el día en el que yo quería dejar de daros los mensajes, porque algunos no me habéis escuchado. Pero la parroquia ha respondido y yo deseo continuar dándoos los mensajes y lo haré, como nunca antes en la historia desde el principio del mundo» (04.04.1985).

Esas reiteradas exhortaciones dirigidas a los parroquianos son una comprensible expresión del intenso amor de los presuntos videntes por su comunidad parroquial. Pero los mensajes de la Virgen no pueden sustituir ordinariamente el lugar del párroco, del consejo pastoral o del trabajo sinodal de la comunidad sobre las decisiones que son objeto del discernimiento comunitario, gracias al cual la parroquia madura en la prudencia, la escucha fraterna, el respeto de los otros y el diálogo.

La insistencia incesante sobre la escucha de los mensajes

30. Más allá de las frecuentes exhortaciones a los fieles de la parroquia, en general la Virgen parece promover insistentemente la escucha de sus mensajes de tal manera que a veces esta invitación se destaca más que el contenido de los mismos mensajes: «¡Queridos hijos! Vosotros no os dais cuenta de los mensajes que Dios os manda a través de mí. Él os concede las gracias, pero vosotros no lo entendéis» (08.11.1984). «No sois conscientes de los mensajes que yo os doy» (15.11.1984). Con ello se corre el riesgo de crear en los fieles una dependencia y una expectativa excesivas que acabarían por oscurecer la importancia central de la Palabra revelada.

La insistencia aparece constantemente. Por ejemplo, «Vivid mis mensajes» (18.06.2010). «Vivid mis mensajes. Difundid mis mensajes» (25.06.2010). «Vivid los mensajes que os estoy dando para que pueda daros nuevos mensajes» (27.05.2011). «Seguid mis mensajes [...] renovad mis mensajes» (17.06.2011). «Acoged mis mensajes y vivid mis mensajes» (24.06.2011).

En ciertos mensajes, como el siguiente, la insistencia se convierte en agobiante: «Queridos hijos, también hoy la Madre con alegría os invita: sed mis portadores, los portadores de mis mensajes en este mundo cansado. Vivid mis mensajes, acoged mis mensajes con responsabilidad. Queridos hijos, orad junto a mí por mis planes que deseo realizar» (30.12.2011).

Esta exhortación, tan repetida, procede probablemente del amor y del generoso fervor de los presuntos

videntes que con buena voluntad temían que las llamadas de la Madre a la conversión y a la paz fuesen ignoradas. Esta insistencia se convierte aún más problemática cuando los mensajes se refieren a peticiones de improbable origen sobrenatural, como cuando la Virgen imparte órdenes sobre fechas, lugares, aspectos prácticos, y toma decisiones sobre cuestiones ordinarias. Aunque los mensajes de este tipo no son frecuentes en Medjugorje, encontramos algunos que se explican únicamente a partir de los deseos de los presuntos videntes. El siguiente es un claro ejemplo de este tipo de mensajes engañosos:

«El 5 de agosto próximo se celebra el segundo milenio de mi nacimiento [...] os pido que os preparéis intensamente con tres días [...]. En estos tres días no trabajéis» (01.08.1984).

Es razonable que los fieles, haciendo uso de la prudencia y del sentido común, no tomen en serio o no presten atención a estos detalles. Se debe recordar siempre que en esta, como en otras experiencias espirituales y presuntos fenómenos sobrenaturales, se mezclan elementos positivos y edificantes con otros que deben ser ignorados, pero que no deben llevarnos a despreciar la riqueza y el bien de la propuesta de Medjugorje en su conjunto.

La Virgen da el valor justo a sus mensajes

31. En realidad, es la misma *Gospa* quien invita a relativizar los propios mensajes. De hecho, afirma claramente que lo que debemos escuchar es el Evangelio. Con frecuencia la Virgen exige que sus mensajes sean escuchados, pero al mismo tiempo los somete al valor inigualable de la Palabra revelada en las Sagradas Escrituras. Las siguientes advertencias son muy incisivas sobre este punto, y se convierten en un criterio central sobre la actitud que hay que asumir frente a los mensajes:

«No vayáis en busca de cosas extraordinarias, sino tomad el Evangelio, leedlo y todo os será claro» (12.11.1982).

«¿Por qué hacéis tantas preguntas? Toda respuesta está en el Evangelio» (19.09.1981).

«No creáis en las falsas voces que os hablan de cosas falsas y de una falsa luz. Vosotros, hijos míos, volved a la Sagrada Escritura» (02.02.2018).

32. La invitación de la Virgen a leer las Sagradas Escrituras es una de las peticiones más repetidas:

«¡Queridos hijos! Hoy os invito a leer cada día la Biblia en vuestras casas; colocadla en un lugar bien visible, de modo que siempre os estimule a leerla y a orar» (18.10.1984). «Poned la Sagrada Escritura en un lugar visible en vuestras familias, leedla y vividla» (25.08.1996). «Poned la Sagrada Escritura en un lugar visible en vuestras familias, leedla, medítadla y aprended cómo Dios ama a su pueblo» (25.01.1999). «Os invito a que, leyendo la Sagrada Escritura, renovéis la oración en vuestras familias» (25.09.1999). «Hijos, no olvidéis leer la Sagrada Escritura. Ponedla en un lugar visible y testimoniad con vuestra vida que creéis y vivís la Palabra de Dios» (25.01.2006). «Leed, medítad la Sagrada Escritura y que las palabras allí escritas sean vida para vosotros» (25.02.2012). «Poned en vuestras familias la Sagrada Escritura en un lugar visible» (25.01.2014). «Hijos míos, leed el libro del Evangelio que siempre es algo nuevo. Es lo que os une a mi Hijo quien nació para llevar palabras de vida a todos mis hijos» (02.11.2019).

33. Por otra parte, la misma *Gospa* afirma que, más que los mensajes, es el testimonio de los cristianos la verdadera luz del mundo:

«Deseo que seáis activos en vivir y comunicar mis mensajes. *De modo particular*, queridos hijos, deseo que todos vosotros seáis un reflejo de Jesús que ilumine a este mundo infiel que camina en tinieblas. Deseo que todos seáis luz para otros y que deis testimonio de la luz» (05.06.1986).

34. Hay que reconocer que los mensajes que la Virgen repetidamente nos pide que escuchemos son, en última

instancia, sus insistentes llamadas a la conversión, a volverse a Cristo, a meditar su Palabra, a orar, a buscar la paz. Nada de estos nos aleja o nos distrae del Evangelio. Por eso, quienes están demasiado atentos a hechos extraordinarios o a presuntos mensajes de la *Gospa* y no emplean su tiempo y sus energías en orar con la Palabra de Dios, en adorar a Cristo, en servir a los hermanos y en construir la paz en todas partes, no son fieles al verdadero espíritu de Medjugorje.

“Autoexaltación” de la Virgen

35. También son problemáticos los mensajes que atribuyen a la Virgen las expresiones: “mi plan”, “mi proyecto”: «cada uno de vosotros es importante en *mi* plan de salvación» (25.05.1993). «Hijitos, no olvidéis que sois importantes en *mi plan de salvación* de la humanidad» (25.06.2022). «Os invito a orar [...] por *mis planes*» (01.10.2004). «También esta noche os invito a orar por mis planes [...] *mis proyectos*» (02.09.2005).

Estas expresiones podrían confundir. En realidad, todo cuanto María lleva a cabo es siempre al servicio del proyecto del Señor y de su plan divino de salvación. María no tiene un plan solamente suyo para el mundo y para la Iglesia. En consecuencia, estos mensajes sólo pueden interpretarse en este sentido: que la Virgen asume plenamente los planes de Dios hasta el punto de expresarlos como propios.

36. En esta línea, hay que prestar una atención especial al posible uso impropio de la palabra “mediadora” referida a María. Si es verdad que en el conjunto de los mensajes se ve que todo se atribuye a Jesucristo, mientras María coopera con su intercesión materna, aparecen ciertas expresiones que no parecen coherentes con este conjunto: «Yo soy la mediadora entre vosotros y Dios» (17.07.1986). «Deseo ser un vínculo entre vosotros y el Padre celestial, vuestra mediadora» (18.03.2012).

Utilizada en este modo, la expresión “mediadora” llevaría erróneamente a atribuir a María un lugar que es único y exclusivo del Hijo de Dios hecho hombre; se pondría, de hecho, en contradicción con lo que afirma la Sagrada Escritura cuando dice que existe un solo «mediador entre Dios y los hombres: el hombre Cristo Jesús, que se entregó en rescate por todos» (1 Tm 2,5-6). Por otra parte, estos presuntos mensajes no alcanzan a expresar bien, como explicaba san Juan Pablo II, que la cooperación de María es una “mediación subordinada” a aquella de Cristo (cf. San Juan Pablo II, *Redemptoris Mater*, 25 de marzo de 1987, n. 39), de modo que «no reste ni añada a la dignidad y eficacia de Cristo, único Mediador» (Concilio Ecuménico Vaticano II, *Lumen gentium*, 21 de noviembre de 1964, n. 62).

No obstante, en el mismo mensaje del 18.03.2012, resulta claro que esta mediación no oscurece la mediación única de Cristo; se trata únicamente de una “intercesión materna” por nosotros: «¡Queridos hijos! Vengo entre vosotros porque deseo ser vuestra Madre, vuestra abogada».

Con nosotros hacia Cristo

37. Conviene recordar que el conjunto de los mensajes tiene un fuerte acento teocéntrico y cristológico. Algunos de los mensajes ofrecen una ayuda en este sentido, porque subrayan la intercesión materna de María como clave de su función específica y siempre subordinada. Son especialmente claros los siguientes mensajes en los cuales María recalca que ella no puede ni quiere sustituir a Cristo:

«Yo no dispongo directamente de las gracias divinas, pero obtengo de Dios todo lo que pido con mi oración» (31.08.1982).

«Orad, y a través de la oración encontraos con mi Hijo, para que *Él* os conceda la fuerza, para que *Él* os conceda la gracia» (23.06.2017).

«Decidíos por Jesús, decidíos y caminad junto a *Él* en el futuro [...] Deseo guiaros a todos vosotros a mi Hijo [...]. Decidíos por *Él*, ponedlo en el primer puesto de vuestra vida» (22.06.2012).

«Viviendo los mensajes, deseo conducirlos a mi Hijo. En todos estos años que estoy junto a vosotros, *mi dedo está apuntado hacia mi Hijo*, hacia Jesús, porque deseo conducirlos a todos a Él» (28.12.2012).

El siguiente mensaje puede ser considerado como una síntesis de la propuesta del Evangelio a través de Medjugorje:

«Mi deseo es el de acercaros cada vez más a Jesús y a Su Corazón traspasado, para que vosotros seáis capaces de comprender el inmenso amor con el que se ha entregado por cada uno de vosotros. Por eso, queridos hijos, orad para que de vuestros corazones pueda brotar una fuente de amor hacia cada persona, incluso hacia quienes os odian y os desprecian. De esa manera, seréis capaces de vencer, con el amor de Jesús, todas las miserias de este mundo lleno de sufrimientos, el cual no tiene esperanza para aquellos que no conocen a Jesús» (25.11.1991).

En consecuencia, el elemento esencial es el estar atentos a cuanto el conjunto de las manifestaciones de Medjugorje nos recuerda sobre las enseñanzas del Evangelio, concentrando la mirada no en los detalles sino en las grandes exhortaciones que aparecen en los mensajes de la *Gospa*. A su luz algunos textos menos importantes o poco claros deben ser leídos con prudencia.

Conclusiones

38. A través del *nihil obstat* sobre un acontecimiento espiritual, los fieles «pueden dar su asentimiento de forma prudente» (*Normas*, art. 22, §1; cf. Benedicto XVI, *Verbum Domini*, 30 de septiembre de 2010, n. 14). Si bien esto no implica una declaración del carácter sobrenatural del fenómeno en cuestión (cf. *Normas*, art. 22, § 2), y recordando que los fieles no están obligados a creerlo, el *nihil obstat* indica que estos últimos pueden recibir un estímulo positivo para su vida cristiana a través de esta propuesta espiritual y autoriza el culto público. Esta determinación es posible en cuanto que se ha podido comprobar que en medio de una experiencia espiritual se han verificado muchos frutos positivos y que no se han difundido en el Pueblo de Dios efectos negativos o de riesgo.

La valoración de los abundantes y difundidos frutos, tan bellos y positivos, no implica declarar como auténticos los presuntos acontecimientos sobrenaturales sino, solamente, poner en evidencia que “en medio de” este fenómeno espiritual de Medjugorje el Espíritu Santo actúa eficazmente para el bien de los fieles. Por tanto, se invita a apreciar y compartir el valor pastoral de esta propuesta espiritual (cf. *Normas*, n. 17).

Además, la valoración positiva de la mayor parte de los mensajes de Medjugorje como textos edificantes no implica declarar que tengan un origen directamente sobrenatural. En consecuencia, cuando se habla de “mensajes” de la Virgen, se debe entender siempre “presuntos mensajes”.

39. Los elementos recogidos en esta *Nota* permiten reconocer que se dan las condiciones para proceder a la determinación de un *nihil obstat*. El Obispo de Mostar-Duvno emitirá el correspondiente decreto. El Visitador Apostólico con carácter especial para la parroquia de Medjugorje, que continuará desarrollando las funciones a él confiadas, deberá verificar que, en toda publicación que recoja los mensajes, venga incluida la presente *Nota* como *Introducción*. Él mismo actuará después en el discernimiento de los eventuales mensajes futuros —o de mensajes pasados que no hayan sido todavía publicados— y deberá autorizar la eventual publicación, a la luz de las aclaraciones ofrecidas anteriormente. Igualmente, tomará las medidas que él considere necesarias y guiará el discernimiento pastoral frente a nuevas situaciones que puedan presentarse, manteniendo informado a este Dicasterio.

40. Aunque se puedan mantener diferentes opiniones sobre la autenticidad de algunos hechos o sobre algunos aspectos de esta experiencia espiritual, las autoridades eclesásticas de los lugares donde esta esté presente son invitados a «apreciar el valor pastoral y también a promover la difusión de esta propuesta espiritual» (*Normas*, n. 17). Valorando prudencialmente lo que ocurre en su propio territorio, sigue siendo, sin embargo, potestad de cada Obispo diocesano decidir al respecto (cf. *Normas*, art. 7, § 3). Aunque los frutos positivos de este fenómeno espiritual están difundidos por todo el mundo, esto no niega que pueda haber grupos o personas

que, haciendo un mal uso de este fenómeno espiritual, actúen de manera equivocada. Los obispos diocesanos, cada uno en su diócesis, tienen la libertad y la autoridad para tomar las decisiones prudentiales que consideren necesarias por el bien del Pueblo de Dios.

41. En cualquier caso, a las personas que van a Medjugorje se les debe orientar fuertemente a aceptar que las peregrinaciones no se hacen para encontrarse con supuestos videntes, sino para tener un encuentro con María, Reina de la Paz, y, fieles al amor que ella tiene por su Hijo, encontrarse con Cristo y escucharle en la meditación de la Palabra, en la participación de la Eucaristía y en la adoración eucarística. Como sucede en tantos santuarios de todo el mundo, donde la Virgen María es venerada con los más variados títulos.

42. Leamos un último mensaje, que resume el precioso sentido cristocéntrico de la propuesta de Medjugorje y manifiesta su espíritu más auténtico:

«Queridos hijos, mis palabras son simples [...] yo os llamo hacia mi Hijo. Sólo Él puede convertir la desesperación y el dolor en paz y serenidad, sólo Él puede dar esperanza en los dolores más profundos. Mi Hijo es la vida del mundo: cuanto más lo conocéis más os acercáis a Él y más lo amaréis porque mi Hijo es el Amor. El amor lo cambia todo, hace maravilloso incluso lo que, sin amor, os parece insignificante» (02.09.2018).

Reina de la Paz, ora para que aquellos que acogen libremente la propuesta espiritual de Medjugorje puedan vivir siempre más unidos a Jesucristo y encontrar en Él la verdadera paz del corazón.

A ti te confiamos este mundo nuestro que sucumbe a una “tercera guerra mundial a pedazos”. Reina de la Paz, escucha la súplica que sube del corazón de los niños, de los jóvenes, de los pobres y de toda mujer y todo hombre de buena voluntad.

«¡Gracias, Madre nuestra! Mirándote a ti, que estás libre de pecado podemos seguir creyendo y esperando que sobre el odio venza el amor, que la verdad prevalezca sobre la mentira, que sobre la ofensa prevalezca el perdón, que sobre la guerra prevalezca la paz. ¡Que así sea!» (Francisco, Oración a María Inmaculada, 8 de diciembre de 2022).

El Sumo Pontífice Francisco, en la Audiencia concedida al que suscribe, Prefecto del Dicasterio para la Doctrina de la Fe, junto al Secretario para la Sección Doctrinal del mismo, el día 28 de agosto de 2024, ha aprobado la presente Nota y ha ordenado la publicación.

Dado en Roma, en la sede del Dicasterio para la Doctrina de la Fe, el 19 de septiembre de 2024.

Víctor Manuel Card. Fernández
Prefecto

Mons. Armando Matteo
Secretario para la Sección Doctrinal

Ex Audientia Die 28.08.2024

Franciscus

[01411-ES.01] [Texto original: Italiano]

Traduzione in lingua portoghese

“A Rainha da Paz”

Nota sobre a experiência espiritual ligada a Medjugorje

Premissa

1. É chegado o momento de concluir uma longa e complexa história em torno aos fenômenos espirituais de Medjugorje. Trata-se de uma história em que se sucederam opiniões divergentes de Bispos, teólogos, comissões e analistas.

As conclusões expressas nesta *Nota* se põem no contexto de quanto foi determinado nas atuais *Normas para proceder no discernimento de presumidos fenômenos sobrenaturais* (cf. Dicastério para a Doutrina da Fé, 17 de maio de 2024; citadas adiante como *Normas*). Em consequência, a perspectiva da análise é muito diferente daquela utilizada em estudos anteriores.

É importante esclarecer desde o início que as conclusões desta *Nota* não implicam um juízo acerca da vida moral dos presumidos videntes. De outro lado, deve-se recordar que, quando se reconhece uma ação do Espírito para o bem do Povo de Deus “em meio a” uma experiência espiritual, desde as suas origens até hoje, os dons carismáticos (*gratiae gratis datae*) – que possam ser relacionados a ela – não exigem necessariamente a perfeição moral das pessoas envolvidas para poder agir.

2. Mesmo se no conjunto das mensagens ligadas a esta experiência espiritual encontramos tantos elementos positivos que ajudam a colher o chamado do Evangelho, certas mensagens – segundo a opinião de alguns – apresentariam algumas contradições ou seriam ligadas a desejos ou interesses dos presumidos videntes ou de outras pessoas. Não se pode excluir que isto possa ter acontecido no caso de algumas poucas mensagens e este fato nos recorda quanto dizem as *Normas* deste Dicastério: que tais fenômenos «às vezes aparecem conexos a experiências humanas confusas, a expressões imprecisas do ponto de vista teológico ou a interesses não totalmente legítimos» (*Normas*, n. 14). Isto não exclui a possibilidade de «algum erro de ordem natural não devido à má intenção, mas à percepção subjetiva do fenômeno» (*Normas*, art. 15, 2º). Como exemplo desta linguagem mística imprecisa e definitivamente incorreta do ponto de vista teológico, podemos mencionar – entre as mensagens coligadas a Medjugorje (cf. *Raccolta completa dei messaggi della Regina della Pace. «Vi supplico: convertitevi!»*, Camerata Picena [An] 2024; em alguns casos a tradução foi melhorada confrontando-a com o texto original) – a expressão isolada “meu Filho, uno e trino, vos ama” (02.11.2017). Não é inusual que em textos místicos, que querem exprimir a presença de toda a Trindade no mistério do Verbo encarnado, usem-se palavras não adaptadas como estas. Neste caso, deve-se entender que no Filho feito homem se manifesta o amor do Deus uno e trino (cf. Dicastério para a Doutrina da Fé, “*Trindade Misericórdia*”. *Carta ao Bispo de Como acerca da experiência espiritual ligada ao Santuário de Maccio [Villa Guardia]*, 15 de julho de 2024). Além disso, o leitor será atento a ter presente que, toda vez que nesta *Nota* se referir a “mensagens” de Nossa Senhora, entende-se sempre “presumidas mensagens”.

Para o discernimento dos eventos ligados a Medjugorje, tomamos em consideração fundamentalmente a existência de frutos claramente verificados e a análise das presumidas mensagens marianas.

Os frutos

3. Um efeito imediato em torno aos fenômenos de Medjugorje foi o grande e crescente número de devotos em todo o mundo e as numerosas pessoas que para lá se dirigem em peregrinação, vindas das mais variadas proveniências.

Os frutos positivos revelam-se sobretudo na promoção de uma sadia prática da vida de fé, de acordo com a tradição da Igreja. Isto, no contexto de Medjugorje, refere-se seja àqueles que eram distantes da fé, seja àqueles que até aquele momento tinham praticado a fé de modo superficial. A especificidade do lugar consiste

no grande número de tais frutos: as abundantes conversões, o frequente retorno à prática sacramental (Eucaristia e reconciliação), as numerosas vocações à vida presbiteral, religiosa e matrimonial, o aprofundamento da vida de fé, a prática mais intensa da oração, muitas reconciliações entre cônjuges, e a renovação da vida matrimonial e familiar. É preciso mencionar que tais experiências acontecem sobretudo no contexto das peregrinações aos lugares dos eventos originários, mais que durante os encontros com os “videntes” para presenciar as presumidas aparições.

4. A intensa pastoral cotidiana na paróquia de Medjugorje aumentou por causa do “fenômeno Medjugorje”. Podemos observar cada dia a recitação de várias partes do Rosário, a Santa Missa (com numerosas celebrações também nos dias feriais), a adoração ao Santíssimo Sacramento, numerosas confissões. Fora da igreja paroquial se encontram duas Vias-sacras, um grande salão para as catequeses e uma capelinha para a adoração. Além da vida sacramental-espiritual ordinária, em Medjugorje se realizam diversas atividades regulares, como por exemplo seminários anuais de diversos tipos, o Festival da Juventude, retiros espirituais para sacerdotes, para casais, para os organizadores de peregrinações, para os guias dos centros da paz e dos grupos de oração.

Há décadas que a paróquia de Medjugorje continua a ser uma grande meta de peregrinação. Diferentemente de outros lugares de culto ligados a aparições, parece que as pessoas vão a Medjugorje sobretudo para renovar a própria fé e não por causa de pedidos específicos; registrou-se até mesmo a presença de grupos de cristãos ortodoxos e de muçulmanos.

5. Muitos fiéis descobriram sua vocação ao sacerdócio ou à vida consagrada no contexto do “fenômeno Medjugorje”. As histórias dessas pessoas são muito diversas, convergindo, porém, na mesma experiência espiritual de sentir-se chamadas a este tipo de seguimento de Jesus. Algumas pessoas lá foram para conhecer a vontade de Deus na própria vida, outras só por curiosidade ou mesmo não acreditando. Um certo número de pessoas ainda refere ter recebido a graça da vocação com um forte desejo de doar-se totalmente a Deus, experimentado no monte das presumidas aparições, outras no contexto da adoração diante do Santíssimo.

Para tantas pessoas a vida mudou depois de ter acolhido a espiritualidade medjugoriana na vida cotidiana (mensagens, oração, jejum, adoração, Santa Missa, confissão...) e, como consequência, tomaram uma decisão em favor do chamado sacerdotal ou religioso. Alguns sentem ter recebido em Medjugorje a confirmação decisiva de uma vocação amadurecida há longo tempo. Existem ainda tantos casos de descoberta da vocação particular fora de Medjugorje, mas no contexto dos grupos inspirados pela sua espiritualidade e pela leitura de livros atinentes a esta experiência.

Não faltam tantas verdadeiras conversões de pessoas afastadas de Deus e da Igreja, as quais passaram de uma vida marcada pelo pecado a mudanças existenciais radicais, orientadas ao Evangelho. No contexto de Medjugorje relatam-se também numerosíssimas curas físicas.

Tantos outros descobriram a beleza de ser cristão. Para muitos, Medjugorje tornou-se um lugar escolhido por Deus para renovar a sua fé: há quem experimenta este lugar como um novo ponto de partida para o seu caminho espiritual. Em alguns casos, muitos puderam superar as próprias crises espirituais graças à experiência de Medjugorje. Outros referem o desejo suscitado no contexto de Medjugorje de doar-se profundamente ao serviço de Deus na obediência à Igreja, ou de um maior empenho na vida de fé na própria paróquia de origem. Em muitas nações de todo o mundo, neste ínterim, surgiram numerosos grupos de oração e devoção mariana, inspirados pela experiência espiritual de Medjugorje. Surgiram também tantas obras de caridade ligadas a diversas comunidades e associações, em particular aquelas que se ocupam de órfãos, dependentes químicos, alcoólatras, jovens com diversas problemáticas, deficientes.

É particularmente notável a presença de muitos jovens, de casais jovens e de adultos que redescobrem em Medjugorje a fé cristã através de Nossa Senhora: esta experiência orienta-os a Cristo na Igreja. Um testemunho da forte presença dos jovens em Medjugorje são os Festivais da Juventude, realizados a cada ano.

Além destes frutos concretos, o lugar é percebido como um espaço de grande paz, de recolhimento e de

piedade sincera e profunda, que contagia.

Em conclusão, pode-se reportar um quadro sintético de frutos positivos ligados a esta experiência espiritual que, com o passar do tempo, foram separando-se da experiência dos presumidos videntes, os quais não são mais percebidos como mediadores centrais do “fenômeno Medjugorje”, em meio ao qual o Espírito Santo opera tantas coisas belas e positivas.

Aspectos centrais das mensagens

A Rainha da Paz

6. Mesmo se a *Gospa* [ou seja, a *Senhora*] atribui a si mesma mais frequentemente o nome de Mãe, segundo várias expressões (Mãe da Igreja, de Deus, dos justos, dos santos etc.), o título mais original é o de “Rainha da Paz” (cf. mensagem de 16.06.1983). Este título oferece uma visão teocêntrica e muito rica da paz, que não significa somente a ausência de guerra, mas possui um sentido espiritual, familiar e social. A paz de que se fala se realiza sobretudo através da oração, mas se difunde também através do empenho missionário. Um dos traços prevalentes da espiritualidade que emerge das mensagens é o confiar-se a Deus através do confiar-se plenamente a Maria, de modo a ser instrumentos de paz no mundo. As mensagens em torno a este tema são muito numerosas. Reportamos algumas delas:

«Caros filhos, vim a vós e me apresentei como Rainha da Paz porque meu Filho me envia. Caros filhos, desejo ajudar-vos. Ajudar-vos para que venha a paz» (10.08.2012).

«Paz. Paz. Paz. Reconciliai-vos. Reconciliai-vos com Deus e entre vós» (26.06.1981).

«Caros filhos, sem oração não existe paz. Por isso vos recomendo, caros filhos, para rezar pela paz diante da Cruz» (06.09.1984).

«Convido-vos todos a rezar responsabilmente pela paz. Rezai, caros filhos, para que a paz reine no mundo, para que a paz reine no coração dos homens, no coração dos meus filhos. Por isso, sede os meus portadores de paz neste mundo inquieto; sede o meu sinal vivo, um sinal de paz» (05.08.2013).

«Caros filhos, convido todos vós que ouvistes a minha mensagem de paz a realizá-la com seriedade e amor na vida. Muitos são aqueles que pensam fazer muito falando das mensagens, mas não as vivem. Eu vos convido, caros filhos, à vida e à mudança de tudo aquilo de negativo que é em vós, para que tudo se transforme em positivo e em vida» (25.05.1991).

«Vós errais quando olhais ao futuro pensando somente nas guerras, nos castigos, no mal. Se pensais sempre no mal, já vos colocais na estrada para encontrá-lo. Para o cristão existe uma única atitude diante do futuro: a esperança da salvação. A vossa tarefa é aceitar a paz divina, vivê-la e difundi-la» (10.06.1982).

«O mundo de hoje vive em meio a fortes tensões e caminha à beira de uma catástrofe. Pode ser salvo somente se encontrar a paz. Mas poderá ter a paz somente retornando a Deus» (15.02.1983).

«Eu me apresentei aqui como Rainha da Paz para dizer a todos que a paz é necessária para a salvação do mundo. Somente em Deus se encontra a verdadeira alegria da qual deriva a verdadeira paz. Por isso, peço a conversão» (16.06.1983).

«Levai a paz no vosso coração. Cuidai dela como de uma flor, que precisa de água, ternura e luz» (25.02.2003).

A paz que brota da caridade

7. Esta paz não é um fim em si mesma, nem exprime o valor cristão mais alto. É fruto da caridade vivida, que é a virtude maior e mais bela. Trata-se do amor que se confia ao amor de Deus e se exprime no amor fraterno que evita os litígios, não julga e perdoa:

«Amai-vos uns aos outros. Sede irmãos entre vós e evitai todo litígio» (25.12.1981). «Caros filhos, também hoje desejo convidar-vos ao perdão. Perdoai, meus filhos! Perdoai os outros, perdoai vós mesmos» (13.03.2010). «Caros filhos, este é o tempo da ação de graças. Hoje, quero de vós o amor, não busqueis erros e faltas nos outros e não os julgueis» (04.05.2020).

Esta caridade, que nos permite levar a paz ao mundo, implica também o amor por aqueles que não são católicos. É verdade que não se trata de propor um sincretismo, nem de dizer que «todas as religiões são iguais diante de Deus». Não obstante, todas as pessoas são por Ele amadas. Este é um ponto que se entende melhor no contexto ecumênico e interreligioso da Bósnia-Herzegovina, marcado por uma terrível guerra com fortes componentes religiosos:

«Sobre a terra estais divididos, mas sois todos filhos meus. Muçulmanos, ortodoxos, católicos, todos sois iguais diante de meu Filho e de mim. Sois todos meus filhos. Isto não significa que todas as religiões são iguais diante de Deus, mas os homens sim. Não basta, porém, pertencer à Igreja Católica para ser salvo: é preciso respeitar a vontade de Deus [...]. A quem pouco foi dado, pouco será cobrado» (20.05.1982). «Vós não sois verdadeiros cristãos se não respeitais vossos irmãos que pertencem a outras religiões» (21.02.1983). Ainda que se recorde a necessidade de «conservar a todo custo a fé católica para vós e para os vossos filhos» (19.02.1984).

O Rei da Paz

8. Ao título de “Rainha da Paz” corresponde aquele de “Rei da Paz”, atribuído a Jesus:

«Convido-vos, caros filhos, para que a vossa vida seja unida a Ele. Jesus é o Rei da Paz e só Ele pode dar-vos a paz que vós buscais. Eu estou convosco e vos apresento a Jesus» (25.12.1995). «Nos meus braços tenho o pequeno Jesus, o Rei da Paz» (25.12.2002). «Com grande alegria trago-vos o Rei da Paz, para que Ele vos dê a sua bênção» (25.12.2007).

Somente Deus

9. As mensagens oferecem uma visão fortemente teocêntrica da vida espiritual e é frequente o convite ao abandono confiante a Deus, que é amor:

«Caros filhos, hoje vos convido ao abandono total a Deus. Tudo que fazeis e tudo que possuíis, dai-o a Deus, para que Ele possa reinar na vossa vida como Rei de tudo. Não tenhais medo» (25.07.1988).

«Caros filhos, hoje vos convido a viver ao longo desta semana, as seguintes palavras: EU AMO A DEUS! Caros filhos, com o amor vós conseguireis tudo, mesmo aquilo que pensais ser impossível» (28.02.1985).

«Caros filhos, convido-vos ao abandono total em Deus. Tudo aquilo que possuíis esteja nas mãos de Deus. Somente assim tereis a alegria no coração. Filhinhos, alegrai-vos por tudo aquilo que tendes. Agradecei a Deus porque tudo é seu dom a vós. Assim podereis agradecer por tudo na vida e descobrir Deus em tudo, mesmo na mais pequenina flor» (25.04.1989).

10. À luz de tudo isto, podemos reconhecer um núcleo de mensagens nas quais Nossa Senhora não se põe a si mesma ao centro, mas se mostra plenamente orientada para a nossa união com Deus:

«Épor isso que estou convosco, para ensinar-vos e aproximar-vos do Amor de Deus» (25.05.1999).

«Convido-vos primeiramente a amar a Deus, Criador da vossa vida, e depois reconhecereis e amareis Deus em todos» (25.11.1992).

«Eu estou convosco e intercedo diante de Deus por cada um de vós, para que o vosso coração se abra a Deus e ao amor de Deus» (25.03.2000).

«Convido-vos a crescer no amor de Deus como uma flor que sente o calor do sol da primavera» (25.04.2008).

«Não vacileis na fé e não pergunteis o porquê, pensando que estais sós e abandonados, mas abri o vosso coração, rezai e acreditai firmemente e então o vosso coração sentirá a proximidade de Deus, que Deus não vos abandona jamais e que está ao vosso lado a cada momento» (25.12.2019).

11. Por esta razão, Maria convida a encontrar Deus que é sempre presente na vida de cada dia:

«Vós procurais os sinais e as mensagens e não vedes que Deus vos convida, com o surgir do sol de manhã, para que vos convertais e retornéis ao caminho da verdade e da salvação» (25.09.1998). «Que os campos de trigo vos falem da misericórdia de Deus com cada criatura» (25.08.1999). «Deus vos quer salvar e vos manda mensagens através dos homens, através da natureza e através de muitas outras coisas que vos podem ajudar a compreender que deveis mudar a direção da vossa vida» (25.03.1990).

Cristocentrismo

12. A intercessão e a obra de Maria aparecem claramente submissas a Jesus Cristo, como autor da graça e da salvação para cada pessoa:

«De modo particular, filhinhos, desejo aproximar-vos mais ao Coração de Jesus. Por isso, filhinhos, hoje vos convido à oração dirigida ao meu amado Filho Jesus, para que vossos corações sejam seus» (25.10.1988). «Não deixeis que a luz do mundo vos seduza. Abri-vos à luz do Amor divino, ao Amor do meu Filho. Decidi-vos por Ele: Ele é o Amor, Ele é a Verdade» (02.05.2016). «Hoje vos convido, caros filhos, porque vos afastastes de Jesus, porque colocastes Jesus em segundo plano e o transcurastes. Por isso vos convido a decidir-vos por Ele e a colocar Jesus em primeiro lugar na vossa vida» (24.04.2017). «Desejo renovar-vos e conduzir-vos com o meu Coração ao Coração de Jesus, que ainda hoje sofre por vós e vos convida à conversão» (25.10.1996). «Somente se vos aproximardes de Jesus entenderéis o amor incomensurável que Ele tem por cada um de vós» (25.02.1998). «Convido-vos a inflamar os vossos corações sempre mais ardentemente de amor para com o Crucificado e não esqueçais que por amor de vós deu sua vida, para que fôsseis salvos» (25.09.2007).

13. Maria intercede, mas é Cristo quem nos dá a força. Portanto, toda a sua obra materna consiste em motivar-nos a ir para Cristo:

«Ele vos dará a força e a alegria neste tempo. Eu estou próxima de vós com a minha intercessão» (25.11.1993). «As minhas mãos vos oferecem meu Filho, que é a Fonte da Água pura. Ele reanimará a vossa fé e purificará o vosso coração» (02.10.2014). «Abri o coração e confiai a vossa vida a Jesus, para que *Ele* opere por meio do vosso coração e vos fortaleça na fé» (23.05.1985).

Maria fala com humildade a propósito das próprias palavras comparadas ao Verbo eterno, cujas palavras de vida são eficazes em transformar-nos: «Caros filhos, eu vos falo como Mãe: com palavras simples [...]. Meu Filho, porém, que vem do eterno presente, Ele vos fala com palavras de vida e semeia amor nos corações abertos» (02.10.2017).

A ação do Espírito Santo

14. Muitas mensagens convidam a reconhecer a importância de pedir a ajuda do Espírito Santo:

«As pessoas erram quando se dirigem unicamente aos santos para pedir alguma coisa. O importante é rezar ao Espírito Santo para que desça sobre vós. Tendo-o, tem-se tudo» (21.10.1983).

«Começai a invocar cada dia o Espírito Santo. A coisa mais importante é rezar ao Espírito Santo. Quando o Espírito Santo desce sobre vós, então tudo se transforma e se torna claro» (25.11.1983).

«Antes da Missa é preciso rezar ao Espírito Santo. As orações ao Espírito Santo devem sempre acompanhar a Missa» (26.11.1983).

«As pessoas rezam de modo errado. Vai-se às igrejas e aos santuários para pedir alguma graça material. Pouquíssimos, ao invés, pedem o dom do Espírito Santo. A coisa mais importante é implorar que venha o Espírito Santo, porque se tendes o dom do Espírito Santo, tendes tudo» (29.12.1983).

O chamado à conversão

15. Nas mensagens aparece um constante convite a abandonar um estilo de vida mundano e um excessivo apego aos bens terrenos, com frequentes convites à conversão, que torna possível a verdadeira paz no mundo. A conversão parece ser o centro da mensagem da *Gospa*: «Caros filhos! Hoje vos convido à conversão. Esta é a mensagem mais importante que vos dei aqui» (25.02.1996).

«O meu Coração arde de amor por vós. A única palavra que desejo dizer ao mundo é esta: conversão, conversão. Fazei-o saber a todos os meus filhos. Peço somente a conversão» (25.04.1983).

«Caros filhos, hoje desejo envolver-vos com o meu manto e conduzir-vos todos na via da conversão. Caros filhos, peço-vos: dai ao Senhor todo o vosso passado, todo o mal que se acumulou no vosso coração» (25.02.1987).

«Não podeis dizer que sois convertidos, porque a vossa vida deve se tornar conversão cotidiana» (25.02.1993).

«Acordai do sono cansado da vossa alma e dizei a Deus com toda a força 'sim'. Decidi-vos pela conversão e pela santidade» (25.03.2001).

«Convertei-vos, filhinhos, e ajoelhai-vos no silêncio do vosso coração. Colocai Deus no centro do vosso ser» (25.05.2001).

«Caros filhos, também hoje com grande alegria no meu coração vos convido à conversão [...]. Deus deseja converter o mundo inteiro e chamá-lo à salvação e ao caminho para Ele, que é o princípio e o fim de todo ser» (25.06.2007).

O forte peso do mal e do pecado

16. Ao mesmo tempo, aparece uma insistente exortação a não subestimar a *gravidade do mal* e do pecado e a tomar muito a sério o chamado de Deus para lutar contra o mal e contra a influência de Satanás. Outro convite frequente é a não amedrontar-se diante das provações. Anuncia-se, segundo o caso, que o presente é um tempo de graça e um tempo de prova. Este último elemento se exprime às vezes com tons muito fortes – existe desespero em toda parte, tudo vem abaixo etc. – e é ligado sobretudo à falta de fé e ao distanciamento de boa parte das pessoas para com Deus. Daqui nasce o convite a oferecer a Deus todo sofrimento e toda dificuldade para que produzam frutos de graça e de consolação interior:

«Eu não choro somente porque Jesus morreu. Eu choro porque Jesus morreu dando até a última gota do seu sangue por todos os homens, mas muitos dos meus filhos não querem tirar disso nenhum benefício» (01.04.1983).

«Olhai ao redor, caros filhos, e vereis como é grande o pecado que domina sobre esta terra. Por isso rezai para que Jesus triunfe» (13.09.1984).

«Caros filhos, sabeis que vos prometi um oásis de paz, mas sabeis que junto ao oásis existe o deserto, onde Satanás está de emboscada e busca tentar cada um de vós. Caros filhos, só através da oração podereis vencer toda influência de Satanás no lugar em que viveis. Eu estou convosco, mas não posso privar-vos da vossa liberdade» (07.08.1986).

«Em qualquer lugar que eu vá, e está comigo também meu Filho, lá me alcança Satanás. Vós permitistes, sem vos dar conta, que ele prevalecesse em vós e vos dominasse [...]. Não cedais, meus filhos! Enxugai do meu rosto as lágrimas que derramo observando aquilo que fazeis. Olhai ao redor! Encontrai tempo para aproximar-vos de Deus na Igreja. Vinde à casa do vosso Pai. Encontrai tempo para reunir-vos em família e suplicar a graça de Deus [...]. Não olheis com desprezo o pobre que vos suplica um pedaço de pão. Não o expulsem da vossa mesa farta. Ajudai-o! E também Deus vos ajudará [...]. Vós, meus filhos, esquecestes tudo isso. Nisto contribuiu também Satanás. Não cedais! Não quero repreender-vos mais; quero porém convidar-vos outra vez à oração, ao jejum, à penitência» (28.01.1987).

«Caros filhos, convido-vos todos de modo especial à oração e à renúncia, porque agora, como nunca, Satanás deseja seduzir quanto mais pessoas for possível, no caminho da morte e do pecado. Por isso, caros filhos, ajudai o meu Coração Imaculado para que triunfe num mundo de pecado» (25.09.1991).

«Não permitais que Satanás vos arraste e faça de vós aquilo que quer. Eu vos convido a vos tornar responsáveis e decididos e a consagrar a Deus cada dia» (25.01.1998).

«Agora, como nunca antes, Satanás deseja sufocar com seu vento contagioso de ódio e de inquietude, o homem e a sua alma. Em tantos corações não existe alegria porque não têm Deus nem a oração. O ódio e a guerra crescem dia a dia. Convido-vos, filhinhos, iniciai de novo com entusiasmo o caminho da santidade e do amor, pois eu vim em meio a vós para isso. Sejam juntos amor e perdão para todos aqueles que sabem e querem amar somente com amor humano e não com o imenso amor de Deus» (25.01.2015).

17. Nossa Senhora indica uma oportunidade para pôr fim à guerra, mas isto requer a cooperação dos cristãos com o dom da sua vida. Isto implica um forte chamado à responsabilidade: «Vós falais mas não viveis: é por isso, filhinhos, que esta guerra dura tanto. Convido-vos a abrigar-vos a Deus e a viver com Deus no vosso coração [...]. Caros filhos, não posso ajudar-vos se não viveis os mandamentos de Deus, se não viveis a Missa, se não rejeitais o pecado» (25.10.1993). Não obstante isso, quatro meses depois exprime-se com gratidão, sublinhando de novo o valor da cooperação dos fiéis: «Vós todos me ajudastes para que esta guerra acabe o mais rápido possível» (25.02.1994). A importância da colaboração dos fiéis aparece também em outros contextos: «É preciso que colaboreis com a vossa vida e com o vosso exemplo na obra da salvação» (25.05.1996).

A oração

18. Neste caminho é fundamental a oração. Nas mensagens, a exortação a rezar é constante e insistente:

«Convido-vos de novo a decidir-vos pela oração, porque na oração podereis viver a conversão. Cada um de vós se tornará, na simplicidade, semelhante a uma criança que é aberta ao amor do Pai» (25.07.1996).

«Convido-vos a preencher o vosso dia com breves e ardentes orações. Quando rezais, o vosso coração é aberto e Deus vos ama com particular amor e vos dá particulares graças. Por isso, utilizai esse tempo de graça e dedicai-o a Deus como nunca antes» (25.07.2005).

19. Juntamente com a oração, aparece frequentemente o convite ao *jejum*, que é explicado como uma oferta livre, além dos sacrifícios de tipo físico: «Se estais em dificuldade ou na necessidade, vinde a mim. Se não

tendes a força para jejuar a pão e água, podeis renunciar a outras coisas. Além da comida, seria bom renunciar à televisão, porque depois de ter visto programas televisivos estais distraídos e não conseguis rezar. Poderíeis renunciar também ao álcool, aos cigarros e a outros prazeres. Sabeis por vós mesmos aquilo que deveríeis fazer» (08.12.1981).

A centralidade da Missa

20. A oração dos fiéis encontra o seu ápice na celebração da Eucaristia:

«A Missa é a forma mais alta de oração. Não conseguireis jamais entender a sua grandeza» (13.01.1984).
 «Caros filhos, também hoje de modo particular desejo convidar-vos à Eucaristia. A Missa seja o centro da vossa vida! Em particular, caros filhos, a Eucaristia esteja nas vossas famílias: a família deve ir à Santa Missa e celebrar Jesus. Jesus deve ser o centro da vossa vida!» (15.06.2018). «A Santa Missa não seja para vós um hábito, mas vida; vivendo cada dia a Santa Missa, vós sentireis a necessidade da santidade» (25.01.1998).
 «Não esqueçais que na Eucaristia, que é o coração da fé, meu Filho está sempre convosco. Ele vem a vós e convosco reparte o Pão porque por vós, meus filhos, morreu, ressuscitou e vem novamente» (02.05.2016).

21. A mensagem que segue sublinha bem o valor menor das próprias aparições diante do imenso tesouro espiritual que é a Eucaristia:

«Eu vos sou mais próxima durante a Missa que durante a aparição. Muitos peregrinos gostariam de estar presentes na salinha das aparições e por isso se amontoam em torno à casa paroquial. Quando se aglomerarem diante do tabernáculo, como agora fazem diante da casa paroquial, terão entendido tudo, terão entendido a presença de Jesus, porque receber a Comunhão é mais que ser vidente» (12.11.1986).

A comunhão fraterna

22. A espiritualidade de Medjugorje não é individualista. De um lado, é vivida especialmente em eventos comunitários, como as peregrinações e os encontros de oração; de outro, nas mensagens se faz presente, junto com a oração, um constante convite ao amor fraterno concreto, que acompanha, doa, serve, perdoa, é próximo aos pobres:

«Esta é a única verdade e é aquela que meu Filho vos deixou. Não deveis examiná-la muito: é pedido a vós para amar e doar» (02.01.2015).

«Convido-vos, filhinhos, a ver quem tem necessidade da vossa ajuda espiritual ou material. Através do vosso exemplo, filhinhos, sereis as mãos estendidas de Deus, que a humanidade busca» (25.02.1997).

«Escolhei um dia da semana e dedicai-o aos pobres e aos doentes: não os esqueçais» (23.01.1984).

«Caros filhos, vos exorto ao amor para com o próximo, e sobretudo ao amor a quem vos faz o mal. Assim, com o amor, podereis avaliar as intenções do coração. Rezai e amai, caros filhos: com o amor podereis fazer também aquilo que vos parecia impossível» (07.11.1985).

«Caros filhos, hoje vos convido ao amor, que é agradável a Deus e querido por Ele. Filhinhos, o amor aceita tudo, tudo aquilo que é difícil e amargo, por causa de Jesus, que é amor. Por isso, caros filhos, rezai a Deus que venha em vossa ajuda [...]. Assim, Deus poderá plasmar a vossa vida e vós crescereis no amor. Glorificai a Deus, filhinhos, com o HINO À CARIDADE (1Cor 13), para que o amor de Deus possa crescer em vós dia a dia, até a sua plenitude» (25.06.1988).

«Vós pedis a meu Filho para ser clemente convosco, mas eu vos convido à misericórdia. Pedis a Ele para ser bom convosco e para perdoar-vos, mas desde há quanto tempo eu vos peço, meus filhos, para perdoar e amar

todas as pessoas que encontrais!» (02.03.2019).

O aspecto comunitário de Medjugorje emerge também na constante insistência sobre a importância da família na vida cristã: «Caros filhos, peço-vos para começar a mudar de vida em família. Que a família seja uma flor harmoniosa que eu desejo dar a Jesus. Caros filhos, cada família seja ativa na oração. Desejo que um dia se vejam os frutos na família: só assim poderei doá-los como pétalas a Jesus para a realização do plano de Deus» (01.05.1986).

23. Esta espiritualidade inclui certamente uma dimensão eclesial, ou seja, de comunhão com toda a Igreja, com os Pastores e em particular com o Santo Padre:

«Realizai bem os vossos deveres e fazei aquilo que a Igreja vos pede para fazer» (02.02.1983). «Eu rezo a meu Filho para que através do amor vos dê a união por seu meio, a união entre vós e a união de vós com os vossos pastores. Meu Filho sempre se doa a vós novamente através deles e renova as vossas almas. Não vos esqueçais disso» (02.08.2014). «Como meus filhos, vos peço: rezai muito pela Igreja e pelos seus ministros, os vossos pastores, para que a Igreja seja como meu Filho a deseja: límpida como água da fonte e plena de amor» (02.03.2018). «Rezai pelo meu amadíssimo Santo Padre, rezai pela sua missão» (17.08.2014).

Alegria e gratidão

24. A espiritualidade de Medjugorje é alegre, festiva e inclui um convite a viver a alegria de seguir a Cristo, agradecendo também pelas pequenas coisas belas da vida:

«Caros filhos, convido-vos a abrir-vos a Deus. Vede, filhinhos, como a natureza se abre e doa a vida e os frutos, assim também eu vos convido à vida com Deus e à entrega total a Ele. Filhinhos, eu estou convosco e desejo continuamente introduzir-vos na alegria da vida. Desejo que cada um de vós descubra a alegria e o amor que se encontram somente em Deus e que somente Deus pode dar» (25.05.1989).

«Caros filhos, convido-vos a agradecer a Deus por todos os dons que descobristes durante a vida, também pelo dom mais pequenino que percebestes. Eu agradeço junto convosco e desejo que todos sintais a alegria dos dons e que Deus seja tudo para cada um de vós» (25.09.1989).

«Rezai, filhinhos, para que a oração se torne vida para vós. Assim descobrireis na vossa vida a paz e a alegria que Deus dá àqueles que têm o coração aberto ao seu amor» (25.08.2007).

«Quem reza, filhinhos, sente a liberdade dos filhos de Deus e com o coração alegre serve ao bem dos irmãos, porque Deus é amor e liberdade. Por isso, filhinhos, quando querem colocar-vos correntes e usar-vos, isto não vem de Deus, porque Ele é amor e doa sua paz a toda criatura» (25.10.2021).

«Encontrais a paz na natureza e descobrireis Deus Criador, ao qual podereis dar graças por todas as criaturas» (25.07.2001).

«Desejo que cada um de vós seja feliz aqui sobre a terra» (25.05.1987).

«Caros filhos! Rezai e renovai o vosso coração para que o bem que semeastes produza fruto de alegria» (25.02.2024).

«Preciso da vossa união com meu Filho, porque desejo que sejais felizes» (02.05.2015).

O testemunho dos fiéis

25. Nas mensagens encontram-se urgentes convites ao testemunho pessoal. Em geral, trata-se de convites a

testemunhar a fé e o amor com a vida. Nisto se pode resumir a mensagem missionária de Medjugorje. A tal respeito, nas mensagens mensais à paróquia, a *Gospa* se dirige frequentemente aos fiéis, chamando-os “apóstolos do meu amor”:

«Caros filhos, como Mãe peço-vos para perseverar como meus apóstolos [...]. Rezo para que testemunheis o amor do Pai Celeste, de acordo com meu Filho. Filhos meus, é dada a vós a grande graça de ser testemunhas do amor de Deus. Não tomeis superficialmente a responsabilidade a vós dada. Não aflijais o meu Coração materno. Como Mãe desejo confiar nos meus filhos, nos meus apóstolos» (02.11.2012).

«Apóstolos do meu amor, filhos meus, sejais como raios de sol que, com o calor do amor de meu Filho, aquecem todos ao seu redor. Filhos meus, o mundo precisa de apóstolos do amor» (02.10.2018).

De particular beleza é uma mensagem que exorta a dar menos importância aos sinais espetaculares e a manifestar aquilo em que se crê com a própria vida: «Vós me pedis o sinal para que se creia que estou presente. O sinal virá. Mas vós não precisais dele: vós mesmos deveis ser um sinal para os outros» (08.02.1982).

A vida eterna

26. Em tantas mensagens existe um forte convite a despertar o desejo do paraíso e a buscar o sentido último da existência na vida eterna:

«Caros filhos, hoje quero convidar-vos todos a decidir-vos pelo Paraíso» (25.10.1987). «Deus me manda para ajudar-vos e conduzir-vos ao Paraíso, que é a vossa meta» (25.09.1994). «Desejo fazer de vós um *bouquet* muito belo preparado para a eternidade» (25.07.1995). «Sem Ele não há futuro nem alegria, mas sobretudo não há salvação eterna» (25.04.1997). «Decidi-vos pela santidade, filhinhos, e pensai no Paraíso» (25.05.2006). «No vosso coração nascerá o desejo do céu. A alegria começará a reinar no vosso coração» (25.08.2006). «Vós sois tão cegos e presos às coisas da terra e pensais na vida terrena. Deus me mandou para guiar-vos à vida eterna» (25.10.2006). «Não esqueçais que sois peregrinos na estrada para a eternidade» (25.11.2006). «Não esqueçais que sois passageiros como uma flor do campo» (25.01.2007). «Não esqueçais que sois peregrinos sobre esta terra» (25.12.2007). «Tudo passa, filhinhos, só Deus permanece» (25.03.2008). «Desejo, filhinhos, que cada um de vós se enamore da vida eterna, que é o vosso futuro» (25.01.2009).

Necessários esclarecimentos

27. O conjunto das mensagens possui um grande valor e exprime com palavras diferentes os constantes ensinamentos do Evangelho. Algumas poucas mensagens se afastam destes conteúdos tão positivos e edificantes e parecem chegar até mesmo a contradizê-los. É conveniente ter atenção para que estes poucos elementos confusos não obscureçam a beleza do conjunto.

Para evitar que este tesouro de Medjugorje seja comprometido, é necessário esclarecer algumas possíveis confusões que podem conduzir grupos minoritários a distorcer a preciosa proposta desta experiência espiritual, sobretudo se as mensagens forem lidas parcialmente.

Isto nos leva a recordar ainda um princípio decisivo: quando se reconhece a ação do Espírito Santo em meio a uma experiência espiritual, isto não significa que tudo aquilo que pertence àquela experiência seja isento de qualquer imprecisão, imperfeição ou possível confusão. Seja recordado novamente que estes fenômenos «às vezes aparecem conexos a experiências humanas confusas, a expressões imprecisas do ponto de vista teológico ou a interesses não totalmente legítimos» (*Normas*, n. 14). Isto não exclui a possibilidade de «algum erro de ordem natural, não devido à má intenção, mas à percepção subjetiva do fenômeno» (*Normas*, art. 15, 2°).

Os fiéis devem ser atentos e prudentes ao interpretar e difundir as presumidas mensagens. Para fornecer agora

uma orientação, indicamos algumas mensagens que devem ser consideradas com especial cuidado, mesmo se muitas delas podem ser adequadamente compreendidas à luz do conjunto de todas as mensagens.

Repreensões e ameaças

28. Em alguns casos, Nossa Senhora parece mostrar certa irritação porque não foram seguidas algumas de suas indicações; adverte assim sobre sinais ameaçadores e sobre a possibilidade de não aparecer mais, mesmo se depois as mensagens continuam sem interrupção:

«Vim chamar o mundo à conversão pela última vez. Em seguida, não aparecerei mais sobre a terra. Estas são minhas últimas aparições» (02.05.1982).

«Apressai-vos em vos converter. Quando se manifestará sobre a colina o sinal prometido, será tarde demais» (02.09.1982).

«Hoje vos convido pela última vez. Agora é Quaresma e vós – como paróquia – podeis aderir agora por amor ao meu chamado. Se não o fareis, não desejo dar-vos outras mensagens» (21.02.1985).

Estas mensagens devem ser acolhidas somente como um chamado a não deixar para depois ou retardar a conversão, segundo aquilo que diz São Paulo: «Eis agora o momento favorável, eis agora o dia da salvação» (2Cor 6, 2).

Realmente, uma das mensagens dá a justa luz para interpretar adequadamente aquelas que foram citadas:

«Aqueles que fazem predições catastróficas são falsos profetas. Eles dizem: “Em tal ano, em tal dia, acontecerá uma catástrofe”. Eu sempre disse que o castigo virá se o mundo não se converter. Por isso, convido todos à conversão. Tudo depende da vossa conversão» (15.12.1983).

As mensagens à paróquia

29. Existem outras expressões que correm o risco de ser interpretadas num sentido errado, como acontece nas mensagens para a paróquia. Nelas Nossa Senhora parece desejar ter um controle sobre detalhes do caminho espiritual e pastoral – pedidos de dias de jejum ou indicações de específicos empenhos para os diversos tempos litúrgicos – dando assim a impressão de querer substituir-se aos organismos ordinários de participação. Às vezes, como vemos nas mensagens que seguem, emerge o “particular cuidado” que Nossa Senhora quer exercitar sobre a paróquia, chegando ao ponto de recriminar que não se obedeça às suas indicações pastorais:

«Caros filhos, eu escolhi de modo especial esta paróquia e é meu desejo guiá-la. Com amor a protejo e desejo que todos sejam meus. Obrigado por terdes vindo aqui nesta tarde. Desejo que vos encontreis sempre mais numerosos comigo e com meu Filho. Toda (quinta-feira) darei uma mensagem particular para vós» (01.03.1984).

«Caros filhos, amanhã à noite (na festa de Pentecostes) rezai para terdes o Espírito da verdade. Particularmente vós da paróquia, porque a vós é necessário o Espírito da verdade, de modo que possais transmitir as mensagens assim como são, não acrescentando nem retirando qualquer coisa, assim como eu as dei» (09.06.1984).

«Caros filhos, nestes dias (de Advento) convido-vos à oração em família. Eu várias vezes vos dei mensagens em nome de Deus, mas vós não me escutastes. O próximo Natal será para vós inesquecível, desde que acolhais as mensagens que vos dou» (06.12.1984).

«Caros filhos, desejo continuar a dar-vos as minhas mensagens e por isso hoje vos convido a viver e a acolher

as minhas mensagens. Filhos, amo-vos e escolhi de modo especial esta paróquia que me é particularmente predileta, onde permaneci de bom grado quando o Altíssimo me enviou. Portanto vos convido: acolhei-me, caros filhos, para que também vós sejais felizes. Escutai as minhas mensagens! Escutai-me!» (21.03.1985).

«Hoje é o dia em que queria parar de dar-vos mensagens porque alguns não me acolheram. A paróquia, porém, fez progressos e desejo dar-vos mensagens como jamais antes em nenhum lugar na história desde o início do mundo» (04.04.1985).

Tais repetidas exortações direcionadas aos paroquianos são uma compreensível expressão do intenso amor dos presumidos videntes em relação à sua comunidade paroquial. As mensagens de Nossa Senhora, porém, não podem substituir-se ordinariamente ao pároco, ao conselho pastoral e ao trabalho sinodal da comunidade acerca das decisões que são objeto do discernimento comunitário, graças ao qual a paróquia amadurece na prudência, na escuta fraterna, no respeito aos outros, no diálogo.

A incessante insistência sobre a escuta das mensagens

30. Além das frequentes exortações aos fiéis da paróquia, em geral Nossa Senhora parece promover muito insistentemente a escuta das suas mensagens, de modo que às vezes tal convite emerge mais que o conteúdo das mesmas: «Caros filhos, não vos dais conta das mensagens que Deus vos manda através de mim. Ele vos concede graças, mas vós não entendeis» (08.11.1984). «Não sois conscientes de todas as mensagens que vos dou» (15.11.1984). Isto pode criar nos fiéis uma dependência e uma excessiva expectativa que por fim obscureceria a importância central da Palavra revelada.

A insistência aparece constantemente. Por exemplo: «Vivei as minhas mensagens» (18.06.2010). «Difundi as minhas mensagens» (25.06.2010). «Vivei as mensagens que vos estou dando para que possa dar-vos novas mensagens» (27.05.2011). «Segui as minhas mensagens [...] renovai as minhas mensagens» (17.06.2011). «Acolhei as minhas mensagens e vivei as minhas mensagens» (24.06.2011).

Em certas mensagens, como aquela que se reporta em seguida, a insistência se torna premente: «Caros filhos, também hoje a Mãe com alegria vos convida: sede os meus portadores, os portadores das minhas mensagens neste mundo cansado. Vivei as minhas mensagens, acolhei as minhas mensagens com responsabilidade. Caros filhos, rezai juntos a mim pelos meus planos que desejo realizar» (30.12.2011).

Provavelmente, esta tão repetida exortação provém do amor e do generoso fervor dos presumidos videntes, que com boa vontade temiam que os chamados da Mãe à conversão e à paz fossem ignorados. Esta insistência se torna ainda mais problemática quando as mensagens se referem a pedidos de improvável origem sobrenatural, como quando Nossa Senhora dá ordens sobre datas, lugares, aspectos práticos e toma decisões sobre questões ordinárias. Mesmo se mensagens deste tipo não sejam frequentes em Medjugorje, encontramos algumas que se explicam unicamente a partir dos desejos pessoais dos presumidos videntes. Um claro exemplo dessas mensagens desviantes é a que segue:

«No próximo 5 de agosto, celebre-se o segundo milênio do meu nascimento [...]. Peço-vos que vos prepareis intensamente por três dias [...]. Nestes dias não trabalheis» (01.08.1984).

É razoável que os fiéis, fazendo uso da prudência e do bom senso, não tomem a sério ou não sigam estes detalhes. Deve-se recordar sempre que nesta, como em outras experiências espirituais e nos presumidos fenômenos sobrenaturais, misturam-se elementos positivos e edificantes com outros que se devem transcurar, sem levar a desprezar a riqueza e o bem da proposta de Medjugorje no seu conjunto.

Nossa Senhora dá o justo valor às suas mensagens

31. Na verdade, é a própria *Gospa* que convida a relativizar as próprias mensagens. Afirma claramente o que devemos escutar: o Evangelho. Nossa Senhora pede frequentemente que as suas mensagens sejam

escutadas, mas ao mesmo tempo as submete ao valor inigualável da Palavra revelada nas Sagradas Escrituras. As seguintes advertências são muito incisivas sobre este ponto e se tornam um critério central sobre a atitude a ser assumida diante das mensagens:

«Não busqueis coisas extraordinárias, mas antes tomai o Evangelho, lede-o e tudo vos será claro» (12.11.1982).

«Por que fazeis tantas perguntas? Toda resposta está no Evangelho» (19.09.1981).

«Não acrediteis nas vozes mentirosas que vos falam de coisas falsas, de uma falsa luz. Vós, filhos meus, tornai à Escritura!» (02.02.2018).

32. O convite de Nossa Senhora a ler as Sagradas Escrituras é um dos pedidos mais repetidos:

«Caros filhos, hoje vos convido a ler cada dia a Bíblia nas vossas casas: colocai-a em um lugar bem visível, de modo que sempre vos estimule a lê-la e a rezar» (18.10.1984). «Colocai a Sagrada Escritura num lugar visível nas vossas famílias, lede-a e vivei-a» (25.08.1996). «Colocai a Sagrada Escritura num lugar visível nas vossas famílias, lede-a, meditai-a e aprendei como Deus ama o seu povo» (25.01.1999). «Convido-vos a renovar a oração nas vossas famílias lendo a Sagrada Escritura» (25.09.1999). «Não vos esqueçais, filhinhos, de ler a Sagrada Escritura. Colocai-a num lugar visível e testemunhai com a vossa vida que credes e viveis a Palavra de Deus» (25.01.2006). «Lede, meditai a Sagrada Escritura e as palavras nela escritas sejam vida para vós» (25.02.2012). «Colocai a Sagrada Escritura num lugar visível nas vossas famílias e lede-a» (25.01.2014). «Filhos meus, lede o livro dos Evangelhos: é sempre algo novo, é o que vos liga ao meu Filho, que nasceu para trazer palavras de vida a todos os meus filhos» (02.11.2019).

33. De outro lado, a mesma *Gospa* afirma que, mais que as mensagens, é o testemunho dos cristãos a verdadeira luz para o mundo:

«Desejo que sejais ativos em viver e em comunicar as mensagens. *De modo particular*, caros filhos, desejo que todos sejais o reflexo de Jesus, o qual iluminará este mundo infiel que caminha na escuridão. Desejo que todos sejais luz a todos e que testemunheis na luz» (05.06.1986).

34. Deve-se assim reconhecer que as mensagens, que repetidamente Nossa Senhora pede para escutar, são enfim os seus insistentes convites à conversão, a tornar a Cristo, a meditar a sua Palavra, a rezar, a buscar a paz. Nada disto nos afasta e nos distrai do Evangelho. Portanto, não são fiéis ao verdadeiro espírito de Medjugorje aqueles que são demasiado atentos aos fatos extraordinários e às presumidas mensagens da *Gospa* e não empregam o seu tempo e as suas energias para rezar com a Palavra de Deus, para adorar Cristo, para servir os irmãos e para construir a paz em toda parte.

“Auto-exaltação” de Nossa Senhora

35. Mostram também certa problematidade aquelas mensagens que atribuem a Nossa Senhora as expressões “o meu plano”, “o meu projeto”: «Cada um de vós é importante no *meu* plano de salvação» (25.05.1993). «Filhinhos, não esqueçais que sois importantes *no meu plano de salvação* da humanidade» (25.06.2022). «Convido-vos a rezar [...] pelos *meus planos*» (01.10.2004). «Também nesta tarde vos convido a rezar pelos meus planos [...] *os meus projetos*» (02.09.2005).

Estas expressões poderiam confundir. Na verdade, tudo quanto Maria realiza é sempre a serviço do projeto do Senhor e do seu plano divino de salvação. Maria não tem um plano todo seu para o mundo e para a Igreja. Em consequência, estas mensagens podem ser interpretadas somente neste sentido: que Nossa Senhora assume plenamente os planos de Deus até o ponto de exprimi-los como próprios.

36. Nesta linha, é pedida uma atenção especial em mérito ao possível uso impróprio da palavra “mediadora” [ou

“medianeira”] em referência a Maria. Se é verdade que no conjunto das mensagens vê-se que tudo se atribui a Jesus Cristo, enquanto Maria coopera com a sua intercessão materna, aparecem certas expressões que não parecem coerentes com este conjunto: «Eu sou a mediadora entre vós e Deus» (17.07.1986). «Desejo ser a ligação entre vós e o Pai celeste, a vossa mediadora» (18.03.2012).

Utilizada deste modo, a expressão “mediadora” levaria erroneamente a atribuir a Maria um lugar que é único e exclusivo do Filho de Deus feito homem; colocar-se-ia em contradição com aquilo que afirma a Sagrada Escritura quando diz que existe um só «mediador entre Deus e os homens, o homem Cristo Jesus, que se entregou em resgate por todos» (1Tm 2, 5-6). De outro lado, estas presumidas mensagens não conseguem exprimir bem, como explicava São João Paulo II, que a cooperação de Maria é uma “mediação subordinada” àquela de Cristo (cf. *Redemptoris Mater* 39), de modo que «nada seja diminuído ou acrescentado à dignidade e à eficácia de Cristo, único Mediador» (*Lumen gentium* 62).

Não obstante isso, na mesma mensagem de 18.03.2012, torna-se claro que esta mediação não obscurece a mediação única de Cristo: trata-se unicamente de uma “intercessão materna” por nós: «Caros filhos! Venho entre vós porque desejo ser a vossa mãe, a vossa advogada».

Conosco, rumo a Cristo

37. Recorde-se que o conjunto das mensagens possui um forte acento teocêntrico e cristológico. Algumas mensagens oferecem uma ajuda neste sentido porque sublinham a intercessão materna de Maria como chave da sua função específica e sempre subordinada. São especialmente claras as seguintes mensagens, nas quais Maria evidencia que ela não pode nem quer substituir Jesus Cristo:

«Eu não disponho diretamente das graças divinas, mas obtenho de Deus tudo aquilo que peço com a oração» (31.08.1982).

«Rezai e através da oração encontrai-vos com meu Filho, para que *Ele* vos conceda a força, para que *Ele* vos conceda a graça» (23.06.2017).

«Decidi-vos por Jesus, decidi-vos e ide junto a Ele no futuro [...]. Desejo guiar todos vós a meu Filho [...]. Decidi-vos por Ele, colocando-o em primeiro lugar na vossa vida» (22.06.2012).

«Vivendo as minhas mensagens, desejo conduzir-vos a meu Filho. Em todos estes anos em que estou convosco, *o meu dedo é apontado para meu Filho*, para Jesus, porque desejo conduzir-vos todos a Ele» (28.12.2012).

A seguinte mensagem pode ser considerada como uma síntese da proposta do Evangelho através de Medjugorje:

«Desejo aproximar-vos sempre mais a Jesus e ao seu Coração ferido, para que sejais capazes de entender o amor sem medida que se deu por cada um de vós. Por isso, caros filhos, rezai para que do vosso coração brote uma fonte de amor sobre cada homem e sobre aqueles que vos odeiam e vos desprezam; assim, com o amor de Jesus, sereis capazes de vencer toda miséria naquele mundo doloroso, que é sem esperança para aqueles que não conhecem Jesus» (25.11.1991).

Em consequência, o elemento essencial é estar atento a quanto o conjunto dos eventos de Medjugorje nos recorda acerca dos ensinamentos do Evangelho, concentrando o olhar não sobre os detalhes, mas sobre as grandes exortações que aparecem nas mensagens da *Gospa*. À luz delas, alguns textos menos importantes ou pouco claros devem ser lidos com prudência.

Conclusões

38. Através do *nihil obstat* acerca de um evento espiritual, os fiéis «são autorizados a dar a ele, de forma prudente, a sua adesão» (*Normas*, art. 22, § 1; cf. Bento XVI, *Verbum Domini* 14). Ainda que isto não implique uma declaração do caráter sobrenatural do fenômeno em questão (cf. *Normas*, art. 22, § 2), e recordando que os fiéis não são obrigados a crer nele, o *nihil obstat* indica que eles podem receber um estímulo positivo para sua vida cristã através desta proposta espiritual e autoriza o culto público. Tal determinação é possível, na medida em que se pôde registrar que em meio a uma experiência espiritual foram verificados muitos frutos positivos e não se difundiram no Povo de Deus efeitos negativos ou arriscados.

A avaliação dos abundantes e difusos frutos, tão belos e positivos, não implica declarar como autênticos os presumidos eventos sobrenaturais, mas somente evidenciar que “em meio” a este fenômeno espiritual de Medjugorje o Espírito Santo age frutuosa e para o bem dos fiéis. Portanto, convida-se a apreciar e partilhar o valor pastoral desta proposta espiritual (cf. *Normas*, n. 17).

Além disso, a avaliação positiva da maior parte das mensagens de Medjugorje como textos edificantes não implica declarar que tenham uma direta origem sobrenatural. Em consequência, quando nos referimos às “mensagens” de Nossa Senhora, deve-se entender sempre “presumidas mensagens”.

39. Os elementos recolhidos nesta *Nota* permitem reconhecer que são presentes as condições para proceder à determinação de um *nihil obstat*. O Bispo de Mostar–Duvno irá emitir o correspondente decreto. O Visitador Apostólico especial para a paróquia de Medjugorje, que continuará a desenvolver as funções a ele confiadas, deverá verificar que em cada publicação que recolha as mensagens seja incluída a presente *Nota* como *Introdução*. Ele mesmo realizará o discernimento de eventuais mensagens futuras – ou de mensagens passadas que não tenham sido ainda publicadas – e deverá autorizar a sua eventual publicação, à luz dos esclarecimentos acima oferecidos. Igualmente, tomará as medidas por ele consideradas necessárias e guiará o discernimento pastoral diante de novas situações que possam apresentar-se, mantendo informado este Dicastério.

40. Mesmo se possam subsistir pareceres diversos sobre a autenticidade de alguns fatos ou sobre alguns aspectos desta experiência espiritual, as autoridades eclesiais dos lugares onde ela esteja presente são convidadas a «apreciar o valor pastoral e a promover a difusão desta proposta espiritual» (*Normas*, n. 17). Avaliando prudencialmente quanto acontece no próprio território, permanece inalterado o poder de cada Bispo diocesano de decidir a respeito (cf. *Normas*, art. 7, § 3). Mesmo sendo amplamente difusos em todo o mundo os frutos positivos deste fenômeno espiritual, isto não nega que possam existir grupos ou pessoas que, utilizando-o inadequadamente, atuem de modo errado. Os Bispos diocesanos, cada um na própria diocese, têm a liberdade e a autoridade para tomar as decisões prudenciais consideradas necessárias para o bem do Povo de Deus.

41. De todo modo, as pessoas que vão a Medjugorje sejam fortemente orientadas a aceitar que as peregrinações não são feitas para encontrar-se com os presumidos videntes, mas para ter um encontro com Maria, Rainha da Paz e, fiéis ao amor que ela experimenta por seu Filho, para encontrar Cristo e escutá-lo na meditação da Palavra, na participação à Eucaristia e na adoração eucarística, assim como acontece em tantos

antuários espalhados pelo mundo, nos quais a Virgem Maria é venerada com os mais variados títulos.

42. Leiamos uma última mensagem, que resume o precioso sentido cristocêntrico da proposta de Medjugorje e manifesta o seu mais autêntico espírito:

«Caros filhos, as minhas palavras são simples [...]. Eu vos chamo a meu Filho. Só Ele pode transformar o desespero e o sofrimento em paz e serenidade. Só Ele pode dar esperança nas dores mais profundas. Meu Filho é a vida do mundo. Quanto mais o conhecerdes, quanto mais vos aproximardes dele, tanto mais o amareis, porque meu Filho é o Amor. O amor transforma cada coisa, torna belíssimo mesmo aquilo que sem amor vos parece insignificante» (02.09.2018).

Rainha da Paz, roga para que aqueles que acolhem livremente a proposta espiritual de Medjugorje possam viver sempre mais unidos a Jesus Cristo e encontrar nele a verdadeira paz do coração.

A ti confiamos também este nosso mundo, sujeito a uma “terceira guerra mundial em pedaços”. Rainha da Paz, escuta a súplica que sobe do coração das crianças, dos jovens, dos pobres e de cada mulher e homem de boa vontade.

*«Obrigado, Mãe nossa! Olhando a ti, que és sem pecado, podemos continuar a crer e esperar que sobre o ódio vença o amor, sobre a mentira vença a verdade, sobre a ofensa vença o perdão, sobre a guerra vença a paz. Assim seja!» (Francisco, *Oração a Maria Imaculada*, 8 de dezembro de 2022).*

O Sumo Pontífice Francisco, na Audiência concedida ao subscrito Prefeito, juntamente com o Secretário para a Seção Doutrinal do Dicastério para a Doutrina da Fé, no dia 28 de agosto de 2024, aprovou a presente Nota e ordenou a sua publicação.

Dado em Roma, na sede do Dicastério para a Doutrina da Fé, aos 19 de setembro de 2024.

Víctor Manuel Card. Fernández

Prefeito

Mons. Armando Matteo

Secretário para a Seção Doutrinal

Ex Audientia diei 28.08.2024

Franciscus

[01411-PO.01] [Texto original: Italiano]

Traduzione in lingua polacca

DYKASTERIA NAUKI WIARY

„Królowa Pokoju”

Nota na temat doświadczenia duchowego związanego z Medjugorje

Przedmowa

1. Nadszedł czas, aby zakończyć długą i złożoną historię wokół zjawisk duchowych z Medjugorja. Jest to historia, w której pojawiały się rozbieżne opinie biskupów, teologów, komisji i analityków.

Wnioski wyrażone w niniejszej *Nocie* są osadzone w kontekście aktualnych *Norm postępowania w rozeznawaniu domniemanych zjawisk nadprzyrodzonych* (Dykasteria Nauki Wiary, 17 maja 2024 r.; dalej w skrócie: *Normy*). W związku z tym, perspektywa analityczna jest zupełnie inna od stosowanej we wcześniejszych badaniach.

Ważne jest, aby od samego początku wyjaśnić, że wnioski zawarte w niniejszej *Nocie*, nie pociągają za sobą osądu życia moralnego domniemanych widzających. Z drugiej strony, należy pamiętać, że kiedy uznaje się

działanie Ducha dla dobra Ludu Bożego „pośród” danego duchowego doświadczenia, od jego początków aż do dzisiaj, dary charyzmatyczne (*gratiae gratis datae*), które można z nim powiązać, niekoniecznie wymagają moralnej doskonałości osób zaangażowanych, aby mogły działać.

2. Chociaż w całości orędzi, związanych z tym duchowym doświadczeniem, znajdujemy wiele pozytywnych elementów pomagających zrozumieć wezwanie Ewangelii, pewne orędzia – według opinii niektórych – miałyby zawierać sprzeczności lub miałyby być związane z pragnieniami lub interesami domniemanych widzających czy innych osób. Nie można wykluczyć, że mogło się tak zdarzyć w przypadku niektórych orędzi, a fakt ten przypomina nam to, co stanowią *Normy* tej Dykasterii: że takie zjawiska „czasami jawią się jako związane z niejasnymi ludzkimi doświadczeniami, teologicznie nieprecyzyjnymi wyrażeniami lub nie do końca uzasadnionymi interesami” (*Normy*, nr 14). Nie wyklucza to możliwości „pewnych błędów pochodzenia naturalnego, niewynikających ze złej intencji, ale z subiektywnego postrzegania zjawiska” (*tamże*, art. 15, 2°). Jako przykład tego nieprecyzyjnego i ostatecznie teologicznie niepoprawnego języka mistycznego, możemy wymienić – wśród orędzi związanych z Medziugoriem (tłumaczenie polskie orędzi opiera się na zbiorze: *Raccolta completa dei messaggi della Regina della Pace. «Vi supplico: convertitevi!»*, Camerata Picena [AN] 2024; w niektórych przypadkach tłumaczenie to zostało poprawione przez porównanie go z tekstem oryginalnym) – odosobnione wyrażenie „mój Syn Trójjedyny kocha was” (02.11.2017). Nie jest czymś wyjątkowym, że w tekstach mistycznych, które starają się wyrazić obecność całej Trójcy Świętej w tajemnicy Słowa Wcielonego, używa się nieodpowiednich słów, takich jak te. W tym przypadku należy rozumieć, że w Synu, który stał się człowiekiem, objawia się miłość Trójjedynego Boga (por. Dykasteria Nauki Wiary, „*Trinità Misericordia*”. *Lettera al. Vescovo di Como circa l'esperienza spirituale legata al Santuario di Maccio [Villa Guardia]*, 15 lipca 2024 r.). Ponadto czytelnik powinien pamiętać, że ilekroć w niniejszej *Nocie* jest mowa o „orędziach” Matki Bożej, zawsze należy przez to rozumieć „domniemane orędzia”.

Aby rozeznaczyć wydarzenia związane z Medziugoriem, zasadniczo bierzemy pod uwagę istnienie wyraźnie zweryfikowanych owoców i analizę domniemanych orędzi maryjnych.

Owoce

3. Natychmiastowym efektem zjawisk z Medziugoria jest duża i rosnąca liczba jego zwolenników na całym świecie oraz wielość osób najróżniejszego pochodzenia, które udają się na pielgrzymkę do tego miejsca.

Pozytywne owoce ujawniają się przede wszystkim w promowaniu zdrowej praktyki życia wiarą, zgodnie z tym, co jest obecne w tradycji Kościoła. W przypadku Medziugoria dotyczy to zarówno tych, którzy byli daleko od wiary, jak i tych, którzy dotychczas praktykowali wiarę w sposób powierzchowny. Specyfika tego miejsca polega na wielości takich owoców: wiele nawróceń, częste powroty do praktyki sakramentalnej (Eucharystia i pojednanie), liczne powołania do życia kapłańskiego, zakonnego i małżeńskiego, pogłębienie życia wiary, intensywniejsza praktyka modlitwy, rozliczne przypadki pojednania między małżonkami oraz odnowa życia małżeńskiego i rodzinnego. Należy wspomnieć, że takie doświadczenia pojawiają się głównie w kontekście pielgrzymek do miejsc pierwotnych wydarzeń, a nie podczas spotkań z „widzącymi” w celu uczestniczenia w domniemanych objawieniach.

4. Intensywne codzienne duszpasterstwo w parafii Medziugorie rozwinęło się na skutek „fenomenu Medziugorie”. Możemy zaobserwować codzienne odmawianie poszczególnych części różańca, Msze Święte (z licznymi celebrazjami także w dni powszednie), adoracje Najświętszego Sakramentu, wiele spowiedzi. Na zewnątrz kościoła parafialnego znajdują się dwie drogi krzyżowe, duża sala katechetyczna i mała kaplica do adoracji. W Medziugorii, oprócz zwyczajnego życia sakramentalno-duchowego, odbywają się różne regularne zajęcia, takie jak coroczne seminaria różnego rodzaju, Festiwal Młodzieży, rekolekcje duchowe dla kapłanów, małżeństw, organizatorów pielgrzymek, liderów centrów pokoju i grup modlitewnych.

Od dziesięcioleci, parafia Medziugorie jest również ważnym celem pielgrzymek. W przeciwieństwie do innych miejsc kultu związanych z objawieniami, wydaje się, że do Medziugoria ludzie przyjeżdżają przede wszystkim, aby odnowić swoją wiarę, a nie z powodu konkretnych intencji; odnotowano nawet grupy chrześcijan prawosławnych oraz muzułmanów.

5. Wielu wiernych odkryło swoje powołanie do kapłaństwa lub życia konsekrowanego w kontekście „fenomenu Medziugoria”. Historie tych osób są bardzo różne, jednak zbiegają się w tym samym duchowym doświadczeniu poczucia powołania do tego rodzaju naśladowania Jezusa. Niektórzy udali się tam, aby poznać wolę Bożą w swoim życiu, inni tylko z ciekawości lub w ogóle nie wierząc. Pewna liczba osób zaświadcza również, że otrzymała łaskę powołania pod wpływem silnego pragnienia całkowitego oddania się Bogu na górze domniemanych objawień, inni podczas adoracji przed Najświętszym Sakramentem.

Życie wielu osób zmieniło się po przyjęciu duchowości medziugorskiej w życiu codziennym (orędzia, modlitwa, post, adoracja, Msza Święta, spowiedź...), a w konsekwencji postanowiły one podjąć powołanie kapłańskie lub zakonne. Niektórzy uważają, że w Medziugorii otrzymali decydujące potwierdzenie powołania, które dojrzało w nich już od jakiegoś czasu. Istnieje również wiele przypadków odkrycia konkretnego powołania poza Medziugoriem, ale w kontekście grup zainspirowanych jego duchowością i lektury książek o tym doświadczeniu.

Nie brakuje wielu prawdziwych nawróceń ludzi dalekich od Boga i Kościoła, którzy przeszli od życia naznaczonego grzechem do radykalnych życiowych zmian ukierunkowanych na Ewangelię. W kontekście Medziugoria odnotowano również dużo uzdrowień.

Wielu innych odkryło piękno bycia chrześcijanami. Dla szeregu osób Medziugorie stało się miejscem wybranym przez Boga do odnowienia ich wiary. Są zatem tacy, którzy traktują to miejsce jako nowy punkt wyjścia na swojej drodze duchowej. W niektórych przypadkach, dzięki doświadczeniu Medziugoria, wiele osób przezwyciężyło kryzysy duchowe. Inni, w kontekście Medziugoria, opowiadają o wzbudzonym pragnieniu głębokiego oddania się na służbę Bogu w posłuszeństwie Kościołowi, lub dla większego zaangażowania w życie wiary w swojej parafii pochodzenia. W międzyczasie w wielu krajach na całym świecie powstały liczne grupy modlitewne i poświęcone pobożności maryjnej, zainspirowane duchowym doświadczeniem Medziugoria. Zainicjowano także dzieła charytatywne w różnych wspólnotach i stowarzyszeniach, zwłaszcza w tych, które opiekują się sierotami, narkomanami, alkoholikami, młodzieżą z różnymi problemami i niepełnosprawnymi.

Na szczególną uwagę zasługuje obecność wielu młodych ludzi, młodych małżeństw i dorosłych, którzy za pośrednictwem Matki Bożej w Medziugorii, na nowo odkrywają wiarę chrześcijańską: to doświadczenie kieruje ich ku Chrystusowi w Kościele. Świadectwem silnej obecności młodych ludzi w Medziugorii są coroczne Festiwale Młodych.

Poza tymi konkretnymi owocami, miejsce to jest postrzegane jako przestrzeń wielkiego pokoju, skupienia oraz szczerej i głębokiej pobożności, która udziela się innym.

Podsumowując, można przedstawić syntetyczny obraz pozytywnych owoców związanych z tym duchowym doświadczeniem, które z czasem oddzieliły się od doświadczenia domniemanych widzących, tak że nie są oni już postrzegani jako główni pośrednicy „fenomenu Medziugoria”, w którym Duch Święty dokonuje tak wiele pięknych i pozytywnych dzieł.

Centralne aspekty orędzi

Królowa Pokoju

6. Choć *Gospa* [tj. *Pani*] najczęściej przypisuje sobie imię „Matka”, zgodnie z różnymi wyrażeniami (Matka Kościoła, Boga, sprawiedliwych, świętych itp.), najbardziej oryginalnym tytułem jest „Królowa Pokoju” (por. orędzie z 16.06.1983). Tytuł ten oferuje teocentryczną i bardzo bogatą wizję pokoju, który nie oznacza jedynie braku wojny, ale ma znaczenie duchowe, rodzinne i społeczne. Rzeczywiście, pokój, o którym tu mowa, osiąga się przede wszystkim poprzez modlitwę, ale rozprzestrzenia się on także poprzez zaangażowanie misyjne. Jedną z dominujących cech duchowości, która wyłania się z orędzi, jest zawierzenie Bogu poprzez własne pełne zawierzenie Maryi, aby być narzędziem pokoju w świecie. Orędzia na ten temat są bardzo liczne. Oto niektóre z nich:

„Drogie dzieci, przyszedłam do was i przedstawiłam się jako Królowa Pokoju, ponieważ posyła mnie mój Syn. Pragnę, drogie dzieci, wam pomóc. Pomóc wam, aby nastał pokój” (10.08.2012).

„Pokój. Pokój. Pokój. Pojednajcie się. Pojednajcie się z Bogiem i między sobą” (26.06.1981).

„Drogie dzieci, bez modlitwy nie ma pokoju. Dlatego polecam wam, drogie dzieci, modlić się o pokój pod krzyżem” (06.09.1984).

„Zachęcam was wszystkich do odpowiedzialnej modlitwy o pokój. Módlcie się, drogie dzieci, aby pokój zapanował na świecie, aby pokój zapanował w sercach ludzi, w sercach moich dzieci. Dlatego bądźcie moimi krzewicielami pokoju w tym niespokojnym świecie; bądźcie moim żywym znakiem, znakiem pokoju” (05.08.2013).

„Drogie dzieci! Wzywam was wszystkich, którzy usłyszeliście moje orędzie pokoju, byście je poważnie i z miłością realizowali w życiu. Jest wielu, którzy myślą, że czynią dużo mówiąc o orędziach, ale nimi nie żyją. Wzywam was, drogie dzieci, do życia i do zmiany tego wszystkiego, co jest w was negatywne, aby przemieniło się w pozytywne i w życie” (25.05.1991).

„Błądźcie, gdy patrzycie w przyszłość, myśląc tylko o wojnach, karach, złu. Jeśli zawsze myślicie o złu, już jesteście na drodze, by je spotkać. Dla chrześcijanina istnieje tylko jedna postawa wobec przyszłości: nadzieja zbawienia. Waszym zadaniem jest przyjąć pokój Boży, żyć nim i szerzyć go” (10.06.1982).

„Dzisiejszy świat żyje wśród wielkich napięć i stoi na krawędzi katastrofy. Może być ocalony tylko wtedy, gdy odnajdzie pokój. Ale może mieć pokój tylko wtedy, gdy powróci do Boga” (15.02.1983).

„Przedstawiłam się tutaj jako Królowa Pokoju, aby powiedzieć wszystkim, że pokój jest konieczny dla zbawienia świata. Tylko w Bogu znajduje się prawdziwa radość, z której wypływa prawdziwy pokój. Dlatego proszę o nawrócenie” (16.06.1983).

„Nieście pokój w waszych sercach. Pielęgnujcie go niczym kwiat, który potrzebuje wody, delikatności i światła” (25.02.2003).

Pokój płynący z miłości

7. Pokój ten nie jest celem samym w sobie, ani nie wyraża najwyższej wartości chrześcijańskiej. Jest owocem przeżywanej miłości, która jest największą i najpiękniejszą cnotą. Jest to miłość, która poddaje się miłości Boga i wyraża się w miłości braterskiej, która unika kłótni, nie osądza i przebacza:

„Miłujcie się wzajemnie. Bądźcie dla siebie braćmi i unikajcie kłótni” (25.12.1981). „Drogie dzieci, także dzisiaj pragnę wezwać was do przebaczenia. Przebaczcie, Moje dzieci! Przebaczcie innym, przebaczcie sobie” (13.03.2010). „Drogie dzieci, to jest czas dziękczynienia. Dzisiaj u was szukam miłości, nie szukajcie błędów i pomyłek u innych i nie osądzajcie ich” (04.05.2020).

Ta miłość, która pozwala nam nieść pokój światu, oznacza również miłość do tych, którzy nie są katolikami. Nie chodzi jednak o proponowanie synkretyzmu ani twierdzenie, że „wszystkie religie są równe przed Bogiem”. Niemniej jednak wszyscy ludzie są miłowani. Jest to punkt, który najlepiej zrozumieć w ekumenicznym i międzyreligijnym kontekście Bośni i Hercegowiny, naznaczonej straszliwą wojną z mocnymi elementami religijnymi:

„Na ziemi jesteście podzieleni, ale wszyscy jesteście Moimi dziećmi. Muzułmanie, prawosławni, katolicy, wszyscy jesteście równi wobec Mojego Syna i wobec Mnie. Wszyscy jesteście Moimi dziećmi. Nie oznacza to, że wszystkie religie są równe przed Bogiem, ale ludzie są. Nie wystarczy jednak należeć do Kościoła

katolickiego, aby być zbawionym: trzeba szanować wolę Bożą [...]. Komu mało dano, od tego mało wymagać się będzie” (20.05.1982). „Nie jesteście prawdziwymi chrześcijanami, jeśli nie szanujecie swoich braci i sióstr, którzy należą do innych religii” (21.02.1983). Zarazem należy przypomnieć o potrzebie „zachowania wiary katolickiej za wszelką cenę dla siebie i dla swoich dzieci” (19.02.1984).

Król Pokoju

8. Tytułowi „Królowa Pokoju” odpowiada tytuł „Król Pokoju” przypisywany Jezusowi:

„Wzywam was, drogie dzieci, byście z Nim zjednoczyli wasze życie. Jezus jest Królem Pokoju i tylko On może udzielić wam pokoju, którego szukacie. Jestem z wami i oddaję was Jezusowi” (25.12.1995). „W moich ramionach trzymam Dzieciątka Jezus, Króla Pokoju” (25.12.2002). „Z wielką radością niosę wam Króla Pokoju, by pobłogosławił was swoim błogosławieństwem” (25.12.2007).

Tylko Bóg

9. Orędzia proponują silnie teocentryczną wizję życia duchowego i często pojawia się zaproszenie do ufego oddania się Bogu, który jest miłością:

„Drogie dzieci, dzisiaj wzywam was do pełnego oddania się Bogu. Wszystko, co czynicie i co posiadacie, oddajcie Bogu, aby mógł On panować w waszym życiu jako Król nad wszystkim. Nie lękajcie się” (25.07.1988).

„Drogie dzieci, dzisiaj wzywam was, byście w tym tygodniu żyli następującymi słowami: KOCHAM BOGA! Drogie dzieci, miłością osiągniecie wszystko, nawet i to, co uważacie za niemożliwe” (28.02.1985).

„Drogie dzieci, wzywam was do całkowitego oddania się Bogu. Wszystko, co posiadacie, niech będzie w rękach Boga. Tylko w ten sposób będziecie mieć w sercu radość. Dzieci, radujcie się wszystkim, co posiadacie. Dziękujcie Bogu, bo to wszystko jest darem Bożym dla was. W ten sposób będziecie mogli dziękować za wszystko i odkrywać Boga we wszystkim, nawet w najmniejszym kwiatku” (25.04.1989).

10. W świetle tego wszystkiego możemy rozpoznać załączek orędzi, w których Matka Boża nie stawia siebie w centrum, ale ukazuje swoje całkowite ukierunkowanie na nasze zjednoczenie z Bogiem:

„Oto dlaczego jestem z wami: by was pouczyć i przybliżyć ku miłości Bożej” (25.05.1999).

„Wzywam was, abyście wpierw umiłowali Boga, Stwórcę waszego życia, bowiem wtedy, we wszystkich rozpoznacie i pokochacie Boga” (25.11.1992).

„Jestem z wami i oręduję u Boga za każdym z was, aby wasze serca otworzyły się na Boga i na miłość Bożą” (25.03.2000).

„Wzywam was wszystkich, abyście wzrastali w miłości Bożej jak kwiat, który czuje ciepłe promienie wiosny” (25.04.2008).

„Nie chwiejcie się w wierze i nie pytajcie ‘dlaczego’, myśląc, że jesteście sami i opuszczeni, ale otwórzcie wasze serca, módlcie się i wiercie mocno, a wtedy wasze serce poczuje bliskość Boga i to, że Bóg nigdy was nie opuszcza i zawsze jest przy was” (25.12.2019).

11. Dlatego Maryja zaprasza nas do spotkania z Bogiem, który jest zawsze obecny w codziennym życiu:

„Szukacie znaków i orędzi, a nie widzicie, że Bóg wzywa was przez każdy wschód słońca o poranku, abyście się nawrócili i powrócili na drogę prawdy i zbawienia” (25.09.1998). „Niech pola pszenicy mówią wam o miłosierdziu

Bożym wobec każdego stworzenia” (25.08.1999). „Bóg pragnie was zbawić i posyła wam sygnały poprzez ludzi, przyrodę i wiele innych rzeczy, które mogą pomóc wam zrozumieć, że powinniście zmienić kierunek waszego życia” (25.03.1990).

Chrystocentryzm

12. Wstawiennictwo i dzieło Maryi ukazują się jako wyraźnie podporządkowane Jezusowi Chrystusowi, jako sprawcy łaski i zbawienia w każdej osobie:

„W szczególny sposób, Moje dzieci, pragnę przybliżyć was do Serca Jezusowego. Dlatego, Moje dzieci, dzisiaj wzywam was do modlitwy skierowanej do Mojego drogiego Syna Jezusa, aby wszystkie wasze serca należały do Niego” (25.10.1988). „Nie dajcie się uwieść światłu tego świata. Otwórzcie się na światło Bożej Miłości, na Miłość Mojego Syna. Zdecydujcie się na Niego: On jest Miłością, On jest Prawdą” (02.05.2016). „Wzywam was dzisiaj, drogie dzieci, ponieważ oddaliliście się od Jezusa, ponieważ zepchnęliście Jezusa na drugi plan i zaniedbaliście Go. Dlatego wzywam was, byście zdecydowali się na Niego i postawili Jezusa na pierwszym miejscu w waszym życiu” (24.04.2017). „Pragnę was odnowić i poprowadzić z Moim Sercem do Serca Jezusa, który ciągle jeszcze dzisiaj cierpi za was i wzywa was do nawrócenia” (25.10.1996). „Tylko wtedy, gdy zbliżycie się do Jezusa, zrozumiecie niezmierną miłość, jaką On ma dla każdego z was” (25.02.1998). „Wzywam was, by wasze serca płonęły jak najgorętszą miłością do Ukrzyżowanego i byście nie zapominali, że On z miłości do was oddał swoje życie, abyście mogli być zbawieni” (25.09.2007).

13. Maryja wstawia się za nami, ale to Chrystus daje nam siłę. Dlatego całe Jej macierzyńskie dzieło polega na motywowaniu nas do pójścia w kierunku Chrystusa:

„On da wam siłę i radość. Jestem blisko was i oręduję za wami” (25.11.1993). „Moje ręce ofiarują wam Mojego Syna, który jest Źródłem czystej wody. On ożywi waszą wiarę i oczyści wasze serca” (02.10.2014). „Otwórzcie serca i oddajcie swoje życie Jezusowi, aby to *On* działał poprzez wasze serca i umacniał was w wierze” (23.05.1985).

Maryja mówi z pokorą o swoich słowach w porównaniu z odwiecznym Słowem, którego słowa życia skutecznie nas przemieniają: „Drogie dzieci, przemawiam do was jako Matka: prostymi słowami [...]. Mój Syn natomiast, który pochodzi z wiecznej teraźniejszości, przemawia do was słowami życia i zasiewa miłość w otwartych sercach” (02.10.2017).

Działanie Ducha Świętego

14. Wiele orędzi wzywa do uznania znaczenia prośby o pomoc Ducha Świętego:

„Ludzie popełniają błąd, gdy zwracają się jedynie do świętych, by o coś prosić. Ważną rzeczą jest modlić się do Ducha Świętego, aby zstąpił na was. Mając Jego, ma się wszystko” (21.10.1983).

„Zacznijcie wzywać Ducha Świętego każdego dnia. Najważniejszą rzeczą jest modlić się do Ducha Świętego. Kiedy Duch Święty zstąpi na was, wtedy wszystko zostanie przemienione i stanie się dla was jasne” (25.11.1983).

„Przed Mszą Świętą należy modlić się do Ducha Świętego. Modlitwy do Ducha Świętego muszą zawsze towarzyszyć Mszy Świętej” (26.11.1983).

„Ludzie modlą się w niewłaściwy sposób. Chodzą do kościołów i sanktuariów, aby prosić o jakąś materialną łaskę. Bardzo niewielu jednak prosi o dar Ducha Świętego. Najważniejszą rzeczą dla was jest właśnie błaganie o zstąpienie Ducha Świętego, ponieważ jeśli macie dar Ducha Świętego, macie wszystko” (29.12.1983).

Wezwanie do nawrócenia

15. W orędziach pojawia się ciągle zaproszenie do porzucenia światowego stylu życia i nadmiernego przywiązania do światowych dóbr, z częstymi wezwaniami do nawrócenia, które umożliwi prawdziwy pokój na świecie. Nawrócenie wydaje się być centralnym punktem orędzia *Gospy*: „Drogie dzieci! Dzisiaj wzywam was do nawrócenia. To jest najważniejsze orędzie, które wam tutaj dałam” (25.02.1996).

„Moje Serce płonie miłością do was. Jedynym słowem, które pragnę powiedzieć światu jest: nawrócenie, nawrócenie. Przekażcie to wszystkim Moim dzieciom. Proszę tylko o nawrócenie” (25.04.1983).

„Drogie dzieci, dzisiaj pragnę otulić was wszystkich moim płaszczem i poprowadzić drogą nawrócenia. Drogie dzieci, proszę was, oddajcie Panu całą swoją przeszłość, wszystko zło, które nagromadziło się w waszych sercach” (25.02.1987).

„Nie możecie mówić, że się nawróciliście, bowiem wasze życie musi stać się codziennym nawracaniem się” (25.02.1993).

„Przebudźcie się z tego męczącego snu waszej duszy i powiedzcie Bogu z całej siły ‘Tak’. Zdecydujcie się na nawrócenie i świętość” (25.03.2001).

„Moje dzieci, nawróćcie się i uklękniście w ciszy waszego serca. Umieśćcie Boga w centrum waszego istnienia” (25.05.2001).

„Drogie dzieci, także dzisiaj, z wielką radością w sercu, wzywam was do nawrócenia [...]. Bóg pragnie nawrócić cały świat i wezwać go do zbawienia, i na drogę prowadzącą do Niego, który jest początkiem i końcem wszelkiego bytu” (25.06.2007).

Poważny ciężar zła i grzechu

16. Jednocześnie pojawia się ciągle napomnienie, by nie lekceważyć *powagi zła i grzechu*, oraz by bardzo poważnie traktować Boże wezwanie do walki ze złem i wpływem szatana. Inną częstą zachętą jest to, by nie lękać się w obliczu prób. W zależności od przypadku mówi się, że teraźniejszość jest czasem łaski i czasem próby. Ten ostatni element jest niekiedy wyrażany nawet w bardzo mocnych tonach: wszędzie panuje rozpacz, wszystko się wali itp., i wiąże się on przede wszystkim z brakiem wiary oraz oddaleniem od Boga znacznej części ludzi. Stąd zaproszenie do ofiarowania Bogu wszystkich cierpień i trudności, aby przyniosły one owoce łaski i wewnętrznej pociechy:

„Nie płaczę tylko dlatego, że Jezus umarł. Płaczę, ponieważ Jezus umarł oddając do ostatniej kropli swoją krew za wszystkich ludzi, ale wiele Moich dzieci nie chce czerpać z tego żadnej korzyści” (01.04.1983).

„Rozejrzyjcie się, drogie dzieci, a zobaczycie, jak wielki jest grzech, który dominuje na tej ziemi. Módlcie się więc o zwycięstwo Jezusa” (13.09.1984).

„Drogie dzieci! Wiecie, że obiecałam wam oazę pokoju, a nie wiecie, że wokół oazy istnieje pustynia, na której czyha szatan i pragnie skusić każdego z was. Drogie dzieci, jedynie modlitwą możecie zwyciężyć wpływ szatana w miejscu gdzie żyjecie. Jestem z wami, lecz nie mogę pozbawić was waszej wolności” (07.08.1986).

„Gdziekolwiek Ja idę, a Mój Syn jest ze Mną, tam podąża za Mną również szatan. Pozwoliliście mu, nie zdając sobie z tego sprawy, przejąć kontrolę nad wami, zdominować was [...]. Nie poddawajcie się, Moje dzieci! Otrzyjcie z Mojej twarzy łzy, które wylewam, obserwując to, co robicie. Rozejrzyjcie się! Znajdźcie czas, by zbliżyć się do Boga w Kościele. Przyjdźcie do domu waszego Ojca. Znajdźcie czas, aby zebrać się jako rodzina i błagać o łaskę od Boga. [...] Nie patrzcie z pogardą na biedaka, który błaga was o kawałek chleba. Nie

odrzucajcie go od waszego suto zastawionego stołu. Pomóżcie mu! A Bóg pomoże i wam [...]. Wy, Moje dzieci, zapomnieliście o tym wszystkim. Szatan również się do tego przyczynił. Nie poddawajcie się! [...] Nie chcę wam czynić dalszych wyrzutów, ale pragnę was jeszcze raz wezwać do modlitwy, postu i pokuty” (28.01.1987).

„Drogie dzieci! W szczególny sposób wzywam was wszystkich do modlitwy i wyrzeczeń, gdyż szatan, teraz jak nigdy dotąd, chce zwieść jak najwięcej ludzi na drogę śmierci i grzechu. Dlatego, drogie dzieci, pomóżcie Mojemu Niepokalanemu Sercu, aby zatriumfowało w świecie grzechu” (25.09.1991).

„Nie dopuście, by szatan przeciągnął was na swoją stronę i robił z wami co chce. Wzywam was, byście byli odpowiedzialni i zdecydowani, i każdy dzień poświęcili Bogu” (25.01.1998).

„Teraz, jak nigdy dotąd, szatan chce zadusić człowieka i jego duszę, zaraźliwym wiatrem nienawiści i niepokoju. W wielu sercach nie ma radości, bo nie ma Boga ani modlitwy. Nienawiść i wojna rosną z dnia na dzień. Moje dzieci, wzywam was, abyście z entuzjazmem rozpoczęły od nowa drogę świętości i miłości, bowiem z tego powodu przyszedłem do was. Razem bądźmy miłością i przebaczeniem dla tych, którzy potrafią i chcą kochać jedynie miłością ludzką, a nie tą niezmierną miłością Bożą” (25.01.2015).

17. Matka Boża wskazuje na możliwość zakończenia wojny, ale wymaga to współpracy chrześcijan poprzez dar ich życia. Oznacza to mocne wezwanie do odpowiedzialności: „Mówicie, a nie żyjecie. Dlatego, Moje dzieci, ta wojna trwa tak długo. Wzywam was do otwarcia się na Boga i do życia z Bogiem w sercu [...]. Drogie dzieci, nie mogę wam pomagać, jeżeli nie żyjecie Bożymi przykazaniami, jeżeli nie żyjecie Mszą Świętą, jeżeli nie odrzucacie grzechu” (25.10.1993). Niemniej jednak, cztery miesiące później wyraża się z wdzięcznością, ponownie podkreślając wartość współpracy wierzących: „Wszyscy pomogliście mi, aby ta wojna zakończyła się tak szybko, jak to możliwe” (25.02.1994). Znaczenie współpracy wierzących pojawia się także w innych kontekstach: „Musicie współpracować swoim życiem i przykładem w szerzeniu zbawienia” (25.05.1996).

Modlitwa

18. Na tej drodze modlitwa ma fundamentalne znaczenie. W orędziach zachęta do modlitwy jest stała i przynaglająca:

„Wzywam was ponownie, abyście się zdecydowali na modlitwę, gdyż w modlitwie będziecie mogli przeżywać nawrócenie. Wówczas każdy z was, w prostocie, stanie się podobny do dziecka otwartego na miłość Ojca” (25.07.1996).

„Wzywam was, abyście krótkimi i żarliwymi modlitwami wypełnili swój dzień. Gdy się modlicie, wasze serce jest otwarte, a Bóg was kocha szczególną miłością i daje wam szczególne łaski. Dlatego wykorzystajcie ten czas łaski i ofiarujcie go Bogu bardziej niż kiedykolwiek dotychczas” (25.07.2005).

19. Wraz z modlitwą, często pojawia się zaproszenie do *postu*, ale jest ono sformułowane jako dobrowolna ofiara oprócz ofiar fizycznych: „Jeśli jesteście w niebezpieczeństwie lub w potrzebie, przyjdźcie do Mnie. Jeśli nie macie siły pościć o chlebie i wodzie, możecie wyrzec się innych rzeczy. Oprócz jedzenia dobrze byłoby zrezygnować z telewizji, ponieważ po obejrzeniu programów telewizyjnych jesteście rozproszeni i nie możecie się modlić. Możecie także zrezygnować z alkoholu, papierosów i innych przyjemności. Sami wiecie, co powinniście zrobić” (08.12.1981).

Centralne miejsce Mszy Świętej

20. Modlitwa wiernych znajduje swój szczyt w celebracji Eucharystii:

„Msza Święta jest najwyższą formą modlitwy. Nigdy nie będziecie w stanie zrozumieć jej wielkości” (13.01.1984). „Drogie dzieci, także dzisiaj w sposób szczególny pragnę zaprosić was na Eucharystię. Niech Msza Święta będzie centrum waszego życia! W szczególności, drogie dzieci, niech Eucharystia będzie w

waszych rodzinach: rodzina musi chodzić na Mszę Świętą i celebrować Jezusa. Jezus musi być centrum waszego życia!" (15.06.2018). „Niech Msza Święta nie będzie dla was przyzwyczajeniem, ale życiem; przeżywając Mszę Świętą każdego dnia, odczujecie potrzebę świętości" (25.01.1998). „Nie zapominajcie, że w Eucharystii, która jest sercem wiary, mój Syn jest zawsze z wami. On przychodzi do was i z wami łamie chleb, ponieważ, Moje dzieci, dla was umarł, zmartwychwstał i przyjdzie ponownie" (02.05.2016).

21. Następujące orędzie dobrze podkreśla mniejszą wartość samych objawień w obliczu ogromnego duchowego skarbu, jakim jest Eucharystia:

„Jestem bliżej was podczas Mszy Świętej niż podczas objawienia. Wielu pielgrzymów chciałoby być obecnymi w małej salce objawień i dlatego tłoczą się wokół plebanii. Kiedy będą się tłoczyli przed tabernakulum, tak jak teraz przed plebanią, zrozumieją wszystko, zrozumieją obecność Jezusa, ponieważ przyjmowanie Komunii jest czymś więcej niż byciem widzącym" (12.11.1986).

Braterska komunia

22. Duchowość Medziugoria nie jest indywidualistyczna. Z jednej strony, jest ona przeżywana szczególnie w wydarzeniach wspólnotowych, takich jak pielgrzymki i spotkania modlitewne; z drugiej strony w orędiach, obok modlitwy, zaznacza się nieustanne wezwanie do konkretnej miłości braterskiej, która towarzyszy, obdarza, służy, przebacza i jest blisko ubogich:

„To jest jedyna prawda i to jest ta, którą zostawił wam Mój Syn. Nie powinniście jej zbyt analizować: jesteście wezwani, by kochać i dawać" (02.01.2015).

„Wzywam was, Moje dzieci, byście w tym czasie rozejrzeli się komu potrzebna jest wasza pomoc duchowa lub materialna. Przez swój przykład, Moje dzieci, staniecie się wyciągniętymi rękami Boga, którego ludzkość poszukuje" (25.02.1997).

„Następnie wybierzcie jeden dzień w tygodniu i poświęćcie go ubogim i chorym: nie zapominajcie o nich" (23.01.1984).

„Drogie dzieci, wzywam was do miłości bliźniego, do miłości tego, od którego doznajecie zła. W ten sposób z miłością będziecie mogli ocenić zamysły serc. Módlcie się i kochajcie, drogie dzieci! Miłością możecie dokonać również tego, co uważacie za niemożliwe" (07.11.1985).

„Drogie dzieci, dziś wzywam was do miłości, która jest miłą i drogą Bogu. Moje dzieci, miłość znosi wszystko, co jest trudne i gorzkie – dzięki Jezusowi, który jest miłością. Dlatego, drogie dzieci, prosicie Boga, by przyszedł wam z pomocą [...]. Tak Bóg będzie mógł kształtować wasze życie i będziecie wzrastać w miłości. Moje dzieci, uwielbiajcie Boga HYMNEM O MIŁOŚCI (1 Kor 13), by miłość Boża mogła wzrastać w was z dnia na dzień, aż do pełni" (25.06.1988).

„Proście Mojego Syna, aby był dla was miłosierny, ale Ja wzywam was do miłosierdzia. Proście Go, aby był dla was dobry i aby wam przebaczył, ale jak długo błagam was, Moje dzieci, abyście przebaczali i kochali wszystkich ludzi, których spotykacie!" (02.03.2019).

Aspekt wspólnotowy Medziugoria pojawia się również w ciągłym podkreślaniu fundamentalnego znaczenia rodziny w życiu chrześcijańskim: „Drogie dzieci, proszę was, byście zaczęły zmieniać swoje życie w rodzinie. Niech rodzina będzie harmonijnym kwiatem, który pragnę dać Jezusowi. Drogie dzieci, niech każda rodzina będzie aktywna w modlitwie, pragnę bowiem, by pewnego dnia pojawiły się w niej owoce. Tylko w ten sposób mogę was wszystkich, jak płatki kwiatu, ofiarować Jezusowi, aby wypełnił się Boży plan" (01.05.1986).

23. Duchowość ta z pewnością obejmuje wymiar eklezjalny, to znaczy komunię z całym Kościołem, z pasterzami, a zwłaszcza z Ojcem Świętym:

„Wypełniajcie dobrze swoje obowiązki i czyńcie to, o co prosi was Kościół” (02.02.1983). „Modłę się do Mojego Syna, aby przez miłość dał wam jedność przez Niego, jedność między wami i jedność między wami a waszymi pasterzami. Mój Syn zawsze daje się wam na nowo przez nich i odnawia wasze dusze. Nie zapominajcie o tym” (02.08.2014). „Jako Moje dzieci proszę was: módlcie się dużo za Kościół i za jego szafarzy, waszych pasterzy, aby Kościół był taki, jakim pragnie go Mój Syn: czysty jak źródłana woda i pełen miłości” (02.03.2018). „Módlcie się za Mojego umiłowanego Ojca Świętego, módlcie się za jego misję” (17.08.2014).

Radość i wdzięczność

24. Duchowość Medziugoria jest radosna, świąteczna i zawiera zaproszenie do życia radością naśladowania Chrystusa, dziękując także za małe piękne rzeczy w życiu:

„Drogie dzieci, wzywam was do otwarcia się na Boga. Popatrzcie, Moje dzieci, jak otwiera się przyroda, dając życie i owoce. Tak i ja wzywam was do życia z Bogiem i pełnego oddania się Jemu. Moje dzieci, jestem z wami i nieustannie pragnę was wprowadzać w radość życia. Pragnę, aby każdy z was odkrył radość i miłość, które są jedynie w Bogu i które tylko Bóg może dać” (25.05.1989).

„Drogie dzieci, wzywam was, żebyście dziękowali Bogu za wszystkie dary, które odkryliście w ciągu waszego życia, nawet za najmniejszy dar, który otrzymaliście. Ja dziękuję z wami i pragnę, żebyście odczuli radość darów i żeby Bóg był wszystkim dla każdego z was” (25.09.1989).

„Módlcie się, Moje dzieci, by modlitwa stała się dla was życiem. W ten sposób, w waszym życiu odkryjecie pokój i radość, które Bóg daje ludziom o sercu otwartym na Jego miłość.” (25.08.2007).

„Moje dzieci, ten, kto się modli, odczuwa wolność dzieci Bożych i z radością w sercu służy dobru człowieka, brata. Bo Bóg jest miłością i wolnością. Dlatego, Moje dzieci, kiedy chcą założyć wam kajdany i wami się posługiwać, to nie jest od Boga, bo Bóg jest miłością i daje swój pokój każdemu stworzeniu” (25.10.2021).

„Znajdźcie w przyrodzie pokój, a odkryjecie Boga Stworzyciela, któremu będziecie mogli podziękować za wszystkie stworzenia” (25.07.2001).

„Pragnę, aby każdy z was był szczęśliwy tutaj na ziemi” (25.05.1987).

„Drogie dzieci! Módlcie się i odnowcie wasze serce, aby dobro, które zasialiście, wydało plon radości” (25.02.2024).

„Potrzebuję waszego zjednoczenia z Moim Synem, bo pragnę, abyście byli szczęśliwi” (02.05.2015).

Świadectwo wiernych

25. W orędziach znajdujemy naglące wezwania do osobistego świadectwa. Ogólnie rzecz biorąc, są to wezwania do dawania świadectwa wiary i miłości swoim życiem. W tym można streścić misyjne przesłanie Medziugoria. W związku z tym, w comiesięcznych orędziach do parafii, *Gospa* często zwraca się do wiernych, nazywając ich „apostołami Mojej miłości”:

„Drogie dzieci, jako Matka błagam was, abyście wytrwali jako Moi apostołowie [...]. Modłę się, abyście świadczili o miłości Ojca Niebieskiego według Mojego Syna. Moje dzieci, wielka łaska została wam dana – być świadkami miłości Boga. Nie lekceważcie tej odpowiedzialności. Nie zasmucajcie Mojego matczynego Serca. Jako Matka pragnę polegać na Moich dzieciach, na Moich apostołach” (02.11.2012).

„Apostołowie Mojej miłości, Moje dzieci, bądźcie jak promienie słońca, które ciepłem miłości Mojego Syna ogrzewają wszystkich wokół siebie. Moje dzieci, świat potrzebuje apostołów miłości” (02.10.2018).

Szczególnie piękne jest orędzie, które zachęca do mniejszego przywiązywania wagi do spektakularnych znaków i do ukazywania swoim życiem tego, w co się wierzy: „Proście mnie o znak, aby uwierzono w moją obecność. Znak nadejdzie. Ale wy go nie potrzebujecie: sami powinniście być znakiem dla innych” (08.02.1982).

Życie wieczne

26. W wielu orędziach pojawia się silne wezwanie do wzbudzenia pragnienia raj, a tym samym do poszukiwania ostatecznego sensu istnienia w życiu wiecznym:

„Drogie dzieci, dzisiaj pragnę wezwać was wszystkich, aby każdy z was zdecydował się na raj” (25.10.1987). „Bóg posyła mnie, abym wam pomogła i poprowadziła was do raj, który jest waszym celem” (25.09.1994). „Pragnę uczynić z was bardzo piękny bukiet przygotowany na wieczność” (25.07.1995). „Bez Niego nie ma przyszłości ani radości, ale przede wszystkim nie ma wiecznego zbawienia” (25.04.1997). „Zdecydujcie się na świętość, Moje dzieci, i myślcie o raj” (25.05.2006). „W waszych sercach zrodzi się pragnienie nieba. Radość zacznie panować w waszych sercach” (25.08.2006). „Jesteście tak ślepi i przywiązani do ziemskich rzeczy i myślcie o ziemskim życiu. Bóg posłał mnie, abym prowadziła was do życia wiecznego” (25.10.2006). „Nie zapominajcie, że jesteście pielgrzymami na drodze do wieczności” (25.11.2006). „Nie zapominajcie, że przemijacie jak kwiat na polu” (25.01.2007). „Nie zapominajcie, że jesteście pielgrzymami na tej ziemi” (25.12.2007). „Wszystko przemija, Moje dzieci, tylko Bóg pozostaje” (25.03.2008). „Pragnę, Moje dzieci, aby każdy z was zakochał się w życiu wiecznym, które jest waszą przyszłością” (25.01.2009).

Konieczne wyjaśnienia

27. Orędzia jako całość mają wielką wartość i wyrażają różnymi słowami stałą naukę płynącą z Ewangelii. Niektóre przesłania odbiegają od tych tak pozytywnych i budujących treści, a nawet wydają się im zaprzeczać. Warto być uważnym, aby te nieliczne, mylące elementy nie przyćmiły piękna całości.

Aby uchronić skarb Medziugorja przed zniekształceniem, konieczne jest wyjaśnienie pewnych ewentualnych nieporozumień, które mogą prowadzić mniejszościowe grupy do wypaczania cennej propozycji tego duchowego doświadczenia, zwłaszcza gdy orędzia są odczytywane tylko częściowo.

Skłania nas to do przypomnienia jeszcze jednej decydującej zasady: kiedy rozpoznaje się działanie Ducha Świętego w jakimś duchowym doświadczeniu, nie oznacza to, że wszystko, co się z nim wiąże, jest wolne od wszelkich nieściśłości, niedoskonałości czy możliwych nieporozumień. Należy ponownie przypomnieć, że zjawiska te „czasami jawią się jako związane z niejasnymi ludzkimi doświadczeniami, teologicznie nieprecyzyjnymi wyrażeniami lub nie do końca uzasadnionymi interesami” (*Normy*, nr 14). Nie wyklucza to możliwości „pewnych błędów pochodzenia naturalnego, niewynikających ze złej intencji, ale z subiektywnego postrzegania zjawiska” (*tamże*, art. 15, 2°).

Wierni muszą być uważni i ostrożni w interpretowaniu i rozpowszechnianiu domniemych orędzi. Aby zapewnić niniejszym pewną orientację, wskażmy na niektóre przesłania, które należy rozważyć ze szczególną troską, chociaż wiele z nich można odpowiednio zrozumieć w świetle wszystkich orędzi jako całości.

Nagany i groźby

28. W niektórych przypadkach Matka Boża wydaje się okazywać pewną irytację, ponieważ niektóre z Jej wskazówek nie zostały wykonane; ostrzega przed groźnymi znakami i możliwością niepojawienia się więcej, nawet jeśli orędzia są później kontynuowane bez przerwy:

„Przyszłam wezwać świat do nawrócenia po raz ostatni. Potem nie będę się już ukazywać na ziemi. To są Moje ostatnie objawienia” (02.05.1982).

„Spieszcie się, aby się nawrócić. Kiedy obiecany znak ukaże się na wzgórzu, będzie już za późno” (02.09.1982).

„Dzisiaj wzywam was po raz ostatni. Teraz jest Wielki Post, a wy – jako parafia – możecie teraz przyłgnąć z miłości do Mojego wezwania. Jeśli tego nie uczynicie, nie chcę wam przekazywać więcej orędzi” (21.02.1985).

Orędzia te należy przyjąć jedynie jako wezwanie, aby nie odkładać ani nie opóźniać nawrócenia, biorąc pod uwagę to, co mówi św. Paweł: „Oto teraz czas upragniony, oto teraz dzień zbawienia” (2 Kor 6, 2).

W rzeczywistości, jedno z orędzi daje właściwe światło do odpowiedniej interpretacji tych, które zacytowaliśmy:

„Ci, którzy głoszą przepowiednie katastroficzne, są fałszywymi prorokami. Mówią: ‘W tym roku, w tym dniu, nastąpi katastrofa’. Zawsze mówiłam, że kara nadejdzie, jeśli świat się nie nawróci. Dlatego zapraszam wszystkich do nawrócenia. Wszystko zależy od waszego nawrócenia” (15.12.1983).

Orędzia dla parafii

29. Istnieją również inne wypowiedzi, które niosą ryzyko niewłaściwej interpretacji, jak ma to miejsce w orędziach dla parafii. W nich Matka Boża wydaje się pragnąć kontroli nad szczegółami drogi duchowej i duszpasterskiej – przez prośby o dni postu lub wskazania konkretnych zobowiązań na różne okresy liturgiczne – sprawiając w ten sposób wrażenie, że chce zastąpić zwyczajne organy odpowiedzialne. Czasami, jak widzimy w następujących orędziach, „szczególna troska”, którą Matka Boża chce sprawować wobec parafii, prowadzi aż do momentu, kiedy narzeka, że Jej instrukcje duszpasterskie nie są przestrzegane:

„Drogie dzieci, wybrałam tę parafię w sposób szczególny i pragnę ją prowadzić. Zachowuję ją w miłości i pragnę, by wszyscy należeli do Mnie. Dziękuję wam za to, że przyszliście dzisiaj wieczoru. Pragnę, byście zawsze byli w coraz większej liczbie ze Mną i z Moim Synem. W każdy czwartek będę przekazywać specjalne orędzie dla was” (01.03.1984).

„Drogie dzieci, jutro wieczorem (w uroczystość Zesłania Ducha Świętego) módlcie się o Ducha prawdy. Szczególnie wy z parafii, ponieważ potrzebujecie Ducha prawdy, abyście mogli przekazywać orędzia takimi, jakimi są, niczego nie dodając ani nie ujmując: tak jak Ja je przekazałam” (09.06.1984).

„Drogie dzieci, w tych dniach (Adwentu) wzywam was do modlitwy w rodzinie. Wielokrotnie przekazywałam wam orędzia w imieniu Boga, ale wy Mnie nie słuchaliście. Następne Boże Narodzenie będzie dla was niezapomniane, pod warunkiem, że przyjmiecie orędzia, które wam daję” (06.12.1984).

„Drogie dzieci, pragnę nadal dawać wam Moje orędzia, dlatego dzisiaj wzywam was, byście żyli i przyjęli Moje orędzia. Dzieci, kocham was i w specjalny sposób wybrałam tę parafię, którą szczególnie umiłowałam i gdzie chętnie pozostałam, gdy Najwyższy Mnie do niej posłał. Dlatego wzywam was: przyjmijcie Mnie, drogie dzieci, abyście i wy byli szczęśliwi. Słuchajcie Moich orędzi! Słuchajcie Mnie!” (21.03.1985).

„Dziś jest dzień, w którym chciałam przestać przekazywać wam orędzia, ponieważ niektórzy Mnie nie przyjęli. Jednak parafia poczyniła postępy i pragnę przekazywać wam orędzia, jakie nigdy nie miały miejsca w historii od początku świata” (04.04.1985).

Takie wielokrotne napomnienia, kierowane do parafian, są zrozumiałym wyrazem intensywnej miłości domniemyanych widzących do ich wspólnoty parafialnej. Orędzia Matki Bożej nie mogą jednak zastąpić miejsca proboszcza, rady duszpasterskiej i synodalnej pracy wspólnoty nad decyzjami, które są przedmiotem wspólnotowego rozeznania, dzięki któremu parafia dojrzewa w roztropności, w braterskim słuchaniu, szacunku dla innych i dialogu.

Nieustanny nacisk na słuchanie orędzi

30. Oprócz częstych napomnień kierowanych do wiernych w parafii, ogólnie wydaje się, że Matka Boża promuje

sluchanie Jej orędzi tak natarczywie, że czasami to wezwanie wyłania się bardziej niż treść samych orędzi: „Drogi dzieci, nie zdajecie sobie sprawy z orędzi, które Bóg wysyła wam przez Mnie. On daje wam łaski, ale wy ich nie rozumiecie” (08.11.1984). „Nie jesteście świadomi wszystkich orędzi, które wam dają” (15.11.1984). Grozi to powstaniem zależności i nadmiernych oczekiwań wśród wiernych, które ostatecznie przesłoniłyby centralne znaczenie objawionego Słowa.

Nacisk pojawia się nieustannie. Na przykład: „Życie Moimi orędziami” (18.06.2010). „Rozpowszechniajcie Moje orędzia” (25.06.2010). „Życie orędziami, które wam dają, abym mogła dać wam nowe orędzia” (27.05.2011). „Podążajcie za Moimi orędziami [...] odnawiajcie Moje orędzia” (17.06.2011). „Przyjmijcie Moje orędzia i życie Moimi orędziami” (24.06.2011).

W niektórych orędziach, jak w tym zamieszczonym poniżej, naleganie staje się natarczywie: „Drogi dzieci, także dzisiaj Matka z radością wzywa was: bądźcie Moimi posłańcami, krzewicielami Moich orędzi w tym zmęczonym świecie. Życie Moimi orędziami, przyjmijcie Moje orędzia z odpowiedzialnością. Drogi dzieci, módlcie się ze Mną za Moje plany, które pragnę zrealizować” (30.12.2011).

Prawdopodobnie, to tak często powtarzane napomnienie wynika z miłości i szczodrego zapału domniemanych widzających, którzy z dobrej woli obawiali się, że wezwania Matki do nawrócenia i pokoju zostaną zignorowane. Naleganie to staje się jeszcze bardziej problematyczne, gdy orędzia odnoszą się do wezwań o mało prawdopodobnym nadprzyrodzonym pochodzeniu, takich jak te, w których Matka Boża wydaje polecenia dotyczące dat, miejsc, spraw praktycznych i podejmuje decyzje w zwykłych sprawach. Chociaż orędzia tego typu nie pojawiają się często w Medziugorju, znajdujemy kilka, które można wytłumaczyć jedynie osobistymi życzeniami domniemanych widzających. Poniższy przykład jest wyraźnym przykładem takich mylących orędzi:

„Dnia 5 sierpnia należy celebrować drugie tysiąclecie Moich narodzin [...]. Proszę was, abyście intensywnie przygotowywali się przez trzy dni [...]. W te dni nie pracujcie” (01.08.1984).

Rozsądnym byłoby, aby wierni, kierując się roztropnością i zdrowym rozsądkiem, nie traktowali tych szczegółów poważnie ani nie przywiązywali do nich wagi. Należy zawsze pamiętać, że w tym, podobnie jak i w innych doświadczeniach duchowych i domniemanych zjawiskach nadprzyrodzonych, mieszają się elementy pozytywne i budujące z innymi, które należy pominąć. Nie powinny one jednak prowadzić do lekceważenia bogactwa i dobra, zawartych w propozycji Medziugorja jako całości.

Matka Boża nadaje właściwą wartość swoim orędziom

31. W rzeczywistości, to sama *Gospa* zachęca nas do relatywizowania Jej własnych orędzi. Wyraźnie mówi, czego mamy słuchać: Ewangelii. Często Matka Boża prosi, aby słuchać Jej orędzi, ale jednocześnie podporządkowuje je niezrównanej wartości Słowa objawionego w Piśmie Świętym. Następujące napomnienia są bardzo wymowne w tym względzie i stanowią kluczowe kryterium podejścia do orędzi:

„Nie szukajcie rzeczy nadzwyczajnych, ale raczej weźcie Ewangelię, czytajcie ją, a wszystko stanie się dla was jasne” (12.11.1982).

„Dlaczego zadajecie tak wiele pytań? Każda odpowiedź jest w Ewangelii” (19.09.1981).

„Nie wiercie kłamliwym głosem, które mówią wam o fałszywych rzeczach, o fałszywym świetle. Wy, Moje dzieci, powróćcie do Pisma Świętego!” (02.02.2018).

32. Wezwanie Matki Bożej do czytania Pisma Świętego jest jedną z najczęściej powtarzanych prób:

„Drogi dzieci, dzisiaj wzywam was do codziennego czytania Biblii w waszych domach: umieśćcie ją w widocznym miejscu, aby zawsze pobudzała was do czytania jej i do modlitwy” (18.10.1984). „Umieśćcie Pismo Święte w widocznym miejscu w waszych rodzinach, czytajcie je i żyjcie nim” (25.08.1996). „Umieśćcie Pismo

Święte w widocznym miejscu w waszych rodzinach, czytajcie je, medytujcie nad nim i uczcie się, jak Bóg kocha swój lud” (25.01.1999). „Zachęcam was do odnowienia modlitwy w waszych rodzinach poprzez czytanie Pisma Świętego” (25.09.1999). „Nie zapominajcie, Moje dzieci, o czytaniu Pisma Świętego. Umieśćcie je w widocznym miejscu i świadczcie swoim życiem, że wierzycie i żyjecie Słowem Bożym” (25.01.2006). „Czytajcie, rozważajcie Pismo Święte, i niech słowa w nim zapisane będą dla was życiem” (25.02.2012). „Umieśćcie Pismo Święte w widocznym miejscu w waszych rodzinach i czytajcie je” (25.01.2014). „Moje dzieci, czytajcie księgę Ewangelii: to jest zawsze coś nowego, to jest to, co wiąże was z Moim Synem, który narodził się, aby przynieść słowa życia wszystkim Moim dzieciom” (02.11.2019).

33. Z drugiej strony, sama *Gospa* stwierdza, że to świadectwo chrześcijan, bardziej niż orędzia, jest prawdziwym światłem dla świata:

„Pragnę, abyście byli aktywni w przeżywaniu i przekazywaniu orędzi. *W szczególny sposób*, drogie dzieci, pragnę, abyście wszyscy byli odblaskiem Jezusa, który oświecili ten niewierny świat, kroczący w ciemności. Pragnę, byście wszyscy byli światłem dla wszystkich i byście w świetle dawali świadectwo” (05.06.1986).

34. Należy zatem uznać, że orędzia, co do których Matka Boża wielokrotnie prosi, aby ich słuchano, są ostatecznie Jej wezwaniami przynaglającymi do nawrócenia, powrotu do Chrystusa, do rozważania Jego Słowa, modlitwy, poszukiwania pokoju. Nic z tego nie oddala ani nie odwraca naszej uwagi od Ewangelii. Dlatego ci, którzy zbyt koncentrują się na nadzwyczajnych wydarzeniach i domniemanych orędziach *Gospy*, a nie wykorzystują swojego czasu i energii na modlitwę Słowem Bożym, adorację Chrystusa, służbę braciom i siostram oraz budowanie wszędzie pokoju, nie są wierni prawdziwemu duchowi *Medziugoria*.

„*Samowwyższenie*” *Matki Bożej*

35. Problematiczne są również te orędzia, które przypisują Matce Bożej wyrażenia „Mój plan”, „Mój projekt”: „Každy z was jest ważny w *Moim* planie zbawienia” (25.05.1993). „Moje dzieci, nie zapominajcie, że jesteście ważni w *Moim* planie zbawienia ludzkości” (25.06.2022). „Zapraszam was do modlitwy [...] za *Moje plany*” (01.10.2004). „Również dziś wieczorem zapraszam was do modlitwy [...] za *Moje plany* [...] *Moje projekty*” (02.09.2005).

Te wyrażenia mogą być mylące. W rzeczywistości wszystko, co czyni Maryja, jest zawsze w służbie projektu Pana i Jego Boskiego planu zbawienia. Maryja nie ma własnego planu dla świata i Kościoła. W związku z tym, orędzia te można interpretować tylko w tym sensie, że Matka Boża w pełni przyjmuje Boże plany, aż do wyrażenia ich jako własnych.

36. W tym sensie należy zwrócić szczególną uwagę na możliwe niewłaściwe użycie słowa „pośredniczka” w odniesieniu do Maryi. Jeśli prawdą jest, iż w całości orędzi widać, że wszystko jest przypisane Jezusowi Chrystusowi, podczas gdy Maryja współpracuje przez swe macierzyńskie wstawiennictwo, pojawiają się pewne wyrażenia, które nie wydają się spójne z tą całością: „Jestem pośredniczką między wami a Bogiem” (17.07.1986). „Pragnę być łącznikiem między wami a Ojcem niebieskim, waszą pośredniczką” (18.03.2012).

Użyte w ten sposób wyrażenie „pośredniczka” błędnie prowadziłoby do przypisania Maryi miejsca, które jest jedyne i wyłączone dla Syna Bożego, który stał się człowiekiem. W rzeczywistości byłoby to sprzeczne z tym, co stwierdza Pismo Święte, gdy mówi, że jest tylko jeden „pośrednik między Bogiem a ludźmi, człowiek, Chrystus Jezus, który wydał siebie samego na okup za wszystkich” (1 Tm 2, 5-6). Z drugiej strony, te domniemane orędzia nie oddają dobrze tego, co wyjaśniał św. Jan Paweł II, że współdziałanie Maryi jest „pośrednictwem podporządkowanym” pośrednictwu Chrystusa (por. *Redemptoris Mater*, 39), tak że „nic nie ujmuje ani nie przydaje godności i skuteczności działania Chrystusa, jedyne Pośrednika” (*Lumen gentium* 62).

Niemniej jednak w tym samym orędziu z 18 marca 2012 r. staje się jasne, że to pośrednictwo nie przesłania jedyne pośrednictwa Chrystusa – jest jedynie „macierzyńskim wstawiennictwem” za nami: „Drogi dzieci! Przychodzę do was, ponieważ pragnę być waszą Matką, waszą orędowniczką”.

Z nami ku Chrystusowi

37. Należy pamiętać, że orędzia jako całość mają silny akcent teocentryczny i chrystologiczny. Niektóre orędzia oferują pomoc w tym względzie, ponieważ podkreślają macierzyńskie wstawiennictwo Maryi jako klucz do Jej specyficznej i zawsze podporządkowanej funkcji. Szczególnie wyraźne są następujące orędzia, w których Maryja podkreśla, że nie może i nie chce zastąpić Jezusa Chrystusa:

„Nie rozporządzam bezpośrednio łaskami Bożymi, ale otrzymuję od Boga wszystko, o co proszę w Mojej modlitwie” (31.08.1982).

„Módlcie się i przez modlitwę spotykajcie się z Moim Synem, aby *On* dał wam siłę, aby *On* dał wam łaskę” (23.06.2017).

„Zdecydujcie się na Jezusa, zdecydujcie się i idźcie razem z Nim w przyszłość [...]. Pragnę prowadzić was wszystkich do Mojego Syna [...]. Zdecydujcie się na Niego, postawcie Go na pierwszym miejscu w waszym życiu” (22.06.2012).

„Żyjąc Moimi orędziami pragnę prowadzić was do Mojego Syna. Przez te wszystkie lata, kiedy jestem z wami, *Mój palec jest skierowany ku Mojemu Synowi*, ku Jezusowi, ponieważ pragnę was wszystkich do Niego zaprowadzić” (28.12.2012).

Poniższe przesłanie można uznać za syntezę przekazu Ewangelii poprzez Medziugorie:

„Pragnę zbliżyć was coraz bardziej do Jezusa i do Jego zranionego Serca, abyście mogli pojąć niezmierną miłość, która się ofiarowała za każdego z was. Dlatego, drogie dzieci, módlcie się, aby z waszych serc wytrysnęło źródło miłości do każdego człowieka i do tych, którzy was nienawidzą i wami pogardzają; w ten sposób, miłością Jezusa będziecie mogli przezwyciężyć wszelkie nieszczęścia tego żalosego świata, w którym nie ma nadziei dla tych, którzy nie znają Jezusa” (25.11.1991).

W konsekwencji, istotnym elementem jest zwrócenie uwagi na to, co całość zjawisk medziugorskich przypomina nam o nauce Ewangelii, koncentrując nasze spojrzenie nie na szczegółach, ale na wielkich wezwaniach, które pojawiają się w orędziach *Gospy*. W ich świetle, należy czytać z ostrożnością niektóre mniej istotne lub niejasne teksty.

Wnioski

38. Poprzez *Nihil obstat* w odniesieniu do danego wydarzenia duchowego, wierni „mogą przyjąć go w roztropny sposób” (*Normy*, art. 22 § 1; por. Benedykt XVI, *Verbum Domini*, 14). Chociaż nie oznacza to deklaracji o nadprzyrodzonym charakterze omawianego zjawiska (por. *Normy*, art. 22 § 2) i pamiętając, że wierni nie są zobowiązani do wiary w nie, *Nihil obstat* wskazuje, że mogą oni otrzymać pozytywny impuls do życia chrześcijańskiego poprzez tę duchową propozycję i zezwala na kult publiczny. Takie stwierdzenie jest możliwe, ponieważ w trakcie doświadczenia duchowego zaobserwowano wiele pozytywnych owoców, i nie wystąpiły żadne negatywne lub ryzykowne skutki wśród Ludu Bożego.

Ocena tak licznych i rozpowszechnionych, pięknych i pozytywnych owoców nie oznacza uznania domniemanych nadprzyrodzonych wydarzeń za autentyczne, ale jedynie wskazuje, że „pośród” tego duchowego fenomenu Medziugoria, Duch Święty działa owocnie dla dobra wiernych. Dlatego zachęca się do docenienia i dzielenia się duszpasterską wartością tej duchowej propozycji (por. *Normy*, nr 17).

Ponadto pozytywna ocena większości orędzi medziugorskich jako tekstów budujących, nie oznacza stwierdzenia, że mają one bezpośrednie pochodzenie nadprzyrodzone. W związku z tym, gdy mówi się o „orędziach” Matki Bożej, należy zawsze mieć na myśli „domniemane orędzia”.

39. Elementy zebrane w niniejszej *Nocie*, pozwalają uznać, że warunki dla wydania decyzji *Nihil obstat* zostały spełnione. Biskup diecezji Mostar-Duvno wyda odpowiedni dekret. Wizytator Apostolski o charakterze specjalnym dla parafii Medziugorie, który nadal będzie pełnił powierzone mu funkcje, będzie zobowiązany, aby sprawdzić, czy niniejsza *Nota* jest dołączona do każdej publikacji zawierającej orędzia jako *Wprowadzenie*. Następnie sam dokona rozeznania co do przyszłych orędzi – lub orędzi z przeszłości, które nie zostały jeszcze opublikowane – i będzie zobowiązany zezwolić na ich ewentualną publikację w świetle powyższych wyjaśnień. Podobnie podejmie środki, które uzna za konieczne, i pokieruje rozeznaniem duszpasterskim w obliczu ewentualnych nowych sytuacji, które mogą się pojawić, informując o tym tę Dykasterię.

40. Nawet jeśli mogą istnieć różne opinie na temat autentyczności niektórych faktów lub aspektów tego duchowego doświadczenia, władze kościelne w miejscach, gdzie ono występuje, są wezwane do „docenienia wartości duszpasterskiej, a także do popierania rozpowszechniania tej duchowej propozycji” (*Normy*, nr 17). Roztropnie biorąc pod uwagę to, co dzieje się na jego własnym terytorium, każdy biskup diecezjalny zachowuje władzę decydowania w tej sprawie (por. *Normy*, art. 7 § 3). Choć pozytywne owoce tego duchowego zjawiska są szeroko rozpowszechnione na całym świecie, nie oznacza to, że nie mogą istnieć grupy lub osoby, które nadużywając tego duchowego zjawiska, działają w niewłaściwy sposób. Biskupi diecezjalni, każdy we własnej diecezji, mają wolność i władzę do podejmowania roztropnych decyzji, które uznają za konieczne dla dobra Ludu Bożego.

41. W każdym razie, osoby, które udają się do Medziugoria, powinny być mocno ukierunkowane na akceptację faktu, iż pielgrzymki nie odbywają się po to, by spotkać się z domniemanymi widzającymi, ale po to, by spotkać się z Maryją, Królową Pokoju oraz – w wierności Jej miłości do swego Syna – spotkać Chrystusa i słuchać Go poprzez medytację Słowa, uczestnictwo w Eucharystii i adorację eucharystyczną. Tak jak dzieje się to w wielu sanktuariach na całym świecie, gdzie Dziewica Maryja jest czczona pod najróżniejszymi tytułami.

42. Przeczytajmy ostatnie orędzie, które podsumowuje cenny chrystocentryczny sens propozycji medziugorskiej i ukazuje jej najbardziej autentycznego ducha:

„Drogie dzieci, Moje słowa są proste [...]. Zapraszam was do Mojego Syna. Tylko On może przemienić rozpacz i cierpienie w pokój i pogodę ducha. Tylko On może dać nadzieję w najgłębszych smutkach. Mój Syn jest życiem świata. Im lepiej Go poznacie, im bardziej się do Niego zbliżycie, tym bardziej będziecie Go kochać, ponieważ Mój Syn jest Miłością. Miłość zmienia wszystko, czyni pięknym nawet to, co bez miłości wydaje się wam nieistotne” (02.09.2018).

Królowo Pokoju, módl się, aby ci, którzy dobrowolnie przyjmują duchową propozycję Medziugoria, żyli coraz bardziej zjednoczeni z Jezusem Chrystusem i odnaleźli w Nim prawdziwy pokój serca.

Tobie zawieramy także nasz świat, który ulega „trzeciej wojnie światowej w kawałkach”. Królowo Pokoju, usłysz błaganie, które wznosi się z serc dzieci, młodych, ubogich oraz każdej kobiety i każdego mężczyzny dobrej woli.

„Dziękujemy Ci, nasza Matko! Gdy patrzymy na Ciebie, która jesteś bez grzechu, możemy nadal wierzyć i mieć nadzieję, że nad nienawiścią zatriumfuje miłość, nad kłamstwem zatriumfuje prawda, nad obrazą zatriumfuje przebaczenie, a nad wojną zatriumfuje pokój. Niech tak się stanie!” (Franciszek, Modlitwa do Niepokalanej, 8 grudnia 2022).

Ojciec Święty Franciszek, podczas audiencji udzielonej niżej podpisanemu Prefektowi wraz z Sekretarzem Sekcji Doktrynalnej Dykasterii Nauki Wiary, w dniu 28 sierpnia 2024 roku, zatwierdził niniejszą Notę i polecił ją opublikować.

Rzym, w siedzibie Dykasterii Nauki Wiary, dnia 19 września 2024 roku.

Víctor Manuel Card. Fernández
Prefekt

Mons. Armando Matteo
 Segretario per la Sezione Dottrinale

Ex Audientia Die 28.08.2024

Franciscus

[01411-PL.01] [Testo originale: Italiano]

Traduzione in lingua croata

DIKASTERIJ ZA NAUK VJERE

“Kraljica Mira”

Nota o duhovnom iskustvu vezanom za Međugorje

Prethodne napomene

1. Stigao je trenutak da se zaključi duga i složena povijest oko duhovnih fenomena Međugorja. Radi se o povijesti koju su pratila mimoilazna mišljenja biskupa, teologa, povjerenstava i analitičara.

Zaključci koji se izriču u ovoj *Noti* smještaju se u kontekst onoga što je određeno važećim *Normama za postupanje u razlučivanju navodnih nadnaravnih fenomena* (Dikasterij za nauk vjere, 17. svibnja 2024.; dalje u tekstu: *Norme*). Stoga je perspektiva ove analize znatno drukčija od one korištene u ranijim studijama.

Važno je odmah na početku razjasniti da zaključci ove *Note* ne podrazumijevaju prosudbu o moralnom životu navodnih vidjelaca. S druge strane, treba se prisjetiti da, kada se prepozna djelovanje Duha za dobro Naroda Božjega „usred” nekog duhovnog iskustva od svoga početka do danas, karizmatički darovi (*gratiae gratis datae*) - koji bi mogli biti povezani s tim iskustvom – da bi mogli djelovati ne zahtijevaju nužno moralnu savršenost uključenih osoba.

2. Iako u sveukupnosti poruka povezanih s ovim duhovnim iskustvom nalazimo mnogo pozitivnih elemenata koji pomažu shvatiti poziv Evanđelja, pojedine bi poruke - prema mišljenju nekih - predstavljale proturječja ili bi bile povezane sa željama ili interesima navodnih vidjelaca ili drugih osoba. Ne može se isključiti da se to moglo dogoditi u manjem broju poruka i ta nas činjenica podsjeća na ono što kazuju *Norme* ovog Dikasterija: da se takvi fenomeni „katkad čine povezanim sa zbunjujućim ljudskim iskustvima, s nepreciznim izrazima s teološkoga gledišta ili s interesima koji nisu posve legitimni” (*Norme*, br. 14). Ovo ne isključuje mogućnost kakve pogreške „prirodnoga reda koja nije nastala zbog zle namjere, nego zbog subjektivne percepcije fenomena” (*ibid.*, čl. 15,2°). Kao primjer takvog nepreciznog mističnog jezika i u konačnici netočnog s teološkog gledišta, među porukama vezanima uz Međugorje (usp. *Raccolta completa dei messaggi della Regina della Pace. „Vi supplico: convertitevi!”*, [Camerata Picena, Ancona, 2024.]; u nekim slučajevima prijevod je poboljšán nakon usporedbe s originalnim tekstom) možemo spomenuti izdvojen izraz „vas moj Sin, jedan i trojstveni, ljubi” (2. studenoga 2017.). Nije neobično da se u mističnim tekstovima koji žele izraziti prisutnost cijelog Trojstva u misteriju utjelovljene Riječi upotrebljavaju neprikladne riječi poput ovih. U ovom slučaju, treba razumjeti da se u Sinu koji je postao čovjekom manifestira ljubav jednog i trojstvenoga Boga (usp. Dikasterij za nauk vjere, *“Trinità Misericordia”. Lettera al Vescovo di Como circa l’esperienza spirituale legata al Santuario di Maccio [Villa Guardia]*, 15. srpnja 2024.). Uz to, čitatelj će imati na umu da svaki put kad se u ovoj *Noti* spominju Gospine „poruke”, to uvijek znači „navodne poruke”.

Kako bismo razlučili događaje povezane s Međugorjem primarno uzimamo u obzir postojanje jasno provjerenih plodova i analizu navodnih marijanskih poruka.

Plodovi

3. Neposredan učinak fenomena povezanih s Međugorjem bio je veliki i rastući broj štovatelja u cijelome svijetu i brojnih osoba koje onamo hodočaste iz najrazličitijih krajeva.

Pozitivni se plodovi nadasve očituju u promicanju zdrave prakse vjerničkog života, u skladu s tradicijom Crkve. U kontekstu Međugorja, to se odnosi kako na one koji su bili daleko od vjere tako i na one koji su do tada površno prakticirali vjeru. Mjesto je posebno po velikom broju takvih plodova: brojna obraćenja, učestali povratak sakramentalnoj praksi (euharistija i sakrament pomirenja), brojna zvanja za svećenički, redovnički i bračni život, produbljivanje vjerničkog života, intenzivnija molitvena praksa, brojna pomirenja supružnika te obnova bračnog i obiteljskog života. Valja spomenuti da se takva iskustva događaju nadasve u kontekstu hodočašća na mjesta povezana s prvotnim događajima, radije nego tijekom susreta s „vidiocima“ radi prisustva navodnim ukazanjima.

4. Intenzivan svakodnevni pastoral u župi Međugorje povećao se zbog „međugorskog fenomena“. U župi možemo svakodnevno promatrati molitvu različitih dijelova krunice, svetu misu (uz brojna slavljenja čak i za vrijeme običnih dana u tjednu), klanjanje Presvetom Oltarskom Sakramentu, brojne ispovijedi. Izvan župne crkve se nalaze dva križna puta, velika dvorana za katehezu i kapelica klanjanja. Osim uobičajenog sakramentalno – duhovnog života, u Međugorju se odvijaju različite redovne aktivnosti, primjerice godišnji seminari različitih vrsta, Festival mladih (Mladifest), duhovne vježbe za svećenike, za bračne parove, organizatore hodočašća te za voditelje centara mira i molitvenih skupina.

Desetljećima župa Međugorje također nastavlja biti važna destinacija za hodočasnike. Za razliku od drugih mjesta štovanja povezanih s ukazanjima čini se da osobe idu u Međugorje nadasve kako bi obnovile svoju vjeru, radije nego zbog nekih preciznih i konkretnih razloga; zabilježena je čak i prisutnost grupa pravoslavnih kršćana i muslimana.

5. Mnogi su vjernici otkrili svoje zvanje za svećeništvo ili za posvećeni život u kontekstu „međugorskog fenomena“. Priče tih osoba su vrlo raznolike, ali se pronalaze u istom duhovnom iskustvu osjećajući se pozvanima da na ovakav način slijede Isusa. Neki su otišli u Međugorje kako bi spoznali volju Božju u svom životu, neki samo iz znatiželje ili ne vjerujući uopće. Potom, određeni broj osoba izvješćuje da su primili milost zvanja uz jaku želju da se sasvim predaju Bogu dok su bili na brdu navodnih ukazanja, a drugi u klanjanju pred Presvetim.

Mnogim se osobama život promijenio nakon što su prihvatile međugorsku duhovnost u svojoj svakodnevici (poruke, molitvu, post, klanjanje, svetu misu, ispovijed...) i zbog toga se odlučili za svećeničko ili redovničko zvanje. Neki osjećaju da su u Međugorju primili konačnu potvrdu zvanja koje je sazrijevalo već neko vrijeme. Također, ima mnogo slučajeva otkrića posebnih zvanja izvan Međugorja, ali u kontekstu grupa inspiriranih duhovnošću i čitanjem knjiga povezanih s ovim iskustvom.

Mnogo je istinskih obraćenja osoba udaljenih od Boga i od Crkve, koje su iz života obilježenog grijehom prešli u radikalne egzistencijalne promjene vođene Evanđeljem. U kontekstu Međugorja izvješćuje se i o brojnim ozdravljenjima.

Mnogi su drugi otkrili ljepotu kršćanskog života. Međugorje je za mnoge postalo mjesto koje je Bog izabrao za obnovu njihove vjere: ima dakle onih koji ovo mjesto doživljavaju kao novi početak svog duhovnog puta. U drugim slučajevima mnogi su uspjeli prebroditi svoje duhovne krize zahvaljujući iskustvu Međugorja. Drugi izvješćuju o želji koja se rodila u kontekstu Međugorja, da se daruju duboko u službu Bogu u poslušnosti prema Crkvi ili s većom zauzetošću u životu vjere u vlastitoj župi. U međuvremenu su u mnogim zemljama u cijelome svijetu nastale brojne grupe marijanske pobožnosti i molitve koje su nadahnute duhovnim iskustvom Međugorja. Također, nikle su i karitativne inicijative vezane uz različite zajednice i udruge, posebice one koje se brinu za siročad, ovisnike o drogama, alkoholičare, mlade s različitim problemima, osobe s invaliditetom.

Od posebnog značaja je prisutnost mnogih mladih, mladih parova i odraslih koji u Međugorju preko Gospe nanovo otkrivaju kršćansku vjeru, to iskustvo ih usmjerava prema Kristu u Crkvi. Svjedočanstvo snažne

prisutnosti mladih u Međugorju su godišnji Festivali mladih (Mladifest).

Osim ovih konkretnih plodova, mjesto se doživljava kao prostor velikog mira, sabranosti, iskrene i duboke pobožnosti koja se brzo i lako širi.

Zaključno se može sažeti da su plodovi povezani s ovim duhovnim iskustvom pozitivni i da su se s vremenom odvojili od iskustva navodnih vidjelaca. Njih se više ne doživljava kao središnje posrednike "međugorskog fenomena", usred kojeg Duh Sveti čini mnoge lijepe i pozitivne stvari.

Središnji vidovi poruka

Kraljica Mira

6. Iako Gospa za sebe najčešće upotrebljava ime Majke, prema različitim nazivima (Majka Crkve, Majka Božja, Majka pravednih, Majka svetih, itd.), najoriginalniji naslov je „Kraljica Mira” (usp. poruka od 16. lipnja 1983.). Ovaj naslov nudi teocentričnu i vrlo bogatu viziju mira, prema kojoj mir ne znači samo odsustvo rata već ima duhovno, obiteljsko i društveno značenje. Doista, mir o kojem je riječ ostvaruje se ponajprije zahvaljujući molitvi, ali se širi i misionarskom zauzetošću. Jedno od prevladavajućih obilježja duhovnosti koja proizlazi iz poruka je pouzdanje u Boga putem potpunog pouzdanja u Mariju, da bi bili oruđe mira u svijetu. Poruke o ovoj temi su brojne. Ovdje donosimo neke od njih:

„Draga djeco, došla sam k vama i predstavila se kao Kraljica Mira jer me šalje moj Sin. Želim vam, draga djeco, pomoći. Pomoći vam da dođe mir“ (10. kolovoza 2012.).

„Mir, mir, mir i samo mir! Mir mora zavladati između Boga i čovjeka, ali i između ljudi” (26. lipnja 1981.).

„Draga djeco! Bez molitve nema mira. Zato vam kažem, draga djeco, molite pred križem za mir” (6. rujna 1984.).

„Sve vas pozivam da odgovorno molite za mir. Molite, draga djeco, dok mir ne zavlada svijetom i dok mir ne zavlada u srcima ljudi i u srcima sve moje djece. Budite moji nositelji mira u ovom nemirnom svijetu, budite moj živi znak, znak mira“ (5. kolovoza 2013.).

„Draga djeco! Danas vas sve, koji ste čuli moju poruku mira, pozivam da je s ozbiljnošću i s ljubavlju ostvarite u životu. Mnogo je onih koji misle da puno čine pričajući o porukama, a ne žive ih. Ja vas, draga djeco, pozivam na život i na promjenu svega onoga što je u vama negativno, da se sve pretvori u pozitivno i u život” (25. svibnja 1991.).

„Griješite kad u budućnost gledate misleći samo na ratove, kazne i zlo. Ako stalno mislite na zlo, već ste na putu da ga sretnete. Za kršćanina postoji samo jedan stav prema budućnosti: nada u spasenje. Vaš je zadatak prihvatiti božanski mir, živjeti ga i širiti“ (10. lipnja 1982.).

„Današnji svijet živi usred jakih napetosti i hoda na rubu katastrofe. Može se spasiti samo ako nađe mir, ali mir može imati samo povratkom Bogu“ (15. veljače 1983.).

„Ovdje sam se predstavila kao Kraljica Mira da vam svima kažem da je mir potreban za spasenje svijeta. Samo u Bogu se nalazi istinska radost iz koje proizlazi istinski mir. Zato tražim obraćenje“ (16. lipnja 1983.).

„Nosite mir u vašim srcima. Njeguajte ga kao cvijet koji je potreban vode, nježnosti i svjetlosti” (25. veljače 2003.).

Mir koji izvire iz ljubavi

7. Ovaj mir nije sam sebi svrha niti izražava najvišu kršćansku vrijednost. To je plod življene ljubavi koja je

najveća i najljepša vrlina. Riječ je o ljubavi koja se prepušta ljubavi Božjoj i izražava se u bratskoj ljubavi koja izbjegava svađe, ne sudi i oprašta:

„Ljubite jedni druge. Budite braća među sobom i izbjegavajte svaku svađu“ (25. prosinca 1981.). „Draga djeco! I danas vas želim pozvati na oprost. Opraštajte, djeco moja! Opraštajte drugima, opraštajte sebi“ (13. ožujka 2010.). „Draga djeco! Ovo je vrijeme zahvalnosti. Danas od vas tražim ljubav, ne tražite greške i krivnje u drugima i ne sudite ih“ (4. svibnja 2020.).

Ova ljubav, koja nam omogućuje donijeti mir u svijet, također podrazumijeva ljubav za one koji nisu katolici. Istina je, ne radi se o predlaganju sinkretizma ili tvrdnji da su „sve religije jednake pred Bogom“. Ipak, sve su osobe ljubljene. Ovo se najbolje razumije u ekumenskom i međureligijskom kontekstu Bosne i Hercegovine, obilježene strašnim ratom s jakim religijskim elementima.

„Vi ste na zemlji podijeljeni, ali svi ste moja djeca. Muslimani, pravoslavci, katolici, svi ste jednaki pred mojim Sinom i preda mnom. Svi ste moja djeca. To ne znači da su sve religije jednake pred Bogom, ali ljudi jesu. Međutim, nije dovoljno pripadati Katoličkoj Crkvi da bi bili spašeni: potrebno je poštovati volju Božju [...]. Kome je malo dano, od njega će se malo tražiti“ (20. svibnja 1982.). „Vi niste pravi kršćani ako ne poštujete svoju braću koja pripadaju drugim religijama“ (21. veljače 1983.). Ipak, ne zaboravlja se na nužnost da „očuvate pod svaku cijenu katoličku vjeru za sebe i za svoju djecu“ (19. veljače 1984.).

Kralj Mira

8. Naslov „Kraljica Mira“ odgovara onome „Kralj Mira“ koji se pripisuje Isusu:

„Pozivam vas, draga djeco, da vaš život bude sjedinjen s Njim. Isus je Kralj Mira i samo On vam može dati mir koji tražite. Ja sam s vama i prikazujem vas na poseban način Isusu“ (25. prosinca 1995.). „U svojim rukama imam malog Isusa – Kralja mira“ (25. prosinca 2002.). „S velikom radošću vam nosim Kralja Mira da vas On blagoslovi svojim blagoslovom“ (25. prosinca 2007.).

Samo Bog

9. Poruke pružaju snažnu teocentričnu viziju duhovnog života i često pozivaju na pouzdano predanje Bogu koji je ljubav:

„Draga djeco! Danas vas pozivam na potpuno predanje Bogu. Sve što činite i sve što posjedujete predajte Bogu, da On zagospodari u vašem životu kao Kralj svega [...] ne bojte se“ (25. srpnja 1988.).

„Draga djeco! Danas vas pozivam da ovaj tjedan živite po riječima: JA LJUBIM BOGA! Dragi djeco, ljubavljive ćete postići sve, pa i ono što mislite da je nemoguće“ (28. veljače 1985.).

„Draga djeco! Pozivam vas na potpuno predanje Bogu. Neka sve što posjedujete bude u rukama Božjim. Tako, samo tako ćete imati radost u srcu. Dječice, radujte se u svemu što imate. Bogu zahvaljujte jer je sve dar Božji vama. Tako ćete u životu moći zahvaljivati za sve i otkriti Boga u svemu, i u najmanjem cvijetu“ (25. travnja 1989.).

10. U svjetlu svega navedenog, možemo prepoznati srž poruka u kojima Gospa ne stavlja samu sebe u središte već se pokazuje da je sasvim usmjerena prema našem sjedinjenju s Bogom:

„Eto, zato sam s vama, da vas poučim i približim Božjoj Ljubavi“ (25. svibnja 1999.).

„Vas pozivam da ljubite najprije Boga, Stvoritelja vaših života, a onda ćete i u svima Boga prepoznati i ljubiti“ (25. studenoga 1992.).

„Ja sam s vama i pred Bogom zagovaram svakoga od vas, da bi se vaše srce otvorilo Bogu i ljubavi Božjoj” (25. ožujka 2000.).

„Vas sve pozivam da rastete u Božjoj ljubavi kao cvijet koji osjeti tople zrake proljeća” (25. travnja 2008.).

„Nemojte se pokolebati u vjeri i pitati zašto jer mislite da ste sami i ostavljeni, već otvorite vaša srca, molite i čvrsto vjerujte i tada će vaše srce osjetiti Božju blizinu i da vas Bog nikada ne napušta i da je u svakom trenutku kraj vas” (25. prosinca 2019.).

11. Zato Marija poziva na susret s Bogom koji je uvijek prisutan u svakodnevnom životu:

„Tražite znakove i poruke, a ne vidite da vas Bog poziva svakim jutarnjim izlaskom sunca da se obratite i vratite na put istine i spasenja” (25. rujna 1998.). „Neka vam pšenična polja govore o milosrđu Božjem prema svakom stvorenju” (25. kolovoza 1999.). „Bog vas želi spasiti i šalje vam poruke preko ljudi, prirode i mnogih stvari koje vam mogu samo pomoći da shvatite da trebate mijenjati smjer svoga života” (25. ožujka 1990.).

Kristocentričnost

12. Marijin se zagovor i djelovanje pokazuju jasno podređeni Isusu Kristu koji je autor milosti i spasenja u svakoj osobi:

„Napose, dječice, jer vas želim povesti bliže Isusovu Srcu. Dječice, zato vas danas pozivam na molitvu posvećenja Isusu, mom dragom Sinu, da bi svako vaše srce bilo njegovo” (25. listopada 1988.). „Ne dopustite da vas zavede sjaj svijeta. Otvorite se svjetlu Božanske Ljubavi, Ljubavi moga Sina. Odlučite se za njega: On je Ljubav, On je Istina” (2. svibnja 2016.). „Pozivam vas, draga djeco, danas zato što ste se udaljili od Isusa, jer ste stavili u drugi plan Isusa i zanemarili ste Ga. Zato vas pozivam da se odlučite za Njega i da stavite Isusa na prvo mjesto u vašem životu” (24. travnja 2017.). „Želim vas obnavljati i voditi svojim Srcem Srcu Isusovu, koje i danas za vas trpi i poziva vas na obraćenje” (25. listopada 1996.). „Samo ako se približite Isusu shvatit ćete neizmjernu ljubav koju ima za svakog od vas” (25. veljače 1998.). “[I danas] vas sve pozivam da vaša srca plamte što žešćom ljubavlju prema Raspetome i ne zaboravite da je iz ljubavi prema vama dao svoj život kako biste vi bili spašeni” (25. rujna 2007.).

13. Marija zagovara, ali Krist je onaj koji daje snagu. Stoga, čitavo se njezino majčinsko djelovanje sastoji u tome da nas potakne da idemo ka Kristu.

“[Jer će] vam On dati snage i radosti u ovo vrijeme. Ja sam vam mojim zagovorom [i molitvom] blizu” (25. studenoga 1993.). „Moje ruke vam pružaju moga Sina koji je Izvor bistre vode. On će oživjeti vašu vjeru i očistiti vaša srca” (2. listopada 2014.). „Otvorite srca i predajte svoj život Isusu da *On* djeluje preko vaših srdaca i učvrsti vas u vjeri” (23. svibnja 1985.).

Marija govori ponizno o svojim riječima u odnosu na Vječnu Riječ, čije nas riječi života djelotvorno preobražavaju: „Draga djeco! Ja vam govorim kao Majka: jednostavnim riječima [...]. A moj Sin, koji je od vječne sadašnjosti, On vam govori riječima života i sije ljubav u otvorena srca” (2. listopada 2017.).

Djelovanje Duha Svetoga

14. Mnoge poruke pozivaju na prepoznavanje važnosti traženja pomoći od Duha Svetoga:

„Ljudi griješe kada se utječu samo svecima da bi nešto tražili. Važno je moliti se Duhu Svetom da siđe na vas. Tko njega ima, ima sve” (21. listopada 1983.).

„Počnite zazivati Duha Svetoga svaki dan. Najvažnije je moliti se Duhu Svetom. Kada Duh Sveti siđe na vas,

tada se sve mijenja i postaje vam jasno" (25. studenoga 1983.).

„Prije Mise treba moliti Duha Svetoga. Molitve Duhu Svetom trebaju uvijek pratiti Misu“ (26. studenoga 1983.).

„Ljudi mole na pogrešan način. Odlaze u crkve i svetišta da bi tražili neku materijalnu milost. Malobrojni, naprotiv, traže dar Duha Svetoga. Najvažnija stvar za vas je iskati da siđe Duh Sveti jer ako imate dar Duha Svetoga imate sve“ (29. prosinca 1983.).

Poziv na obraćenje

15. U porukama se stalno pojavljuje poziv za napuštanje svjetovnog načina života i pretjerane navezanosti na zemaljska dobra, zajedno s čestim pozivima na obraćenje, što otvara mogućnost pravoga mira u svijetu. Čini se da je obraćenje srž Gospine poruke: „Draga djeco! Danas vas pozivam na obraćenje. To je najvažnija poruka koju sam ovdje dala“ (25. veljače 1996.).

„Moje srce gori ljubavlju za vas. Jedina riječ koju želim reći svijetu je ova: obraćenje, obraćenje. Kažite to svojoj djeci. Samo molim obraćenje“ (25. travnja 1983.).

„Draga djeco! Danas vas sve želim oviti svojim plaštem i povesti sve prema putu obraćenja. Draga djeco, molim vas dajte Gospodinu svu svoju prošlost, sve zlo koje se nataložilo u vašim srcima“ (25. veljače 1987.).

„Ne možete reći da ste obraćeni, jer vaš život mora postati svakidašnje obraćenje“ (25. veljače 1993.).

„Probudite se iz umornog sna vaše duše i recite Bogu svom snagom 'Da'. Odlučite se na obraćenje i svetost“ (25. ožujka 2001.).

„Obraćajte se dječice, i kleknite u tišini vašega srca. Stavite Boga u središte vašega bića“ (25. svibnja 2001.).

„Draga djeco! I danas vas s velikom radošću u svom srcu pozivam na obraćenje [...]. Bog želi obratiti čitav svijet i pozvati ga na spasenje i put prema Njemu koji je početak i konac svakog bića“ (25. lipnja 2007.).

Težak teret zla i grijeha

16. Istovremeno je prisutno ustrajno poticanje da se ne podcijeni *težina zla* i grijeha i da se uzme s velikom ozbiljnošću Božji poziv na borbu protiv zla i protiv utjecaja Sotone. Potom, drugi učestali poziv je onaj da se ne bojimo pred kušnjama. Navješćuje se, ovisno o slučaju, da je sadašnjost vrijeme milosti i vrijeme kušnje. Ovaj posljednji element je izražen, povremeno, i vrlo jakim tonovima: posvuda je očaj, sve ruši itd., i povezan je nadasve s manjkom vjere i udaljenošću od Boga velikog dijela ljudi. Odatle se rađa poziv da se Bogu prikažu sve patnje i teškoće kako bi donijele plodove milosti i unutarnje utjehe:

„Ja ne plačem samo zato što je Isus umro. Plačem zato što je Isus umro dajući svoju krv do posljednje kapi za sve ljude, ali mnoga moja djeca ne žele izvući iz toga ikakvu korist“ (1. travnja 1983.).

„Okrenite se, draga djeco, i vidjet ćete koliki je grijeh zavladao ovom zemljom. Zato molite da Isus pobijedi“ (13. rujna 1984.).

„Draga djeco! Znao sam vam obećala oazu mira, a ne znate da pokraj oaze postoji pustinja, gdje sotona vrebava i želi iskušati svakog od vas. Draga djeco, samo molitvom možete pobijediti svaki utjecaj sotone na svome mjestu [gdje živite]. Ja sam s vama, ali vam ne mogu oduzeti vaše slobode“ (7. kolovoza 1986.).

„U koje god mjesto ja idem, a sa mnom je i moj Sin, tamo me dostigne i sotona. Dopustili ste, a da toga niste bili svjesni, da u vama prevlada i vama zagospodari [...]. Ne predajte se, djeco moja! Obrišite s moga lica suze koje

prolijevam promatrajući što činite. Pogledajte oko sebe! Nađite vremena da se približite Bogu u Crkvi. Dođite u kuću vašeg Oca. Nađite vremena da se okupite u obitelji i da od Boga molite milost. [...] Ne gledajte prijezirno siromaha koji vas moli za koru kruha. Ne tjerajte ga od vašeg punog stola. Pomozite mu! I Bog će vama pomoći [...]. Vi ste, djeco moja, sve ovo zaboravili. Tome je pridonio i sotona. Ne predajte se! [...] Neću vas dalje prekoračiti; želim vas umjesto toga pozvati još jednom na molitvu, na post i na pokoru“ (28. siječnja 1987.).

„Draga djeco, danas vas na poseban način pozivam na molitvu i odricanje jer, sada kao nikad, sotona želi [...] zavarati što više ljudi na putu smrti i grijeha. Zato, draga djeco, pomozite da moje Bezgrešno Srce zavlada u svijetu grijeha“ (25. rujna 1991.).

„Ne dopustite da vas Sotona razvlači i radi od vas što hoće. Pozivam vas da budete odgovorni i odlučni i posvetite Bogu svaki dan“ (25. siječnja 1998.).

„Sada kao nikad prije sotona želi ugušiti svojim zaraznim vjetrom mržnje i nemira čovjeka i njegovu dušu. U mnogim srcima nema radosti jer nema Boga ni molitve. Mržnja i rat rastu iz dana u dan. Pozivam vas, dječice, počnite iznova sa zanosom hod svetosti i ljubavi, jer ja sam radi toga došla među vas. Budimo skupa ljubav i praštanje za sve one koji znaju i hoće ljubiti samo ljudskom ljubavlju, a ne onom neizmjernom Božjom ljubavlju“ (25. siječnja 2015.).

17. Gospa ukazuje na priliku za okončanje rata, ali to zahtjeva suradnju kršćana darom njihovih života. Ovo podrazumijeva snažan poziv na odgovornost:

„Pričate, a ne živite: zato, dječice, i ovaj rat tako dugo traje. Pozivam vas da se otvorite Bogu i da u svom srcu živite s Bogom [...]. Draga djeco, ne mogu vam pomoći ako ne živite Božje zapovijedi, ako ne živite Misu, ako se ne klonite grijeha“ (25. listopada 1993.). Ipak, četiri mjeseca kasnije izriče zahvalnost naglašavajući iznova vrijednost suradnje vjernika: „Svi ste mi pomogli da se što prije završi ovaj rat“ (25. veljače 1994.). Važnost sudjelovanja vjernika se pojavljuje i u drugim kontekstima: „Svi trebate svojim životom i svojim primjerom raditi na širenju spasenja“ (25. svibnja 1996.).

Molitva

18. Na ovom je putu molitva temeljena. U porukama je poticaj na molitvu stalan i uporan:

„Pozivam vas iznova da se odlučite za molitvu, jer ćete molitvom moći živjeti obraćenje. Svaki će od vas, u jednostavnosti, postati sličan djetetu koje je otvoreno ljubavi Očevoj“ (25. srpnja 1996.).

„[I danas] vas pozivam da kratkim i žarkim molitvama ispunite vaš dan. Kad molite vaše srce je otvoreno i Bog vas ljubi posebnom ljubavlju i daje vam posebne milosti. Zato iskoristite ovo milosno vrijeme i posvetite ga Bogu više nego ikad do sada“ (25. srpnja 2005.).

19. Zajedno s molitvom često se pojavljuje poziv na *post*, ali je protumačen kao dobrovoljni prinos uz druge tjelesne žrtve: „Ako ste u poteškoći ili u potrebi, dođite k meni. Ako nemate snage postiti o kruhu i vodi možete se odreći drugih stvari. Osim hrane, bilo bi dobro odreći se televizije, jer ste nakon gledanja televizijskih programa rastreseni i ne možete moliti. Također se možete odreći alkohola, cigareta i drugih užitaka. Sami znate što trebate učiniti“ (8. prosinca 1981.).

Misa kao središte

20. Molitva vjernika svoj vrhunac nalazi u Euharistijskom slavlju:

„Misa je najuzvišeniji oblik molitve. Nikad nećete uspjeti shvatiti veličinu Mise“ (13. siječnja 1984.). „Draga djeco! I danas vas na poseban način želim pozvati na Euharistiju. Neka Misa bude centar vašeg života! Posebno,

draga djeco, neka Euharistija bude u vašim obiteljima: obitelj mora ići na Svetu Misu i slaviti Isusa. Isus mora biti središte vašeg života!“ (15. lipnja 2018.). „Sveta Misa, dječice, neka vam ne bude običaj nego život, živeći svaki dan svetu Misu osjetit ćete potrebu za svetošću“ (25. siječnja 1998.). „Ne zaboravite da je u Euharistiji koja je srce vjere moj Sin uvijek s vama. Dolazi vam i lomi kruh s vama jer, djeco moja, radi vas je umro, uskrsnuo i iznova dolazi“ (2. svibnja 2016.).

21. Poruka koja slijedi dobro naglašava manju vrijednost samih ukazanja u odnosu na Euharistiju, golemo duhovno blago:

„Bliže sam vam tijekom Mise nego tijekom ukazanja. Mnogi hodočasnici bi željeli bili prisutni u sobici ukazanja i zato se tiskaju oko župnog ureda. Kada se budu gurali pred tabernakulom kao sada pred župnim uredom razumjet će sve, razumjet će prisutnost Isusovu, jer pričestiti se je više nego biti vidjelac“ (12. studenoga 1986.).

Bratsko zajedništvo

22. Međugorska duhovnost nije individualistička. S jedne strane, živi se posebice u zajedničkim događajima kao što su hodočašća i molitveni susreti; s druge strane, u porukama je, zajedno s molitvom, stalno prisutan poziv na konkretnu bratsku ljubav koja prati, daruje, služi, oprašta i koja je blizu siromasima.

„To je jedina istina i to je istina koju vam je moj Sin ostavio. Ne trebate je puno razmatrati. Od vas se traži [...] da ljubite i dajete“ (2. siječnja 2015.).

„Pozivam vas, dječice, da u ovo vrijeme vidite kome je potrebna vaša duhovna ili materijalna pomoć. Svojim primjerom, dječice, bit ćete ispružene Božje ruke, koje čovječanstvo traži“ (25. veljače 1997.).

„Odaberite potom jedan dan u tjednu i posvetite ga siromasima i bolesnima: nemojte ih zaboraviti“ (23. siječnja 1984.).

„Draga djeco! Pozivam vas na ljubav prema bližnjemu, na ljubav prema onomu od koga vam dolazi zlo. Tako ćete ljubavlju moći prosuditi nakane srdaca. Molite i ljubite, draga djeco: ljubavlju možete učiniti i ono što mislite da je nemoguće“ (7. studenoga 1985.).

„Draga djeco! Danas vas pozivam na ljubav, koja je Bogu odana i ugodna. Dječice, ljubav sve prihvaća, sve što je tvrdo i gorko, radi Isusa koji je ljubav. Zato, draga djeco, molite Boga da vam dođe u pomoć [...]. Bog može oblikovati vaš život i vi ćete rasti u ljubavi. Slavite Boga, dječice, HVALOSPJEVOM LJUBAVI (1Kor 13), da bi ljubav Božja mogla rasti iz dana u dan do svoje punine“ (25. lipnja 1988.).

„Vi tražite od moga Sina da vam bude milostiv, a ja vas pozivam na milosrđe. Tražite od njega da vam bude dobar i da vam prašta, a koliko vremena ja molim vas, svoju djecu, da praštate i volite sve ljude koje susrećete“ (2. ožujka 2019.).

Vid zajedništva u Međugorju proizlazi i u redovitom isticanju temeljne važnosti obitelji u kršćanskom životu:

„Draga djeco! Molim vas da počnete mijenjati svoj život u obitelji. Neka obitelj bude skladni cvijet koji ja želim dati Isusu. Dragi djeco, svaka obitelj neka bude zauzeta u molitvi, a želim da se jednoga dana vide i plodovi u obitelji. Samo tako ću vas sve, kao latice, pokloniti Isusu u ostvarenju planova Božjih“ (1. svibnja 1986.).

23. Ova duhovnost zasigurno uključuje i eklezijalnu dimenziju, odnosno dimenziju zajedništva sa čitavom Crkvom, s pastirima te osobito sa Svetim Ocem:

„Dobro izvršavajte svoje dužnosti i činite ono što Crkva traži od vas.“ (2. veljače 1983.). „Ja molim svoga Sina da vam kroz ljubav udijeli zajedništvo po njemu, jedinstvo među vama, jedinstvo između vas i vaših pastira. Moj Sin vam se uvijek iznova daruje preko njih i obnavlja vašu dušu. To nemojte zaboraviti“ (2. kolovoza 2014.). „Molim

vas kao svoju djecu: mnogo molite za Crkvu i za njene službenike, vaše pastire, da Crkva bude onakva kakvu je moj Sin želi: bistra kao izvorska voda i puna ljubavi” (2. ožujka 2018.). „Molite za mog preljubljenog Svetog Oca, molite za njegovu misiju“ (17. kolovoza 2014.).

Radost i zahvalnost

24. Međugorska je duhovnost radosna, slavljenička i uključuje poziv da se živi radost nasljedovanja Krista, zahvaljujući i za male, lijepe stvari u životu:

„Draga djeco, pozivam vas na otvorenost Bogu. Vidite, dječice, kako se priroda otvara i daje život i plod, tako i ja vas pozivam na život s Bogom i potpuno predanje Njemu. Dječice, ja sam s vama i neprestano vas želim uvoditi u radost života. Želim da svatko od vas otkrije radost i ljubav koja se nalazi samo u Bogu i koju samo Bog može dati” (25. svibnja 1989.).

„Draga djeco, danas vas pozivam da Bogu zahvaljujete za sve darove koje ste otkrili tijekom svog života, i za najmanji dar koji ste osjetili. Ja zahvaljujem s vama i želim da svi osjetite radost darova, i da Bog bude sve svakome od vas” (25. rujna 1989.).

„Molite, dječice, da vam molitva postane život. Tako ćete u vašem životu otkriti mir i radost koju Bog daje onima koji su otvorena srca prema Njegovoj ljubavi” (25. kolovoza 2007.).

„Tko moli, dječice, osjeća slobodu djece Božje i radosna srca služi na dobro bratu čovjeku. Jer Bog je ljubav i sloboda. Zato, dječice, kad vas žele staviti u okove i vama se služiti to nije od Boga, jer Bog je ljubav i daje Svoj mir svakom stvorenju” (25. listopada 2021.).

„Pronađite u prirodi mir i otkrit ćete Boga Stvoritelja kome ćete moći zahvaljivati za sva stvorenja” (25. srpnja 2001.).

„Želim da svaki od vas bude sretan ovdje na zemlji” (25. svibnja 1987.).

„Draga djeco! Molite i obnovite vaše srce da bi dobro koje ste posijali rodilo plodom radosti” (25. veljače 2024.).

„Trebam vas ujedinjene s mojim Sinom, jer želim da budete sretni” (2. svibnja 2015.).

Svjedočanstvo vjernika

25. U porukama se također nalaze žurni pozivi na osobno svjedočanstvo. Općenito je riječ o pozivima na svjedočenje vjere i ljubavi životom. U tome se može sažeti međugorska misionarska poruka. U tom pogledu, u mjesečnim porukama župi, Gospa se često obraća vjernicima nazivajući ih “apostoli moje ljubavi”:

„Draga djeco, kao Majka vas molim da ustrajete kao moji apostoli [...]. Molim da po mome Sinu svjedočite ljubav Nebeskog Oca. Djeco moja, dana vam je velika milost da budete svjedoci ljubavi Božje. Danu odgovornost ne shvaćajte olako. Ne žalostite moje majčinsko Srce. Kao Majka želim se pouzdati u svoju djecu, u svoje apostole” (2. studenoga 2012.).

„Apostoli moje ljubavi, djeco moja, vi budite kao zrake sunca koje toplinom ljubavi moga Sina griju svijetu oko sebe. Djeco moja, svijetu su potrebni apostoli ljubavi” (2. listopada 2018.).

Osobito je lijepa poruka koja potiče na to da se pridaje manje važnosti spektakularnim znakovima, već da se ono u što se vjeruje očituje vlastitim životom: „Vi od mene tražite znak kako bi se vjerovalo u moju prisutnost. Znak će doći. Ali vi to ne trebate: vi sami morate biti znak za druge“ (8. veljače 1982.).

Život vječni

26. U mnogim porukama je snažan poziv da se probudi želja za rajem i stoga da se traži krajnji smisao egzistencije u životu vječnom:

„Draga djeco, danas vas sve želim pozvati da se svaki od vas odluči za Raj” (25. listopada 1987.). „Bog me šalje da vam pomognem i da vas povedem prema raju, koji je vaš cilj” (25. rujna 1994.). „Želim od vas napraviti prelijepi buket spreman za vječnost” (25. srpnja 1995.). „Bez Njega nema budućnosti ni radosti, a iznad svega nema vječnog spasenja” (25. travnja 1997.). „Odlučite se za svetost, dječice, i mislite na raj” (25. svibnja 2006.). „U vašem srcu rodit će se želja za nebom. Radost će zavladati u vašem srcu” (25. kolovoza 2006.). „Vi ste toliko slijepi i navezani na zemaljske stvari i mislite na zemaljski život. Bog me je poslao da vas vodim prema vječnom životu” (25. listopada 2006.). „Ne zaboravite da ste putnici na putu prema vječnosti” (25. studenoga 2006.). „Ne zaboravite da ste prolazni kao cvijet u polju” (25. siječnja 2007.). „Ne zaboravite da ste prolaznici na ovoj zemlji” (25. prosinca 2007.). „Sve je prolazno dječice, samo je Bog neprolazan” (25. ožujka 2008.). „Želim, dječice, da se svaki od vas zaljubi u vječni život koji je vaša budućnost” (25. siječnja 2009.).

Potrebna pojašnjenja

27. Sveukupnost poruka ima veliku vrijednost i drukčijim riječima izriče trajne pouke Evanđelja. Mali broj poruka se odaljava od ovih tako pozitivnih i poučnih sadržaja i čini se da čak dolazi do toga da im proturječe. Treba biti pozoran kako tih nekoliko zbujujućih elemenata ne bi zasjenilo ljepotu cjeline.

Kako bi se izbjeglo da ovo blago Međugorja bude kompromitirano, nužno je razjasniti neke moguće zabune koje mogu dovesti do toga da manje grupe iskrive dragocjen prijedlog ovog duhovnog iskustva, nadasve ako se poruke čitaju parcijalno.

Ovo nas dovodi dotle da se prisjetimo još jednog odlučujućeg načela: kada se prepozna djelovanje Duha Svetoga usred nekog duhovnog iskustva, to ne znači da je sve ono što pripada tom iskustvu lišeno svake nepreciznosti, nesavršenosti ili moguće zabune. Valja se iznova prisjetiti da se ovi fenomeni “katkad čine povezanim sa zbujujućim ljudskim iskustvima, s nepreciznim izrazima s teološkoga gledišta ili s interesima koji nisu posve legitimni” (*Norme, br. 14*). To ne isključuje mogućnost kakve pogreške “prirodnoga reda koja nije nastala zbog zle namjere, nego zbog subjektivne percepcije fenomena” (*ibid.*, čl. 15,2°).

Vjernici moraju biti oprezni i razboriti u tumačenju i širenju navodnih poruka. Kako bismo sada pružili usmjerenje ukazujemo na neke poruke koje treba razmotriti s posebnom brigom, premda mnoge od njih mogu biti primjereno shvaćene u svjetlu sveukupnosti poruka.

Prijekori i prijetnje

28. U nekim se slučajevima čini kao da Gospa pokazuje neku razdraženost jer se nisu slijedile neke njezine upute; upozorava tako na prijeteće znakove i na mogućnost da se više ne ukazuje, iako se kasnije poruke nastavljaju bez prekida:

„Došla sam posljednji put pozvati svijet na obraćenje. Uбудuće se više neću ukazivati na zemlji. Ovo su moja posljednja ukazanja“ (2. svibnja 1982.).

„Požurite s obraćenjem. Kad se očituje obećani znak na brdu, bit će prekasno“ (2. rujna 1982.).

„Danas vas pozivam posljednji put. Sad je korizma i vi kao župa u korizmi možete se pokrenuti za ljubav mome pozivu. Ako to ne učinite, ne želim vam upućivati poruke” (21. veljače 1985.).

Ove poruke se trebaju primiti samo kao poziv da se ne odgađa ili kasni s obraćenjem, imajući na umu ono što

kaže sveti Pavao: „Evo sad je vrijeme milosno, evo sad je vrijeme spasa” (2Kor 6,2).

Zapravo, jedna od poruka pruža ispravno svjetlo za primjereno tumačenje onih koje smo citirali:

„Oni koji predviđaju katastrofe su lažni proroci. Oni kažu: 'U toj godini, u taj dan biti će katastrofa'. Ja sam uvijek govorila da će kazna doći ako se svijet ne obrati. Zato pozivam sve na obraćenje. Sve ovisi o vašem obraćenju“ (15. prosinca 1983.).

Poruke župi

29. Postoje i drugi izrazi koji riskiraju da budu protumačeni na pogrešan način, kako se događa u porukama župi. Čini se kao da u njima Gospa želi kontrolu nad detaljima duhovnog i pastoralnog puta - zahtjevi dana posta ili upute o posebnim obvezama za različita liturgijska vremena - odajući tako dojam da se želi staviti na mjesto redovitih župnih tijela. Ponekad proizađe, kako vidimo u porukama koje slijede, „posebna briga” koju Gospa želi vršiti nad župom, sve do toga da prekora kako se njezine pastoralne upute ne slušaju:

„Draga djeco! Ja sam ovu župu na poseban način izabrala i želim je voditi. U ljubavi je čuvam i želim da svi budete moji. Hvala vam što ste se večeras odazvali. Želim da uvijek budete u što većem broju sa mnom i mojim Sinom. Ja ću svakog četvrtka reći posebnu poruku za vas” (1. ožujka 1984.).

„Draga djeco! Sutra navečer (na svetkovinu Pedesetnice) molite za Duha istine. Posebno vi iz župe, jer vama je potreban Duh istine da možete prenositi poruke onakve kakve jesu, ne dodajući im ni oduzimajući bilo što, onako kako sam ja kazala” (9. lipnja 1984.).

„Draga djeco! Ovih dana (Došašća) vas pozivam na obiteljsku molitvu. U ime Božje ja sam više puta davala poruke, ali me niste slušali. Ovaj Božić će vam biti nezaboravan samo ako prihvatite poruke koje vam upućujem” (6. prosinca 1984.).

„Draga djeco! Želim vam upućivati poruke i zato vas danas pozivam da proživljavate i prihvatite moje poruke. Draga djeco, volim vas i na poseban način sam izabrala ovu župu koja mi je milija nego ostale, gdje sam rado boravila, kad me je Svevišnji slao. Zato vas pozivam: prihvatite me, draga djeco, da bi i vama bilo dobro. Slušajte moje poruke!” (21. ožujka 1985.).

„Danas je dan kada sam vam željela prestati upućivati poruke, jer me pojedinci nisu prihvatili. Župa se je pokrenula, i želim vam davati poruke kao nikada [ni u jednom mjestu] u povijesti, od nastanka svijeta” (4. travnja 1985.).

Takvi ponavljajući poticaji upućeni župljanima su razumljiv izraz snažne ljubavi navodnih vidjelaca prema njihovoj župnoj zajednici. Ipak, Gospine poruke ne mogu preuzeti redovito mjesto župnika, pastoralnog vijeća i sinodalno djelovanje zajednice u odlukama koje su predmet zajedničkog razlučivanja, zahvaljujući kojem župa raste u razboritosti, bratskom slušanju, poštivanju drugih i u dijalogu.

Neprestano inzistiranje na slušanju poruka

30. Osim čestih poticaja vjernicima u župi, općenito se čini da Gospa promiče tako ustrajno slušanje njezinih poruka da se ponekad taj poziv ističe više nego sam sadržaj poruka: „Draga djeco! Niste svjesni poruka koje vam preko mene Bog šalje. Daje vam velike milosti, a vi ne shvaćate” (8. studenoga 1984.). „Niste svjesni svake poruke koju vam dajem” (15. studenoga 1984.). Ovime se riskira da se kod vjernika stvore ovisnost i pretjerana očekivanja, što bi na kraju zasjenilo središnju važnost objavljene Riječi.

Ustrajavanje se stalno pojavljuje. Na primjer: „Živite moje poruke” (18. lipnja 2010.). „Živite moje poruke” (25. lipnja 2010.). „Živite ove poruke koje vam dajem kako bih vam mogla dati nove poruke” (27. svibnja 2011.).

„Slijedite moje poruke [...] obnavljajte moje poruke” (17. lipnja 2011.). „Prihvatite moje poruke i živite moje poruke” (24. lipnja 2011.).

U nekim porukama, poput iduće, inzistiranje postaje žurno: „Draga djeco, i danas vas Majka radosno poziva: budite moji nosioci, nosioci mojih poruka u ovom umornom svijetu. Živite moje poruke, odgovorno ih prihvaćajte. Draga djeco, molite sa mnom za moje planove koje želim ostvariti” (30. prosinca 2011.).

Ovaj poticaj, koji se prilično često ponavlja, vjerojatno proizlazi iz ljubavi i velikodušnog žara navodnih vidjelaca koji su se, u dobroj volji, bojali da će Majčini pozivi na obraćenje i mir biti ignorirani. Ovo ustrajavanje postaje još problematičnije kada se poruke odnose na zahtjeve za koje nije vjerojatno da su nadnaravnog porijekla, kao kada Gospa daje naredbe o datumima, mjestima, praktičnim vidovima i donosi odluke o običnim pitanjima. Iako poruke ovog tipa nisu česte u Međugorju, pronalazimo nekoliko onih koje se mogu objasniti jedino polazeći od osobnih želja navodnih vidjelaca. Sljedeća poruka je jasan primjer takvih zastranjujućih poruka:

„5. kolovoza slavi se drugo tisućljeće moga rođenja [...]. Molim vas da se intenzivno pripremite s tri dana [...]. U ovim danima ne radite“ (1. kolovoza 1984.).

Razumno je da vjernici, koristeći se razboritošću i zdravim razumom, ne shvaćaju ozbiljno ove detalje i ne pridaju im pažnju. Valja se uvijek prisjećati da se u ovom, kao i u drugim duhovnim iskustvima i navodnim nadnaravnim fenomenima, pozitivni i poučni elementi miješaju s elementima koje treba zanemariti, ali to ne smije dovesti do podcjenjivanja bogatstva i dobra prijedloga Međugorja u cjelini.

Gospa daje ispravnu vrijednost svojim porukama

31. Zapravo, sama Gospa poziva da se njezine poruke relativiziraju. Uistinu, jasno potvrđuje što moramo slušati: Evanđelje. Gospa često traži da se slušaju njezine poruke, ali istovremeno ih podređuje neusporedivoj vrijednosti objavljene Riječi u Svetom pismu. O tome su sljedeće opomene vrlo oštre i postaju središnji kriterij stava kojeg treba zauzeti prema porukama:

„Nemojte tražiti izvanredne stvari, radije uzmite Evanđelje, čitajte ga i sve će vam biti jasno” (12. studenoga 1982.).

„Zašto postavljate toliko pitanja? Svi su odgovori u Evanđelju” (19. rujna 1981.).

„Ne vjerujte lažljivim glasovima koji vam govore o lažnim stvarima, lažnom sjaju. Vi se, djeco moja, vratite Pismu!” (2. veljače 2018.).

32. Gospin poziv na čitanje Svetog pisma je jedan od najčešće ponavljanih zahtjeva:

„Draga djeco! Danas vas pozivam da u svojim kućama svaki dan čitate Bibliju: neka bude na vidljivom mjestu, da vas uvijek potiče da je čitate i da molite” (18. listopada 1984.). „Stavite, dječice, Sveto pismo na vidljivo mjesto u svojoj obitelji i čitajte ga i živite” (25. kolovoza 1996.). „Stavite Sveto pismo na vidljivo mjesto u svojoj obitelji, čitajte ga, razmišljajte i učite kako Bog ljubi svoj narod” (25. siječnja 1999.). „Pozivam vas, da čitajući Sveto pismo obnovite molitvu u svojim obiteljima” (25. rujna 1999.). „Ne zaboravite, dječice, čitati Sveto pismo. Stavite ga na vidljivo mjesto i svjedočite svojim životom da vjerujete i živite Riječ Božju” (25. siječnja 2006.). „Čitajte, meditirajte Sveto pismo i riječi u njemu napisane neka vam budu život” (25. veljače 2012.). „Stavite Sveto pismo na vidljivo mjesto u vašim obiteljima i čitajte ga” (25. siječnja 2014.). „Djeco moja, čitajte knjigu Evanđelja. To je uvijek nešto novo, to je ono što vas veže uz moga Sina koji je rođen da donese riječi života svojoj djeci” (2. studenoga 2019.).

33. S druge strane, sama Gospa potvrđuje da je svjedočanstvo kršćana, više nego poruke, pravo svjetlo za svijet:

„Želim da budete zauzeti u proživljavanju i prenošenju poruka. *Napose*, draga djeco, želim da budete svi Isusov odsjaj koji će svijetliti ovom nevjernom svijetu koji korača u tami. Želim da svi budete svjetlo svima i da u svjetlu svjedočite“ (5. lipnja 1986.).

34. Tako treba prepoznati da su poruke kojima Gospa neprestano traži slušanje, naposljetku, njezini uporni pozivi na obraćenje, na povratak Kristu, meditiranje njegove Riječi, na molitvu i traženje mira. Ništa nas od ovoga ne udaljava od Evanđelja i ne odvlači nam pozornost s njega. Dakle, nisu vjerni pravom duhu Međugorja oni koji su previše usredotočeni na izvanredne stvari i na navodne Gospine poruke te ne ulažu svoje vrijeme i svoje snage u molitvu s Riječju Božjom, u klanjanje Kristu, u služenje braći i u izgradnju mira posvuda.

Gospino „samouzdizanje“

35. Poruke koje pripisuju Mariji izraze „moj plan“ ili „moj projekt“ također predstavljaju određenu problematiku: „Svaki je od vas važan u *mom* planu spasenja“ (25. svibnja 1993.). „Dječice, ne zaboravite da ste važni u *mom planu spasenja* čovječanstva“ (25. lipnja 2022.). „Pozivam vas da molite [...] za *moje planove*“ (1. listopada 2004.). „I večeras vas pozivam da molite za moje planove [...] i *moje projekte*“ (2. rujna 2005.).

Ovi bi izrazi mogli zbuniti. U stvari, sve što Marija čini je uvijek u službi Gospodinova projekta i njegovog božanskog plana spasenja. Marija nema vlastiti plan za svijet i za Crkvu. Posljedično se ove poruke mogu tumačiti samo u ovom smislu: Gospa potpuno preuzima Božje planove, do te mjere da ih izražava kao svoje.

36. U tom pravcu, posebna se pozornost traži oko moguće neprikladne upotrebe riječi “posrednica” u odnosu na Mariju. Premda je istinito da se u cjelini poruka vidi kako se sve pripisuje Isusu Kristu, dok Marija surađuje svojim majčinskim zagovorom, ipak se pojavljuju određeni izrazi koji se ne čine usklađeni s ovom cjelinom: „Ja sam posrednica između vas i Boga“ (17. srpnja 1986.). „Želim biti spona između vas i nebeskog Oca, vaša posrednica“ (18. ožujka 2012.).

Korišten na ovaj način, izraz „posrednica” bi doveo do pogrešnog pripisivanja Mariji mjesta koje pripada jedino i isključivo Sinu Božjemu koji je postao čovjekom. To bi bilo u suprotnosti onome što tvrdi Sveto pismo kada kaže da je samo jedan „posrednik između Boga i ljudi, čovjek - Krist Isus, koji sebe samoga daje kao otkup za sve“ (1 Tim 2,5-6). S druge strane, ove navodne poruke ne uspijevaju dobro izraziti, kako je pojašnjavao sveti Ivan Pavao II, da je Marijina suradnja „posredništvo, podređeno“ onom Kristovom (usp. *Redemptoris Mater* 39), na način da „niti što oduzima niti što nadodaje dostojanstvu i djelotvornosti Krista, jedinoga Posrednika“ (*Lumen gentium* 62).

Ipak, u istoj poruci od 18. ožujka 2012. jasno proizlazi da ovo posredništvo ne zasjenjuje Kristovo jedinstveno posredništvo: radi se samo o „majčinskom zagovoru” za nas: „Draga djeco! Dolazim među vas jer želim biti vaša majka, vaša zagovornica”.

S nama prema Kristu

37. Valja podsjetiti da sveukupnost poruka ima jak teocentričan i kristološki naglasak. Neke od poruka nude pomoć u tom smislu, jer ističu Marijin majčinski zagovor kao ključ njezine specifične i uvijek podređene uloge. Posebno su jasne sljedeće poruke u kojima Marija pokazuje da ona niti može niti hoće zamijeniti Isusa Krista:

„Ja ne raspolazem izravno božanskim milostima, ali dobivam od Boga sve što zaištem svojom molitvom“ (31. kolovoza 1982.).

„Molite i preko molitve susretnite se s mojim Sinom, da vam *On* da snagu, da vam *On* da milost” (23. lipnja 2017.)

„Odlučite se za Isusa, odlučite se i idite zajedno s Njime u budućnost [...]. Sve vas želim voditi svome Sinu [...]. Odlučite se za Njega, stavite ga na prvo mjesto u svome životu” (22. lipnja 2012.).

„Živeći moje poruke, želim vas dovesti svome Sinu. Svih ovih godina u kojima sam zajedno s vama *moj je prst uperen prema mome Sinu*, prema Isusu, jer vas sve želim dovesti k Njemu” (28. prosinca 2012.).

Sljedeća poruka se može smatrati sažetkom Evanđeoskog prijedloga preko Međugorja:

„Želim vas sve što više približiti Isusu i njegovom ranjenom srcu, da biste mogli shvatiti neizmjernu ljubav koja se darovala za svakog od vas. Zato, draga djeco, molite da bi iz vaših srdaca potekao izvor ljubavi na svakog čovjeka, i na onog koji vas mrzi i prezire; tako ćete Isusovom ljubavlju moći pobijediti svu bijedu u ovom žalosnom svijetu, koji je bez nade za one koji ne poznaju Isusa” (25. studenoga 1991.).

Posljedično, bitno je biti pozorni na ono što nas sveukupnost događanja u Međugorju podsjeća o poukama Evanđelja, ne upirući pogled u detalje nego u velike poticaje koji se pojavljuju u Gospinim porukama. U njihovom svjetlu, neke manje važne ili manje jasne tekstove treba čitati razborito.

Zaključci

38. Putem *nihil obstat* o duhovnom događaju, vjernici su „ovlašteni da ga se pridržavaju na razborit način” (*Norme*, čl. 22, §1: usp. Benedikt XVI, *Verbum Domini* 14). Iako ovo ne podrazumijeva izjavu o nadnaravnom karakteru fenomena o kojem je riječ (usp. *Norme*, čl. 22, §2), i podsjećajući da vjernici nisu obvezni vjerovati u njega, *nihil obstat* upućuje da potonji mogu primiti pozitivan poticaj za svoj kršćanski život preko ovog duhovnog prijedloga i dopušta javno štovanje. Takva odluka je moguća ukoliko su se mogli zabilježiti mnogi pozitivni plodovi usred nekog duhovnog iskustva, a da se u Narodu Božjem nisu raširili negativni ili rizični učinci.

Procjena obilnih i raširenih plodova koji su tako lijepi i pozitivni ne podrazumijeva proglašenje navodnih nadnaravnih događaja autentičnima, već se samo ističe da „usred” ovog duhovnog fenomena Međugorja Duh Sveti plodonosno djeluje za dobro vjernika. Dakle, poziva se cijeliti i širiti pastoralnu vrijednost ovog duhovnog prijedloga (usp. *Norme*, br. 17).

Osim toga, pozitivna procjena većine međugorskih poruka kao poučnih tekstova ne podrazumijeva proglašenje izravnog nadnaravnog porijekla. Posljedično, kada se spominju Gospine „poruke”, to se mora uvijek razumjeti kao „navodne poruke”.

39. Elementi prikupljeni u ovoj *Noti* omogućuju prepoznati da su ispunjeni uvjeti da se nastavi s odlukom *nihil obstat*. Mostarsko-duvanjski biskup izdat će odgovarajući dekret. Apostolski vizitator s posebnom ulogom za župu Međugorje, koji će nastaviti obnašati povjerene mu funkcije, morat će provjeriti da u svakoj publikaciji koja prikuplja poruke bude uključena ova *Nota* kao *Uvod*. On će potom sam razlučiti moguće buduće poruke ili prošle poruke koje još nisu objavljene i morat će odobriti njihovo možebitno objavljivanje, u svjetlu gore ponuđenih pojašnjenja. Isto tako, poduzet će mjere koje smatra potrebnima i vodit će pastoralno razlučivanje kao odgovor na nove situacije koje bi mogle nastati, obavještavajući ovaj Dikasterij.

40. Iako mogu postojati različita mišljenja o autentičnosti nekih činjenica ili o nekim vidovima ovog duhovnog iskustva, crkvene vlasti su u mjestima gdje je takvo iskustvo prisutno pozvane cijeliti „pastoralnu vrijednost” te također promicati „širenje ovog duhovnog prijedloga” (*Norme*, br. 17). Procjenjujući razborito što se događa na vlastitom teritoriju, u svakom slučaju, ovlast svakog dijecezanskog biskupa da o tome odlučuje ostaje nepromijenjena (usp. *Norme*, čl. 7, §3). Iako su pozitivni plodovi ovoga duhovnog fenomena naširoko rasprostranjeni po cijelome svijetu, to ne niječe da mogu postojati grupe ili osobe koje, koristeći neprimjereno ovaj duhovni fenomen, postupaju pogrešno. Dijecezanski biskupi, svaki u svojoj biskupiji, imaju slobodu i ovlast donositi razborite odluke koje smatraju potrebnima za dobro Naroda Božjega.

41. U svakom slučaju, neka se ljudi koji idu u Međugorje snažno usmjere na to da prihvate kako se na hodočašća ne ide radi susreta s navodnim vidiocima, već radi susreta s Marijom, Kraljicom Mira i - vjerni ljubavi koju ona osjeća za svoga Sina - radi susreta s Kristom i kako bi ga slušali u meditaciji Riječi, sudjelovanjem u euharistiji i euharistijskom klanjanju, na način kako se to događa u mnogim svetištima diljem svijeta u kojima se

s najrazličitijim naslovima časti Blažena Djevica Marija.

42. Pročitajmo posljednju poruku, koja sažima dragocjen kristocentričan smisao međugorskog prijedloga i prikazuje njegov najautentičniji duh:

„Draga djeco, moje riječi su jednostavne [...]. Ja vas pozivam svome Sinu. Samo On može preobraziti očaj i patnju u mir i vedrinu. Samo On može dati nadu u najdubljim bolima. Moj Sin je život svijeta. Što Ga bolje upoznate, što Mu se više približite, više ćete Ga voljeti, jer moj je Sin Ljubav. Ljubav mijenja sve, čini prelijepim i ono što vam se bez ljubavi čini beznačajnim” (2. rujna 2018.).

Kraljice Mira, moli da oni koji slobodno prihvaćaju duhovni prijedlog Međugorja mogu živjeti sve sjedinjeniji s Isusom Kristom i da u njemu mogu pronaći pravi mir srca.

Tebi povjeravamo i ovaj naš svijet opterećen “trećim svjetskim ratom u komadićima”. Kraljice Mira, čuj molbu koja izlazi iz srca djece, mladih, siromaha i svake žene i muškarca dobre volje.

„Hvala, Majko naša! Zagledani u tebe, koja si bez grijeha, možemo nastaviti vjerovati i nadati se da ljubav pobjeđuje mržnju, da istina pobjeđuje laž, da oprost pobjeđuje uvredu, da mir pobjeđuje rat. Neka tako bude!” (Franjo, Molitva Mariji Bezgrješnoj, 8. prosinca 2022.).

Vrhovni svećenik Franjo, u audijenciji dolje potpisanom prefektu zajedno s tajnikom Doktrinarnog odsjeka Dikasterija za nauk vjere, odobrio je dana 28. kolovoza 2024. ovu Notu te je naložio da se objavi.

Dano u Rimu, u sjedištu Dikasterija za nauk vjere, 19. rujna 2024.

Víctor Manuel kard. Fernández
Prefekt

Mons. Armando Matteo
Tajnik doktrinarnog odsjeka

Ex Audientia Die 28.08.2024

Franciscus

[01411-AA.01] [Testo originale: Italiano]

[B0704-XX.02]
